

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 40 del 5 giugno 2009 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 Adozione Bandi di attuazione delle Misure 114, 124, 125 sottomisura 2, 214 Azione e2 ed Azione f 2, 216, 312, 313, 321 Azione b, Azione c, Azione d, Azione f - Apertura termini presentazione istanze

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, notificata con nota Sg-Grefe (2007) D/207375 del 30/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della anzidetta Decisione;
- il Presidente della Giunta Regionale con proprio decreto n. 66 del 13.03.2008 ha delegato la funzione di responsabilità dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 al Coordinatore pro-tempore dell'AGC 11 Dr. Giuseppe Allocca;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito con DPGR n. 67 del 13.03.2008, nella seduta del 4 e 5 dicembre 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che a norma del citato Regolamento e dello stesso Programma, è preliminare all'attuazione delle misure in cui esso si articola;

PRESO ATTO che:

- con DRD n. 68 del 18.04.2008, pubblicato nel BURC numero speciale del 29.04.2008, si è provveduto ad approvare le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR concernenti aiuti e indennità destinate alle aziende agricole e agli agricoltori e rapportate alla superficie e/o agli animali;
- con DRD n. 32 del 5.08.2008, pubblicato nel BURC numero speciale del 18/09/2008, si sono approvate, tra l'altro, le Disposizioni generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative;

PRECISATO che all'attuazione delle misure del PSR sovrintende l'Autorità di Gestione, alla quale rispondono i responsabili di Asse ed i referenti di misura, nominati rispettivamente con propri DRD n. 29 del 27/12/2007, n. 21 del 16/06/2008, n. 2 del 13/01/2009;

RITENUTO di dover dare attuazione ad altre misure del PSR Campania 2007 – 2013 e precisamente:

- Misura **114** " *Utilizzo dei servizi di consulenza*";
- Misura **124** " *Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale*";
- Misura **125** " *Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura* " :
 - sottomisura 2: acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale
- Misura **214** " *Pagamenti agroambientali* " :
 - azione e2) " *Allevamento di specie animali locali in via di estinzione*";
 - azione f2) " *Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione*";
- Misura **216** " *Investimenti non produttivi* "
- Misura **312** " *Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese* "
- Misura **313** " *Incentivazione di attività turistiche* "
- Misura **321** " *Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali* " :
 - Azione b) Telesoccorso;
 - Azione c) Telemedicina;

- Azione d) Centro di aggregazione comunale;
- Azione f) Interventi a supporto delle fattorie sociali;

CONSIDERATO che:

- la misura 124 è una misura ad investimento nel suo complesso indirizzata a sostenere azioni di collaudo e trasferimento di innovazioni da parte di beneficiari complessi cui devono partecipare obbligatoriamente, oltre gli enti di ricerca, categorie diverse di soggetti della filiera produttiva di volta in volta interessata; e che i progetti presentati, che possono raggiungere una durata di 30 mesi, richiedono – fermo restando gli obiettivi strategici indicati nella scheda di misura - un ponderato esame da parte della commissione di valutazione;
- la misura 214, azioni e2 e f2, è una misura ad investimento che, tuttavia prevede un impegno quinquennale dei beneficiari per la realizzazione di azioni mirate, concertate e di accompagnamento ed è strettamente correlata alla misura a superficie 214, azioni e1 ed f1;

CONSIDERATO che con il DRD n. 32/08 si è, tra l'altro adottata, la formula del "bando a scadenza aperta" per gli interventi che comportano investimenti e la compilazione informatica delle domande di aiuto;

RITENUTO opportuno, in fase di prima attuazione, per le misure 124 e 214, azioni e2 ed f2, in considerazione della peculiarità delle stesse, di far presentare le domande di aiuto utilizzando gli specifici formulari in formato elettronico scaricabili dal portale regionale allegati ai bandi e di non ricorrere alla formula del bando a scadenza aperta ma far decorrere la data di presentazione delle domande:

- per la misura 124 dal 31° al 150° giorno dalla pubblicazione, al fine di consentire una adeguata azione di sensibilizzazione dei potenziali componenti la microfiliera interessata al progetto, e la conseguente formazione del partenariato in possesso dei requisiti richiesti per l'accesso al contributo.
- della Misura 214, azioni e2 ed f2, dal 31° al 120° giorno dalla pubblicazione;

RITENUTO inoltre, che per le misure 114, 125 sottomisura 2, 216, 312, 313 e 321 resta confermato la compilazione informatica della domanda di aiuto e la formula del "bando a scadenza aperta" con la presentazione delle domande in questione a decorrere dal 31° giorno dalla pubblicazione;

VISTO il documento predisposto dai competenti uffici dell'AGC e proposto dai responsabili di Asse 1, 2, e 3 del PSR, concernente i bandi di attuazione delle misure:

- Misura **114** " *Utilizzo dei servizi di consulenza*";
- Misura **125** " *Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura*" :
 - sottomisura 2: acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale
- Misura **124** " *Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale*";
- Misura **214** " *Pagamenti agroambientali*":
 - azione e2) "Allevamento di specie animali locali in via di estinzione";
 - azione f2) " Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione";
- Misura **216** " *Investimenti non produttivi*"
- Misura **312** " *Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese*"
- Misura **313** " *Incentivazione di attività turistiche*"
- Misura **321** " *Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali*":
 - Azione b) Telesoccorso;
 - Azione c) Telemedicina;
 - Azione d) Centro di aggregazione comunale;
 - Azione f) Interventi a supporto delle fattorie sociali

CONSIDERATO che la copertura finanziaria per l'attuazione delle Misure di che trattasi è garantita da adeguata dotazione predeterminata dalla Commissione UE con la citata Decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTO l'art. 4, comma 2 e 6 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settore Interventi per la Produzione Agricola, Settore SIRCA e Settore Territorio

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di adottare i bandi di attuazione, allegati al presente decreto, di cui formano parte integrante e sostanziale, delle misure **114** " Utilizzo dei servizi di consulenza"; **124** " Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale"; **125** "*Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura*" sottomisura 2: acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale; 214 "Pagamenti agroambientali" azione e2) "Allevamento di specie animali locali in via di estinzione" ed azione f2) " Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione"; 216 "Investimenti non produttivi"; **312** "*Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese*", **313** "Incentivazione di attività turistiche" **321** "*Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali*", Azione b) Telesoccorso, Azione c) Telemedicina, Azione d) Centro di aggregazione comunale e Azione f) Interventi a supporto delle fattorie sociali
- di disporre, in fase di prima attuazione, per le misure **124** e **214**, azioni e2 ed f2, in considerazione della peculiarità delle stesse di far presentare le domande di aiuto utilizzando gli specifici formulari in formato elettronico scaricabili dal portale regionale allegati ai bandi e di non ricorrere alla formula del bando a scadenza aperta ma far decorrere la data di presentazione delle domande:
 - o per la misura **124** dal 31° al 150° giorno dalla pubblicazione, al fine di consentire una adeguata azione di sensibilizzazione dei potenziali componenti la microfiliera interessata al progetto, e la conseguente formazione del partenariato in possesso dei requisiti richiesti per l'accesso al contributo.
 - o della Misura **214**, azioni e2 ed f2, dal 31° al 120° giorno dalla pubblicazione;
- di confermare per le misure **114**, **125** sottomisura 2, **216**, **312**, **313** e **321** la compilazione informatica della domanda di aiuto e la formula del "bando a scadenza aperta", con la presentazione delle domande in questione a decorrere dal 31° giorno dalla pubblicazione;
- di incaricare il Settore SIRCA della divulgazione dei contenuti del documento predetto e dei termini di attuazione dei bandi in esso riportati, anche attraverso il sito web della Regione;
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
 1. al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
 2. al sig. Assessore all'Agricoltura e Attività produttive;
 3. ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
 4. ai Referenti di Misura del PSR Campania 2007-2013;
 5. ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
 6. alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
 7. ad AGEA-Organismo Pagatore;
 8. al BURC per la relativa pubblicazione;
 9. al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale.

Allocca

P.S.R. Campania 2007-2013

Interventi cofinanziati dal FEASR

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 114

“Utilizzo dei servizi di consulenza”

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- Regolamento (CE) n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006;
- Regolamento (CE) n. 73 del Consiglio del 19 gennaio 2009;
- PSR Campania 2007-2013 approvato con decisione comunitaria C (2007) n. 5712 del 20.11.2007, recepita con Delibera della Giunta Regionale n. 1 del 11 gennaio 2008;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008;
- Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure 112, 113, 114, 115, 121, 122, 123, 124, 125, 131, 132, 133, 214 azioni e2 e f2, 216, 221, 223, 226, 227, 311, 312, 321, 322, 323, cluster misure 112-121, approvate con Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche;
- DGR n. 1517 del 26.09.2008, approvazione della modifica della DGR n. 1218 del 18.07.08. Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Linee guida per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza aziendale preordinate all'attuazione della misura 114. -Con allegato-;
- DRD n. 472 del 30.09.2008, approvazione nuovo bando per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza aziendale (con allegato);

2. Dotazione finanziaria

La somma disponibile per l'attuazione della Misura 114, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, è pari a 32.513.230,00 euro.

3. Finalità della misura e tipologia d'interventi

La misura mira ad innalzare la competitività delle aziende agricole attraverso il sostegno ad azioni tese allo sviluppo dell'imprenditorialità, all'adeguamento alle norme comunitarie, all'introduzione di innovazioni nei processi produttivi e di gestione aziendale. A tal fine è stato previsto e promosso un apposito servizio di consulenza aziendale nella certezza che il capitale umano sia un fattore strategico di sviluppo e competitività del settore agricolo e forestale regionale.

Il sostegno previsto dalla misura è legato all'utilizzo dei servizi di consulenza che potranno essere erogati solo ed esclusivamente da soggetti riconosciuti come "Organismi di Consulenza" dalla Regione Campania.

I servizi di consulenza assistono gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali e boschive nella gestione complessiva dell'impresa, al fine di favorire il rispetto delle norme nell'applicazione di sistemi, processi produttivi e gestionali sostenibili e compatibili con le esigenze di tutela e salvaguardia dell'ambiente, della sicurezza e della salute degli operatori, della sanità pubblica, della salute delle piante e degli animali, del benessere degli animali, nonché di manutenzione, conservazione e valorizzazione dei suoli e dei terreni, a garanzia delle buone condizioni agronomiche ed ambientali; di favorire l'applicazione della direttiva sulla valutazione dell'incidenza ambientale in campo forestale, in conformità al D.M 16.06.2005 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; nonché di favorire l'applicazione della legislazione regionale vigente e il Piano Forestale Regionale vigente, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 19/4 del 23/02/1998. Con DGR n. 2083 del 31.12.08 ad oggetto "Elenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme di mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi del Regolamento (CE) n. 1782/2003" la Giunta Regionale ha determinato le attività e gli interventi oggetto di questa misura.

4. I temi della consulenza aziendale

L'utilizzo del servizio di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e dei detentori di aree forestali e boschive deve essere orientato ad assicurare, come minimo un livello standard di adeguamento aziendale. Nello specifico, il servizio di consulenza aziendale deve essere finalizzato ad individuare e proporre miglioramenti per una corretta gestione del territorio e dell'ambiente, compreso il rispetto dei criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche e ambientali, a diffondere la conoscenza delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

- ✓ Ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali, gestione forestale sostenibile (CGO): si fa riferimento alle norme generali della legislazione alimentare; alle procedure nel campo della sicurezza alimentare; alle disposizioni per la prevenzione il controllo e l'eradicazione di alcune malattie trasmissibili; le norme riguardanti la protezione degli animali negli allevamenti.
- ✓ Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA), nonché forestali e silvocolturali, con particolare riferimento all'applicazione delle condizioni

relative alla protezione della natura, nel rispetto della direttiva sulla valutazione d'incidenza ambientale applicabile in campo forestale.

- ✓ Sicurezza sul lavoro (SL): la consulenza sui temi inerenti la sicurezza sul lavoro sono incentrate sulle norme relative alla meccanizzazione delle aziende agricole, zootecniche e forestali, sull'informazione, sul sostegno professionale per la definizione delle procedure da seguire e sul supporto tecnico per l'applicazione delle procedure individuate e per l'eventuale adeguamento a nuove norme.

Tali campi di attività saranno affiancati da applicazioni più complesse ed articolate, al fine di promuovere adeguamenti e riconversioni più ampie e mirate, in grado di avviare e favorire ulteriori livelli di miglioramento e di rendimento globale dell'impresa (RG).

Il servizio di consulenza dovrà tener conto di tutte le dinamiche aziendali, non solo di quelle tecniche legate alle singole produzioni, e potrà prendere in considerazione anche i seguenti aspetti, con riferimento alle specifiche problematiche e prospettive aziendali:

- introduzione di tecniche innovative di produzione;
- corretto utilizzo dei fattori della produzione;
- risparmio energetico e produzione di energia in azienda;
- indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;
- integrazioni di reddito da produzione di beni e servizi non agricoli (multifunzionalità);
- programmazione, pianificazione ed attuazione degli interventi selvicolturali;
- applicazione di nuove normative;
- introduzione di sistemi di qualità definiti da regolamenti comunitari e da disposizioni nazionali.

Per i temi di consulenza elencati sono previsti due pacchetti di servizi:

- a) pacchetto base norme obbligatorie (CGO + BCAA + SL)
- b) pacchetto completo: norme obbligatorie e consulenza per il miglioramento e lo sviluppo globale dell'impresa (CGO + BCAA + SL + RG).

Ciascun pacchetto è definito da standard operativi individuati dalla Regione e regolato mediante il "Protocollo di consulenza aziendale", che correla la complessità dei servizi di consulenza offerti all'entità dell'aiuto.

Non sono ammissibili a contributo:

- le consulenze finalizzate all'accesso alle misure del Programma di Sviluppo Rurale;
- le consulenze finalizzate all'assistenza fiscale e tributaria;
- l'assistenza e la consulenza fornita dai Centri di Assistenza Fiscale (CAF) e dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA);
- le attività routinarie e manuali collegate ad interventi aziendali specifici (interventi di medicina veterinaria quali ad esempio diagnosi, assistenza parti del bestiame, interventi operatori, somministrazione di medicinali, trattamenti fitosanitari, lavorazioni, concimazioni, ecc.).

5. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione sull'intero territorio regionale.

6. Soggetti destinatari dell'intervento

Possono beneficiare del sostegno previsto dalla Misura 114 gli imprenditori agricoli, singoli e/o associati, così come definiti dall'art. 2135 del codice civile, e/o i detentori privati di aree forestali e boschive.

7. Requisiti di ammissibilità

I soggetti richiedenti devono possedere, alla data di presentazione dell'istanza, i seguenti requisiti:

- essere titolari di impresa iscritta nel registro delle imprese agricole delle C.C.I.A.A.;
- essere in possesso di partita IVA;
- le superfici aziendali, agricole boschive o forestali, devono essere ubicate prevalentemente nel territorio regionale campano;
- aver costituito o aggiornato il proprio "fascicolo aziendale" attraverso le procedure certificate dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN);
- avere conoscenze e competenze professionali (per le società tale requisito deve essere posseduto dal rappresentante legale o dal responsabile tecnico).

Il requisito delle conoscenze e competenze professionali si ritiene soddisfatto se l'interessato:

- è in possesso di un titolo di studio ad indirizzo agrario (laurea in scienze agrarie o forestali o laurea equipollente, diploma di istituto tecnico agrario o professionale), ovvero laurea in medicina veterinaria per le aziende ad indirizzo zootecnico;
- ovvero, soddisfa una delle seguenti condizioni:
 - ha esercitato l'attività agricola per almeno tre anni con la necessaria copertura previdenziale ed assistenziale, in qualità di coadiuvante familiare o di lavoratore agricolo con almeno 150 giornate l'anno;
 - ha frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 150 ore organizzato dalla Regione Campania nell'ambito del POR CAMPANIA 2000/2006 e/o della misura 111 del PSR 2007-2013;
 - ha sostenuto positivamente l'esame dinanzi alla Commissione Provinciale istituita ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale n. 109/2 del 29.07.1988.

8. Spese ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento i costi sostenuti dal beneficiario per l'utilizzo dei servizi di consulenza agricola erogati esclusivamente dagli organismi di consulenza riconosciuti dalla Regione Campania ed inseriti negli Elenchi regionali.

Per servizio di consulenza si intende l'insieme degli interventi e delle prestazioni complessivamente fornite all'impresa, per raggiungere gli obiettivi di adeguamento aziendale definiti al momento della sottoscrizione del "Protocollo di consulenza aziendale" (Allegato A) che deve riguardare, come minimo, le norme e le altre prescrizioni, di cui agli articoli 4 e 5 dell'allegato II (CGO) e all'articolo 6 dell'allegato III (BCAA) del Reg. (CE) n. 73/2009.

La spesa massima ammissibile è differenziata tra i due diversi pacchetti di consulenza:

- *pacchetto base* (norme obbligatorie): 875,00 euro;
- *pacchetto completo* (norme obbligatorie e consulenza per il miglioramento e il rendimento globale dell'impresa): 1.875,00 euro.

L'IVA è esclusa dalla spesa ammissibile.

9. Regime d'incentivazione

Il contributo pubblico in conto capitale concedibile a ciascun beneficiario è pari all'80% della spesa massima ammissibile per il servizio di consulenza ricevuto; il restante 20%, a carico del beneficiario, non può derivare da altri finanziamenti statali, regionali o comunitari relativamente alle stesse attività.

Pacchetto di consulenza	Oggetto della consulenza	Spesa max ammissibile	Contributo concedibile
Base	Condizionalità e Sicurezza sul lavoro	875 €	700 €
Completo	Condizionalità, Sicurezza sul lavoro e Rendimento globale	1.875 €	1.500 €

Eventuali costi superiori alle spese massime ammissibili non determinano incrementi del contributo pubblico e sono a totale carico del beneficiario.

La durata della consulenza è commisurata alla complessità del servizio ricevuto. Dalla data di notifica del provvedimento di concessione del contributo, il servizio di consulenza non può essere inferiore a 3 mesi e superiore a 12 per il pacchetto base; per il pacchetto completo non può essere inferiore ai 12 mesi.

Per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, l'aiuto pubblico potrà essere concesso a ciascun beneficiario al massimo per 3 volte. Tra un intervento di consulenza e il successivo dovranno intercorrere almeno 24 mesi, a meno che non intervenga una modifica del quadro normativo sulla condizionalità o sicurezza sul lavoro.

10. Criteri di selezione delle domande

Le domande che, sulla base dei parametri di valutazione elencati nella tabella successiva (requisiti soggettivi del richiedente e requisiti oggettivi dell'azienda), risulteranno ammissibili, saranno raggruppate in un'unica graduatoria regionale.

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile all'istanza sarà pari al prodotto tra il "peso" del parametro ed un coefficiente predefinito il cui valore compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso. Tale valore è direttamente attribuibile sulla base di requisiti oggettivamente ricavabili dalla documentazione allegata alla istanza di finanziamento.

Ai fini della predisposizione della graduatoria regionale di merito, il punteggio totale assegnato a ciascuna istanza di finanziamento positivamente valutata, sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei fattori di valutazione considerati, fino al massimo di 100 punti. Saranno ammesse a finanziamento le istanze che raggiungeranno il punteggio minimo di 50 punti.

Il finanziamento sarà concesso secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili. In caso di parità di punteggio sarà data precedenza alle domande presentate dal beneficiario più giovane.

Tabella 1 – PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = A x B
a) requisiti soggettivi del richiedente				
a.1) Et� ≤ 40 anni	10	SI	1	
		NO	0,8	
a.2) Impresa condotta da donna	5	SI	1	
		NO	0,5	
a.3) Titolo di studio dell'imprenditore	5	Laurea specialistica	1	
		Laurea triennale	0,8	
		Diploma	0,7	
		NO/Nessuno	0,5	
a.4) Giovane agricoltore che ha presentato istanza di primo insediamento a norma della Misura 112 o del Cluster di Misura 112-121 del PSR 2007-2013, o della Misura 4.15 del POR 2000-2006	10	SI	1	
		NO	0,5	
a.5) Partecipazione ad attivit� formative	5	SI	1	
		NO	0,5	
a.6) Residenza del richiedente nel Comune ove ricade il centro aziendale	5	SI	1	
		NO	0,8	
Sub-totale a)	40			
b) requisiti oggettivi dell'azienda				
b.1) Ubicazione dell'azienda nelle Macroaree: A3 C D1 e D2 Altre Macroaree	5		1	
			0,8	
			0,7	
			0,5	
b.2) Ubicazione in Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola	10	SI	1	
		NO	0	
b.3) Imprenditori agricoli che ricevono pi� di 15.000 €/anno in pagamenti diretti	10	SI	1	
		NO	0,5	
b.4) Imprenditori agricoli titolari di diritti PAC	10	SI	1	
		NO	0,5	
b.5) Adesione a sistemi di qualit� riconosciuti (biologico, DOP, IGP, STG, DOC, DOCG e/o sistemi di gestione ambientale EMAS, ISO 14001)	5	SI	1	
		NO	0,5	
b.6) Imprenditori agricoli e forestali titolari di imprese nelle quali sono stati realizzati investimenti aziendali negli ultimi 5 anni	5	SI	1	
		NO	0,5	
b.7) Imprese agricole e forestali caratterizzate da un'attivit� aziendale concentrata in comparti per i quali � previsto un forte ridimensionamento del sostegno comunitario (tabacco)	5	SI	1	
		NO	0,5	
b.8) Impresa che svolge attivit� agricola su terreni confiscati dall'Autorit� Giudiziaria alle organizzazioni malavitose	5	SI	1	
		NO	0,6	
b.9) Tipologia di pacchetto di consulenza per il quale si chiede il contributo	5	Completo	1	
		Base	0,5	
Sub-totale b)	60			

11. Modalità di erogazione del servizio di consulenza

I servizi di consulenza potranno essere erogati solo ed esclusivamente da parte degli organismi di consulenza riconosciuti dalla Regione Campania, ed inseriti negli Elenchi regionali degli Organismi di Consulenza, approvati con DRD del SeSIRCA n. del e pubblicati sul sito dell'Area GDC Sviluppo Attività Settore Primario (www.sito.regione.campania.it/agricoltura).

Gli imprenditori agricoli e i detentori privati di aree forestali e boschive interessati a ricevere il servizio di consulenza dovranno optare per uno solo degli organismi riconosciuti ed inseriti negli Elenchi regionali, con riferimento al proprio ordinamento produttivo.

Le aziende agricole che hanno partecipato in forma associata al POR Campania 2000-2006, Misura 4.18, potranno presentare la richiesta del servizio di consulenza ai sensi del presente bando, solo relativamente al pacchetto base (condizionalità e sicurezza sul lavoro).

Non possono presentare la domanda di aiuto le aziende agricole già beneficiarie dei contributi previsti della misura 115 "Avviamento dei servizi alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale", tipologie a) e b).

La scelta dell'organismo di consulenza e il relativo incarico ad erogare i servizi di consulenza previsti dovranno essere formalizzati mediante la sottoscrizione di un apposito "Protocollo di consulenza aziendale" da parte del beneficiario e del legale rappresentante dell'organismo di consulenza, che evidenzi il carattere di accordo preliminare del protocollo. Il protocollo diventerà effettivo in termini di legge a far data dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo.

Il Protocollo di consulenza aziendale (Allegato A), va redatto in triplice copia e prevede, tra l'altro, il pacchetto di consulenza che viene richiesto, gli obiettivi operativi della consulenza, la tipologia delle prestazioni programmate, la modalità di pagamento del corrispettivo, i tempi di attuazione del servizio.

Il servizio di consulenza, deve prevedere l'esecuzione delle seguenti prestazioni minime obbligatorie:

- a) "Verifica d'ingresso" presso l'azienda del beneficiario e compilazione della lista di controllo (check-list iniziale) illustrativa della situazione iniziale dell'azienda interessata, in riferimento agli adempimenti in essere per le norme obbligatorie;
- b) Contatti "personali" o "in gruppo ristretto", durante i quali vengono fornite informazioni e supporti riguardanti gli ambiti d'intervento definiti nel Protocollo di consulenza aziendale, al fine di conseguire gli obiettivi operativi previsti.
I contatti personali sono costituiti da: visite aziendali, visite di studio, colloqui personali svolti presso gli sportelli tecnici dell'organismo di consulenza, contatti telefonici o uso di altri strumenti di comunicazione (area riservata di siti internet, posta elettronica, ecc.).
I contatti in gruppo ristretto sono realizzati con un numero limitato di beneficiari, riuniti per affinità di problematiche aziendali ed obiettivi

operativi, e possono avvenire presso gli sportelli tecnici dell'organismo o presso l'azienda di uno dei beneficiari.

Possono essere previsti anche incontri di studio o di aggiornamento per gruppi di affinità presso le strutture degli eventuali partner, degli istituti di ricerca e di innovazione in agricoltura e nell'agro-alimentare, presso aziende di riferimento o leader in specifici settori.

I contatti con il beneficiario devono essere almeno due per azienda, ad eccezione delle verifiche intermedie.

- c) "Verifica finale" sulla situazione della singola azienda interessata al termine della consulenza; la verifica deve essere eseguita presso l'azienda del beneficiario mediante la compilazione di una apposita lista di controllo.

Al termine l'organismo di consulenza rilascerà un "rapporto finale di consulenza", firmato dal responsabile tecnico, riportante:

- la verifica iniziale della situazione aziendale;
- la definizione di dettaglio degli interventi necessari al supporto ed al rispetto degli atti e delle norme della condizionalità e della sicurezza sul lavoro;
- i contenuti della consulenza prestata in relazione alle specifiche esigenze dell'azienda;
- gli obiettivi conseguiti;
- il numero e la data delle visite effettuate in azienda.

L'organismo di consulenza deve redigere, per ciascun beneficiario, una "scheda aziendale" che riporti: data, modalità di ogni "contatto personale" (visita aziendale, colloqui personali, contatti telefonici, ecc.), nonché i contenuti della consulenza. La scheda aziendale deve essere sottoscritta, in corrispondenza di ciascun contatto, da parte del beneficiario e del tecnico interessato.

Una copia della scheda aziendale (Allegato B), durante il periodo dell'attività di consulenza, deve essere conservata in azienda e resa disponibile per gli eventuali controlli effettuati dagli uffici competenti della Regione Campania.

La scheda aziendale in originale, completa e definitiva, sarà consegnata dall'organismo al beneficiario, insieme alla restante documentazione di cui al paragrafo 13 del presente bando, a conclusione dell'attività di consulenza.

L'organismo di consulenza è tenuto a registrare in archivi informatizzati tutte le notizie contenute nelle schede aziendali dei propri utenti e a trasmettere i dati necessari per l'attività di monitoraggio della misura, nei tempi e con le modalità che verranno successivamente comunicate dall'Amministrazione regionale.

Gli organismi di consulenza devono garantire la riservatezza delle informazioni acquisite, durante lo svolgimento del servizio; particolare attenzione, pertanto, deve essere prestata alla progettazione e gestione dei sistemi di archiviazione dei dati e agli strumenti e modalità di esecuzione dell'attività.

La Regione Campania, al fine di favorire l'erogazione di servizi di consulenza rispondenti alle esigenze del territorio, promuoverà incontri informativi e di aggiornamento sui temi oggetto della Misura 114.

12. Presentazione delle domande e documentazione richiesta

Le domande vanno redatte con le modalità specificate nel bando e presentate ai Settori tecnico-amministrativi provinciali dell'agricoltura (STAPA-CePICA) competenti per territorio, ossia dove sono prevalentemente ubicate le superfici aziendali, agricole boschive o forestali.

Sedi dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'agricoltura (STAPA CePICA)

STAPA CePICA di Avellino	Collina Liquorini, Palazzo della Regione – 83100 Avellino
STAPA CePICA di Benevento	Via Trieste e Trento n° 1 – 82100 Benevento
STAPA CePICA di Caserta	Via Arena Centro Direzionale, Loc. San Benedetto – 81100 Caserta
STAPA CePICA di Napoli	Via Porzio Centro Direzionale, Isola A6 – 80143 Napoli
STAPA CePICA di Salerno	Via Porto n° 4 – 84121 Salerno

Al formulario va allegato:

- copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
- protocollo di consulenza (Allegato A) attestante principalmente:
 - a) il pacchetto di consulenza richiesto e i relativi campi di intervento
 - b) l'organismo prescelto
 - c) i tempi di attuazione.

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione "P.S.R. Campania 2007-2013 – Misura 114 – Bando per i beneficiari" e sul retro il nominativo ed il recapito postale del richiedente.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano. In ogni caso, ai fini dell'inserimento dell'istanza nel pertinente bimestre di riferimento, viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'ufficio ricevente. Le domande inviate con modalità differenti da quelle previste, non saranno accolte.

Nessuna responsabilità è addebitabile all'Amministrazione regionale per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Il formulario dovrà essere generato utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania. Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.

Istruttoria delle domande

Per l'attuazione della presente misura viene adottata la formula del "bando a scadenza aperta", che consente la presentazione delle domande senza soluzione

di continuità tra la data di avvio operativo del bando e la data di chiusura dei termini, stabilita con provvedimento regionale interruttivo.

L'istruttoria delle istanze di finanziamento viene avviata dagli STAPA-CePICA fin dall'arrivo delle domande, ma ai fini della formazione della graduatoria sono prese in considerazione unicamente le istanze pervenute entro lo scadere di ogni bimestre (28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno, 31 agosto, 31 ottobre, 31 dicembre) ovvero, nel caso di interruzione del termine di presentazione, entro la relativa data. Laddove il giorno di scadenza sia festivo, il medesimo termine coincide con il primo giorno feriale successivo.

Le procedure di approvazione delle graduatorie si concludono entro i 90 giorni successivi allo scadere del bimestre o alla data di eventuale interruzione dei termini di presentazione, e comunque entro e non oltre 110 giorni.

Al termine dell'attività istruttoria (45 giorni) riferita a tutte le istanze pervenute nel bimestre precedente, l'Amministrazione Regionale provvede a definire ed approvare, entro i termini indicati in precedenza:

- la graduatoria provvisoria delle domande ammissibili al contributo con i relativi punteggi e gli importi dell'aiuto pubblico concedibile;
- l'elenco delle domande istruite con esito negativo, nel quale sono specificate le motivazioni del rigetto;
- l'elenco delle domande non ammesse alla valutazione, nel quale sono specificati i motivi della decisione.

Le determinazioni del Soggetto Attuatore sono affisse in propri locali accessibili al pubblico e divulgate a mezzo sito web. Inoltre, per le domande istruite con esito negativo o non ammesse alla valutazione, viene data comunicazione a mezzo di telefax agli interessati che, entro e non oltre i successivi 10 giorni, possono fare richiesta di riesame delle domande da parte dei Soggetti Attuatori. A tal fine, presentano apposita istanza motivata facendo ricorso a modalità ordinarie (Poste Italiane SpA, corriere espresso, consegna a mano), restando fermo che l'istanza deve pervenire ai Soggetti Attuatori competenti entro e non oltre le scadenze preindicate e pertanto, ad ogni effetto, viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Soggetto Attuatore ricevente. Questo, entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta di riesame, si pronuncia in merito dandone comunicazione ai ricorrenti a mezzo di telefax. In relazione a tale modalità procedurale, la mancata indicazione del numero di telefax in sede di domanda di aiuto comporta la decadenza dal diritto al riesame. Esauriti gli adempimenti anzidetti, la graduatoria eventualmente riformata assume valore definitivo e come tale viene approvata e pubblicata.

Utilizzo delle graduatorie

Le risorse finanziarie non utilizzate per una graduatoria saranno rese disponibili per la graduatoria successiva.

Le istanze già ammesse in una graduatoria e non finanziate per mancanza di fondi, potranno essere finanziate, nel caso in cui si dovessero rendere disponibili ulteriori risorse finanziarie derivanti da revoche o rinunce, fino alla formazione della nuova graduatoria.

Le istanze ammesse e non finanziate per mancanza di fondi nell'ultima graduatoria relativa al Bando possono entrare nella prima graduatoria

dell'eventuale successivo Bando, riparametrare sulla base dei criteri del nuovo Bando, previa comunicazione scritta di conferma dell'istanza.

13. Modalità di erogazione del contributo

Per ricevere il pagamento del contributo, il beneficiario dovrà presentare, al Se.S.I.R.C.A. entro e non oltre 60 giorni dalla data di conclusione dell'attività di consulenza la seguente documentazione:

- 1) domanda di pagamento, sottoscritta dal beneficiario stesso ed accompagnata da copia di documento di identità in corso di validità;
- 2) copia dei giustificativi di pagamento, fattura o documento fiscalmente valido, rilasciato dall'organismo erogatore del servizio di consulenza;
- 3) copia del bonifico bancario o postale con cui il beneficiario ha provveduto al pagamento della consulenza prestata. La ricevuta del bonifico deve essere completa degli elementi che permettono di collegarla al documento di spesa di cui rappresenta la quietanza cioè: il n° proprio di identificazione, la data di emissione, la causale di pagamento, completa del numero della fattura a cui si riferisce. In nessun caso è ammesso il pagamento in contanti e tramite assegni od altre forme di pagamento diverse da quelle sopra indicate;
- 4) relazione tecnica di consulenza, firmata dal responsabile tecnico dell'organismo di consulenza;
- 5) scheda aziendale (Allegato B) firmata congiuntamente dal beneficiario e dal consulente tecnico.

14. Obblighi del beneficiario

Il beneficiario è tenuto a fruire delle attività di consulenza secondo i termini previsti dal bando e fissati nel protocollo di consulenza, pena la revoca del contributo, tranne in caso di gravi e documentati motivi.

Prima dell'avvio delle attività, il beneficiario deve controfirmare il protocollo di consulenza (Allegato A) redatto con l'organismo prescelto.

Il beneficiario è tenuto a conservare in azienda una copia della scheda aziendale (Allegato B) che contenga traccia dei contatti, almeno delle visite dei consulenti presso la propria azienda; tale scheda sarà resa disponibile per gli eventuali controlli effettuati dalla Regione Campania.

Al termine del servizio di consulenza la scheda aziendale, in originale, completa di tutti i contatti e le visite aziendali, sarà consegnata dall'organismo di consulenza al beneficiario. Tale scheda va a sua volta allegata alla documentazione specificata al paragrafo 14, e consegnata agli uffici preposti dell'Amministrazione Regionale per il saldo del contributo previsto.

Il beneficiario è tenuto a fornire, alla Regione Campania e/o suoi incaricati, tutte le informazioni utili al monitoraggio degli interventi finanziati.

Il beneficiario, qualora per propria volontà, per cessione dell'azienda o per cause di forza maggiore (escluso decesso) debba recedere dagli impegni assunti, deve

darne tempestivamente comunicazione per iscritto al SeSIRCA e all'organismo di consulenza con cui ha stipulato il protocollo di consulenza, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui si verifica la necessità di cessare il servizio di consulenza. La mancata comunicazione della rinuncia nei termini previsti comporta l'esclusione per il beneficiario dalla partecipazione ai successivi bandi della misura 114.

Nel caso di decesso o grave inabilità del beneficiario, l'erede/i o il familiare subentrante devono dare comunicazione per iscritto al Se.S.I.R.C.A. e all'organismo di consulenza, con cui ha stipulato il protocollo di consulenza, entro 60 giorni lavorativi dal momento in cui si verificano il decesso o la grave inabilità pena la mancata ammissibilità al subentro. Per la natura dell'aiuto, relativo a prestazioni di consulenza, non è consentito il subentro al contributo nei casi di cessazione delle attività.

Qualora, per cause di forza maggiore ed imprevedibili, l'organismo cessi l'attività di consulenza, il beneficiario dovrà sostituirlo entro 60 giorni dall'approvazione della graduatoria, dandone tempestiva comunicazione per iscritto alla Regione Campania. Successivamente al termine di 60 giorni dall'approvazione della graduatoria non è consentita in alcun caso la richiesta di sostituzione dell'organismo di consulenza ed il contributo è revocato.

15. Obblighi dell'organismo di consulenza

L'organismo erogatore del servizio di consulenza è tenuto:

- ad iniziare e concludere il servizio di consulenza entro i termini previsti dal bando e fissati nel protocollo di consulenza;
- ad avviare e svolgere il servizio di consulenza secondo i contenuti e le modalità stabilite nel protocollo di consulenza. L'oggetto della consulenza, dichiarato nel protocollo è vincolante, sia nei confronti del beneficiario, che della Regione Campania;
- a firmare, congiuntamente al beneficiario, il protocollo di consulenza;
- a registrare ogni contatto con il beneficiario nella scheda aziendale;
- a rilasciare, al termine del servizio prestato, il rapporto finale di consulenza, firmato esclusivamente dal responsabile tecnico, riportante i contenuti e le attività del servizio erogato così come esplicitati nel paragrafo 11 del presente bando;
- a consegnare, al termine dell'attività, la scheda aziendale in originale completa e definitiva al beneficiario ai fini della rendicontazione;
- a rilasciare, contestualmente, un documento fiscalmente valido comprovante la spesa relativa al servizio erogato.

In caso di mancato assolvimento a quanto sopra indicato, per l'organismo inadempiente potrà essere avviato un procedimento di revoca del riconoscimento regionale, con conseguente successiva cancellazione dall'Elenco regionale degli organismi di consulenza.

Qualora l'organismo di consulenza viene escluso dagli Elenchi regionali è tenuto a portare a termine i contratti di consulenza già registrati ed avviati, e non può stipularne di nuovi.



Allegato A)

EVENTUALE LOGO
DELL'ORGANISMO DI CONSULENZA

**Misura 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza
Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013**

PROTOCOLLO DI CONSULENZA AZIENDALE

Premessa

La misura 114 del PSR 2007-2013 prevede l'erogazione di contributi agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali per aiutarli a sostenere i costi dei servizi di consulenza aziendale, ai sensi dell'art. 24 (a e b) del Reg. CE n. 1698/2005.

Il servizio di consulenza aziendale è finalizzato a favorire il rispetto delle norme e delle altre prescrizioni, di cui agli articoli 4 e 5 dell'allegato II (criteri di gestione obbligatori) e all'articolo 6 dell'allegato III (buone condizioni agronomiche ed ambientali) del Reg. (CE) n. 73/2009, che vengono riassunte nel concetto di "condizionalità", nonché a diffondere la conoscenza delle normative sulla *sicurezza nei luoghi di lavoro*.

Accanto a questi campi di attività potranno essere erogati servizi più articolati in grado di favorire ulteriori livelli di miglioramento e sviluppo globale delle imprese ("*rendimento globale*").

Obiettivi

Per fornire un valido supporto a tutti i produttori agricoli e poter rispondere concretamente ad eventuali controlli tendenti a verificare il rispetto della "condizionalità", (*denominazione dell'organismo di consulenza*) _____ riconosciuto dalla regione Campania, iscritto nell'Elenco regionale delle produzioni vegetali al n. _____ e/o all'Elenco delle produzioni animali al n. _____ propone un **servizio di consulenza** finalizzata al rispetto di tutti gli "ATTI" e le "NORME" sulla condizionalità e sicurezza sul lavoro, previste dalla normativa a carico delle aziende agricole.

Il **servizio di consulenza**, oltre alla verifica del rispetto delle norme obbligatorie in materia di condizionalità e sicurezza sul lavoro, è finalizzato ad individuare e proporre miglioramenti nell'applicazione di sistemi produttivi e gestionali sostenibili e compatibili con le esigenze di rispetto dell'ambiente, della sanità pubblica e del benessere degli animali.

Per i temi di consulenza elencati sono previsti due pacchetti di servizi:

- a) pacchetto base norme obbligatorie (CGO + BCAA + SL)
- b) pacchetto completo: norme obbligatorie e consulenza per il miglioramento e lo sviluppo globale dell'impresa (CGO + BCAA + SL + RG).

Ciascun pacchetto è definito da standard operativi individuati dalla Regione, che correla la complessità dei servizi di consulenza offerti all'entità dell'aiuto.

Prestazioni minime di consulenza aziendale programmate:

- a) "Verifica d'ingresso" presso l'azienda del beneficiario e compilazione della lista di controllo (check-list iniziale) illustrativa della situazione iniziale dell'azienda interessata, in riferimento agli adempimenti in essere per le norme obbligatorie;
- b) Contatti "personali" o "in gruppo ristretto", durante i quali vengono fornite informazioni e supporti riguardanti gli ambiti d'intervento definiti nel Protocollo di consulenza aziendale, al fine di conseguire gli obiettivi operativi previsti.
I contatti personali sono costituiti da: visite aziendali, visite di studio, colloqui personali svolti presso gli sportelli tecnici dell'organismo di consulenza, contatti telefonici o uso di altri strumenti di comunicazione (area riservata di siti internet, posta elettronica, ecc.).
I contatti in gruppo ristretto sono realizzati con un numero limitato di beneficiari, riuniti per affinità di problematiche aziendali ed obiettivi operativi, e possono avvenire presso gli sportelli tecnici dell'organismo o presso l'azienda di uno dei beneficiari.
Possono essere previsti anche incontri di studio o di aggiornamento per gruppi di affinità presso le strutture degli eventuali partner, degli istituti di ricerca e di innovazione in agricoltura e nell'agro-alimentare, presso aziende di riferimento o leader in specifici settori.
I contatti con il beneficiario devono essere almeno due per azienda, ad eccezione delle verifiche intermedie.
- c) "Verifica finale" sulla situazione della singola azienda interessata al termine della consulenza; la verifica deve essere eseguita presso l'azienda del beneficiario mediante la compilazione di una apposita lista di controllo.
Al termine l'organismo di consulenza rilascerà un "rapporto finale di consulenza", firmato dal responsabile tecnico, riportante:
 - la verifica iniziale della situazione aziendale;
 - la definizione di dettaglio degli interventi necessari al supporto ed al rispetto degli atti e delle norme della condizionalità e della sicurezza sul lavoro;
 - i contenuti della consulenza prestata in relazione alle specifiche esigenze dell'azienda;
 - gli obiettivi conseguiti;
 - il numero e la data delle visite effettuate in azienda.

Preso atto di quanto sopra, con il presente protocollo, redatto fra:

(cognome e nome) _____ nato/a _____

prov. _____ il ____/____/____ residente a _____ prov. _____

via _____ n. _____ rappresentante legale

dell'organismo di consulenza (denominazione) _____

con sede legale a _____ prov. _____

via _____ n. _____

e sede operativa a _____ prov. _____

via _____ n. _____

e

(cognome e nome) _____ nato/a _____

prov. _____ il ____ / ____ / ____ residente a _____

prov. _____ via _____ n. _____ titolare/

rapp. legale dell'Azienda Agricola _____ con

Sede Legale a _____ prov. _____

via _____ n. _____ P. Iva _____ Iscritta Reg. Imprese

CCIAA di _____ n. _____ CUAA: _____

Ai fini del perseguimento degli obiettivi indicati in premessa, le parti convengono quanto segue:

- a) L'organismo (denominazione) _____ si impegna ad erogare le prestazioni di consulenza aziendale descritte nel presente protocollo;
- b) L'azienda si impegna a mettere a disposizione del personale dell'organismo (denominazione) _____ tutte le informazioni necessarie per definire compiutamente ogni aspetto della gestione del rapporto e consentire l'erogazione delle prestazioni di consulenza aziendale nei tempi e con le modalità previste;
- c) L'azienda richiede il pacchetto di consulenza (base o completo) _____ che, pertanto, si svolgerà, presumibilmente, dal ____ / ____ / ____ al ____ / ____ / ____
- d) L'azienda che si avvarrà del pacchetto completo, potrà richiedere consulenze anche sui seguenti aspetti:
- ☐ introduzione di tecniche innovative di produzione;
 - ☐ corretto utilizzo dei fattori della produzione;
 - ☐ risparmio energetico e produzione di energia in azienda;

- ☐ indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;
- ☐ integrazione di reddito da produzione di beni e servizi non agricoli;
- ☐ programmazione, pianificazione e attuazione degli interventi selvicolturali;
- ☐ applicazione di nuove normative;
- ☐ introduzione di sistemi di qualità definiti da regolamenti comunitari e da disposizioni nazionali;
- ☐ altri (specificare) _____

- e) Il costo per l'erogazione del servizio di consulenza aziendale descritto nel presente Protocollo, è pari a euro _____
- f) Il pagamento sarà effettuato tramite bonifico _____ (*bancario o postale*).
- g) L'organismo (*denominazione*) _____ si impegna ad emettere al beneficiario, al termine del servizio prestato, la Fattura/nota di addebito dei servizi di consulenza resi.
- h) L'organismo si impegna altresì a rilasciare un rapporto finale di consulenza, firmato esclusivamente dal responsabile tecnico, riportante i contenuti e i risultati del servizio erogato, così come esplicitati nel paragrafo 11 del bando.
- i) La data e la natura delle prestazioni di consulenza aziendale erogate a favore dell'utente saranno registrate nella scheda aziendale di cui all'Allegato B del bando.
- j) La scheda aziendale tenuta dall'Organismo di consulenza, in originale, completa e definitiva, sarà consegnata dall'Organismo di consulenza al beneficiario a conclusione dell'attività di consulenza, assieme alla restante documentazione.
- k) La scheda aziendale, così come definita al precedente punto, assieme alla restante documentazione specificata nel bando, sarà consegnata dal beneficiario alla Regione Campania per la domanda di pagamento.
- l) L'azienda è a conoscenza del fatto che l'organismo (*denominazione*) _____ è obbligato a dare alle autorità competenti le informazioni previste dall'art. 12 del Reg. CE 73/2009.
- m) L'utente autorizza l'organismo (*denominazione*) _____, ai sensi del decreto legislativo n.196/2003, ad utilizzare i dati aziendali relativi alla presente attività esclusivamente ai fini delle conseguenti elaborazioni statistiche.

- n) Il presente protocollo d'intesa tra le parti è valido salvo buon fine dell'istanza di cui al bando del PSR Campania 2007-2013 – Misura 114 – Bando per i beneficiari.
- o) Per quanto non riportato nel presente protocollo si rimanda al bando del PSR Campania 2007-2013 – Misura 114 – Bando per i beneficiari.

Data ____/____/____

Rappresentante legale
dell'Organismo di consulenza

Rappresentante legale
dell'azienda agricola

SCHEDA AZIENDALE

Data	Modalità contatti ⁽¹⁾	Contenuti della consulenza ⁽²⁾	Note ⁽³⁾	Firma Tecnico/i consulente	Firma dell'imprenditore agricolo

La compilazione è a carico del Soggetto erogatore del servizio di consulenza.

- ⁽¹⁾ indicare se: visita aziendale, colloqui personali presso gli sportelli tecnici dell'organismo di consulenza, contatti telefonici o a mezzo di altri strumenti di comunicazione (area riservata di siti internet, posta elettronica, fax, ecc.), contatti in "gruppo ristretto";
- ⁽²⁾ indicare i temi di consulenza affrontati e, nel caso, anche gli specifici atti/norme afferenti la condizionalità oggetto di verifica/approfondimento;
- ⁽³⁾ indicare gli aspetti particolari che sono stati oggetto di trattazione e le eventuali soluzioni/suggerimenti prospettati dal consulente.

La firma dell'agricoltore deve essere apposta in occasione delle visite aziendali. Per le altre modalità di contatto è sufficiente la registrazione e la firma da parte del tecnico consulente.

N.B. L'originale della presente scheda, opportunamente compilata, sarà consegnata al Beneficiario al termine della consulenza.

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 124
**“Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori
agricolo e alimentare e settore forestale”**

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- Regolamento (CE) n. 73 del Consiglio del 19 gennaio 2009;
- Regolamento (CE) n. 74 del Consiglio del 19 gennaio 2009;
- PSR Campania 2007-2013 approvato con decisione comunitaria C (2007) n. 5712 del 20.11.2007, recepita con Delibera della Giunta Regionale n. 1 del 11 gennaio 2008;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008;
- Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure.

2. Dotazione finanziaria

La somma disponibile per l'attuazione della Misura 124 è fissata in euro 3.230.506,00 per l'intero periodo di programmazione del PSR Campania 2007-2013.

3. Finalità della Misura ed ambito operativo

La misura viene attivata per promuovere iniziative finalizzate a sviluppare la competitività del settore agricolo, a migliorare gli standard qualitativi dei prodotti, le performance ambientali e la sicurezza sul lavoro delle imprese agricole attraverso il collaudo, l'adozione e la diffusione di innovazioni tecnologiche, di processo, di prodotto e organizzative nella fase precompetitiva, sostenendo azioni che favoriscono la cooperazione fra mondo produttivo, rappresentato dagli imprenditori agricoli e forestali e dall'industria di trasformazione, gli enti di ricerca ed altri operatori economici.

Per attività di ricerca pre-competitiva si intende l'attività di sperimentazione-collaudo dei risultati di progetti di ricerca ritenuta matura per essere, prima dell'immissione sul mercato, testata in campo al fine di essere trasferita ed immediatamente utilizzata dagli operatori del settore interessato.

Gli interventi riguardano le operazioni preliminari, incluse le ultime fasi di sviluppo e il collaudo di prodotti, servizi, processi o tecnologie e gli investimenti materiali e/o

immateriali relativi alla cooperazione, sostenuti prima dell'utilizzo ai fini commerciali dei prodotti, processi e tecnologie di recente sviluppo.

La misura prevede un sostegno ai Beneficiari di seguito indicati, finalizzato a realizzare iniziative di filiera tese a favorire il raccordo tra il mondo produttivo (agricolo, forestale e della trasformazione/commercializzazione) e la ricerca, per realizzare azioni pilota/collauda relative all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto.

3.1 Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire sono i seguenti:

- a) aumentare la competitività attraverso l'introduzione di nuove tecnologie ed innovazioni di prodotto e di processo;
- b) promuovere l'internazionalizzazione delle imprese e delle produzioni;
- c) migliorare le performance ambientali, di sicurezza sul lavoro, igiene e benessere animale nelle micro, piccole e medie imprese;
- d) aumentare la dinamicità delle filiere caratterizzate da una bassa innovazione;
- e) promuovere l'innovazione nelle modalità di commercializzazione anche attraverso la creazione di reti o circuiti brevi;
- f) favorire l'applicazione di tecnologie che utilizzano prodotti agricoli e residui delle produzioni agroindustriali per la produzione di bioplastiche ed imballaggi, ed in generale quelle innovazioni di processo e di prodotto che possano arrecare benefici anche all'ambiente;
- g) migliorare la corrispondenza dei prodotti e dei processi agli standard qualitativi richiesti dal mercato finale;
- h) favorire le iniziative volte all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto, che riducono l'impatto ambientale delle colture protette ed al risparmio idrico ed energetico.

3.2 Ambito Operativo

La misura trova applicazione in tutti gli ambiti operativi.

Tuttavia, si riconoscerà priorità ai progetti che riguarderanno i seguenti ambiti:

- 3.2.1) i settori dei cereali e delle leguminose da granella;
- 3.2.2) il settore del tabacco, relativamente a progetti aventi l'obiettivo di migliorare l'offerta produttiva attraverso l'innovazione delle tecniche colturali delle varietà più apprezzate dal mercato;
- 3.2.3) il settore della bioenergia con riferimento anche alle biomasse forestali, al fine di incentivare l'offerta di fonti energetiche rinnovabili;

4. Ambito territoriale di intervento

La misura trova applicazione in tutto il territorio regionale.

5. Soggetti destinatari dell'intervento e requisiti di ammissibilità

La partecipazione al bando è aperta a partenariati (associazioni temporanee di scopo, consorzi, società) composti da soggetti appartenenti necessariamente – pena l'esclusione – a ciascuna delle seguenti tre categorie di operatori:

- *Produttori primari*: Aziende agricole e forestali singole o associate, Consorzi di produttori agricolo-forestali.
- *Impresa di trasformazione/commercializzazione*.
- *Università, enti di ricerca pubblici privati* aventi come scopo statutario principale l'esercizio di attività rivolta alla ricerca e all'innovazione tecnologica.

Nel caso in cui il partenariato (sia si tratti di ATS, consorzio o società) all'atto dell'istanza non sia ancora formalmente costituito, la domanda viene sottoscritta dal soggetto capofila, corredata dalle lettere di adesione al progetto contenenti anche l'indicazione del soggetto capofila, e firmata da tutti i partner.

I partenariati, pena la decadenza, dovranno far pervenire entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'approvazione del progetto presentato, da parte della Regione Campania, l'atto di costituzione notarile.

Il partenariato in qualunque forma costituitosi deve individuare anche il responsabile tecnico scientifico, quale riferimento per i rapporti con la Regione Campania, in particolare per quanto riguarda la realizzazione tecnica e scientifica del progetto.

In caso di partenariati costituiti in forma di associazione temporanea di scopo (ATS) dovrà essere indicato il soggetto Capofila cui i partecipanti all'ATS, con unico atto, danno mandato collettivo speciale di rappresentanza, e sul quale graverà l'onere di :

- presentare il progetto in nome e per conto dei soggetti coordinati;
- curare i rapporti amministrativi e legali con la Regione Campania;
- produrre l'atto di raggruppamento, ove già costituita, oppure la dichiarazione con cui i partner si impegnano alla costituzione della stessa in caso di approvazione dell'iniziativa presentata.

All'interno dell'atto costitutivo dell'ATS, oppure in un documento ad esso allegato, devono essere individuati i ruoli, gli impegni e le responsabilità di ciascuno, per quanto concerne lo svolgimento delle attività specificatamente risultanti dal Progetto approvato. Per le ATS, ricade sul soggetto capofila la rappresentanza legale dei soggetti coordinati nei confronti dell'autorità di gestione, per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti e comunque collegati dalla realizzazione del progetto, anche dopo il collaudo, e fino alla estinzione di ogni rapporto. L'autorità di gestione tuttavia, può far valere direttamente le responsabilità facenti capo ai soggetti coordinati.

I soggetti componenti il partenariato fruitori, nell'ambito della realizzazione del progetto, di una specifica azione di investimento, dovranno possedere i requisiti di ammissibilità previsti per ciascuna categoria ed elencati nell'"Elenco documenti" (Allegato C). Sarà onere del soggetto Capofila accertare il possesso di tali requisiti da parte di ciascun componente e rendere specifica dichiarazione all'atto di presentazione del progetto. Fermo restando che in occasione del controllo in loco dovrà essere verificato il possesso dei medesimi requisiti.

Le spese e gli investimenti realizzati a beneficio di partner "produttori primari" che non risultino in possesso dei requisiti richiesti, non potranno essere riconosciuti quali spese ammissibili. Verificata la insanabilità della mancanza di requisiti di un partner produttore

è possibile chiederne la sostituzione con altro idoneo qualora tale sostituzione risulti ininfluente rispetto alla realizzazione dell'attività prevista dal progetto approvato

6. Regime d'incentivazione

L'intensità dell'aiuto massima è pari al 75% dell'importo ammissibile per progetto. La restante quota del 25%, a carico del Beneficiario, non può derivare da altri contributi statali, regionali o comunitari relativamente alle stesse attività.

Il quadro finanziario del progetto dovrà essere costruito evidenziando le varie linee di attività, ad esempio: laboratorio, campo, trasformazione/commercializzazione, divulgazione/ informazione. Per ognuna di esse dovrà essere specificato il costo, nonché l'entità e le modalità del cofinanziamento sostenuto dai Soggetti che realizzano la specifica linea di attività.

Qualora la proposta progettuale presentata non rispetti i vincoli sul cofinanziamento obbligatorio non verrà ammessa a valutazione.

L'importo di spesa totale previsto per ciascuna iniziativa non può essere inferiore ad euro 100.000,00 e superiore a 500.000,00.

La realizzazione del progetto, deve completarsi nell'arco temporale di massimo 30 mesi, a partire dalla data del DRD d'impegno della somma ammessa a contributo.

Per iniziative riguardanti prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato il contributo concesso in forza del presente bando dovrà risultare conforme al Reg. CE n° 1998 della Commissione del 15.12.06, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore (<<de minimis>>) (GU L. 379 del 28.12.06). Pertanto il contributo concesso a sostegno di tali iniziative, indipendentemente dall'importo complessivo di spesa previsto per la loro realizzazione, non potrà eccedere i 200.000 euro nel triennio di attività.

Fermo restando il termine massimo complessivo di 30 mesi per la realizzazione del progetto e gli importi di spesa ammessi, è possibile ottenere una sola volta e per giustificato motivo una proroga del termine di conclusione del progetto, qualora all'atto della richiesta di proroga non sia trascorso dall'inizio del progetto più del 60% del tempo previsto complessivamente per la sua realizzazione .

Eventuali richieste di proroga, formulate per iscritto, dovranno essere inoltrate dal Beneficiario al Settore S.I.R.C.A. dell'AGC 11, esponendo le motivazioni a sostegno della medesima, che per poter essere ritenute valide non devono essere imputabili al richiedente.

La proroga potrà essere concessa esclusivamente nel caso in cui non vengano alterati gli obiettivi e le attività previste dal progetto approvato.

L'esito della richiesta verrà comunque comunicato al Beneficiario entro 30 giorni lavorativi dalla ricezione della domanda.

Per progetti pluriennali la proroga potrà essere richiesta ed eventualmente concessa solo relativamente all'ultima annualità.

Nei modi indicati nelle disposizioni generali, i Beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un acconto pari al 50% del contributo pubblico spettante. Le domande, pena loro inaccettabilità, dovranno essere presentate all'attuatore della Misura, esclusivamente a mezzo raccomandata A.R., complete di tutta la documentazione necessaria al massimo entro 210 solari giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento richiesto.

Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione dei progetti, i soggetti Beneficiari possono richiedere un'ulteriore anticipazione in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento) a seguito di spese sostenute per almeno il 50% del costo dell'investimento.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate da:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute provviste delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- estratto conto corrente dedicato;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;

Sulla base degli esiti delle verifiche in loco svolte si disporrà l'erogazione di un'ulteriore acconto pari al 30% del contributo pubblico.

Le relative domande vanno presentate al Soggetto Attuatore unitamente a polizza fideiussoria, ai sensi dell'art. 106 e art. 107 del D.Lgs 385/93, di importo pari all'anticipo richiesto maggiorato del 10%.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

Le fideiussioni prestate rimangono attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e sono svincolate dall'Organismo Pagatore solo a seguito di pagamento del saldo dovuto.

7. Spese ammissibili

Con riferimento a quanto previsto da:

- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi, Direzione generale dello sviluppo rurale del MiPAAF;
 - Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013, Comunicazione della Commissione 2006/C 319/01;
- ;

- Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, Comunicazione della Commissione 2006/C 323/01;
 - Reg. (CE) n. 800/2008 della Commissione, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato;
- le spese ammissibili, riguardano le seguenti tipologie:
- a. acquisto o utilizzo di brevetti, licenze e software
 - b. lavorazioni esterne, materiali e stampi per la realizzazione di macchinari e attrezzature, finalizzate alla effettuazione di prove
 - c. acquisto di macchinari e attrezzature, finalizzate alla effettuazione di prove
 - d. personale impegnato nella realizzazione del progetto (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui essi sono effettivamente utilizzati nelle attività di progetto).
 - e. materiali di consumo e forniture, specifici, finalizzati alla effettuazione di prove
 - f. consulenze esterne qualificate finalizzate alla realizzazione dell'iniziativa
 - g. adeguamento di beni immobili finalizzati alle attività oggetto di cooperazione
 - h. spese per la diffusione dei risultati del progetto
 - i. spese generali supplementari direttamente imputabili alla realizzazione del progetto.

In ogni caso va fatto riferimento al “Manuale per la rendicontazione dei costi ammissibili” allegato B al presente bando.

I pagamenti disposti dalla Regione Campania sono a titolo di rimborso delle spese, devono cioè corrispondere, trovare giustificazione e prova in costi sostenuti effettivamente. Possono rientrare fra le spese ammissibili anche quelle effettuate a partire dalla data di presentazione del progetto.

La voce “Spese generali” non può essere superiore al 10% del costo totale del progetto.

Se presenti, i costi relativi all'eventuale costituzione in associazione temporanea di scopo o in consorzio dovranno essere imputati alla voce “Spese generali”.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse direttamente alla realizzazione del Progetto, pertanto sono escluse le spese inerenti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dalle imprese.

Le consulenze esterne dovranno essere specifiche e strategiche ai fini della realizzazione dell'intervento e caratterizzate da un contenuto altamente specialistico.

Per l'ammissibilità delle spese si rimanda alla Circolare del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali n. 41 /2003 del 5 dicembre 2003.

8. Scheda-progetto per la presentazione delle proposte progettuali

Per la compilazione del progetto si dovrà utilizzare unicamente, pena l'esclusione, l'apposita scheda-progetto (Allegato A) pubblicata sul portale della Regione Campania.

Nella compilazione della scheda-progetto (Allegato A), ai fini di una oggettiva valutazione delle proposte progettuali da parte della Commissione di valutazione, si dovrà garantire l'anonimato dei componenti il partenariato.

Pertanto, le Sezioni II, III e IV dovranno essere debitamente compilate utilizzando, per ciascun componente del partenariato, non il nome per esteso ma la lettera attribuitagli nella Sezione I.

SEZIONE I – COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

1.1 Titolo e acronimo del progetto.

1.2 Indicare l'obiettivo e l'ambito operativo del progetto presentato, così come indicato nei paragrafi 3.1 e 3.2 del presente bando.

1.3 Informazioni sul partenariato (ATS/ Consorzio/ Società).

1.4 Composizione del partenariato con attribuzione di una lettera (la lettera A va assegnata obbligatoriamente al soggetto Capofila, le successive come da scheda-progetto allegata). Per ciascun componente va dichiarato:

- estremi dell'atto costitutivo e relativi dati amministrativi;
- soci/componenti/composizione societaria (se associazione elenco soci, numero, professione, ecc);
- descrizione delle attività con particolare riferimento al settore (minimo 5 anni di attività nel settore) ed al ruolo previsto nel progetto presentato.

1.5 Responsabile Tecnico Scientifico

- dati anagrafici;
- curriculum vitae et studiorum;
- elenco pubblicazioni sulla tematica oggetto dell'attività di collaudo.

SEZIONE II – OBIETTIVI DEL PROGETTO E RICADUTE SUGLI OPERATORI

2.1 Analisi dei fabbisogni del settore e stato dell'arte della ricerca di base.

2.2 Obiettivi e ricadute sui partecipanti, sugli operatori della filiera, nel territorio e trasmissibilità dell'innovazione.

SEZIONE III – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ

3.1 Piano di attività, metodologia di indagine e ruolo dei singoli partner.

3.2 Tempistica di svolgimento delle attività.

3.3 Indicatori, sistemi di monitoraggio interni al progetto.

SEZIONE IV - RISULTATI ATTESI IN TERMINI DI ADOZIONE E DIFFUSIONE DELL'INNOVAZIONE

4.1 Attività di divulgazione, formazione e informazione, libri, convegni.

4.2 Numero di aziende informate.

4.3 Stima numero di aziende potenziali che adottano l'innovazione.

4.4 Stima incremento del valore aggiunto aziendale.

SEZIONE V – PIANO FINANZIARIO

5.1 Tabella dei costi suddivisi per linee di attività.

5.2 Relazione illustrativa del piano dei costi.

9. Criteri di selezione delle proposte progettuali

La selezione dei progetti sarà effettuata da una apposita Commissione di valutazione, istituita con decreto dirigenziale del Settore S.I.R.C.A., e composta di tre esperti in materia di metodologia della ricerca e della divulgazione, espressione di istituzioni ed enti pubblici, di cui uno con funzioni di presidente, ed assistita da un funzionario regionale con funzioni di segretario.

La Commissione per ciascuna tematica specialistica oggetto delle proposte progettuali pervenute può, a proprio insindacabile giudizio, avvalersi di specialisti esterni alla Commissione per una valutazione tecnica di merito. A questi ultimi saranno inviate le Sezioni II, III e IV, che sono anonime.

Sezione I

- Composizione del partenariato e sua rispondenza al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Bando.
- Adeguatezza delle competenze del partenariato allo svolgimento delle attività tecniche, scientifiche e organizzative.
- Esperienza del responsabile tecnico scientifico a coordinare progetti complessi sia dal punto di vista tecnico, che amministrativo.

Max Pt **15**

Sezione II

Qualità tecnico-scientifica della innovazione/alternativa oggetto di collaudo in base a:

- evidenza, merito scientifico, credibilità e novità scientifica
- effettivo stato della ricerca di base
- stima della sua trasferibilità alle imprese
- utilità della proposta progettuale in funzione della reale necessità per il settore:
 - per innovazioni di prodotto: della effettiva domanda latente del bene finale sul mercato;
 - per innovazioni di processo: dei vantaggi ambientali o economici generati dal processo;
- effettiva ricaduta potenziale sui territori e nelle filiere.

Per la Sezione II la Commissione avrà a disposizione un punteggio massimo di 27 ed attribuirà ulteriori 3 punti ai progetti che rispondono agli specifici ambiti operativi indicati ai punti 3.2.1, 3.2.2 e 3.2.3

Max Pt **27 + 3**

Sezione III

- Valutazione del modello organizzativo adottato e sua efficacia ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati.
- Chiarezza della formulazione e coerenza interna della proposta.

- Collegamento e continuità con le ricerche concluse o in fase di realizzazione, in particolare con quelle già finanziate o in corso di finanziamento da parte della Regione Campania e/o finanziate dai fondi comunitari.

Max Pt 20

Sezione IV

- Numero di aziende agricole coinvolte.
- Efficacia dell'azione di divulgazione in termini di combinazione degli strumenti utilizzati.
- Impatto dei risultati dell'iniziativa sul contesto socio economico locale.
- Facilità di adozione ed introduzione della innovazione nelle imprese della filiera oggetto dell'iniziativa e capacità della medesima di elevare il valore aggiunto aziendale.

Max Pt 20

Sezione V

- Congruità del piano dei costi per soggetto proponente e materiali utilizzati.
- Capacità di autofinanziamento attraverso l'impegno economico dei soggetti proponenti

Max Pt 15

La Commissione attribuisce in forma collegiale un punteggio ad ogni sezione del progetto, anche sulla base delle valutazioni espresse dagli eventuali esperti esterni.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto, ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ciascuna Sezione, fino ad un massimo di 100 punti.

Saranno selezionati, ai fini del finanziamento, i progetti che raggiungeranno un punteggio di almeno 61 punti. I progetti selezionati saranno ammessi a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili. In caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto che avrà riportato il maggior punteggio assegnato alle sezioni II, IV e V, rispettivamente.

La Commissione può disporre tagli o modifiche a singole voci di spesa e a chiarimento richiedere integrazioni o rettifiche ai documenti presentati. I risultati finali della valutazione sono comunicati al Capofila che ha presentato il progetto. Le proposte consegnate non verranno restituite.

10. Risultati del progetto

La Regione Campania ed il partenariato beneficiario hanno pieno diritto d'uso dei risultati innovativi e degli elaborati prodotti nel corso della realizzazione del progetto, previa formale e preventiva comunicazione all'altro.

Qualora dalla realizzazione dell'azione di sperimentazione oggetto del bando si ottengano risultati inventivi, o novità vegetali, tali da consentire il deposito di un brevetto, la Regione Campania può rivendicarne la titolarità a registrare il brevetto in Italia e all'estero.

11. Disposizioni specifiche

Ciascun partenariato ha l'obbligo di indicare, sotto la propria responsabilità e con apposita dichiarazione (allegata al presente bando), quale dei soggetti che lo compongono resterà depositario e responsabile (per almeno 5 anni dopo il termine delle attività) delle eventuali dotazioni fisse acquistate o realizzate nell'ambito dell'azione di cooperazione cui ha preso parte. Con la stessa dichiarazione si potranno indicare quali attrezzature esauriscono la loro funzione nell'ambito dell'attività del progetto. Tale dichiarazione dovrà essere firmata dal rappresentante del soggetto realizzatore e dal capofila.

Al fine di ottenere la liquidazione delle diverse fasi di avanzamento lavori è obbligatorio aver fornito, di volta in volta quando richiesti, i dati riguardanti gli indicatori necessari al monitoraggio delle attività.

Il partenariato beneficiario, ai fini di consentire il monitoraggio delle attività e della spesa, ha l'obbligo di:

- predisporre relazioni annuali, e quella finale, relative all'attività svolta, comprensiva dei dati riguardanti gli indicatori di misura;
- presentare la rendicontazione delle spese e la documentazione in originale necessaria a comprovare i costi sostenuti per le diverse attività, come di seguito indicato.

12. Presentazione delle proposte progettuali

Gli interessati per accedere alla misura, dovranno far pervenire alla Regione Campania AGC 11 - Settore S.I.R.C.A., centro direzionale di Napoli isola A/6 80143, per posta a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, a partire dal 31 giorno dalla data di pubblicazione dell'avviso relativo al presente bando ed entro e non oltre il termine perentorio delle ore 12,00 del 150° giorno successivo, la domanda di partecipazione, redatta in carta semplice.

Tale termine, qualora venga a scadere in un giorno festivo, si intenderà protratto al primo giorno non festivo immediatamente seguente. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Le domande di partecipazione alla selezione possono anche essere presentate direttamente all'ufficio protocollo del Settore S.I.R.C.A., nei giorni di ricevimento al pubblico; di tale presentazione sarà rilasciata regolare ricevuta.

Resta esclusa qualsiasi altra forma di presentazione delle domande.

Nessuna responsabilità è addebitabile all'Amministrazione per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: “P.S.R. Campania 2007/2013 – Misura 124” e sul retro il nominativo ed il recapito postale del richiedente.

La documentazione da presentare è la seguente:

- istanza di accesso al contributo;
- scheda-progetto (Allegato A), sia in forma cartacea che su supporto digitale (CD);
- documentazione amministrativa (atto costitutivo e statuto del proponente, atto di delega al soggetto Capofila del partenariato);
- preventivi di spesa per acquisto macchinari, attrezzature, ristrutturazione immobili, ecc.;
- autocertificazioni, ed eventuali atti sostitutivi di atto notorio previste caso per caso.

Il progetto dovrà essere corredato da tutti i provvedimenti amministrativi occorrenti per la sua immediata realizzazione, completo degli eventuali elaborati grafici delle opere e dei fabbricati oggetto di finanziamento da ristrutturare (planimetria delle opere da realizzare, planimetria delle opere esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout); dovrà essere fornita anche idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale (file JPG)

Tutti i provvedimenti amministrativi ed autorizzativi sopra citati, necessari alla realizzazione del progetto, dovranno essere prodotti irrevocabilmente – pena la decadenza – insieme all’atto costitutivo entro i 30 gg successivi alla data di comunicazione di approvazione del progetto.

L’istanza e la scheda-progetto (Allegato A) dovranno essere compilati utilizzando, esclusivamente, gli schemi riportati sul portale della Regione Campania.

I documenti compilati e stampati dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal rappresentante legale del partenariato. La scheda-progetto (Allegato A), inoltre, dovrà essere consegnato anche su supporto digitale (CD).

13. Presentazione rendicontazione finale

Documenti per la rendicontazione

Ai fini della rendicontazione finale il Beneficiario dovrà presentare, entro 90 giorni dal termine del Progetto, la documentazione prevista nel documento di indirizzi procedurali, nonché:

a) relazione finale di sintesi illustrativa dell’attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso del progetto.

Tale relazione dovrà:

- non superare i 20.000 caratteri completa di eventuali foto e grafici,
- essere utile ad evidenziare i risultati conseguiti e a fini divulgativi ;
- essere predisposta in forma a stampa e digitale;

b) relazione finale completa, illustrativa dell’attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso del progetto da consegnare assieme alla rendicontazione finanziaria.

Tale relazione dovrà:

- evidenziare i risultati conseguiti;

- essere caratterizzata dall'indicazione dei riferimenti rispetto alle azioni e sotto-azioni previste dal Progetto e comprendente titolo, motivazioni ed obiettivi, metodologia di raccolta dati, risultati, conclusioni e proposte;
- essere predisposta in forma a stampa e digitale.

Standard per la rendicontazione

Il rendiconto analitico delle spese sostenute dovrà essere redatto in base alle voci di spesa indicate nel preventivo del progetto approvato, e devono essere tutte adeguatamente documentate.

Per ciascuna categoria di spesa (materiale di consumo, materiali e attrezzature tecnico-scientifiche ecc.) deve essere compilato un elenco in ordine cronologico, recante gli estremi delle fatture e/o ricevute fiscali.

Deve essere prodotta copia autentica del registro degli acquisti durevoli del partner designato, presso il quale restano in custodia le dotazioni fisse acquistate o realizzate ai fini della realizzazione del progetto.

Documenti giustificativi di spesa da presentare a supporto dell'importo rendicontato:

- *personale a tempo indeterminato*: copia cedolino paga e time sheet mensile, a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza riportante: nome del dipendente, qualifica, ore lavorate sul progetto, mese di riferimento, firma del dipendente;
- *personale a tempo determinato*: copia contratto, cedolino paga, ricevuta, ecc.
- *personale non dipendente*: copia contratto, ricevuta, estremi del pagamento, ecc.;
- *materiale di consumo, servizi, materiale durevole e spese generali*: copia fatture;
- *viaggi e trasferte*: copia fatture, ricevute e dichiarazione, a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza, relativa ai rimborsi chilometrici.

Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena loro inammissibilità a finanziamento dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

A ciascuna spesa deve, inoltre, essere allegato il documento attestante l'avvenuto pagamento (mandati di pagamento, bonifici, ricevute, ecc.).

Documenti giustificativi di pagamento da allegare attestanti l'avvenuto pagamento. Questi, a seconda della natura della spesa, sono:

- documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei contributi (p.e. Mod. F24), integrati dall'attestazione dell'importo imputabile al progetto;
- estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo pagamento dei bonifici;
- mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere (nel caso di Partner di natura pubblica o assimilabile).

Nel caso di attività a carattere pluriennale, la Regione Campania si riserva di effettuare, annualmente, una verifica tecnico-finanziaria sugli effettivi risultati parziali conseguiti e sull'opportunità della prosecuzione della attività.

ALLEGATO A

SCHEDA – PROGETTO

SEZIONE I – COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

1.1 Titolo e acronimo del progetto (max 160 caratteri)

--

1.2 Obiettivi e ambito operativo del progetto

1.2.1 Obiettivi specifici (Par. 3.1 del bando. Barrare una o più caselle corrispondenti, in h) eventualmente specificare)

- ☐ a) aumentare la competitività attraverso l'introduzione di nuove tecnologie ed innovazioni di prodotto e di processo;
- ☐ b) promuovere l'internazionalizzazione delle imprese e delle produzioni;
- ☐ c) migliorare le performance ambientali, di sicurezza sul lavoro, igiene e benessere animale nelle micro, piccole e medie imprese;
- ☐ d) aumentare la dinamicità delle filiere caratterizzate da una bassa innovazione;
- ☐ e) promuovere l'innovazione nelle modalità di commercializzazione anche attraverso la creazione di reti o circuiti brevi;
- ☐ f) favorire l'applicazione di tecnologie che utilizzano prodotti agricoli e residui delle produzioni agroindustriali per la produzione di bioplastiche ed imballaggi, ed in generale quelle innovazioni di processo e di prodotto che possano arrecare benefici anche all'ambiente;
- ☐ g) migliorare la corrispondenza dei prodotti e dei processi agli standard qualitativi richiesti dal mercato finale;
- ☐ h) favorire le iniziative volte all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto, che riducono l'impatto ambientale delle colture protette ed al risparmio idrico ed energetico;
- ☐ i) altro _____

1.2.2 Ambito operativo (Par. 3.2 del bando. Barrare una o più caselle corrispondenti, in h) eventualmente specificare)

- ☐ settore dei cereali;
- ☐ settore delle leguminose da granella;
- ☐ settore del tabacco (miglioramento dell'offerta produttiva);
- ☐ settore della bioenergia/biomasse forestali;
- ☐ altro _____

1.3 Informazioni sul partenariato (ATS/Consorzio/Società)

Nome: _____

Ragione sociale: _____

Sede legale con indirizzo: _____

città _____ (____) C.A.P. _____

Tel.: _____ Fax: _____ e-mail: _____

Codice fiscale: _____ P.IVA: _____

Legale rappresentante: _____

1.4 Composizione del partenariato con attribuzione di una lettera

Nelle apposite sottosezioni devono essere inseriti i dati relativi a ciascun componente con riferimento alla categoria di appartenenza ed alle funzioni svolte.

Al soggetto Capofila va obbligatoriamente assegnata la lettera A; ogni ulteriore componente va inserito nella sottosezione della categoria di appartenenza con lettera progressiva:

1.4 – A Soggetto Capofila (cod. A)

- Copia atto costitutivo e relativi dati amministrativi (max 240 caratteri)

- Soci/Componenti/Composizione-societaria (se associazione elenco soci, numero, professione, ecc)

- Descrizione delle attività con particolare riferimento al settore (min 5 anni di attività nel settore) ed al ruolo previsto nel progetto (max 2000 caratteri)

1.4 – B Categoria: Produttori primari (cod. B/1, B/2, ecc.; da ripetersi per ciascun produttore)

- Copia atto costitutivo e relativi dati amministrativi (max 240 caratteri)

- Soci/Componenti/Composizione-societaria (se associazione elenco soci, numero, professione, ecc)

- Descrizione delle attività con particolare riferimento al settore (min 5 anni di attività nel settore) ed al ruolo previsto nel progetto (max 2000 caratteri)

1.4 – C Categoria: Industria di trasformazione/commercializzazione
(cod. C/1, C/2, ecc.; da ripetersi per ciascun industria)

- Copia atto costitutivo e relativi dati amministrativi (max 240 caratteri)

- Soci/Componenti/Composizione-societaria (se associazione elenco soci, numero, professione, ecc)

- Descrizione delle attività con particolare riferimento al settore (min 5 anni di attività nel settore) ed al ruolo previsto nel progetto (max 2000 caratteri)

1.4 – D Categoria: Università, enti di ricerca pubblici privati
(cod D/1, D/2, ecc; da ripetersi per ciascun Università/Ente di ricerca)

- Copia atto costitutivo e relativi dati amministrativi (max 240 caratteri)

- Soci/Componenti/Composizione-societaria (se associazione elenco soci, numero, professione, ecc)

- Descrizione delle attività con particolare riferimento al settore (min 5 anni di attività nel settore) ed al ruolo previsto nel progetto (max 2000 caratteri)

1.4 – E *Partner altra categoria* (Enti o altri soggetti della filiera)
(cod E/1, E/2, ecc; da ripetersi per ogni altro partner)

- Copia atto costitutivo e relativi dati amministrativi (max 240 caratteri)

- Soci/Componenti/Composizione-societaria (se associazione elenco soci, numero, professione, ecc)

- Descrizione delle attività con particolare riferimento al settore (min 5 anni di attività nel settore) ed al ruolo previsto nel progetto (max 2000 caratteri)

1.5 Responsabile Tecnico Scientifico, (cod. RTS):

- Dati anagrafici (max 300 caratteri)

- Curriculum vitae et studiorum (max 1000 caratteri)

- Pubblicazioni sulla tematica oggetto dell'attività di collaudo

ATTENZIONE: NELLE SEZIONI II, III, IV E V I SOGGETTI PARTECIPANTI VANNO SEGNALATI CON LA LETTERA ATTRIBUITA NELLA SEZIONE I, PENA L'ESCLUSIONE

SEZIONE II – OBIETTIVI DEL PROGETTO E RICADUTE SUGLI OPERATORI

2.1 Analisi dei fabbisogni del settore e stato dell'arte della ricerca di base (max 2200 caratteri)

(Breve descrizione della filiera produttiva di riferimento nell'ambito della quale viene proposto il progetto di collaudo/sperimentazione. Partendo da una breve descrizione strutturale e organizzativa del settore, sia per quanto riguarda la produzione che commercializzazione, si deve evidenziare l'attuale stato della domanda di innovazione).

2.2 Obiettivi e ricadute sui partecipanti, sugli operatori della filiera, nel territorio e trasmissibilità dell'innovazione (max 2200 caratteri)

(Da quanto esposto nel paragrafo precedente si deve evidenziare brevemente l'obiettivo dell'attività di collaudo proposta in riferimento ai vantaggi organizzativi, strutturali commerciali ecc che possono trarne le imprese della filiera ed i territori in cui ricadono in generale)

--

SEZIONE III – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ

3.1 Piano di attività, metodologia di indagine e ruolo dei singoli partner (max 5000 caratteri)

--

3.2 Tempistica di svolgimento delle attività (max 1000 caratteri)

--

3.3 Indicatori, sistemi di monitoraggio interni al progetto (max 800 caratteri)

--

SEZIONE IV - Risultati attesi in termini di adozione e diffusione dell'innovazione

4.1 Attività di divulgazione, formazione e informazione, pubblicazioni, convegni (max 2200 caratteri)

--

4.2 Numero di aziende informate (max 800 caratteri)

4.3 Stima numero di aziende potenziali che adottano l'innovazione (max 800 caratteri)

4.4 Stima incremento del valore aggiunto aziendale (max 800 caratteri)

SEZIONE V – PIANO FINANZIARIO

5.1 Le seguenti tabelle dei costi vanno compilate e ripetute per ciascuna linea di attività:
laboratorio, campo, trasformazione/commercializzazione, divulgazione/informazione

LABORATORIO

Licenze e software:

Descrizione	Quantità	Costo		
			Totale	% su totale richiesto

Lavorazioni esterne, materiali e stampi:

Descrizione	Quantità	Costo		
			Totale	% su totale richiesto

Macchinari e attrezzature:

Descrizione	Quantità	Costo		
			Totale	% su totale richiesto

Personale:

Figura professionale prevista	Costo/ora	Ore previste	Costo totale		
				Totale	% su totale richiesto

Materiali di consumo e forniture:

Descrizione	Quantità	Costo		
			Totale	% su totale richiesto

Consulenze esterne:

Figura professionale prevista	Costo/ora	Ore previste	Costo totale		
				Totale	% su totale richiesto

Adeguamento di beni immobili:

Descrizione	Costo		
		Totale	% su totale richiesto

Diffusione dei risultati del progetto:

Descrizione	Costo		
		Totale	% su totale richiesto

Spese generali:

Descrizione	Quantità	Costo		
			Totale	% su totale richiesto

Altri costi:

Descrizione	Quantità	Costo		
			Totale	% su totale richiesto

Riepilogo dei costi per singola linea di attività: LABORATORIO (cod. α)

	Costo totale	Importo ammissibile
Licenze e software		
Lavorazioni esterne, materiali e stampi		
Macchinari e attrezzature		
Personale		
Materiali di consumo e forniture		
Consulenze esterne		
Adeguamento di beni immobili		
Diffusione dei risultati del progetto		
Spese generali		
Altre (<i>specificare</i>)		
TOTALE		

CAMPO

Licenze e software:

Descrizione	Quantità	Costo		
			Totale	% su totale richiesto

Lavorazioni esterne, materiali e stampi:

Descrizione	Quantità	Costo		
			Totale	% su totale richiesto

Macchinari e attrezzature:

Descrizione	Quantità	Costo		
			Totale	% su totale richiesto

Personale:

Figura professionale prevista	Costo/ora	Ore previste	Costo totale		
				Totale	% su totale richiesto

Materiali di consumo e forniture:

Descrizione	Quantità	Costo		
			Totale	% su totale richiesto

Consulenze esterne:

Figura professionale prevista	Costo/ora	Ore previste	Costo totale		
				Totale	% su totale richiesto

Adeguamento di beni immobili:

Descrizione	Costo		
		Totale	% su totale richiesto

Diffusione dei risultati del progetto:

Descrizione	Costo		
		Totale	% su totale richiesto

Spese generali:

Descrizione	Quantità	Costo		
			Totale	% su totale richiesto

Altri costi:

Descrizione	Quantità	Costo		
			Totale	% su totale richiesto

Riepilogo dei costi per singola linea di attività: CAMPO (cod. β)

	Costo totale	Importo ammissibile
Licenze e software		
Lavorazioni esterne, materiali e stampi		
Macchinari e attrezzature		
Personale		
Materiali di consumo e forniture		
Consulenze esterne		
Adeguamento di beni immobili		
Diffusione dei risultati del progetto		
Spese generali		
Altre (specificare)		
TOTALE		

TRASFORMAZIONE / COMMERCIALIZZAZIONE**Licenze e software:**

Descrizione	Quantità	Costo		
			Totale	% su totale richiesto

Lavorazioni esterne, materiali e stampi:

Descrizione	Quantità	Costo		
			Totale	% su totale richiesto

Macchinari e attrezzature:

Descrizione	Quantità	Costo		
			Totale	% su totale richiesto

Personale:

Figura professionale prevista	Costo/ora	Ore previste	Costo totale		
				Totale	% su totale richiesto

Materiali di consumo e forniture:

Descrizione	Quantità	Costo		
			Totale	% su totale richiesto

Consulenze esterne:

Figura professionale prevista	Costo/ora	Ore previste	Costo totale		
				Totale	% su totale richiesto

Adeguamento di beni immobili:

Descrizione	Costo		
		Totale	% su totale richiesto

Diffusione dei risultati del progetto:

Descrizione	Costo		
		Totale	% su totale richiesto

Spese generali:

Descrizione	Quantità	Costo		
			Totale	% su totale richiesto

Altri costi:

Descrizione	Quantità	Costo		
			Totale	% su totale richiesto

**Riepilogo dei costi per singola linea di attività: TRASFORMAZIONE /
COMMERCIALIZZAZIONE (cod. 5)**

	Costo totale	Importo ammissibile
Licenze e software		
Lavorazioni esterne, materiali e stampi		
Macchinari e attrezzature		
Personale		
Materiali di consumo e forniture		
Consulenze esterne		
Adeguamento di beni immobili		
Diffusione dei risultati del progetto		
Spese generali		
Altre (specificare)		
TOTALE		

DIVULGAZIONE / INFORMAZIONE

Licenze e software:

Descrizione	Quantità	Costo		
			Totale	% su totale richiesto

Lavorazioni esterne, materiali e stampi:

Descrizione	Quantità	Costo		
			Totale	% su totale richiesto

Macchinari e attrezzature:

Descrizione	Quantità	Costo		
			Totale	% su totale richiesto

Personale:

Figura professionale prevista	Costo/ora	Ore previste	Costo totale		
				Totale	% su totale richiesto

Materiali di consumo e forniture:

Descrizione	Quantità	Costo		
			Totale	% su totale richiesto

Consulenze esterne:

Figura professionale prevista	Costo/ora	Ore previste	Costo totale		
				Totale	% su totale richiesto

Adeguamento di beni immobili:

Descrizione	Costo		
		Totale	% su totale richiesto

Diffusione dei risultati del progetto:

Descrizione	Costo		
		Totale	% su totale richiesto

Spese generali:

Descrizione	Quantità	Costo		
			Totale	% su totale richiesto

Altri costi:

Descrizione	Quantità	Costo		
			Totale	% su totale richiesto

Riepilogo dei costi per singola linea di attività: DIVULGAZIONE / INFORMAZIONE (cod. €)

	Costo totale	Importo ammissibile
Licenze e software		
Lavorazioni esterne, materiali e stampi		
Macchinari e attrezzature		
Personale		
Materiali di consumo e forniture		
Consulenze esterne		
Adeguamento di beni immobili		
Diffusione dei risultati del progetto		
Spese generali		
Altre (specificare)		
TOTALE		

RIEPILOGO TOTALE DEI COSTI

Linea di attività	Costo totale	Importo ammissibile
LABORATORIO (cod. α)		
CAMPO (cod. β)		
TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE (cod. δ)		
DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE (cod. ϵ)		
TOTALE ($\alpha + \beta + \delta + \epsilon$)		

In ogni caso, per l'ammissibilità delle spese, va fatto riferimento al "Manuale per la rendicontazione dei costi ammissibili" allegato B al presente bando.

5.2 Riepilogo del costo totale e relazione illustrativa del piano dei costi (max 2200 caratteri)

ALLEGATO B



Misura 124

***“Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti,
processi e tecnologie nei settori agricolo
e alimentare e settore forestale”***

**MANUALE PER LA
RENDICONTAZIONE
DEI COSTI AMMISSIBILI**

INDICE

PARTE PRIMA

CRITERI GENERALI PER LA CERTIFICAZIONE DELLA SPESA	3
--	---

PARTE SECONDA

DETERMINAZIONE DEI COSTI AMMISSIBILI

<i>1) PERSONALE</i>	7
1.1) Personale dipendente a tempo indeterminato	7
1.2) Personale dipendente a tempo determinato	7
1.3) Personale non dipendente	8
1.4) Consulenze specialistiche, collaborazioni tecniche e prestazioni di servizi	8
<i>2) DOTAZIONI TECNICHE E SERVIZI</i>	9
2.1) Beni ammortizzabili	9
Attrezzature e strumentazioni ad ammortamento pluriennale	9
Materiali durevoli ad ammortamento annuale	10
2.2) Materiali di consumo	10
2.3) Missioni e viaggi	11
2.4) Attività commissionate all'esterno	11
2.5) Altri costi specifici di progetto	12
2.6) Locazione beni mobili e immobili	12
<i>3) SPESE IN ECONOMIA</i>	13
<i>4) SPESE GENERALI</i>	15

PARTE PRIMA

CRITERI GENERALI PER LA CERTIFICAZIONE DELLA SPESA

- 1) Il presente disciplinare si applica a tutti i soggetti pubblici e privati per la realizzazione di progetti di collaudo e trasferimento delle innovazioni selezionati nell'ambito della Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale " del PSR Campania 2007/2013.
- 2) Per rendere omogenea la terminologia da utilizzare, si precisa che, per:
 - soggetto Beneficiario si intende il *partenariato* (associazione temporanea di scopo, consorzi, società);
 - soggetto Capofila si intende il componente del *partenariato* che ha rappresentanza legale o mandato collettivo di rappresentanza;
 - soggetto Realizzatore si intende ciascun componente del *partenariato*.
- 3) Il soggetto Capofila, deve assicurarsi che tutte le spese imputate al progetto siano:
 - a) reali: cioè effettivamente sostenute e che le percentuali di contribuzione pubblica e propria siano state rispettate;
 - b) conformi: che siano coerenti al Piano finanziario approvato;
 - c) ammissibili: per la natura specifica della spesa e per il tempo di esecuzione;
 - d) regolari: che le condizioni di impegno (decreti di aggiudicazione, contratti di appalto, ordinativi di forniture,...) e di ordinazione delle spese (fatture quietanzate, ...) rispettino le norme nazionali e comunitarie;
 - e) corrispondenti: che l'oggetto dell'intervento realizzato con la spesa sia reale e verificabile.
- 4) Al fine di rendere esplicite le seguenti voci di spesa si precisa che il quadro finanziario del progetto deve essere costruito individuando le varie linee di

attività ad esempio: laboratorio, campo, trasformazione/commercializzazione, divulgazione/ informazione. Per ognuna di esse dovrà essere specificato il costo, nonché l'entità e le modalità del cofinanziamento sostenuto dai soggetti Realizzatori che eseguono la specifica linea di attività.

- 5) Il soggetto Capofila dovrà rendicontare le spese sostenute alla Regione Campania - Settore S.I.R.C.A., secondo le modalità previste dal Bando.
- 6) Per il riconoscimento delle spese dovrà essere attestato il rispetto di tutte le norme vigenti, nazionali e comunitarie. In particolare, si richiama il Dlgs n.163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", oltre alle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", "Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013", "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione", "Reg. (CE) n. 800/2008 della Commissione, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato".
- 7) I costi ammissibili per categoria di spesa sono stati concordati tra Unione Europea e amministrazioni centrali e regionali e le parti sociali nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e del Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 e del Regolamento (CE) n. 1828 del 8 dicembre 2006 nonché e della Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41 del 5-12-2003.
- 8) Sono da ritenersi ammissibili le spese effettuate a partire dalla data di presentazione del progetto al Settore S.I.R.C.A..
- 9) I costi dovranno derivare da impegni giuridicamente vincolanti (contratti, lettere d'incarico, ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza al progetto, i termini di consegna.
- 10) Gli atti d'impegno, i giustificativi di spesa e la restante documentazione pertinente andranno organizzati, conservati, esibiti con riferimento al singolo Soggetto Realizzatore in base al principio della "contabilità separata", al fine

di consentire i necessari controlli.

- 11) I costi sono riconosciuti solo se effettivamente sostenuti dal Soggetto Realizzatore, vale cioè per essi il criterio di "cassa", con le sole eccezioni degli oneri differiti per il personale. Tale criterio di "cassa" deve essere rispettato anche dai soggetti terzi, affidatari di commesse di ricerche o fornitori di consulenze e/o prestazioni. La documentazione di spesa di cui non verrà data dimostrazione dell'avvenuto pagamento alla presentazione del rendiconto contabile, sarà esclusa dai costi ammissibili.
- 12) Tutti i documenti relativi alle spese (fatture, ricevute, parcelle, etc.) dovranno riportare gli estremi degli atti d'impegno del soggetto Beneficiario, delle quietanze e gli estremi del pagamento; essi, inoltre, dovranno riportare la dicitura "Progetto cofinanziato dalla Misura 124 del PSR Campania 2007/2013".
- 13) I costi afferenti le diverse tipologie di spesa dovranno considerarsi sempre al netto di IVA.
- 14) Al fine di verificare la corrispondenza della spesa ai requisiti sopra richiamati, le operazioni di accertamento che il soggetto Capofila dovrà attivare ai fini della certificazione di spesa da produrre alla Regione Campania per ottenere la progressiva erogazione del finanziamento, sono le seguenti:
- a) verifica del rispetto della normativa di riferimento comunitaria, nazionale e regionale;
 - b) riscontro della legittimità e della ammissibilità delle spese, degli impegni assunti e dei pagamenti effettuati;
 - c) accertamento diretto o indiretto della conformità delle attività realizzate rispetto al progetto approvato;
 - d) accertamento dell'assenza di errori e/o irregolarità e/o frodi per quanto possa risultare dalla documentazione in possesso del soggetto Capofila stesso;
 - e) per ogni linea di attività (ad esempio: laboratorio, campo, trasformazione/ commercializzazione, divulgazione/ informazione) verifica che l'entità e la forma di cofinanziamento sia quella prevista dal

bando e dal presente manuale.

- 15) Per i costi relativi alle azioni informative e pubblicitarie ci si riferisce al Reg. (CE) n. 1974/2006 – Allegato VI, riguardante Informazione e pubblicità sul sostegno da parte del FEASR.
- 16) Al fine di rendere spedite le operazioni di controllo e certificazione, le rendicontazioni dovranno essere presentate anche su supporto informatico, utilizzando i formati predisposti dalla Regione e seguendo le relative codifiche.
- 17) La Regione, essendo ancora in corso di definizione le procedure di monitoraggio, si riserva di produrre eventuale ulteriore prospetto riepilogativo con richiesta di dettaglio delle fatture da compilare a cura del soggetto Capofila.

PARTE SECONDA

DETERMINAZIONE DEI COSTI AMMISSIBILI

Nell'ambito dei "criteri generali" sopraelencati sono ammissibili i costi sottoindicati, fatto salvo comunque il diritto della Regione Campania di valutarne la congruità e la pertinenza in base alla documentazione richiesta.

1) PERSONALE

Le attività del personale dovranno risultare sia dalla ordinata raccolta della documentazione del progetto, sia dal prospetto riepilogativo, nel quale i singoli addetti - sotto la supervisione del responsabile del progetto - dovranno indicare e sottoscrivere il tempo espresso in mesi uomo dedicato al progetto.

Questa voce comprenderà il personale in organico e quello con contratto a tempo determinato, o con rapporto definito da altri Istituti contrattuali, pubblico o privato, direttamente impegnato nelle attività.

Per ogni persona impiegata nel progetto sarà preso come base il costo effettivo annuo lordo (retribuzione effettiva annua lorda, con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e diarie, maggiorata di contributi di legge o contrattuali e di oneri differiti), relativamente al tempo in mesi-uomo effettivamente impiegati nel progetto.

1.1) PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO

Questa voce comprende il personale con contratto di assunzione a tempo indeterminato, il cui contributo va calcolato al massimo fino alla concorrenza del cofinanziamento privato nell'ambito del costo totale per linea d'intervento.

1.2) PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO DETERMINATO

Questa voce comprende il personale con contratto di assunzione a tempo determinato. Il contratto dovrà contenere l'indicazione della durata dell'incarico, della remunerazione, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione, nonché l'impegno per il collaboratore a prestare la propria opera presso la sede

di svolgimento delle attività.

Il costo riconosciuto sarà quello dell'importo del contratto maggiorato degli eventuali oneri di legge a carico dell'Ente.

1.3) PERSONALE NON DIPENDENTE

Questa voce comprende il personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, nonché il personale titolare di specifico assegno di ricerca o borsa di studio. Il contratto dovrà contenere l'indicazione della durata dell'incarico, della remunerazione, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione, nonché l'impegno per il collaboratore a prestare la propria opera presso la sede di svolgimento delle attività.

Il costo riconosciuto sarà quello dell'importo del contratto maggiorato degli eventuali oneri di legge a carico dell'Ente.

1.4) CONSULENZE SPECIALISTICHE, COLLABORAZIONI TECNICHE E PRESTAZIONI DI SERVIZI

Le consulenze specialistiche comprenderanno le attività con contenuto o progettazione commissionate a terzi. Le consulenze dovranno essere specifiche e strategiche ai fini della realizzazione dell'intervento e caratterizzate da un contenuto altamente specialistico. Per l'ammissibilità delle spese si rimanda alla Circolare del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali n. 41 /2003 del 5 dicembre 2003. Il loro costo sarà determinato in base alla fattura.

Nella voce delle collaborazioni tecniche e prestazioni di servizi, andranno riportate le prestazioni dei servizi rese da persone fisiche o da soggetti aventi personalità giuridica. Nel caso di prestazioni rese da professionisti non potranno in nessun caso essere superate le tariffe professionali, ove esistenti.

Non sono di norma ammessi incarichi professionali a dipendenti pubblici. Ove preventivamente autorizzati dovranno essere rigorosamente rispettate le norme vigenti in particolare in materia di incompatibilità.

In questa voce sono da inserire anche la manodopera (operai, manovali, braccianti agricoli) direttamente impegnata nella conduzione di collaudi (ad esempio nella coltivazione o nell'allevamento o nella realizzazione in economia di strutture specifiche previste dal progetto).

2) DOTAZIONI TECNICHE E SERVIZI

2.1) Beni ammortizzabili

Attrezzature e strumentazioni ad ammortamento pluriennale

In questa voce dovranno essere inserite attrezzature e strumentazioni impiegati dal soggetto Realizzatore del progetto. Si dovrà fare riferimento alle migliori condizioni di mercato documentate attraverso la presentazione di dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre diverse ditte venditrici. Le attrezzature e strumentazioni, dovranno risultare acquistate direttamente presso il fornitore o presso i suoi concessionari di zona (ritenendo esclusa ogni forma di mera intermediazione commerciale). Si potrà altresì trattare delle attrezzature e strumentazioni esistenti presso il soggetto esecutore alla data di decorrenza di ammissibilità dei costi finanziabili; in ogni caso sono computabili, ai fini del costo, solo le quote del loro ammortamento, purché le attrezzature e le strumentazioni non abbiano già beneficiato, per le citate quote d'ammortamento, di contributi nazionali e/o comunitari e non siano state già totalmente ammortizzate. I criteri di determinazione del costo per le attrezzature e le strumentazioni di nuovo acquisto sono i seguenti:

- Il costo delle attrezzature e strumentazioni di nuovo acquisto da utilizzare esclusivamente per le attività finanziate sarà determinato in base alla fattura più dazi doganali, imballo, trasporto e installazione, sarà escluso ogni ricarico generale;
- Per le attrezzature e strumentazioni di nuovo acquisto il costo ammissibile imputabile va calcolato in base all'uso effettivo secondo la formula seguente:

$$(A/B) \times C \times D$$

A = mesi di utilizzo effettivo dell'attrezzatura o della strumentazione nell'ambito del progetto

B = tempo di deprezzamento pari a 60 mesi (36 mesi nel caso di strumentazione ed attrezzature per elaborazione e processo dati con costo inferiore ai 25.000 € o attrezzature ad elevato contenuto tecnologico)

C = costo dell'attrezzatura o strumentazione

D = percentuale di utilizzo dell'attrezzatura o della strumentazione nel progetto di ricerca

In via del tutto eccezionale, il tempo di deprezzamento può porsi pari alla durata in mesi del progetto per le sole attrezzature che al termine dello stesso siano ritenute obsolete dal punto di vista scientifico e non più utilizzabile per lo svolgimento dell'attività istituzionale o che esauriscano la loro funzione nell'ambito dell'attività di collaudo dell'innovazione. Tale eventualità dovrà essere dichiarata, sotto la responsabilità del soggetto Capofila e del soggetto Realizzatore, al momento della presentazione del progetto così come previsto dal bando.

Non sono ammesse le spese relative all'acquisizione di mezzi di trasporto (autoveicoli, ecc.) ad eccezione di mezzi specificatamente attrezzati come laboratori mobili, ove necessari per lo svolgimento delle attività.

Non sono riconosciuti i costi relativi a mobili ed arredi, fatta eccezione per le componenti specifiche per la funzionalità dell'intervento finanziato (ad esempio: banchi prova di laboratorio, bacheche da esposizione, arredo aule didattiche, ecc.), ovvero, nel caso di opere infrastrutturali di nuova realizzazione o di significative attività di ristrutturazione, per tutte le componenti il cui acquisto, sempre volto a garantire la funzionalità dell'intervento, sia parte integrante del progetto di infrastrutturazione e sia preventivamente e specificatamente autorizzato.

Materiali durevoli ad ammortamento annuale

Materiale durevole di stretta pertinenza al progetto il cui importo è tale da poter essere ammortizzato entro l'anno sulla base delle norme fiscali vigenti. Il costo è interamente rendicontabile nell'anno.

2.2) Materiali di consumo

Sotto queste voci ricadono le materie prime, i semilavorati, i materiali di consumo specifico (per esempio reagenti per prove di laboratorio o mezzi tecnici per la coltivazione o l'allevamento). I relativi costi saranno determinati sulla base degli importi di fattura, che dovrà fare chiaro riferimento al costo unitario del bene fornito, più eventuali dazi doganali, trasporto ed imballo.

Per i materiali di consumo dovrà essere inoltre attestata la effettiva utilizzazione nel progetto, mediante apposita dichiarazione rilasciata sotto la propria responsabilità dal soggetto Capofila e dal soggetto Realizzatore.

2.3) Missioni e viaggi

Sono ammissibili le spese effettivamente liquidate al personale del soggetto Realizzatore, in organico o con contratto a tempo determinato ovvero di collaborazione coordinata e continuativa, per trasporti, vitto, alloggio, solo sulla base di documentazione idonea a dimostrare in modo inequivocabile la motivazione tecnica della missione/viaggio e la sua pertinenza al progetto. Le modalità di liquidazione delle spese e l'entità delle stesse debbono essere conformi a quanto previsto nelle norme vigenti e del regolamento per il personale regionale.

Sono altresì ammissibili le spese liquidate a professionisti esterni se previsto nella lettera d'incarico.

2.4) Attività commissionate all'esterno

In questa voce rientrano tutte le attività svolte da terzi affidatari, cioè da soggetti (pubblici o privati) diversi dal soggetto Realizzatore, ma operanti nell'interesse dello stesso.

Si dovrà fare riferimento alle migliori condizioni di mercato documentate attraverso la presentazione di dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre diverse ditte venditrici.

Nell'atto d'impegno giuridicamente valido, sottoscritto dal fornitore del servizio, dovrà esplicitamente essere previsto che la proprietà intellettuale esclusiva dei risultati della ricerca è del committente. Andrà altresì fatto specifico riferimento al progetto finanziato.

La congruità del costo sostenuto andrà valutata in relazione all'utilità specifica per il progetto. Ai fini della valutazione della congruità, sia in fase previsionale che in fase di documentazione dei costi, potranno essere richieste informazioni sul realizzatore dell'attività (anno di costituzione, numero di dipendenti, curricula, ecc.).

Rientrano in questa voce le attività commissionate dal soggetto Realizzatore, di norma mediante appalti di lavori, svolte da soggetti terzi e finalizzate alla

realizzazione di ristrutturazioni (es. impianti tecnologici e speciali, attrezzature sperimentali per la coltivazione o l'allevamento) in strutture già esistenti.

2.5) Altri costi specifici di progetto

Sono compresi nella voce l'acquisizione di risultati di ricerche, brevetti, know-how, diritti di licenza, software specifico, ecc. (il cui sfruttamento od utilizzo deve essere compatibile con la durata dell'attività finanziata e limitatamente ai casi in cui le citate immobilizzazioni immateriali costituiscano contributo necessario per le attività di progetto), nonché l'acquisto di prototipi e/o di attrezzature non dotate di per sé di autonomia funzionale ai fini del progetto (quali, ad esempio, le attrezzature necessarie per la realizzazione di prototipi, ecc.).

Sono comprese anche le spese assicurative per cautelare terzi da danni derivanti dall'attività di ricerca in pieno campo e rimborsi a terzi di danni derivanti dagli effetti del progetto (riduzione o mancata produzione).

Sono, altresì, comprese le spese per la manutenzione annua di strumentazioni e apparecchiature, anche, scientifiche. Con gli stessi criteri per l'individuazione della percentuale o tempo d'utilizzo saranno riportati il valore dei contratti di manutenzione delle strumentazioni ed apparecchiature o la stima dei costi annuali quale media annuale delle spese di manutenzione desunta degli ultimi 3 anni.

2.6) Locazione beni mobili e immobili

Rientrano in questa voce le attività commissionate a terzi, a titolo di locazione di mezzi ed attrezzature utilizzate per le lavorazioni dei terreni, per operazioni colturali o legate alla conduzione di allevamenti o per il fitto o pagamento di spese per l'uso di beni immobili (ad es. terreni, stalle, serre) per il periodo di durata del progetto.

3) SPESE IN ECONOMIA

Relativamente alla linea di attività "campo", è consentito inserire fra i costi del progetto anche quelli riferiti ai lavori agronomici effettuati dallo stesso soggetto Realizzatore, dai propri salariati e/o dai suoi familiari (coadiutori ed apprendisti) di seguito indicati:

1. Scasso totale con mezzi meccanici compreso il ripasso e l'amminutamento;
2. Messa a dimora delle piante compreso squadratura e scavo buche;
3. Interventi di potatura straordinaria di piante di olivo e castagno (per recupero produttivo, modifica sostanziale della forma di allevamento, per riconversione varietale e , per il castagno, per la trasformazione da ceduo a fruttifero).

Le operazioni in questione dovranno risultare:

- compatibili con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione dell'azienda (per tipo, potenza, condizioni, efficienza....);
- compatibili con le capacità professionali e le condizioni generali del soggetto Realizzatore, dei lavoratori aziendali e/o dei familiari preposti alla specifica attività (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative....);
- realizzabili nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro.

Il possesso dei suddetti requisiti e i lavori che si intendono svolgere in economia, dovranno essere espressamente esplicitati nella descrizione delle attività, voce prevista nella scheda-progetto per la categoria "Produttori primari".

Allo scopo di consentire lo svolgimento dei controlli sopralluogo ritenuti più opportuni, il calendario dei lavori da svolgere andrà, pena inammissibilità delle relative spese, comunicato all'attuatore a mezzo raccomandata a/r con almeno 7 giorni di anticipo rispetto all'avvio delle operazioni completa di documentazione fotografica relativa allo stato dei luoghi interessati agli interventi.

Ai lavori che si intende realizzare in economia verrà attribuito il costo massimo ammissibile riportato per le specifiche voci nel prezzo regionale di riferimento (approvato con decreti della Giunta Regionale n. 569 del 4.04.2008) sulla base dei computi metrici che verranno esibiti.

In occasione della richiesta di collaudo, i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori in economia, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Le operazioni realizzate in economia dovranno essere in ogni caso documentate con immagini fotografiche riprese durante e a conclusione della loro realizzazione.

Il contributo pubblico totale che potrà essere liquidato non dovrà superare la spesa totale ammessa al netto del costo dei lavori realizzati in economia (ipotesi: spesa ammessa totale 100, contributo previsto 75, costo dei lavori in economia 30; in tali condizioni il contributo pubblico verrà ridotto a 70. Infatti: 100 (spesa ammessa) meno 30 (costo dei lavori in economia) = 70 (massimo contributo liquidabile).

4) SPESE GENERALI

Le spese generali sono attribuite al Beneficiario e comprendono tutte le spese che, non essendo esplicitamente contenute nelle altre voci di spese ammesse, ed essendo individuabili come costi "indiretti", siano ritenute pertinenti alla realizzazione del progetto nelle sue linee di attività.

Sono consentite tutte quelle spese ben identificabili che sono funzionali, necessarie ed aggiuntive alle ordinarie attività riguardante il progetto.

Per esempio, le spese:

- telefoniche (quota parte imputabile al progetto)
- di illuminazione (quota parte imputabile al progetto)
- per materiale uso ufficio (quota parte imputabile al progetto)
- postali
- di riscaldamento uffici (quota parte imputabile al progetto)
- di garanzia bancaria e assicurativa (polizze fideiussorie)
- di gestione del conto corrente bancario o postale "dedicato"
- di selezione del personale non dipendente
- altre (specificare quali)

Tali spese sono ammissibili, dietro presentazione di analitica documentazione contabile, nel limite massimo del 10% del costo totale.

Allegato C

Documentazione richiesta Misura 124

a) Documentazione amministrativa richiesta:

Il Capofila, inoltre, dovrà:

- verificare che ciascun partner beneficiario diretto o indiretto di investimenti e spese oggetto di contributo risponda, relativamente al tipo di investimento realizzato, ai requisiti richiesti per la propria categoria.
- provvedere a raccogliere e conservare presso la propria sede gli atti e le dichiarazioni rese da ciascun partner di seguito elencate.

**a.1) Documentazione da raccogliere per ciascun partner produttore/
trasformatore**

a.1.1) se agricoltore, tenendo conto della specifico settore di attività, deve essere allegato:

- titolo di possesso /conduzione (se azienda agricola).
- copia del registro di stalla (per le aziende zootecniche).
- copia dell' autorizzazione allo spargimento su suolo agricolo dei liquami" rilasciata dal sindaco ovvero indicazione delle modalità di utilizzo /o di smaltimento dello stesso materiale, per le aziende con animali.
- copia dell'ultima denuncia del numero e del tipo di alveari attivi presentata all'Autorità Veterinaria (per le aziende con alveari).
- autorizzazione del proprietario/comproprietari ai sensi dell'art. 16 della Legge 203/82 per i lavori da effettuare sui terreni in affitto.
- copia del contratto con ditte preposte al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti a seguito dell'attività aziendale ai sensi del decreto legislativo 05.02.1997 n° 22 (aggiornato con legge 15.12.2004 pubblicata su G.U. n° 302 del 27.12.2004) ovvero dichiarazione attestante altre eventuali modalità ammesse mediante le quali si ottempera a quanto previsto dal citato decreto.
- fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico dell'azienda
- fotocopia del tesserino di autorizzazione all'uso dei presidi sanitari, ovvero espressa dichiarazione, resa nelle forme di legge, che il processo produttivo adottato non richiede l'utilizzo di sostanze per il cui acquisto è richiesto il suddetto documento.

a.1.2) In caso di Società produttori/trasformatori:

- titolo di possesso /conduzione (se azienda agricola)
- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il progetto, la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, si accolla la quota a proprio carico e nomina il responsabile tecnico;
- copia conforme dello statuto ed Atto costitutivo;
- elenco dei soci

a.2) Dichiarazioni di ciascun partner da conservare agli atti

Assieme alla documentazione sopra indicata dovranno essere rilasciate dai beneficiari, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le seguenti autocertificazioni e dichiarazioni.

a.2.1) Dichiarazione di impegno da rendere da ciascun partner

Dovrà essere resa esplicita dichiarazione di impegno, con la consapevolezza che in caso di violazione di anche uno solo degli stessi dovrà restituirsi il contributo ricevuto gravato degli interessi e delle penalità di legge, a:

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati.
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ad ai sopralluoghi che l'amministrazione riterrà di dover effettuare.
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati.
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri e della CGO.
- custodire per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti.
- comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento.
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del suddetto vincolo, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento.
- l'impegno a non cedere a titolo definitivo, disgiuntamente dall'azienda, la propria quota latte per la durata pari a quella del vincolo di

destinazione e d'uso degli investimenti finanziati (per le aziende zootecniche che accedono ai benefici per il comparto latte bovino).

a.2.2) Il beneficiario a seconda se produttore o trasformatore dovrà in particolare dichiarare:

- il nominativo della persona alla quale è stato dato mandato per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale.
- che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri.
- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (solo per le aziende che allevano bovini da latte).
- di essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di superfici vitate (per le aziende che coltivano vite e /o producono vino).
- di essere in possesso -in caso di aziende agricole che beneficiano di un aiuto per la realizzazione di investimenti tesi a migliorare e/o razionalizzare l'utilizzo dell'acqua- dell'effettiva e legittima possibilità di utilizzo della risorsa idrica. Allo scopo, per l'acqua proveniente da pozzi aziendali, sono ritenute efficaci, purché in corso di validità, anche autorizzazioni provvisorie rilasciate dalle competenti Autorità nelle more del completamento dei processi istruttori sulle richieste di concessione all'emungimento;
- che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico;
- che non ha commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) *[Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi]*

- di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
- che non sussistono a proprio carico “cause di divieto, di decadenza o di sospensione” di cui all’art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia) e, in caso di società, nei confronti di tutte le persone di cui al D.P.R. 252/1998 art.2 (amministratori e soci);
- che l’impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 626/94) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- che a proprio carico non sono stati adottati provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013 (non sono considerati tali quelli generati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati);
- di non aver in corso contenzioso amministrativo nei confronti dell’amministrazione pubblica per precedenti finanziamenti erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013;
- che a proprio carico non sono vigenti provvedimenti di sospensione di precedenti finanziamenti erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013;
- che nei propri confronti non si è dovuto procedere a recuperi di finanziamenti liquidati ai sensi del POR Campania 2000-2006 o del PSR 2007-2013 a mezzo escussione delle polizze fidejussorie fornite in garanzia delle somme corrisposte.
- di non aver debiti nei confronti dell’Amministrazione Pubblica per il pagamento di sanzioni comminate e/o per restituzioni dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013.
- di non aver ancora in corso di realizzazione progetti d’investimento già finanziati ai sensi della presente misura;
- di aver provveduto alla denuncia dell’attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006
- di non superare con il finanziamento richiesto ed in relazione ad altri progetti d’investimento già finanziati ai sensi della stessa misura 124;

- di non aver chiesto e ottenuto altri aiuti di stato, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato;
- che i fabbricati aziendali sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso...);
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

b) Dichiarazioni relative al rispetto dei criteri di CGO

Inoltre specifica dichiarazione dovrà essere fornita in merito al rispetto dei criteri di gestione obbligatoria (CGO) previsti dalle norme della condizionalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1969/07. In particolare le dichiarazioni sono riferite agli obblighi ed agli impegni previsti:

b.1 Per la tutela dell'ambiente da

- Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici - articolo 3, art.4(paragrafi 1, 2, 4), artt. 5, 7, 8
- Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose - Articoli 4 e 5
- Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura Articolo 3, paragrafo 1 e 2
- Direttiva 91/676/Cee relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola Artt. 4 e 5
- Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica. Artt. 6,13,15, e 22 (lettera b)

b.2) Per la sanità pubblica, la salute delle piante e degli animali da

- Direttiva 92/102/CEE relativa alla identificazione e registrazione degli animali. Artt. 3,4,e 5
- Reg. Ce 2629/97 che stabilisce le modalità di applicazione del Reg. Ce 820/97 per quanto riguarda i marchi auricolari, il registro delle aziende ed i passaporti previsti dal sistema di identificazione e registrazione dei bovini. Artt. 6 e 8
- Reg. CE 1760/00 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo alla etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carne. Artt. 4 e 7
- Reg. Ce 21/04 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini. Artt. 3,4 e 5

- Direttiva 91/414/CEE immissione in commercio dei prodotti fitosanitari. Art.3
- Direttiva 96/22/CEE e successive modifiche apportate dalla Direttiva 2003/74/CE del Parlamento Europeo che stabilisce il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali. Artt. 3,4,e5 (+5a) e 7
- Regolamento Ce 178/02 che stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare ed istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare. Artt. 14,15,17(par.1), 18,19 e 20 :
- Reg. Ce 999/01 recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili - Artt. 7,11,12,13 e 15:
- Direttiva 85/511/CEE concernenti misure di lotta contro l'afta epizootica e Direttiva 2003/85/CEE del 29 settembre 2003 - Art. 3
- Direttiva 92/119/CEE concernente l'introduzione di misure di lotta contro alcune malattie nonché di misure specifiche per la Malattia Vescicolare dei Suini - Art. 3
- Direttiva 2000/75/CEE che stabilisce disposizioni specifiche di lotta ed eradicazione della febbre catarrale degli ovini. Art.3

b. 3) Per l'igiene ed il benessere degli animali da

- Direttiva 91/629/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991 che stabilisce le norme minime pe la protezione dei vitelli. Artt. 3 e 4.
- Direttiva 91/630/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991 che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini. Artt. 3 e 4, paragrafo 1.
- Direttiva 98/58/CEE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti. Art. 4.

Tutte le informazioni fornite nell'istanza di finanziamento hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria :

- la revoca del finanziamento concesso
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania.

Alla Regione Campania
Settore SIRCA
Centro Direzionale di Napoli
Isola A/6

80143 Napoli

Oggetto: PSR Misura 124, “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale”

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a _____ prov. di _____ il ____/____/____

residente a _____ prov di _____ in via _____

_____ n° tel. fisso _____

n° cell. _____ n° fax _____ e-mail _____;

in qualità di soggetto Capofila del partenariato (*denominazione*) _____

CHIEDE

di partecipare - in esecuzione del Bando pubblicato nel BURC n. _____ del _____, relativo alla Misura 124, **“Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale”**, del PSR Campania 2007-2013, con il progetto dal titolo _____ - alla selezione per l'accesso ai contributi previsti dal suddetto Bando con il progetto di attività allegato alla presente istanza.

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate all'art. 76 DPR del 28/12/2000,

DICHIARA CHE

- il costo totale previsto per la realizzazione del progetto è di € _____;
- il contributo pubblico richiesto è di € _____ pari al _____% del costo complessivo del progetto;
- la quota di capitale proprio è pari a € _____;
- di essere a conoscenza della normativa nazionale e regionale di riferimento;
- non è stato richiesto altro finanziamento pubblico per lo stesso progetto;

- che vi è rispondenza tra quanto riportato nella versione informatica dell'istanza e quanto riportato nella versione cartacea degli stessi.

SI IMPEGNA A

- non chiedere altro finanziamento pubblico per la realizzazione dello stesso progetto;
- accettare, salvo rinuncia, quanto previsto nel decreto di concessione;
- completare l'attività entro il termine fissato dal medesimo decreto;
- garantire la conservazione per 5 anni, presso e partecipanti dei macchinari acquistati o realizzati nel corso dello svolgimento delle attività previste, nonché dei titoli di spesa originali relativi al progetto, utilizzati per la rendicontazione finale;
- collaborare con le autorità competenti nelle attività istruttorie, di controllo e, in particolare, a fornire tutti i documenti richiesti ed a consentire le ispezioni al personale incaricato.

ALLEGA

- ☐ scheda - progetto debitamente compilata e sottoscritta in ogni sua parte;
- ☐ copia dell'atto costitutivo del partenariato (associazioni temporanee di scopo, consorzi, società); in caso di ATS non ancora costituita copia della lettera d'intenti e mandato collettivo speciale di rappresentanza al soggetto Capofila di rappresentarli ai fini della presente istanza e della realizzazione del progetto;
- ☐ dichiarazione sostitutiva di certificazione dalla quale risulti che il legale rappresentante del partenariato non abbia riportato condanne, ne sia a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali contro la P.A. e che non sia dipendente regionale o provinciale;
- ☐ preventivi confrontabili con la relativa relazione di congruità, in numero di tre per ciascuna spesa da rendicontare (per l'acquisto di beni);
- ☐ dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto realizzatore relativamente alla responsabilità delle dotazioni fisse acquistate, o delle attrezzature che esauriscono la loro funzione nell'ambito dell'attività del progetto;
- ☐ dichiarazione che attesti di aver verificato che ciascun partner è in possesso dei requisiti richiesti al fine dell'ammissibilità delle spese e/o degli investimenti sostenuti, e di aver raccolto e conservato presso la propria sede copia delle documentazioni e/o dichiarazioni richieste ai diversi partner.

In caso di società / consorzi / associazioni di produttori, ecc

- ☐ elenco dei soci realizzato su supporto informatico con evidenziati i dati riguardanti le caratteristiche delle rispettive aziende, accompagnato dalla dichiarazione sostitutiva di notorietà del legale rappresentante a garanzia che i dati sono aggiornati alla data di presentazione dell'istanza.
- ☐ dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dal rappresentante legale, attestante l'iscrizione al registro delle imprese, la vigenza, la posizione fallimentare, l'iscrizione al Registro Prefettizio.

Il/la sottoscritto/a _____, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28.12.2002, dichiara che tutte le informazioni contenute nella presente istanza e nell'allegata scheda- progetto sono reali e veritiere e se ne assume la piena responsabilità; inoltre autorizza, ai sensi del Dldg. 30.06.2003 n. 196 l'acquisizione e il trattamento dei dati contenuti nella presente istanza e nei documenti allegati anche ai fini dei controlli comunitari e nazionali.

Data ____/____/____

Firma

P.S.R Campania 2007- 2013

Interventi cofinanziati dal FEASR



BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 125
***“Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento
dell’agricoltura e della silvicoltura”***

***Sottomisura 2 “Infrastrutture a servizio di aziende agricole e
forestali”***

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e sua modifica Reg (CE) n. 1698/2005
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 e Reg 74/2009
- Regolamento 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006;
- PSR Regione Campania approvato con decisione C (2007) 5712 del 20.11.2007.recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/2008;
- Disposizioni generali per l'attuazione delle misure;
- Decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- L.R. n. 3 del 27 febbraio 2007 “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania”;
- Protocollo di legalità di cui alla DGR n. 1601 del 7.9.07;

2. Dotazione Finanziaria

Le risorse finanziarie assegnate alla Misura 125 – sottomisura 2 per l'intero periodo di programmazione 2007-2013 sono pari a 100 Meuro, di cui 20 per progetti da realizzare in ambito P.I.R.A.P. .

La somma disponibile per l'attuazione del presente bando ammonta a Meuro 40.

3. Finalità, articolazione della misura e tipologie d'intervento

Con la presente sottomisura s'intende potenziare gli interventi di infrastrutturazione in ambito rurale al fine di rendere più agevoli le attività nelle aziende agricole e/o forestali ed economicamente più convenienti, nonché concorrere al presidio del territorio attraverso il miglioramento delle condizioni di vita degli operatori.

Sono oggetto di finanziamento esclusivamente opere infrastrutturali di proprietà pubblica ricadenti in una delle seguenti tipologie:

- **sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale** di viabilità già esistente non aziendale, per collegare aziende agricole/forestali con altra viabilità d'interesse comunale, provinciale o statale
- **realizzazione ex novo** di strade non aziendali di collegamento tra aziende agricole e/o forestali con altra viabilità d'interesse comunale, provinciale o statale.

Per viabilità rurale si intendono **strade permanenti** classificate vicinali o comunali, o risultanti tali dagli atti catastali comunali, ricadenti nella Zona E dello strumento di pianificazione territoriale.

- **realizzazione di sistemi innovativi** di trasporto dei prodotti e dei mezzi tecnici a servizio di una pluralità di aziende, sia agricole che forestali, quali ad esempio monorotaie, funivie ecc.. Si tratta in particolare di sistemi di trasporto per tutte le necessità connesse alle coltivazioni agro-forestali ad integrazione e/o in sostituzione di viabilità "tradizionale", soprattutto in quegli ambiti territoriali dove le forti pendenze rappresentano un fattore decisamente limitativo, se non addirittura ostativo, alla movimentazione di prodotti agricoli/forestali.
- **realizzazione e/o ristrutturazione di acquedotti** in aree rurali con infrastruttura idrica assente o carente. Da questa tipologia di investimento sono esclusi gli allacciamenti alle utenze private.

Tutte le tipologie sopra descritte sono di esclusiva competenza del FEARS e pertanto non rientrano nella competenza del FERS.

Non sono ammissibili relativamente alle tipologie a) e b):

- piste temporanee, realizzate per l'esecuzione di lavori forestali,
- sistemazioni idraulico-agrario-forestali;
- infrastrutture non carrabili destinate al solo uso pedonale;
- interventi di manutenzione ordinaria: con tale termine si intende l'insieme dei piccoli interventi di riparazione e/o di sistemazione finalizzati a mantenere intatta l'efficienza della infrastruttura, la pulizia del campo stradale, dei tombini e delle cunette, il taglio delle erbe lungo le banchine nonché il trasporto di tutti i materiali rimossi

In considerazione del budget disponibile per il presente bando di Meuro 50 ciascuna tipologia di intervento dispone del seguente riparto:

Tipologia a) e b) (sistemazione di strade e strade x novo): Meuro 35

Tipologia c (sistemi innovativi di trasporto): Meuro 10

Tipologia d (acquedotti rurali):

Meuro 5

Per l'attuazione della presente sottomisura viene adottata la formula di bando "a scadenza aperta" che consente la presentazione delle domande senza soluzione di continuità fino alla data di chiusura dei termini, stabilita con provvedimento regionale.

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Sono destinatari dei finanziamenti

- Comuni:
- Comunità Montane: solo se il progetto proposto ricade in due o più comuni laddove non sia stato individuato un Comune capofila

La presente sottomisura inoltre viene attivata nell'ambito dei Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (P.I.R.A.P) in tutte le aree ricadenti in zona Parco, istituite e gestite ai sensi della seguente normativa nazionale e o regionale: L. 341/91 e s.m.i., L.R. 33/93 e s.m.i. L.R. 17/03 e L.R.45/80.

5. Ambiti territoriali di attuazione

La sottomisura trova applicazione in tutto il territorio regionale limitando l'ammissibilità dei progetti alle aree definite agricole (zona E) da strumenti urbanistici comunali.

Sarà data comunque priorità ai Comuni delle macroaree A3 per gli interventi ricadenti nella tipologia c) e ai Comuni delle macroaree C - D1- e D2 per tutte le altre tipologie.

La presente sotto misura è inclusa nei progetti integrati rurali per le aree protette – P.I.R.A.P.

6. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari di finanziamento, al fine di poter accedere al contributo, dovranno rispettare le condizioni di seguito specificate:

- non avere beneficiato per la stessa iniziativa di finanziamenti pubblici nei dieci anni antecedenti la data di presentazione della domanda;
- non avere in corso di realizzazione progetti finanziati nell'ambito del POR Campania 2000 - 2006 mis 4.20 per i quali siano decorsi i termini indicati nel decreto di concessione;
- essere dotati di strumento urbanistico vigente quale P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale), P.d.F. (Programma di Fabbricazione, PUT (Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana) oppure_P.U.C.(Piano Urbanistico Comunale) anche solo adottato
- presentare proposte progettuali che prevedono interventi infrastrutturali a servizio di almeno 5 aziende

7. Regime di incentivazione

7.1 Importo massimo finanziabile

Per la realizzazione degli interventi di cui alla presente sottomisura, è previsto un contributo pubblico in conto capitale la cui entità è pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile in sede di istruttoria tecnica.

L'importo massimo dell'investimento è così differenziato :

- € 350.000,00 per **sistemazione, adeguamento e ripristino di strade già esistenti**, (tip. a);
- € 450.000,00 per la **realizzazione** di strade **ex novo** (tip. b);
- € 500.000,00 per la **realizzazione di sistemi innovativi** di trasporto (tip.c)
- € 250.000,00 per la **realizzazione e/o completamento di acquedotti rurali**, elevabile del 20% in caso di realizzazione di opere di sollevamento della risorsa idrica e di serbatoi di accumulo (tip. d).

Relativamente alle tipologie a) e b), qualora l'intervento proposto ricada in area a pericolosità o a rischio idrogeologico sia potenziale che reale, la spesa massima ammissibile è elevabile del 20% per la realizzazione di opere di difesa del suolo.

Nell'arco dell'intera programmazione PSR 2007- 2013, ciascun soggetto beneficiario potrà presentare un massimo di 5 progetti per di cui massimo 3 per le tipologie a) e b).

8. Spese ammissibili

8.1. Quadro economico delle spese

Le voci di spesa devono risultare conformi alle norme comunitarie, nazionali nonché alle disposizioni regionali di cui alle deliberazioni di Giunta Regionale approvate nella seduta del 20 luglio 2007 n. 1340 e n. 1341.

Ai fini della determinazione del contributo pubblico concedibile, le singole voci di costo saranno riportate nel computo metrico utilizzando i codici e gli importi del "Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche" vigente al momento della presentazione della domanda di finanziamento; per le opere di ingegneria naturalistica si farà ricorso al prezzario allegato alla Deliberazione della G.R. n. 3417 del 12/7/2002 "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania".

Inoltre, per la formulazione di nuovi prezzi o prezzi aggiunti, si farà ricorso all'analisi di mercato e dei prezzi, avvalendosi della metodologia indicata nelle "Avvertenze generali" del citato Prezzario dei lavori.

L'analisi dei prezzi andrà supportata da dichiarazione a firma, oltre che del progettista, anche del Responsabile del Procedimento dalla quale si evinca chiaramente la necessità dell'utilizzo di una nuova categoria di costo.

Le opere eseguite con materiali o tecnologie avanzate, nonché con tecniche di ingegneria naturalistica andranno computate separatamente ed il totale dei costi, ad essi relativi, dovrà essere espresso in termini percentuali rispetto all'importo dei lavori a base d'asta.

L'ammontare delle voci di costo dei lavori, comprensive delle somme a disposizione della stazione appaltante, determina il quadro economico delle

spese relative al progetto da includere nella relazione tecnica, redatto nella modalità di seguito indicata:

A - Lavori

A.1 Importo soggetto a ribasso € _____
A.2 Oneri per la sicurezza (max 3,5% di A1) € _____
TOTALE A (A1+A2) € _____

B - Somme a disposizione della stazione appaltante:

B.1 Imprevisti (max. 5% di A) ⁽¹⁾ € _____
B.2 Spese tecniche e generali ⁽²⁾ € _____
B.3 IVA (20% ai A1+A2+B1+B2) ⁽³⁾ € _____
B.4 Spese per acquisizione aree ⁽⁴⁾ € _____
TOTALE B € _____

TOTALE INVESTIMENTO (A+B) € _____

(1) Nel caso in cui il beneficiario utilizzi gli Imprevisti (B1) motiverà tale necessità con una dettagliata relazione tecnica sottoscritta dalla direzione dei lavori e dal RUP e trasmessa al Soggetto attuatore (vedi par 8.3).

(2) Le spese tecniche e generali, saranno riconosciute fino alla concorrenza massima del 12% dell'importo complessivo dei lavori (A + B₄) ovvero del 7% in caso di attrezzature e comprendono:

- compensi per prestazioni tecniche per il cui incarico la stazione appaltante utilizzerà le procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa vigente e richiamate nelle disposizioni generali;
- incentivo alla progettazione di cui all'art. 92 del D. Lgs 163/06;
- spese di gara
- spese di pubblicità (es. cartelli informativi)
- spese di apertura e tenuta del conto corrente/sottoconto "dedicato" alle movimentazioni finanziarie

Nel caso di affidamento di incarichi professionali a tecnici esterni, le parcelle dovranno essere vidimate dai rispettivi Ordini/Collegi professionali di appartenenza, ovvero dovranno essere corredate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rilasciata dal tecnico, e controfirmata dal RUP, che attesti che gli onorari esposti in parcella sono inferiori ai limiti massimi previsti dalle tariffe professionali.

La riferibilità temporale, finalizzata al riconoscimento delle spese sostenute dal beneficiario, decorre dalla data di pubblicazione del presente bando ad eccezione delle spese di progettazione per le quali la stessa decorre dal 20 novembre 2007.

(3) L'ammissibilità dell'IVA resta subordinata alle definitive determinazioni che sono in corso di definizione e adozione presso i competenti Organi nazionali e regionali.

(4) Le spese per espropri e/o servitù sono rimborsabili esclusivamente per le tipologie b) e c) in una percentuale massima del 10% della voce A e si intendono incluse di spese per attività di supporto.

Costituisce ulteriore riferimento per la determinazione dell'ammissibilità delle spese il documento predisposto dal Ministero dell'Economia d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei Programmi di Sviluppo Rurale e degli interventi analoghi", approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti Stato-Regioni il 14.02.2008.

8.2 Liquidazione del contributo

Nei modi ed alle condizioni indicate nelle disposizioni generali, i beneficiari delle istanze ammesse a finanziamento potranno richiedere l'erogazione di un acconto pari a non oltre il 50% del contributo pubblico assentito e corrisposto dall'Organismo pagatore.

Per tutto ciò che concerne le modalità di liquidazione dei pagamenti si fa riferimento a quanto riportato nelle Disposizioni generali per l'attuazione delle misure PSR 2007 – 2013 di cui al BURC del 29.09.08.

8.3. Varianti

L'intervento ammesso a contributo deve essere realizzato conformemente al progetto approvato. Se nel corso della realizzazione si dovessero rendere necessarie modifiche, è consentita *una sola variante*, accolta solo se dovuta a cause non prevedibili e riscontrate in corso d'opera, non imputabili a carenza progettuale.

Si considerano varianti tutti i cambiamenti al progetto finanziato che comportino cambio di sede dell'investimento, modifiche tecniche delle opere approvate nonché delle tipologie di opere approvate.

Qualora il beneficiario ricorra a variante in corso d'opera rispetterà le seguenti condizioni:

- obbligo di richiesta e preventiva autorizzazione del Soggetto attuatore che ha emesso il decreto di concessione
- invariabilità del limite massimo dell'investimento pari all'importo rimodulato a seguito di ribasso d'asta.⁴

Le spese per lavori realizzati in difformità al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate ammissibili in sede di liquidazione finale. Qualora fossero state apportate modifiche sostanziali al progetto tale da determinare una variazione nel punteggio ottenuto in sede di istruttoria, ossia inferiore al minimo richiesto per l'ammissibilità, si procederà alla revoca del finanziamento.

Le modifiche di dettaglio e le perizie di assestamento, fermo restando il contributo rideterminato dopo la gara di appalto, sebbene non costituiscano variante, **vanno comunque comunicate all'Ente attuatore.**

Non sono ammissibili varianti in sanatoria.

Infine per tutto quanto non indicato nel presente paragrafo si fa riferimento a quanto riportato nelle Disposizioni generali per l'attuazione delle misure PSR 2007 – 2013.

8.4. Proroghe

I lavori devono essere eseguiti entro il termine fissato dal provvedimento di concessione del finanziamento. Tale termine può essere prorogato, con preventiva autorizzazione del soggetto attuatore, solo in caso di accertati giustificati motivi, per un periodo massimo di gg 60, non imputabili al richiedente. Saranno valutate, caso per caso, richieste di proroga di durata superiore sempre che determinate da causa di forza maggiore.

⁴ Nel caso di approvazione di variante che comporti un incremento dell'importo dei lavori superiore a quanto appostato nella voce "Imprevisti", la spesa eccedente resta a totale carico del beneficiario, e costituirà parte integrante delle verifiche che in loco saranno effettuate

In ogni caso, la proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dal verificarsi delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal Responsabile unico del procedimento.

9. Indirizzi e prescrizioni tecniche

Per la realizzazione degli interventi recati dalla presente sottomisura andranno soddisfatte talune caratteristiche tecniche che, distinte per singola tipologia, sono di seguito specificate.

Tipologie a) e b)

Gli interventi relativi alla tipologia a) sono finalizzati a migliorare la funzionalità della infrastruttura nel suo complesso e, pertanto, riguardano opere di miglioramento della transitabilità del tracciato, della sua stabilità nonché di mitigazione degli impatti, sia di tipo ambientale che di assetto idrogeologico. Appartengono a questa categoria i seguenti interventi:

- disfacimento e scarificazione della fondazione stradale compreso il trasporto a rifiuto
- risagomatura della carreggiata e delle banchine
- rifacimento della fondazione stradale
- pavimentazione: sarà formata da strato di base, binder di almeno 5 cm e tappetino d'usura non inferiore a cm 3, generalmente in conglomerato bituminoso. In alternativa il tappetino ed il binder possono essere sostituiti dal tappetone avente lo spessore non inferiore a cm 8.
Si adotteranno soluzioni alternative a quelle sopra descritte, nel rispetto della compatibilità ambientale e paesaggistica, qualora sussistano motivate ragioni progettuali o vi siano specifici vincoli e/o prescrizioni imposte dagli Enti territorialmente competenti.
- opere di completamento quali banchine laterali (max 0,50 mt ciascuna), zanelle, interventi di ingegneria naturalistica (in conformità allo specifico Regolamento pubblicato sul BURC numero speciale del 19.08.02), segnaletica orizzontale e verticale, piazzole di scambio, barriere di protezione e messa in sicurezza, punti di illuminazione con pannelli solari (posizionati esclusivamente in prossimità di insediamenti abitativi rurali, svincoli ed incroci), piccole strutture per l'attraversamento di fossati o di avvallamenti o di piccoli corsi d'acqua da realizzare nel rispetto dei principi di minimo impatto ambientale, opere di regimazione di corsi d'acqua di cui si dimostri la necessità di realizzazione per la piena fruibilità della strada di progetto, opere di trattamento primario per le acque di prima pioggia (D. Lgs. 152/99 e s.m.i.) provenienti dai tratti carrabili.
- opere di difesa del suolo: in tal caso limitatamente a quelle strettamente necessarie a risolvere problematiche di stabilità che investono il tratto stradale da realizzare e/o sistemare

In particolare, **pena la non ammissibilità**, è essenziale che ciascun progetto preveda:

- opere di regimazione e sgrondo delle acque meteoriche al fine di eliminare o ridurre al minimo i fenomeni erosivi
- larghezza massima dell'asse stradale, in unica carreggiata, di m 4,0 escluse le banchine laterali, ad eccezione dei tornanti per i quali va eseguito l'allargamento della carreggiata sul lato esterno della curva.

Per gli interventi realizzati **in ambito forestale la larghezza si riduce a 4,5 mt comprensivi della carreggiata e della banchina** ad esclusione delle aree di carico e delle piazzole di scambio e di inversione di marcia

- segnaletica verticale ed orizzontale inclusa la denominazione toponomastica da realizzare attraverso targhe informative che riportino i loghi della Regione e della Comunità Europea, scaricabili dal sito Internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale (DRD 84 del 26.3.09)

Tipologia b)

Gli interventi di nuova realizzazione sono subordinati a specifiche valutazioni di ordine tecnico-economico, riguardanti la necessità dell'opera a beneficio dello sviluppo di attività economiche, a condizione che venga sempre salvaguardato l'impatto ambientale e l'assetto idrogeologico delle aree contermini. In merito alle categorie di interventi possibili per le nuove realizzazioni vale quanto indicato nel paragrafo precedente per gli interventi di adeguamento e ripristino e, pertanto, non vengono riportate nel presente paragrafo.

Tipologia c)

Gli interventi previsti da questa tipologia riguardano sistemi di trasporto di prodotti e mezzi tecnici finalizzati a migliorare l'accessibilità a fondi collocati in aree con terreni fortemente acclivi, laddove, per ragioni economiche o di impatto ambientale non risulta conveniente, o tecnicamente possibile, realizzare infrastrutture appartenenti alle tipologie a) o b). Nella progettazione dei sistemi innovativi di trasporto si dovrà tener conto di quanto di seguito indicato:

- minimo impatto ambientale
- sistemazione delle strutture portanti preferibilmente lungo le linee di confine delle proprietà o comunque in posizione tale da arrecare il minor disagio possibile ai fondi
- collocazione della stazione di partenza, laddove possibile, in prossimità di una strada per agevolare le operazioni di carico e scarico di merci

Tali sistemi sono costituiti da impianti:

- a fune
- su profilati metallici

Nell'ambito del primo sistema sono finanziabili impianti composti da una via di corsa, realizzata su una o più funi fra le due stazioni estreme, eventualmente sostenuta lungo il tracciato da uno o più sostegni intermedi.

Nell'ambito dei sistemi di trasporto su profilati metallici, sono finanziabili le monorotaie con le seguenti caratteristiche tecniche:

peso trasportabile: da 200 ai 1500 Kg

alimentazione: a carburante o elettrica

pendenza: massimo angolo 45°.

I lavori ed opere finanziabili per questa tipologia di intervento sono composte da:

- creazione/sistemazione di fondazioni o punti di appoggio;
- stazione di partenza;
- piazzole di arrivo e di eventuali aree intermedie di sosta;
- convogli con: gruppo motore, carrelli con sedili passeggeri, sistemi frenanti
- brevi tratti viari di accesso alle piazzole di partenza, intermedie e di arrivo;
- punti di illuminazione

- piccoli impianti di produzione energetica per l'autoalimentazione del sistema di trasporto da realizzare
- cartellonistica di segnalazione

Tipologia d)

Questa tipologia di interventi prevede la realizzazione e/o sistemazione di acquedotti esclusivamente di proprietà pubblica per i quali si indicano di seguito le principali lavorazioni finanziabili:

- disfacimento e ripristino della pavimentazione stradale, fondazione stradale, massicciata, per non oltre mt 2 di larghezza
- posa in opera delle tubazioni
- pozzetti principali e di derivazione utili per le ispezioni e la manutenzione dell'opera.
- serbatoi di accumulo e di impianto di sollevamento.

10. Criteri di selezione dei progetti ammissibili

La valutazione delle istanze è effettuata attraverso l'espletamento dell'istruttoria tecnico-amministrativa **nonché della verifica dello stato dei luoghi** eseguita in fase di istruttoria o comunque prima dell'emissione del decreto di concessione.

I progetti presentati saranno valutati, sulla base di una serie di fattori di valutazione riferiti alle seguenti categorie di elementi:

- a) Aspetti territoriali
- b) Validità del progetto a sua volta distinta in:
 - caratteristiche del progetto
 - economicità del progetto

Il punteggio totale assegnabile a ciascun progetto è pari a 100: saranno ammesse a beneficiare degli aiuti le iniziative che hanno riportato almeno il punteggio complessivo di 51 di cui 35 ottenuti a favore della categoria "Validità del progetto" che, per la misura 1.25 sottomisura 2, prevede un totale di 70.

Le relative risultanze saranno utilizzate per formare una graduatoria con un ordine decrescente di punteggio il cui scorrimento avverrà fino ad esaurimento delle risorse disponibili. In caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa.

Pertanto, si riportano di seguito le declaratorie di ciascun fattore di valutazione e nelle tabelle successive si indicano i relativi punteggi :

Tipologie a) e b): sistemazione e realizzazione ex novo di strade rurali a servizio di aziende agricole e forestali

a) Aspetti territoriali

- Macroarea di appartenenza

Relativamente a queste tipologie di intervento avranno priorità i progetti ricadenti nelle macroaree C - D1 e D2

- Numero di abitanti

I progetti sono valutati sulla base della popolazione residente (attestazione del competente ufficio comunale fornita su base Istat ultimo aggiornamento annuale www.demo.istat.it):

- popolazione residente > 5000 abitanti
- popolazione compresa tra 2501 e 5000 abitanti
- popolazione residente < o = 2500 abitanti

- Ruralità del territorio

I progetti sono valutati sulla base del rapporto tra Superficie Agricola Totale (SAT) e Superficie Totale Comunale (STC):

- Percentuale inferiore al 35 %
- percentuale superiore a 35% fino a 50%
- percentuale superiore a 50%

- Interventi ubicati nei territori ricadenti in zone sensibili

Si tratta di aree protette istituite ai sensi di normativa nazionale o regionale ovvero aree caratterizzate dalla presenza di filiere produttive tipiche (aree DOC, DOP, IGP (Par 5.53 del PTR con elenchi)

- Ubicazione del comune oggetto d'intervento

Il progetto è valutato sulla base della classificazione del territorio comunale in area di montagna o svantaggiata, così come definito ai sensi del Reg 268/75/CE

- Non ricadente in area di montagna/area svantaggiata
- Parzialmente ricadente in area di montagna/area svantaggiata
- Completamente ricadente in area di montagna/area svantaggiata

- Presenza di impianti trattamento rifiuti

E' prevista una premialità per quei Comuni dotati di strutture finalizzate al trattamento dei rifiuti ed elencati nell' art. 9 del decreto legge del Presidente del Consiglio del 23 maggio 2008 n. 90

b) Validità del progetto

b.1 Caratteristiche del progetto

- Cantierabilità dei lavori

E' valutato il grado di cantierabilità dei progetti ovvero la loro immediata appaltabilità/esecuzione, così come di seguito evidenziato:

- progetto definitivo
- progetto esecutivo

- Interventi sostenibili

Il punteggio viene attribuito in funzione delle soluzioni innovative (esempio utilizzo di materiali o tecnologie avanzate, punti di illuminazione alimentati con pannelli fotovoltaici, esecuzione di opere a basso impatto ambientale così come da Regolamento degli interventi di ingegneria naturalistica di cui al BURC del 19.8.02).

L'importo previsto per le soluzioni innovative si esprime in termini percentuali rispetto all'importo complessivo dei lavori a base d'asta (esclusa IVA):

- inferiore o uguale al 3% dei lavori complessivi
- Superiore al 3 % e fino al 5% dei lavori complessivi
- Superiore al 5 % e fino al al7% dei lavori complessivi

- Numero di strutture aziendali agricole/forestali servite

I progetti sono valutati in base al grado di coinvolgimento delle aziende agricole/forestali che hanno accesso diretto (frontiste) sulla strada oggetto di intervento (da attestarsi con apposita dichiarazione):

- 5 aziende servite
- a servizio di un numero di aziende compreso tra 6 e 10
- a servizio di un numero di aziende compreso tra 11 e 20
- a servizio di un numero di aziende compreso tra 21 e 30
- a servizio di oltre 30 aziende

- Superficie agricola utilizzabile (SAU) servita - Superficie boschive

I progetti sono valutati in base alla SAU o superficie boschiva servita dalla infrastruttura e va riferita sia ad aziende con accesso diretto che ad aziende il cui accesso è reso possibile da bracci laterali di collegamento che si immettono direttamente sull'infrastruttura oggetto di contributo (da attestarsi con apposita dichiarazione riportante le particelle catastali interessate):

- fino ad ha 10
- SAU > a 10 ha e fino a 20 ha
- SAU > 20 ha e fino a 30 ha
- SAU > 30 ha e fino a 40 ha
- SAU > 40 Ha

- Distanza stradale dell'intervento dal centro abitato del comune

E' previsto un punteggio differenziato in funzione diretta dei Km che separano l'intervento dalla sede della casa comunale. Tale distanza, rilevata attraverso aerofotogrammetria comunale, sarà misurata dal percorso lungo l'asse stradale compreso tra il municipio ed il punto più lontano dell'intervento ed evidenziato su planimetria in formato PDF in adeguata scala.

- Collegamento con altri assi viari

- con altre strade comunali nell'area immediatamente prospiciente quella dell'intervento
- con le principali arterie di comunicazione (strade statali, provinciali)

b.2 Economicità del progetto

- Costo totale/m² di infrastruttura da realizzare

Il costo è riferito alla voce A del quadro economico. Questo fattore di valutazione definisce il costo unitario dell'investimento rispetto ai metri quadrati di strada da realizzare:

- importo inferiore a 35,00 €/m²
- importo maggiore di 35,00 fino a 40,00
- importo maggiore di 40,00 fino a 45,00
- importo maggiore di 45,00 fino a 50,00
- importo > a 50,00

- Costo totale/ha di SAU servita - Superficie boscata

Il costo è riferito alla voce A del quadro economico. I progetti sono valutati in base al costo dell'investimento per unità di superficie agricola/boscata servita: il valore espresso dal rapporto è inversamente proporzionale al punteggio attribuito:

- importo inferiore a 6.800,00
- importo maggiore di 6.800,00 fino a 9.000,00
- importo maggiore di 9.000,00 fino a 11.000,00

- importo maggiore di 11.000,00 fino a 13.000,00
- importo > a 13.000,00

Tipologia c): sistemi innovativi di trasporto

a) Aspetti territoriali

-- Macroarea di appartenenza

Relativamente a questa tipologia di intervento è stabilito un ordine di priorità decrescente per macroarea così distinto:

- Macroarea A3
- Macroaree C – D1 e D2

- Numero di abitanti

I progetti sono valutati sulla base della popolazione residente (attestazione del competente ufficio comunale fornita su base Istat ultimo aggiornamento annuale www.demo.istat.it):

- popolazione residente > 5000 abitanti
- popolazione compresa tra 2501 e 5000 abitanti
- popolazione residente < o = 2500 abitanti

- Ruralità del territorio

I progetti sono valutati sulla base del rapporto tra Superficie Agricola Totale (SAT) e Superficie Totale Comunale (STC):

- Percentuale inferiore al 35 %
- percentuale superiore a 35% fino a 50%
- percentuale superiore a 50%

- Interventi ubicati nei territori ricadenti in zone sensibili

Si tratta di aree protette istituite ai sensi di normativa nazionale o regionale ovvero aree caratterizzate dalla presenza di filiere produttive tipiche (aree DOC, DOP, IGP (Par 5.53 del PTR con elenchi)

- Ubicazione del comune oggetto d'intervento

Il progetto è valutato sulla base della classificazione del territorio comunale in area di montagna o svantaggiata, così come definito ai sensi del Reg 268/75/CE

- Non ricadente in area di montagna/area svantaggiata
- Parzialmente ricadente in area di montagna/area svantaggiata
- Completamente ricadente in area di montagna/area svantaggiata

- Presenza di impianti trattamento rifiuti

E' prevista una premialità per quei Comuni dotati di strutture finalizzate al trattamento dei rifiuti ed elencati nell' art. 9 del decreto legge del Presidente del Consiglio del 23 maggio 2008 n. 90

b) Validità del progetto

b.1 Caratteristiche del progetto

- Cantierabilità dei lavori

E' valutato il grado di cantierabilità dei progetti ovvero la loro immediata appaltabilità /esecuzione così come di seguito evidenziato:

- Progetto definitivo
- Progetto esecutivo

- Ordinamento colturale prevalente

Il punteggio varia in funzione dell'ordinamento colturale che l'infrastruttura va a servire. In caso di colture promiscue prevale la coltura con numero di ettari maggiore.

Le priorità colturali in ordine decrescente sono così individuate:

- Limonicolo, viticolo, olivicolo
- Castanicolo da frutto/ nocciolo
- Bosco ceduo

- Numero di strutture aziendali agricole/forestali servite

I progetti sono valutati in base al grado di coinvolgimento delle aziende agricole/forestali servite dalla infrastruttura oggetto di intervento

- 5 aziende servite
- a servizio di un numero di aziende compreso tra 6 e 10
- a servizio di un numero di aziende compreso tra 11 e 15
- a servizio di un numero di aziende compreso tra 16 e 20
- a servizio di oltre 20 aziende

- Superficie agricola utilizzabile (SAU) servita - Superficie boschive

I progetti sono valutati in base alla SAU o superficie boschiva servita direttamente dall'impianto oggetto di intervento:

- fino ad Ha 5
- superficie superiore a 5 Ha e fino a 8 Ha
- superficie superiore a 8 Ha e fino a 10 Ha
- SAU superiore a 10 Ha e fino a 15 Ha
- SAU superiore a 15 Ha fino a 20 Ha
- SAU > di 20 Ha

- Pendenza tra stazione partenza e piazzola di arrivo

Il punteggio viene fissato in base alla pendenza media percentuale dell'area nella quale ricade l'intervento (da esplicitare nella relazione tecnica di progetto):

- inferiore o uguale al 30%
- maggiore del 30% e fino al 35%
- maggiore del 35%

- Presenza di strutture destinate alla raccolta, stoccaggio, lavorazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Il punteggio viene fissato sulla base della presenza o assenza di strutture connesse alla produzione agricola ubicate nell'ambito comunale.

b.2 Economicità del progetto

- Costo totale/metri lineari di strutture da realizzare

Il costo è riferito alla voce A1 del quadro economico. Questo fattore di valutazione definisce il costo unitario dell'investimento rispetto ai metri lineari di struttura da realizzare: il valore espresso dal rapporto è inversamente proporzionale al punteggio acquisito:

- importo inferiore a 350 €/mt
- importo maggiore di 350 fino a 375 €/mt
- importo maggiore di 375 fino a 400 €/mt
- importo maggiore di 400 fino a 425 €/mt

- importo maggiore di 425 fino a 450 €/mt
- importo > a 450 €/mt

- Costo totale/ha di SAU servita

Il costo è riferito alla voce A1 del quadro economico. I progetti sono valutati in base al costo dell'investimento per unità di superficie agricola servita secondo il seguente ordine decrescente di punteggio:

- importo inferiore a 17.500,00
- importo maggiore di 17.500,00 fino a 21.000,00
- importo maggiore di 21.000,00 fino a 25.000,00
- importo maggiore di 25.000,00 fino a 30.000,00
- importo > a 30.000,00

Tipologia d): acquedotti rurali

a) Aspetti territoriali

- Macroarea di appartenenza

Relativamente a queste tipologie di intervento avranno priorità i progetti ricadenti nelle macroaree C - D1 e D2

- Numero di abitanti

I progetti sono valutati sulla base della popolazione residente (attestazione del competente ufficio comunale fornita su base Istat ultimo aggiornamento annuale www.demo.istat.it):

- popolazione residente > 5000 abitanti
- popolazione compresa tra 2501 e 5000 abitanti
- popolazione residente < o = 2500 abitanti

- Ruralità del territorio

I progetti sono valutati sulla base del rapporto tra Superficie Agricola Totale (SAT) e Superficie Totale Comunale (STC):

- Percentuale inferiore al 35 %
- percentuale superiore a 35% fino a 50%
- percentuale superiore a 50%

- Interventi ubicati nei territori ricadenti in zone sensibili

Si tratta di aree protette istituite ai sensi di normativa nazionale o regionale ovvero aree caratterizzate dalla presenza di filiere produttive tipiche (aree DOC, DOP, IGP (Par 5.53 del PTR con elenchi)

- Ubicazione del comune oggetto d'intervento

Il progetto è valutato sulla base della classificazione del territorio comunale in area di montagna o svantaggiata, così come definito ai sensi del Reg 268/75/CE

- Non ricadente in area di montagna/area svantaggiata
- Parzialmente ricadente in area di montagna/area svantaggiata
- Completamente ricadente in area di montagna/area svantaggiata

- Presenza di impianti trattamento rifiuti

E' prevista una premialità per quei Comuni dotati di strutture finalizzate al trattamento dei rifiuti ed elencati nell' art. 9 del decreto legge del Presidente del Consiglio del 23 maggio 2008 n. 90

b) Validità del progetto

b.1 Caratteristiche del progetto

- Cantierabilità dei lavori

E' valutato il grado di cantierabilità dei progetti ovvero la loro immediata appaltabilità/esecuzione, così come di seguito evidenziato:

- progetto definitivo
- progetto esecutivo

- Numero di utenze servite

I progetti sono valutati in base al numero di utenze (misuratori di consumo collegati all'impianto) che saranno serviti dall'impianto (da attestarsi con apposita dichiarazione):

- 5 utenze servite
- a servizio di un numero di utenze compreso tra 6 e 10
- a servizio di un numero di utenze compreso tra 11 e 15
- a servizio di un numero di utenze compreso tra 16 e 20
- a servizio di oltre 20 utenze

- Strutture produttive presenti

La presenza di strutture produttive di vario tipo (ad esempio, agriturismi, aziende zootecniche, impianti di lavorazione ecc) sono elementi premianti in fase di istruttoria (da attestarsi con apposita dichiarazione):

- Tipologia di intervento

E' data priorità ad interventi da realizzare ex novo, in aree sprovviste di risorsa idrica potabile.

b.2 Economicità del progetto

- Costo totale/m di acquedotto da realizzare

Il costo è riferito alla voce A del quadro economico. Questo fattore di valutazione definisce il costo unitario dell'investimento rispetto ai metri lineari di acquedotto da realizzare:

- importo inferiore ad € 140
- importo maggiore di € 140 fino a € 180
- importo maggiore di € 180 fino ad € 220
- importo maggiore di € 220 fino ad € 260
- importo > ad € 260

- Costo totale/n. utenze servite

Il costo è riferito alla voce A del quadro economico. I progetti sono valutati in base al costo dell'investimento per utenza: il valore espresso dal rapporto è inversamente proporzionale al punteggio attribuito:

- importo inferiore ad € 8500,00
- importo maggiore di € 8.500,00 fino ad € 11.500,00
- importo maggiore di € 11.500,00 fino ad € 16.500,00
- importo maggiore di € 16.500,00 fino ad € 22.000,00
- importo > ad € 22.000,00

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il “peso” del parametro e coefficienti dimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso (Vedi tabella sottostante).

STRADE

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER COMUNI – Tipologie a) e b)				
FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso	Indicazione	Val	$c = a \times b$
	a		b	
a. Aspetti territoriali				
a1. Macroarea di appartenenza	5	Macroarea A- B	0	0
		Macroarea C-D1 e D2	1	5
a2. Numero abitanti del Comune nel quale viene realizzato l'intervento	5	popol. >5000 ab.	0	0
		2501÷ 5000 ab	0,5	2,5
		popol. ≤ 2500 ab	1	5
a3. Ruralità del territorio	5	percentuale <= al 35%	0,0	0
		> 35% fino a 50%	0,5	2,5
		> al 50%	1	5
a4. Interventi ubicati nei territori ricadenti in zone sensibili	5	Aree protette istituite con legge	1	5
		Aree DOC, DOP, IGP	1	5
a5. Classificazione in area montana o svantaggiata	5	non montano/non svantaggiato	0	0
		parzialmente ricadente/parzialmente svantaggiato	0,5	2,5
		interamente montano/interamente svantaggiato	1	5
a.6 Presenza di impianti trattamento rifiuti	5	No	0	0
		SI	1	5
sub-totale a)		30		
b. Validità del progetto				
- Caratteristiche:				
b1. Cantierabilità dei lavori	10	progetto definitivo	0	0
		progetto esecutivo	1	10
b2. Interventi sostenibili (% soluzioni	5	< o = al 3% dei lavori	0,0	0

		>3,0% fino al 5,0%	0,5	2,5
		>5,0% fino al 7%	1	5
b3. Numero aziende agricole/forestali servite	10	5 aziende	0	0
		da 6 a 10 aziende	0,2	2
		da 11 a 20 aziende	0,5	5
		da 21 a 30 aziende	0,7 5	7,5
		> di 30 aziende	1	10
b4. Superficie agricola utilizzata (SAU) servita – Superficie boscata servita	10	fino ad ha 10	0,2	2
		>ha 10 fino a 20 ha	0,4	4
		>ha 20 fino a 30 ha	0,6	6
		> ha 30 fino a 40 ha	0,8	8
		> di 40 ha	1	10
b5. Distanza dell'intervento dal centro del comune	7	distanza < 1,5 Km	0	0
		distanza ≥ 1,5 Km fino a 2,5	0,5	3,5
		distanza > 2,5 Km fino a 4 Km	0,8	5,6
		distanza > 4 Km	1	7
b6. Collegamento con altri assi viari	8	Con altre strade rurali o interpoderali	0,5	4
		Con strade statali o provinciali	1	8
- Economicità dell'intervento:				
b7 . costo totale/m² di viabilità da realizzare	10	< 35,00 €/m²	1	10
		> 35,00 €/m² fino a 40,00/m²	0,8	8
		>40,00 €/m² fino a 45,00 €/m²	0,6	6
		> 45,00 €/m² fino a 50,00 €/m²	0,4	4
		Importo > di 50,00 € /m²	0	0
b8. costo totale/ha di SAU servita- superficie boscata	10	importo inferiore a € 6.800,00	1	10
		>di € 6.800,00 fino a € 9.000,00	0,8	8
		> di € 9.000,00 fino a € 11.000,00	0,6	6
		> di € 11.000,00 fino a € 13.000,00	0,4	4
		Importo > di € 13.000,00	0	2
sub-totale a)		70		
TOTALE (a + b)		100		

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER COMUNI – Tipologia c)				
FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso	Indicazione	Valore	
	a		b	
a. Aspetti territoriali				
a1. Macroarea di appartenenza	5	Macroarea A 3	1	5
		Macroaree C-D1- D2	0,5	2,5
		Macroaree A1-A2-B	0	0
a2. Numero abitanti del Comune nel quale viene realizzato l'intervento	5	popol.> 5000 ab.	0	0
		2501÷ 5000 ab.	0,5	2,5
		popol. ≤ 2500 ab	1	5
a3 Ruralità del territorio	5	percentuale <o = al 35%	0,0	0
		> 35% fino a 50%	0,5	2,5
		> al 50%	1	5
a4. Interventi ubicati nei territori ricadenti in zone sensibili	5	Aree protette istituite con legge	1	5
		Aree DOC, DOP, IGP	1	5
a5. Classificazione in area montana o svantaggiata	5	non montano/non svantaggiato	0	0
		parzialmente ricadente/parzialmente svantaggiato	0,5	2,5
		interamente montano/interamente svantaggiato	1	5
a.6 Presenza di impianti trattamento rifiuti	5	NO	0	0
		SI	1	5
-sub-totale a)		30		
b. Validità del progetto				
- Caratteristiche				
b1. Cantierabilità dei lavori	10	progetto definitivo =	0	0
		progetto esecutivo =	1	10

b2. Ordinamento colturale prevalente	10	Bosco ceduo	0,3	3
		Castanicolo da frutto/ nocciolo	0,6	64
		Limonicolo/ Olivicolo/Viticolo	1	10
b3. Numero aziende agricole/forestali servite	5	5 aziende	0	0
		da 6 a 10 aziende	0,4	2
		da 11 a 15 aziende	0,6	3
		da 16 a 20 aziende	0,8	4
		Oltre 20 aziende	1	5
b4. Superficie agricola utilizzata (SAU) servita – Superficie boscata servita	10	fino ad Ha 5	0,0	0
		>Ha 5 fino a 8 Ha	0,2	2
		>Ha 8 fino a 10 Ha	0,4	4
		> Ha 10 fino a 15 Ha	0,6	6
		> di 15 Ha fino a 20 Ha	0,8	8
		Oltre 20 Ha	1	10
b5. Pendenza tra stazione di partenza e piazzola di arrivo	10	< o = 30%	0,5	5
		> 30%fino a 35%	0,75	7,5
		> 35%	1	10
b6.Presenza di strutture per la raccolta, stoccaggio, lavorazione, conservazione e commercializzazione di prodotti agricoli/forestali	5	N0	0	0
		SI	1	5
- Economicità dell'intervento				
b7 . costo totale/mt lineari da realizzare	10	inferiore a 350 €/mt	1	10
		> di 350 fino a 375 €/mt	0,8	8
		> di 375 fino a 400 €/mt	0,6	6
		> di 400 fino a 425 €/mt	0,4	4
		> di 425 fino a 450 €/mt	0,2	2
		> di 450 €/mt	0	0
b8. costo totale/ha di SAU servita- superficie	10		1	
importo inferiore a €			1	10

boscata		17.500,00		
		>di € 17.500,00 fino a € 21.000,00	0,8	8
		> di € 21.000,00 fino a € 25.000,00	0,6	6
		> di € 25.000,00 fino a € 30.000,00	0,4	4
		Importo > di € 30.000,00	0	0
sub-totale b)	70			
TOTALE (a + b)	100			

ACQUEDOTTI

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER COMUNI – Tipologia d)					
FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso	Indicazione	Valo		
	a		b		

a. Aspetti territoriali

a1. Macroarea di appartenenza	5	Macroarea A -B	0	0
		Macroarea C-D1 e D2	1	5
a2. Numero abitanti del Comune nel quale viene realizzato l'intervento	5	popol.> 5000 ab.	0	0
		2501÷ 5000 ab.	0,5	2,5
		popol. ≤ 2500 ab	1	5
a3. Ruralità del territorio	5	percentuale <0 = al 35%	0,0	0
		> 35% fino a 50%	0,5	2,5
		> al 50%	1	10
a4. Interventi ubicati nei territori ricadenti in zone sensibili	5	Aree protette istituite con legge	1	5
		Aree DOC, DOP, IGP	1	5
a5. Classificazione in area montana o svantaggiata	5	non montano/non svantaggiato	0	0
		parzialmente ricadente/parzialmente svantaggiato	0,5	2,5
		interamente montano/interamente svantaggiato	1	5

a.6 Presenza di impianti trattamento rifiuti	5	No	0	0
		SI	1	5
sub-totale a)	30			
b. Validità del progetto - Caratteristiche:				
b 1. Cantierabilità dei lavori	10	progetto definitivo	0	0
		progetto esecutivo	1	10
b 2. Utenze servite	15	5 utenze	0	0
		da 6 a 10 utenze	0,3	4,5
		da 11 a 15 utenze	0,5	7,5
		da 16 a 20 utenze	0,7	10,5
		oltre 20 utenze	1	15
b 3. Strutture produttive (agriturismi, impianti zootecnici, impianti di lavorazione, conservazione e commercializzazione ecc.)	10	nessuna	0	0
		1 struttura	2	2
		2 strutture	4	4
		3 strutture	6	6
		4 strutture	8	8
		Oltre 5 strutture	10	10
b.4 Tipologia di intervento	15	Ristrutturazione	0,3	4,5
		Ristrutturazione e tratto ex novo	0,5	7,5
		Infrastruttura ex novo	1	15
- Economicità dell'intervento:				
b 5 . Costo totale/m di acquedotto da realizzare	10	< 140,00 €/m	1	10
		> 140,00 €/m fino a 180,00/m	0,8	8
		>180,00 €/m fino a 220,00 €/m	0,6	6
		> 220,00 €/m fino a 260,00 €/m	0,4	4
		Importo > di 260,00 €/m	0	0
b 6. Costo totale/utenze servite	10	importo inferiore ad € 8.500,00	1	10
		>di € 8.500,00 fino ad €11.500,00	0,8	8
		> di € 11.500,00 fino a € 16.500,00	0,6	6
		> di € 16.500,00 fino ad € 22.000,00	0,4	4
		Importo > di € 22.000,00	0	0
sub-totale a)	70			
TOTALE (a + b)	100			

Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

In caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa.

11. Presentazione istanza di finanziamento e documentazione richiesta per accedere alla misura

11.1 Presentazione istanza di finanziamento

I richiedenti, per accedere alle agevolazioni recate dalla presente sottomisura, dovranno far pervenire al soggetto attuatore:

- l'istanza di finanziamento;
- il formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- il progetto definitivo/esecutivo ai sensi di legge, corredato dalle autorizzazioni occorrenti;
- la documentazione amministrativa richiesta

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante, sul frontespizio, la dizione "PSR Campania 2007-2013 – Misura 125 - Sottomisura 2" e, sul retro, il nominativo ed il recapito postale del richiedente.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano. In ogni caso, ai fini dell'inserimento dell'istanza nel pertinente bimestre di riferimento, viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Soggetto attuatore.

Nessuna responsabilità è addebitabile all'attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

L'istanza e il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania. Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, **pena inaccettabilità della richiesta**, essere sottoscritti dal richiedente.

Le informazioni fornite nell'istanza e nel formulario hanno valenza di autocertificazione e/o di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000. Tale documentazione dovrà essere accompagnata da una copia del documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 dello stesso DPR.

Il richiedente ha facoltà di scegliere di presentare progetto definitivo o esecutivo. La scelta dell'uno o dell'altro livello di progettazione sarà diversamente valutata in sede di istruttoria (vedi il paragrafo "Criteri di selezione dei progetti ammissibili").

11.2 Documentazione richiesta

La domanda di finanziamento dovrà essere corredata della seguente documentazione:

1. Progetto definitivo, redatto ai sensi del comma 4 art. 93 del D. Lgs 163/06 corredato dei documenti di cui all'art 25 del DPR 554/99, o di progetto

esecutivo, redatto ai sensi del comma 5 art. 93 del D. Lgs 163/06 e corredato dei documenti di cui all'art 35 del DPR 554/99.

In entrambi i casi è d'obbligo che la planimetria di progetto riporti le opere d'arte esistenti e quelle da realizzare evidenziate con differente colorazione. Nel caso di completamenti, vanno delineati i tratti di strada già realizzati con pregressi finanziamenti.

2. Stralcio del P.R.G. – o del P.di F. o del P.U.C. o P.U.T., in copia autenticata con individuazione dell'area interessata dall'intervento proposto. Non sono ammessi altri riferimenti urbanistici.
3. Parere favorevole dell'Autorità di Bacino territorialmente competente per i casi previsti dalle rispettive discipline normative e/o misure di salvaguardia di cui alla L. 183/89 s.m.i .
4. Parere sulla Valutazione di incidenza per gli interventi in aree individuate come Area Natura 2000 (SIC e ZPS) in ottemperanza all'art 5 del DPR n. 357 dell'8.9.1997 e s.m.p.
5. Parere rilasciato dalla Soprintendenza BB. AA.SS se l'area di intervento ricade in zona sottoposta a vincolo ai sensi del D. Lgs 42/04 s.m.i.
6. Autorizzazione allo svincolo idrogeologico rilasciato nelle zone sottoposte a vincolo per motivi idrogeologici, ai sensi dell'art. 23 Legge Regionale n.11 del 07 maggio 1996, dall'Ente territorialmente competente.
7. Nulla osta rilasciato dall'Ente Parco (Nazionale o regionale) competente ai sensi dell'art. 13 della L. 394/91 se il progetto ricade in aree interessate a tale vincolo.

Nel caso in cui l'intervento proposto non sia assoggettabile ai pareri di cui ai punti da 3 a 7 il Responsabile Unico del Procedimento, unitamente al progettista, produrrà apposita dichiarazione di inesistenza vincolo/i.

Nel caso la stazione appaltante scelga di avanzare richiesta di finanziamento per la realizzazione di un intervento su progettazione esecutiva (comma 5 art. 93 del D. Lgs 163/06), i documenti indicati dal punto 1 al punto 7 si considerano essenziali e, pertanto la mancata presentazione, ne comporta la non ammissibilità.

Nel caso in cui invece la stazione appaltante presenti richiesta di finanziamento per un intervento su progettazione definitiva (comma 4 art. 93 del D. Lgs. 163/06) si considerano essenziali per l'ammissibilità i documenti indicati dal punto 1 al punto 3. I rimanenti, ancorché obbligatori, saranno presentati, unitamente al progetto esecutivo, al soggetto attuatore entro e non oltre 100 giorni consecutivi dalla scadenza del bimestre in cui è stata presentata la domanda di finanziamento e comunque prima della pubblicazione della graduatoria definitiva. In caso di mancato rispetto dei termini indicati, il progetto, ancorché già inserito in graduatoria definitiva, decadrà dal diritto di contributo.

Gli atti progettuali, a prescindere dal livello di dettaglio di progettazione e dalla tipologia di intervento, dovranno essere corredati dalla seguente documentazione:

- stralcio aerofotogrammetrico da cui si evinca:
 - a) collegamento dell'intervento con altri assi viari (provinciali o statali o comunali);

- b) tracciato lungo l'asse viario dal municipio al punto più lontano della strada oggetto d'intervento. Tale tracciato dovrà essere evidenziato con polilinea o altro in modo da consentire un rapido controllo tra quanto dichiarato e i grafici presentati;
- documentazione fotografica dello stato dei luoghi corredata di planimetria in adeguata scala di rappresentazione riportanti i punti di presa ed i relativi coni ottici
- mappa catastale aggiornata con indicazione delle particelle interessate dall'intervento opportunamente rappresentato ed, in caso di espropri, piano particellare grafico e descrittivo delle aree da espropriare
- deliberazioni dell'organo competente che:
 - approva il progetto definitivo o esecutivo e la relativa previsione di spesa,
 - autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento ed indica il responsabile del procedimento;
 - approva il piano triennale delle opere pubbliche dal quale si evinca l'intervento richiesto a finanziamento
- attestazione del legale rappresentante che riporti:
 - la destinazione urbanistica alla data di presentazione della domanda, specificando altresì che non sono in corso varianti urbanistiche dell'area oggetto di intervento
 - numero di abitanti residenti
 - la presenza di impianto trattamento rifiuti e la tipologia relativa
 - inesistenza di vincolo/i sull'area oggetto di intervento, a firma del RUP e progettista (solo se ricorre).

Per le tipologie a) e b) oltre a quanto indicato nei punti precedenti, andrà prodotta attestazione relativa a :

- elenco delle aziende agricole/forestali servite
- ettari di SAU/superficie boscata interessata con indicazione delle particelle catastali

Per la tipologia c) sarà presentata anche la seguente documentazione:

- deliberazione che approva il Piano di gestione relativo alle attività previste sulla destinazione dell'uso del bene con l'indicazione in particolare del soggetto gestore, del numero di utenze, del costo per la manutenzione ordinaria
- attestazione del legale rappresentante riportante:
 - l'elenco delle aziende agricole/forestali servite con eventuali servitù di passaggio
 - gli ettari di SAU/superficie boscata interessati dall'intervento proposto con indicazione delle particelle catastali
 - l'ordinamento colturale prevalente servito dall'intervento
 - l'elenco delle strutture destinate alla lavorazione/conservazione dei prodotti

Per la tipologia d) sarà presentata attestazione riportante:

- le utenze servite
- le strutture produttive (agriturismi, impianti zootecnici, impianti di lavorazione, conservazione e commercializzazione)

Inoltre, a corredo della documentazione suddetta, il beneficiario, utilizzando il modello prodotto dalla procedura informatica, dovrà inoltre dichiarare:

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute
- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda
- di essere munito dei poteri di rappresentanza per la domanda di aiuto
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.);
- di non aver chiesto e ottenuto altri finanziamenti pubblici per la medesima iniziativa negli ultimi dieci anni
- di essere a conoscenza delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente in caso di violazione degli obblighi assunti
- di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dalla inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dall'attuazione del PSR 2007-2013 della Regione Campania
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici
- che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o in caso contrario è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato
- che l'opera si realizza interamente su suolo pubblico.

In considerazione del fatto che tutte le informazioni fornite nell'istanza hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/00 artt. 46 e 47, le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania 2007 – 2013.

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., le istanze che fossero corredate da documentazione o dichiarazioni carenti o incomplete non saranno ammesse a valutazione (non è ammessa l'integrazione delle istanze) e non saranno restituite.

12. Impegni del destinatario

Il destinatario del finanziamento è obbligato a:

- a rispettare gli obblighi previsti dalla sottomisura;
- a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- di non distogliere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 10 anni dalla data di emissione del certificato di regolare esecuzione;
- conservare la documentazione tecnica-amministrativa-contabile relativa all'intervento per 10 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;
- ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 10 anni a decorrere dalla data di emissione del certificato di regolare esecuzione.

In caso di mancato rispetto degli impegni si fa riferimento alle "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento CE n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento CE 1698/05 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS)" Sezione II artt. 12 e 13 nonché alle disposizioni dell'Autorità di gestione.

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 214

“Pagamenti agroambientali”

Azione e2) “Allevamento di specie animali locali in via di estinzione”

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, sul finanziamento della politica agricola comune, istituisce fra l'altro il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il finanziamento delle misure di sviluppo rurale;
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii, relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEASR, abroga il Regolamento (CE) 1257/1999, che rimane comunque applicabile alle Azioni approvate dalla Commissione anteriormente al 1 gennaio 2007;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 e ss.mm.ii, recante disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione, del 7 dicembre 2006 e ss.mm.ii, stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- Programma di Sviluppo Rurale approvato con Decisione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 della Commissione;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole del 20 marzo 2008 che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Disposizioni generali (DRD 32 del 05/08/2008 pubblicato sul BURC n. speciale del 29 settembre 2008 e DRD n. 36 del 29 maggio 2009, in corso di pubblicazione).

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione disponibile per tutta l'azione e "*Allevamento di specie animali locali in via di estinzione*" della misura 214, per l'intero periodo di programmazione del PSR Campania 2007-2013, assomma a circa 13,05 Meuro di cui:

- Il 57,5 % è a carico del FEASR;
- Il 42,5% è a carico dello Stato.

Le risorse finanziarie per il presente bando assommano a circa 6,5 Meuro.

3. FINALITÀ, ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Le risorse genetiche zootecniche contribuiscono ad assicurare sistemi di produzione sostenibili, nonché a salvaguardare la qualità del regime alimentare garantito dall'utilizzo di specie e razze locali a rischio di estinzione.

La presente azione è finalizzata alla salvaguardia ed al recupero della biodiversità animale di interesse agricolo e degli elementi caratteristici degli allevamenti tradizionali regionali.

Allo scopo, essa prevede di incentivare iniziative:

- per *azioni mirate* alla conservazione ed al recupero delle specie e razze a rischio di estinzione (mantenimento, caratterizzazione, raccolta, utilizzazione, inventari, banche dati, banche dei geni), messe in atto da enti ed istituti di ricerca che operano nel campo della biodiversità a livello regionale;
- per *azioni concertate*, cioè per interventi finalizzati alla costituzione di una rete regionale dei soggetti operanti nel settore della ricerca, della programmazione e della conservazione del patrimonio genetico zootecnico regionale, al fine di rafforzare il sistema di tutela e conservazione delle razze animali locali allevate in Campania ed attualmente a rischio di estinzione;
- per *azioni di accompagnamento* tese a favorire l'informazione, la diffusione delle conoscenze, la consulenza aziendale e la formazione degli operatori del settore finalizzate alla valorizzazione ed all'uso delle risorse agrogenetiche regionali.

Pertanto, è previsto il finanziamento di progetti che comprendono una o entrambe le tipologie di interventi specificate all'art. 8:

tipologia 1 - Programmi quadriennali di salvaguardia delle risorse genetiche regionali;

tipologia 2 - Piani quinquennali per azioni di accompagnamento ai programmi di salvaguardia delle risorse genetiche regionali.

I beneficiari devono, comunque, impegnarsi a mantenere le attività finanziate dalle presenti azioni per almeno cinque anni dall'inizio dei programmi/piani, che possono essere realizzati singolarmente o in rete.

4. AREA TERRITORIALE D'INTERVENTO

L'azione trova applicazione in tutto il territorio regionale.

5. DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Al fine di contrastare la perdita della ricchezza di specie animali locali allevate tradizionalmente sul territorio regionale, l'azione e2 della misura 214 del PSR promuove

un'azione specifica volta alla conservazione, tutela e valorizzazione delle specie individuate nel PSR approvato, attualmente quelle riportate in tabella, attraverso interventi finalizzati alla costituzione della rete regionale di protezione del patrimonio genetico agricolo.

Gruppo di specie	Razza	L.G./R.A.	Associazione Titolare
Ovini	Ovino laticauda	L.G.	Associazione Nazionale della Pastorizia (AssoNaPa)
	Ovino bagnolese	R.A.	AssoNaPa
Caprini	Capra cilentana	R.A.	AssoNaPa
Bovini	Bovino Agerolese	R.A.	Associazione Italiana Allevatori (AIA)
Equini	Cavallo napoletano	R.A.	AIA
	Cavallo persano	R.A.	AIA
	Cavallo salernitano	R.A.	AIA
Suini	Suino casertano	R.A.	Associazione Nazionale Allevatori Suini (ANAS)

I Tipi Genetici Autoctoni (TGA) animali, oggetto della presente azione, sono quelli il cui numero di esemplari femmina da riproduzione è al di sotto delle soglie di estinzione stabilite dalla Commissione Europea, iscritte nel rispettivo Libro Genealogico ovvero al relativo Registro Anagrafico, la cui tenuta è di competenza della rispettiva Associazione nazionale.

L'azione finanzia le spese ammissibili per la realizzazione di programmi della durata di quattro anni presentati da Enti ed istituti di ricerca per attività concernenti la conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione, gli inventari su web, le banche dati e le banche del seme delle risorse genetiche animali.

Nell'ambito dei suddetti programmi, sono altresì finanziate le azioni rivolte a promuovere il funzionamento della rete di scambio di informazioni tra i diversi soggetti regionali operanti nel settore della conservazione delle risorse genetiche.

Ciascun programma deve riferirsi a tutte le razze animali incluse nel rispettivo *gruppo di specie* di appartenenza, come individuati nella tabella sopra riportata: ovini, caprini, bovini, equini e suini.

I beneficiari devono, inoltre, impegnarsi a mantenere le attività finanziate nell'ambito della presente azione per almeno cinque anni dall'avvio dei programmi, che possono essere realizzati singolarmente o in rete.

Infine è previsto il finanziamento di piani quinquennali per azioni di accompagnamento (informazione, diffusione, consulenza aziendale e formazione degli operatori), da attuarsi in relazione ai programmi di salvaguardia.

Nelle more dell'approvazione del Regolamento di attuazione dell'articolo n. 33 della Legge Regionale 19 gennaio 2007, n. 1, per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione, con provvedimento dell'Autorità di gestione del PSR, sarà istituito un apposito *gruppo di lavoro*, al fine di assicurare lo scambio di informazioni tra i referenti dei progetti approvati e di fornire indirizzi ai beneficiari sull'attuazione delle azioni previste, in conformità con le finalità della presente Misura.

6 SOGGETTI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Sono destinatari degli interventi gli Enti ed Istituti di ricerca di diritto pubblico e/o privato che operano nel territorio regionale nel campo della biodiversità agricola.

Per accedere al finanziamento, gli Enti ed Istituti di cui sopra devono assicurare lo svolgimento di Programmi per la salvaguardia e la conservazione di uno o più gruppi di Tipi Genetici Autoctoni (TGA) animali regionali a rischio di estinzione, della durata di quattro anni, presentati singolarmente o in rete.

I beneficiari devono impegnarsi a mantenere le attività finanziate nell'ambito della presente azione per almeno cinque anni dall'avvio dei Programmi.

Per l'attuazione dei Piani quinquennali per azioni di accompagnamento (informazione, diffusione, consulenza aziendale e formazione degli operatori), sono destinatari gli Enti ed Istituti, che abbiano presentato un Programma di salvaguardia delle risorse genetiche regionali..

Il medesimo Ente o Istituto può presentare o partecipare ad un solo Programma e ad un solo Piano, singolarmente o in rete.

I beneficiari devono dimostrare di avere esperienza nel campo della biodiversità agricola regionale almeno triennale, di possedere la idonea dotazione di strutture ed attrezzature e le necessarie competenze a svolgere i suddetti programmi a favore degli allevatori presenti nel territorio regionale garantendo che i servizi offerti siano accessibili a tutti i soggetti coinvolti. Tali competenze, per i coordinatori dei programmi in rete, devono essere possedute anche in attività di coordinamento.

Nel caso di programmi presentati in rete, si deve evincere chiaramente la parte da attuarsi, nel rispetto della normativa vigente e delle norme previste dalle disposizioni generali della misura, da ciascun soggetto proponente che risponde della realizzazione, della gestione, degli adempimenti fiscali e degli oneri sociali ad essa relativi.

I partecipanti ai programmi in rete devono costituire un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) e conferire mandato collettivo speciale di rappresentanza ad uno di essi, scelto tra gli enti di diritto pubblico, con funzioni di coordinatore.

Il coordinatore ha la responsabilità di presentare il progetto complessivo iniziale e gli stralci annuali; di assicurare lo svolgimento del programma in accordo alla tempistica stabilita nel progetto ed alle finalità dell'azione; di garantire la rappresentanza nei confronti dell'amministrazione regionale per tutte le attività e comunicazioni riguardanti lo svolgimento dei programmi.

7. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Gli aiuti previsti dall'azione sono concedibili ai seguenti istituti o enti di ricerca: istituti o enti pubblici di ricerca; consorzi di diritto pubblico; enti per la ricerca e l'aggiornamento educativo; istituti o scuole pubbliche ed università pubbliche; consorzi di diritto privato; enti pubblici economici ed enti privati con personalità giuridica.

Gli Enti ed Istituti destinatari degli interventi devono possedere i seguenti requisiti:

- avere sede operativa nel territorio della regione Campania;
- dimostrare competenza ed esperienza lavorativa di almeno 3 anni nel campo della

biodiversità agricola regionale.

La competenza e l'esperienza lavorativa devono essere comprovate da ciascun ente/istituto attraverso:

- il *curriculum vitae* del Referente scientifico del progetto (che controfirma la domanda) e dei referenti scientifici per ambito progettuale (*work package*), individuati dagli enti/istituti;
- le pubblicazioni scientifiche e divulgative inerenti la salvaguardia delle risorse genetiche agricole della regione Campania;
- la partecipazione a precedenti progetti per la salvaguardia delle risorse genetiche agricole della regione Campania.

Con il presente bando, non possono essere finanziate le attività sovvenzionabili in virtù del programma quadro delle azioni comunitarie di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione.

8. TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Per la presente azione è previsto il finanziamento di progetti con due tipologie di interventi, tra di loro complementari, attuabili singolarmente o in rete, illustrate di seguito; la tipologia 2 deve essere necessariamente collegata alla tipologia 1.

1) Programmi quadriennali di salvaguardia delle risorse genetiche regionali.

I Programmi di salvaguardia devono essere riferiti ad almeno tutte le specie animali incluse in un gruppo tra quelli individuati nella tabella più sopra riportata: ovini, caprini, bovini, equini e suini.

Essi comprendono necessariamente tutte le seguenti azioni:

1.a. azioni mirate alla conservazione ed al recupero delle specie e razze a rischio di estinzione, con interventi per:

- i) la realizzazione di banche del materiale riproduttivo;
- ii) la definizione di idonee strategie di salvaguardia delle popolazioni a maggiore rischio di estinzione;
- iii) la individuazione delle più idonee tecniche di allevamento dei TGA;
- iv) la caratterizzazione (agronomica, genetica, biochimica, salutistica, nutrizionale, ecc.) delle produzioni tipiche dei TGA allevati in Campania;
- v) il censimento, l'accertamento ed il rilascio delle attestazioni dei TGA allevati nel territorio regionale, garantendo che i servizi offerti siano accessibili a tutti i produttori interessati;
- vi) la realizzazione di un inventario in rete delle risorse genetiche regionali;

1.b. azioni concertate:

- i) interventi finalizzati alla costituzione della rete regionale di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche regionali e volti a promuovere lo scambio di informazioni tra tutti i soggetti competenti in materia;
- ii) coordinamento (per i programmi presentati in rete).

2) *Piani quinquennali per azioni di accompagnamento ai programmi di salvaguardia delle risorse genetiche regionali.*

I Piani di accompagnamento devono essere necessariamente riferiti ad uno o più Programmi di salvaguardia delle risorse genetiche regionali e comprendono azioni finalizzate alla valorizzazione ed all'uso delle risorse agrogenetiche regionali e tese a favorire l'informazione, la diffusione delle conoscenze e la formazione degli operatori del settore. I Piani includono le seguenti azioni:

- i) incontri, seminari, conferenze;
- ii) consulenza e corsi di formazione per allevatori, tecnici ed operatori del settore della biodiversità agricola regionale;
- iii) produzione di rapporti tecnici, articoli divulgativi e di materiale informativo.

I progetti dovranno essere articolati secondo ambiti progettuali (*work package*), che devono necessariamente essere riferiti ad un'azione, o ad un gruppo di azioni, tra quelle sopra indicate.

Per ciascun *work package* (WP) del progetto i beneficiari individuano un referente scientifico.

Per i progetti presentati in rete, il referente scientifico del WP che include l'azione di coordinamento (1.b.ii) svolge anche il ruolo di Referente di progetto.

9. IMPEGNI E VINCOLI

I beneficiari si impegnano a mantenere le attività del progetto per almeno un quinquennio a decorrere dalla data di ammissione all'aiuto (data di approvazione della graduatoria).

Nello svolgimento dei progetti, essi assicurano lo scambio di informazioni e la partecipazione alle attività di rete tra tutti i soggetti regionali coinvolti nella salvaguardia delle risorse genetiche agrarie, impegnandosi ad attuare le azioni previste secondo gli indirizzi che verranno dati dal *gruppo di lavoro* di cui all'art. 5 del presente bando, nel rispetto delle finalità della Misura.

Per l'azione e2, non possono essere finanziate le attività inserite negli impegni agroambientali di cui all'azione e1, nonché gli interventi sovvenzionabili in virtù del programma quadro delle azioni comunitarie di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione.

10. REGIME DI INCENTIVAZIONE

Per la realizzazione degli interventi ammessi sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale al 100% della spesa ritenuta ammissibile.

11. SPESE AMMISSIBILI

La spesa massima ammissibile all'aiuto previsto dalla presente azione riconoscibile a ciascun ente di diritto pubblico è fissato in 750.000,00 euro.

Per i beneficiari che partecipano a progetti che comprendono entrambe le tipologie di interventi previsti (Programma e Piano), il limite di spesa ammissibile è pari a 825.000,00 euro per ciascun ente di diritto pubblico.

Per l'Ente coordinatore di progetti realizzati in rete, il suddetto limite è incrementato di un importo pari allo 0,5% della spesa complessiva ammissibile.

Per gli enti di diritto privato, il limite di spesa ammissibile per ciascun ente è pari a 85.000,00 euro.

La spesa massima riconoscibile per ciascun Ente è ridotta del 15%, rispetto ai suddetti limiti, per ogni *gruppo di specie* escluso dal progetto (Piano/Programma).

I Programmi (tipologia 1) realizzati in rete sono finanziabili fino all'importo massimo complessivo di 3.500.000,00 euro, fermi restando i limiti di spesa riconoscibili per ciascun ente.

Per ciascun Programma (tipologia 1) è finanziabile un unico Piano di accompagnamento.

Sono finanziabili Piani quinquennali per azioni di accompagnamento (tipologia 2) fino ad un massimo del 10% del volume di spesa del Programma (tipologia 1) cui sono riferiti.

Il volume annuale di spesa non può essere inferiore al 20% del volume di spesa complessivo dei Programmi (tipologia 1) ed al 15% di quello dei Piani (tipologia 2).

I contributi non sono cumulabili con altri contributi pubblici ottenuti per lo stesso intervento.

Categorie di spese ammissibili

Non sono ammissibili spese per investimenti fissi, cioè per beni la cui utilità non viene esaurita nell'ambito del progetto (cinque anni a decorrere dalla data di ammissione all'aiuto).

Le spese ammissibili al finanziamento **devono essere chiaramente ed univocamente imputabili al Programma/Piano cui sono riferite.**

Concorrono a determinare, nel loro insieme, il costo di ciascun progetto le seguenti voci di spesa:

- spese per il personale (contratti a progetto relativi a personale non strutturato, borse di studio, altri contratti temporanei);
- spese per viaggi, missioni e trasferte;
- spese per l'acquisto di attrezzature e materiale di consumo (beni che esauriscono la loro utilità nell'ambito del progetto), licenze d'uso;
- spese per l'acquisto di servizi da soggetti terzi (contratti di assistenza tecnica, manutenzione attrezzature, manodopera agricola, attività di divulgazione ed editing, ecc.);
- spese per l'affitto di stand, locali ed attrezzature (i contratti devono essere registrati a norma di legge);
- spese generali (consumi di energia elettrica e spese telefoniche, costo polizza fidejussoria) in misura non superiore al 12% dell'importo totale calcolato al netto di tali spese.

12. CRITERI DI SELEZIONE E FATTORI DI VALUTAZIONE

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili, a seguito di preventiva verifica di ricevibilità, saranno valutati, sulla base dei seguenti fattori di valutazione:

a) Requisiti del richiedente

b) Validità del progetto

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Le istanze saranno selezionate, ai fini del finanziamento, applicando i criteri definiti nelle Disposizioni generali; le iniziative, selezionate sulla base dei punteggi loro attribuiti, saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

FATTORI DI VALUTAZIONE				
DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	A		B	C=AxB
1. Progetto presentato in rete	(6 punti per ente in rete fino ad un massimo di 30 punti)	Si	1	
		No	0	
2. L'ente ha maturato esperienza nel campo della biodiversità agricola regionale oltre i tre anni (partecipazione ai progetti regionali / pubblicazioni nel settore)	(2 punti per progetto approvato / pubblicazione fino ad un massimo di 10 punti)	Si	1	
		No	0	
VALIDITA' DEL PROGETTO				
3. completezza ed ampiezza dell'analisi ex-ante ed ex-post dei progetti presentati	(massimo di 10 punti per ogni valutatore esterno, fino a massimo 20 complessivi)	Si	1	
		No	0	
4. rispondenza dei progetti alle finalità previste dall'azione (validità tecnica e scientifica del progetto)	(massimo di 10 punti per ogni valutatore esterno, fino a massimo 20 complessivi)	Si	1	
		No	0	
5. progetti che comprendono entrambe le tipologie di intervento (Programma e Piano) inerenti uno o più gruppi di specie	10	Si	1	
		No	0	
6. progetti che comprendono entrambe le tipologie di intervento (Programma e Piano) inerenti tutti i gruppi di specie	10	Si	1	
		No	0	
Totale				

L'istruttoria delle domande è svolta dal Settore Interventi per la Produzione Agricola Produzione Agro Alimentare – Mercati Agricoli Consulenze mercantili (IPA), che si avvale per questa attività di personale dell'Area Sviluppo Attività Settore Primario.

La verifica della validità del progetto, per quanto riguarda i fattori 3 e 4, può essere effettuata anche con valutatori a distanza esterni e indipendenti, presenti nell'Albo istituito con

il DM n. 120 del 24 marzo 2004 e successivi aggiornamenti, nel rispetto dell'anonimato dei richiedenti.

Saranno collocate ai fini del finanziamento in graduatoria tutte le istanze che avranno riportato almeno 50 punti, di cui almeno 30 nella validità del progetto.

Nel caso di non corrispondenza della quota residua in dotazione finanziaria all'aiuto spettante all'ultimo beneficiario considerabile in graduatoria, sarà assegnato il relativo minore importo previa accettazione dello stesso.

Se si verifica parità di punteggio, sempre nel caso di insufficienza della dotazione finanziaria, sarà finanziato il progetto presentato in rete rispetto al richiedente singolo; in caso di ulteriore parità sarà preso in considerazione il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa.

La graduatoria regionale e l'elenco dei progetti non ammessi alla selezione di merito, con le rispettive motivazioni, saranno pubblicati sul B.U.R.C.

La pubblicazione suddetta terrà luogo a tutti gli effetti di notifica del provvedimento di esclusione.

13. MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

Per ogni progetto, di entrambe le tipologie previste dall'azione, deve essere presentato ogni anno uno stralcio annuale con le attività dettagliate che ciascun beneficiario intende attuare nei dodici mesi successivi.

Gli stralci annuali di progetto devono essere redatti secondo gli indirizzi del gruppo di lavoro di cui all'art. 5 del presente bando, entro la data comunicata annualmente dal Settore IPA.

Per il primo anno, il programma/piano stralcio annuale dettagliato, deve essere presentato all'atto della domanda iniziale di aiuto, insieme al progetto complessivo dell'intervento.

Ai fini dell'eleggibilità delle spese, le attività del primo anno vengono considerate a far data dall'approvazione della graduatoria, fatta eccezione per le spese di coordinamento per i progetti presentati in rete, che sono ammissibili dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURC, a condizione che il progetto presentato sia ammesso a beneficiare dell'aiuto.

Entro la data comunicata annualmente dal Settore IPA, ciascun beneficiario produce una domanda di pagamento corredata dalla seguente Documentazione:

1. relazione tecnica sulle attività svolte e rendicontazione analitica delle spese sostenute, secondo le voci di spesa indicate nel progetto approvato;
2. report scientifico sullo stato di avanzamento del progetto e sui risultati ottenuti;
3. copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, completa di tutti i giustificativi.

A richiesta del beneficiario, può essere concessa un'anticipazione nei limiti di spesa e con le garanzie previste dalla normativa comunitaria (art. 56 del Reg. CE 1974/2006, modificato dal Reg. CE 363/2009).

Tale anticipazione può essere concessa agli enti di diritto privato solo previa presentazione di polizza fideiussoria.

I beneficiari, nell'ambito di ciascuna annualità, possono richiedere per due volte la liquidazione parziale del contributo concesso, in relazione allo stato di avanzamento del programma/piano dettagliato.

L'importo della liquidazione parziale, su richiesta del beneficiario, può essere cumulato all'eventuale anticipazione già accordata, ma in tal caso la garanzia fideiussoria sarà svincolata solo a seguito della conclusione del progetto, sulla base delle risultanze dell'accertamento definitivo.

La prima richiesta di liquidazione parziale potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del programma/piano annuale; la seconda, per spese sostenute per almeno il 60 % del contributo complessivo annuale ammesso.

Anche alla domanda di liquidazione parziale del contributo dovrà essere allegata la Documentazione di spesa di rito.

E' facoltà del soggetto attuatore concedere una proroga ai termini previsti per la realizzazione degli interventi.

Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno le liquidazioni dell'aiuto spettanti. Queste potranno essere ridotte per garantire, oltre il rispetto dei limiti previsti dalla normativa comunitaria, che le somme già corrisposte per anticipazioni e liquidazioni parziali, prima del saldo finale, non risultino complessivamente superiori al 80% del contributo ammesso per l'ultima annualità.

14. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I richiedenti, per accedere alla misura, dovranno far pervenire al Settore IPA:

- il formulario di presentazione del progetto
- lo stralcio annuale del progetto
- la documentazione amministrativa.

Il tutto dovrà essere contenuto in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione "P.S.R. Campania 2007-2013 – Misura 214 Azione e2" e sul retro il nominativo ed il recapito postale del richiedente.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano. In ogni caso, viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Settore ricevente.

Le domande inviate con modalità differenti da quelle previste non saranno accolte. Nessuna responsabilità è addebitabile all'attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

15. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Il formulario di presentazione del progetto scaricato dal portale regionale su supporto informatico rimovibile e compilato in ogni sua parte dovrà essere stampato e sottoscritto dal rappresentante legale dell'Ente/Istituto richiedente (singolo, coordinatore e partner) e corredato dalla seguente documentazione:

- ☐ lo stralcio annuale per le attività in corso, se previste (Coordinamento), e per l'anno successivo;
- ☐ la documentazione amministrativa.

Le informazioni fornite nel formulario hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28.12.00.

La documentazione amministrativa di corredo sarà costituita da:

- ☐ dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal rappresentante legale dell'Ente/Istituto ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, attestante:

- la qualità di legale rappresentante dell'Ente/Istituto richiedente;
- di essere pienamente a conoscenza del bando di attuazione della Misura 214 e degli impegni specifici che si assumono con la presente domanda;
- di non aver riportato condanne, ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione che non sono soggette ad iscrizione nel certificato del casellario giudiziale e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co. 2 n. 1 c.p.) e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.) (in caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/2008);
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei finanziamenti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013;
- di essere a conoscenza delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in ordine alle riduzioni, esclusioni e sanzioni per l'erogazione dei contributi pubblici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- di accettare sin d'ora tutte le modifiche al regime di cui al Reg. CE 1698/05 introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie e/o nazionali;
- che l'Ente/Istituto non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni (per gli Istituti privati);
- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica del formulario;
- di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse secondo la legislazione nazionale in materia;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di contribuzione sociale per se e per i suoi dipendenti secondo la legislazione nazionale in materia;
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione per come previsto dalla medesima legge;

Contestualmente il beneficiario si impegna:

- a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- a dare comunicazione, tempestivamente e per iscritto, entro i termini previsti, alla Amministrazione di eventuali variazioni della posizione di beneficiario;
- a fornire ogni altra documentazione necessaria per l'istruttoria ed i controlli;
- ad attuare le attività previste dal progetto, in conformità degli indirizzi forniti dal *gruppo di lavoro* di cui all'art. 5 del bando di attuazione della Misura;
- a mantenere le attività finanziate per almeno cinque anni a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva.

Nel caso il richiedente sia una società, dalla dichiarazione precedente si deve evincere anche:

- Elenco dei soci, indicando per ciascuno di essi la data di nascita ed il codice fiscale;
- Statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni;
- Copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione del legale rappresentante a presentare istanza;
- Mandato, da parte dei singoli soci, al legale rappresentante della società a presentare domanda ed a riscuotere il finanziamento;

Nel caso di un Ente pubblico dalla dichiarazione precedente si deve evincere anche:

- Deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni.

La dichiarazione, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445, del 28 Dicembre 2000, deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto alla ricezione dell'ufficio competente ovvero sottoscritta e inviata o consegnata con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento del dichiarante in corso di validità, ai sensi del DPR del 28 dicembre 2000 n. 445. La mancata acclusione di fotocopia di documento di identità del dichiarante comporta il rigetto della domanda.

Nel caso di un Ente coordinatore di progetto presentato in rete è necessario allegare la copia del mandato da parte degli Enti/Istituti partner a presentare il progetto complessivo iniziale e gli stralci annuali; a rappresentare l'Ente/Istituto nei confronti dell'amministrazione regionale per tutte le attività e comunicazioni riguardanti lo svolgimento dei programmi; a rendicontare lo svolgimento del programma in accordo alla tempistica stabilita nel progetto ed alle finalità dell'azione.

FORMULARIO DI PROGETTO

Progetto singolo ☐	Progetto in rete ☐
---	---

Denominazione e forma giuridica del richiedente/i

		Denominazione	Forma Giuridica	Sigla identificativa*
Singolo	☐			
Coordinatore	☐			
Partner	☐			
Partner	☐			
Partner	☐			
Partner	☐			
Partner	☐			

*Indicare la sigla (lettera, numero o coppia di lettere e/o numeri) con cui ciascun Ente/Istituto viene identificato nelle successive parti descrittive del progetto.

PARTE GENERALE

Tipologia di progetto da svolgere (indicare la tipologia richiesta, il Titolo del Programma/Piano e l'acronimo del progetto)

Tipologia 1 - Programmi quadriennali di salvaguardia delle risorse genetiche regionali	☐	Titolo	Acronimo del progetto
Tipologia 2 - Piani quinquennali per azioni di accompagnamento ai programmi di salvaguardia delle risorse genetiche regionali	☐	Titolo	

Gruppi di specie di appartenenza dei Tipi Genetici Autoctoni inclusi nel progetto (barrare la casella corrispondente)

Gruppo di specie incluso nel progetto	
Ovini	☐
Caprini	☐
Bovini	☐
Equini	☐
Suini	☐

Sintesi del progetto (1000 caratteri)

--

Risorse complessivamente richieste dal progetto, distinte per categoria di spese ammissibili

Categorie di spese	Risorse richieste (€)
personale	
viaggi, missioni e trasferte	
acquisto di attrezzature, materiale di consumo e licenze d'uso	
acquisto di servizi da soggetti terzi	
affitto di stand, locali ed attrezzature	
spese generali	
TOTALE	

Dati Richiedente (Compilare e sottoscrivere per ogni Ente/Istituto partecipante al progetto)Singolo ☐ / Coordinatore ☐ / Partner ☐**Denominazione e forma giuridica**

Denominazione	
Forma Giuridica	

Codice Fiscale/P.IVA

Codice Fiscale		P. IVA	
----------------	--	--------	--

Sede legale

Via / Piazza		N° civ.		CAP	
Comune				Provincia	
Telefono		Telefax			
E-mail		Sito internet			
Stato estero					

Sede Operativa (solo se diversa dalla sede legale)

Via / Piazza		N° civ.		CAP	
Comune				Provincia	
Telefono		Telefax			
E-mail		Sito internet			

Indirizzo al quale si chiede venga indirizzata la corrispondenza

Via / Piazza		N° civ.		CAP	
Comune				Provincia	
Telefono		Telefax			
E-mail					
Referente					

Legale rappresentante

Cognome			Nome		
Qualifica					
Sesso			☐ M	☐ F	Codice Fiscale
Telefono			Telefax		
E-mail			Sito internet		

Atto Costitutivo

Estremi atto			
Scadenza			
Capitale sociale		Capitale Versato	

Iscrizione CCIAA

CCIAA di		n		data	
----------	--	---	--	------	--

Iscrizione Registro Imprese

Registro Imprese di		n		data	
---------------------	--	---	--	------	--

Iscrizione INPS

Inps di	
Data	
Settore	

Referente scientifico per il progetto

Cognome	Nome
Qualifica	
Sesso ☐ M ☐ F	Codice Fiscale
Telefono	Telefax
E-mail	Sito internet

Competenze ed esperienze lavorative

Indicare le competenze e le esperienze utili per una valutazione generale della capacità a realizzare il progetto proposto:

curriculum vitae dei referenti scientifici del progetto e per ambiti progettuali*	Sintesi
pubblicazioni scientifiche e divulgative inerenti la salvaguardia delle risorse genetiche agricole della regione Campania *	Descrizione
progetti per la salvaguardia delle risorse genetiche agricole della regione Campania realizzati in passato	Riferimenti e i risultati conseguiti

* Allegare copia dei documenti

Luogo e data _____

Firma del Referente scientifico del progetto**

Timbro e firma del Rappresentante Legale**

** Questa Sezione deve essere compilata e sottoscritta dal Referente scientifico del progetto e dal Rappresentante Legale per ciascun Ente / Istituto richiedente

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

In questa sezione devono essere descritti lo stato dell'arte e le motivazioni, gli obiettivi e i benefici attesi del progetto, le azioni e la loro pianificazione, anche attraverso la loro quantificazione.

Devono essere indicati, in particolare, i "gruppi" di Tipi genetici autoctoni (i TGA descritti all'art. 5 del Bando) previsti dal progetto e le modalità di attuazione delle azioni per ciascun gruppo di razze.

I richiedenti devono essere obbligatoriamente identificati con la sigla indicata nell'intestazione del formulario.

1. Sintesi del progetto (2500 caratteri)

2. Stato dell'arte e motivazioni del progetto

Descrivere brevemente la situazione attuale per i gruppi di razze animali relativi al progetto proposto, fornendo le motivazioni alla base della scelta delle azioni da intraprendere

3. Obiettivi del progetto

Indicare gli obiettivi generali di salvaguardia delle risorse genetiche campane in relazione a ciascun gruppo di Tipi genetici autoctoni interessato dal progetto presentato, definendoli in modo concreto e valutabile. Indicare quindi gli obiettivi specifici di ciascuna azione da intraprendere, quantificando i benefici attesi dalle attività del progetto ed i potenziali beneficiari delle iniziative da intraprendere (es. numero di capi allevati delle razze oggetto delle azioni, numero di allevatori ai quali vengono prestati i servizi di consulenza, numero di report prodotti, ecc.).

4. Definizione e quantificazione dei Risultati Attesi

Indicare e popolare gli indicatori per la quantificazione dei risultati attesi in termini di indicatori di realizzazione, in relazione con gli obiettivi individuati.

Per ciascun gruppo di TGA del progetto, quantificare obbligatoriamente i seguenti indicatori:

- N. di azioni mirate
- N. di azioni concertate
- N. di azioni di accompagnamento

Altri indicatori di realizzazione (supplementari), di natura fisica o finanziaria e comunque misurabili, possono essere riferiti agli obiettivi operativi individuati nel progetto (ad es. realizzazione della banca del materiale riproduttivo dei TGA, n. di attestazioni rilasciate, n. di seminari, n. di report tecnici, ecc.).

5. Pianificazione delle attività

Descrivere la struttura del progetto, articolandolo per gruppi di TGA, quindi per tipologia di intervento (Tipologia 1 - Programmi quadriennali di salvaguardia delle risorse genetiche regionali e/o Tipologia 2 - Piani quinquennali per azioni di accompagnamento ai programmi di salvaguardia delle risorse genetiche regionali), infine per ciascuna delle *azioni* previste (mirate, concertate, di accompagnamento), ovvero per gruppo di azioni.

Tali articolazioni devono costituire dei Work Package (WP) distinti. La suddivisione per fasi temporali deve essere sintetizzata con un cronogramma (Diagramma di Gantt), evidenziando le date previste di avvio e completamento dei singoli WP. Per ogni WP occorre indicare anche i partner coinvolti (per i progetti presentati in rete) e i risultati attesi.

Elenco dei WP:

- WP1 - Titolo 1
- WP2 - Titolo 2
- WP... - Titolo ...
- WPn - Titolo n

Schema del WP:**Titolo**

Numero e Titolo del Workpackage.

Tipologia

Indicare a quale delle due tipologie fa riferimento il WP.

Gruppo di TGA

Indicare a quale gruppo di TGA fa riferimento il WP.

Azione mirata a ... (Azione concertata per ...; Azione di accompagnamento a ...)

Breve descrizione dell'azione (o dell'azione prevalente, se il WP si riferisce ad un gruppo di azioni) e degli obiettivi operativi per l'azione/gruppo di azioni previste dal WP.

Elencazione degli interventi previsti dall'azione

Referente scientifico del WP

Specificare il referente scientifico del Workpackage considerato.

Partner coinvolti

Specificare i partner coinvolti del Workpackage considerato.

Durata

Indicare la durata del WP considerato.

Diagramma di Gantt di svolgimento dei singoli Work Package

(Compilare un diagramma per ogni WP)

Descrizione delle attività previste dal WP	Cronologia per il WP N. Titolo									
	1° anno		2° anno		3° anno		4° anno		5° anno	
	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre
Attività 1										
Attività 2										
Attività ...										
Attività N										

Diagramma di Gantt di sintesi in cui indicare lo svolgimento complessivo del Progetto

	Cronologia generale del progetto									
	1° anno		2° anno		3° anno		4° anno		5° anno	
	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre
WP 1										
WP 2										
WP ...										
WP N										

Diagramma di Gantt per le attività per Ente/Istituto

(Per i progetti presentati in rete. Compilare un diagramma per ciascun Ente /Istituto richiedente e numerarli in progressione)

N.	Cronologia del progetto per il richiedente (inserire la sigla dell'Ente/Istituto)									
	1° anno		2° anno		3° anno		4° anno		5° anno	
	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre
WP 1										
WP 2										
WP ...										
WP N										

6. Piano delle Spese**Piano Analitico delle Spese del Progetto**

Categoria di Spesa	Descrizione	Importo (Euro)
Personale		
Viaggi, missioni e trasferte		
Acquisto di attrezzature, materiale di consumo e licenze d'uso		
Servizi forniti da terzi		
Costi per affitti		
Spese Generali		
TOTALE		

Piano delle Spese per anno

Categorie di spesa	1° anno (€)	2° anno (€)	3° anno (€)	4° anno (€)	5° anno (€)	TOTALE
Personale						
Viaggi, missioni e trasferte						
Acquisto di attrezzature, materiale di consumo e licenze d'uso						
Servizi forniti da terzi						
Costi per affitti						
Totale						

Piano delle Spese per Work Package

Categorie di spesa	WP 1	WP 3		WP n	Totale
Personale					
Viaggi, missioni e trasferte					
Acquisto di attrezzature, materiale di consumo e licenze d'uso					
Servizi forniti da terzi					
Costi per affitti					
Totale					

Piano delle Spese per Ente/Istituto richiedente
(per i progetti presentati in rete)

Categorie di spesa	Ente Coordinatore	Partner (Sigla)	Partner (Sigla)		Importo (Euro)
Personale					
Viaggi, missioni e trasferte					
Acquisto di attrezzature, materiale di consumo e licenze d'uso					
Servizi forniti da terzi					
Costi per affitti					
Totale					

Luogo e data _____

Firma del Referente scientifico*

Timbro e firma del Rappresentante Legale*

*Il Progetto deve essere sottoscritto obbligatoriamente dal Referente scientifico del progetto e dal Rappresentante legale dell'Ente/Istituto richiedente singolo o dell'Ente coordinatore

Allegato 2 - Fac-Simile Domanda Misura 214 – AZIONE E2) Allevamento di specie animali locali in via di estinzione

Progetto singolo ☐	Progetto in rete ☐
---	---

Denominazione e forma giuridica del richiedente/i

		Denominazione	Forma Giuridica
Singolo	☐		
Coordinatore	☐		
Partner	☐		

DOMANDA n..... (a cura dell'ufficio ricevente)

/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____ (____), il _____ CF _____ residente a _____ (____) in via _____ n. _____, in qualità di Legale rappresentante / procuratore speciale _____ dell'Ente/Istituto/ATS/Consorzio _____ forma giuridica _____, con sede legale in _____ Prov. _____ CAP _____ in via/Piazza _____ n. _____, Telefono _____, Fax _____, indirizzo e-mail _____

CHIEDE

di aderire al Bando della Misura 214 – Azione E2) Allevamento di specie animali locali in via di estinzione per realizzare il progetto identificato con il seguente acronimo _____,

- articolato nelle seguenti tipologie:

Tipologia di progetto da svolgere (indicare la tipologia richiesta, il Titolo del Programma/Piano)

Tipologia 1 - Programmi quadriennali di salvaguardia delle risorse genetiche regionali	☐	Titolo
Tipologia 2 - Piani quinquennali per azioni di accompagnamento ai programmi di salvaguardia delle risorse genetiche regionali	☐	Titolo

- riguardante i seguenti Gruppi di specie:

Gruppi di specie di appartenenza dei Tipi Genetici Autoctoni inclusi nel progetto (barrare la casella corrispondente)

Gruppo di specie incluso nel progetto	
Ovini	☐
Caprini	☐
Bovini	☐
Equini	☐
Suini	☐

- per una spesa complessiva prevista di € _____, articolata come segue :

Risorse complessivamente richieste dal progetto, distinte per categoria di spese ammissibili

Categorie di spese	Risorse richieste (€)
personale	
viaggi, missioni e trasferte	
acquisto di attrezzature, materiale di consumo e licenze d'uso	
acquisto di servizi da soggetti terzi	
affitto di stand, locali ed attrezzature	
spese generali	
TOTALE	

A tal fine, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

- di accettare senza riserva i termini, le condizioni e le prescrizioni contenute nel Bando di attuazione della Misura 214 Azione E2) Allevamento di specie animali locali in via di estinzione, approvato con Decreto n. del e pubblicato nel Burc n. del, e negli allegati che ne formano parte integrante;
- di non aver riportato condanne, ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione che non sono soggette ad iscrizione nel certificato del casellario giudiziale e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co. 2 n. 1 c.p.) e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.) (in caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/2008);
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei finanziamenti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013;
- di essere a conoscenza delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in ordine alle riduzioni, esclusioni e sanzioni per l'erogazione dei contributi pubblici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- di accettare sin d'ora tutte le modifiche al regime di cui al Reg. CE 1698/05 introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie e/o nazionali;
- che l'Ente/Istituto non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni (per gli Istituti privati);
- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica del formulario;
- di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse secondo la legislazione nazionale in materia;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di contribuzione sociale per se e per i suoi dipendenti secondo la legislazione nazionale in materia;
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione per come previsto dalla medesima legge;
- di non aver ottenuto o richiesto (ovvero in caso contrario di impegnarsi a restituire o a rinunciare) agevolazioni di qualsiasi natura relative al presente Progetto e di impegnarsi a non richiederle per il futuro;

SI IMPEGNA

- a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- a dare comunicazione, tempestivamente e per iscritto, entro i termini previsti, alla Amministrazione di eventuali variazioni della posizione di beneficiario;
- a fornire ogni altra documentazione necessaria per l'istruttoria ed i controlli;
- ad attuare le attività previste dal progetto, in conformità degli indirizzi forniti dal gruppo di lavoro di cui all'art. 5 del bando di attuazione della Misura;
- a mantenere le attività finanziate per almeno cinque anni a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva.

Elenco allegati:

- ☐ Elenco dei soci, indicando per ciascuno di essi la data di nascita ed il codice fiscale (per le società);
- ☐ Statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni;
- ☐ Copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione del legale rappresentante a presentare istanza (per le società);
- ☐ Mandato, da parte dei singoli soci, al legale rappresentante della società a presentare domanda ed a riscuotere il finanziamento (per le società);
- ☐ Deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni (per gli enti pubblici);
- ☐

Luogo e data _____

Timbro e firma e del Rappresentante Legale

REGIONE CAMPANIA

A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 214

“Pagamenti agroambientali”

Azione f2) “Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione”

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, sul finanziamento della politica agricola comune, istituisce fra l'altro il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il finanziamento delle misure di sviluppo rurale;
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii, relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEASR, abroga il Regolamento (CE) 1257/1999, che rimane comunque applicabile alle Azioni approvate dalla Commissione anteriormente al 1 gennaio 2007;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 e ss.mm.ii, recante disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione, del 7 dicembre 2006 e ss.mm.ii, stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- Programma di Sviluppo Rurale approvato con Decisione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 della Commissione;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole del 20 marzo 2008 che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Disposizioni generali (DRD 32 del 05/08/2008 pubblicato sul BURC n. speciale del 29 settembre 2008 e DRD n. 36 del 29 maggio 2009, in corso di pubblicazione).

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione disponibile per tutta l'azione f "Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione" della misura 214, per l'intero periodo di programmazione del PSR Campania 2007-2013, assomma a circa 13,05 Meuro di cui:

- Il 57,5 % è a carico del FEASR;
- Il 42,5% è a carico dello Stato.

Le risorse finanziarie per il presente bando assommano a circa 6,5 Meuro.

3. FINALITÀ, ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Le risorse genetiche agrarie contribuiscono ad assicurare sistemi di produzione sostenibili, nonché a salvaguardare la qualità del regime alimentare garantito dall'utilizzo di risorse genetiche autoctone di interesse agrario a rischio di estinzione.

La presente azione è finalizzata alla salvaguardia ed al recupero della biodiversità vegetale di interesse agricolo e degli elementi caratteristici delle coltivazioni tradizionali regionali.

Allo scopo, essa prevede di incentivare iniziative:

- per *azioni mirate* alla conservazione ed al recupero delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione (mantenimento, raccolta, caratterizzazione, utilizzazione, inventari, banche dati, banche dei geni), messe in atto da enti ed istituti di ricerca che operano nel campo della biodiversità vegetale a livello regionale;
- per *azioni concertate*, cioè per interventi finalizzati alla costituzione di una rete regionale dei soggetti operanti nel settore della ricerca, della programmazione e della conservazione del patrimonio genetico agricolo regionale, al fine di rafforzare il sistema di tutela e conservazione delle risorse genetiche agrarie vegetali tradizionalmente coltivate in Campania ed attualmente a rischio di estinzione;
- per *azioni di accompagnamento* tese a favorire l'informazione, la diffusione delle conoscenze, la consulenza aziendale e la formazione degli operatori agricoli finalizzate alla valorizzazione ed all'uso delle risorse agrogenetiche regionali, attuate anche con la partecipazione di soggetti privati.

Pertanto, è previsto il finanziamento di progetti che comprendono una o entrambe le tipologie di interventi specificate all'art. 8:

tipologia 1 - Programmi quadriennali di salvaguardia delle risorse genetiche regionali;

tipologia 2 - Piani quinquennali per azioni di accompagnamento ai programmi di salvaguardia delle risorse genetiche regionali.

I beneficiari devono, comunque, impegnarsi a mantenere le attività finanziate dalle presenti azioni per almeno cinque anni dall'inizio dei programmi/piani, che possono essere presentati singolarmente o in rete.

4. AREA TERRITORIALE D'INTERVENTO

La misura trova applicazione in tutto il territorio regionale.

5. DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Al fine di contrastare la perdita della ricchezza di risorse genetiche autoctone di interesse agrario coltivate tradizionalmente sul territorio regionale, l'azione f2 della misura 214 del PSR promuove un'azione specifica volta alla conservazione, tutela e valorizzazione delle risorse genetiche agrarie individuate nel PSR approvato, attraverso interventi finalizzati alla costituzione della rete regionale di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche.

L'azione finanzia le spese ammissibili per la realizzazione di programmi della durata di quattro anni presentati da Enti ed istituti di ricerca per attività concernenti la conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione, gli inventari su web, le banche dati e le banche del seme delle risorse genetiche vegetali.

Nell'ambito dei suddetti programmi, sono altresì finanziate le azioni rivolte a promuovere il funzionamento della rete di scambio di informazioni tra i diversi soggetti regionali operanti nel settore della conservazione delle risorse genetiche.

Ciascun programma deve riferirsi a tutte le varietà, come individuate nella scheda di Misura del PSR e attualmente riportate nelle tabelle allegate 1, 2, e 3, incluse nel rispettivo *gruppo di specie* di appartenenza: colture erbacee, colture frutticole e vitigni.

I beneficiari devono, inoltre, impegnarsi a mantenere le attività finanziate nell'ambito della presente azione per almeno cinque anni dall'avvio dei programmi, che possono essere realizzati singolarmente o in rete.

Infine è previsto il finanziamento di piani quinquennali per azioni di accompagnamento (informazione, diffusione, consulenza aziendale e formazione degli operatori), in relazione ai programmi di salvaguardia.

Nelle more dell'approvazione del Regolamento di attuazione dell'articolo n. 33 della Legge Regionale 19 gennaio 2007, n. 1, per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione, con provvedimento dell'Autorità di gestione del PSR, sarà istituito un apposito gruppo di *lavoro*, al fine di assicurare lo scambio di informazioni tra i referenti dei progetti approvati e di fornire indirizzi ai beneficiari sull'attuazione delle azioni previste, in conformità con le finalità della presente Misura.

6. SOGGETTI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Sono destinatari degli interventi gli Enti ed Istituti di ricerca di diritto pubblico e/o privato che operano nel territorio regionale nel campo della biodiversità agricola.

Per accedere al finanziamento, gli Enti ed Istituti di cui sopra devono assicurare lo svolgimento di Programmi per la salvaguardia e la conservazione di uno o più gruppi di ecotipi regionali a rischio di estinzione, della durata di quattro anni, presentati singolarmente o in rete.

I beneficiari devono impegnarsi a mantenere le attività finanziate nell'ambito della presente azione per almeno cinque anni dall'avvio dei Programmi.

Per l'attuazione dei Piani quinquennali per azioni di accompagnamento (informazione, diffusione, consulenza aziendale e formazione degli operatori del settore di interesse), sono destinatari i suddetti Enti ed Istituti, che abbiano presentato un Programma di salvaguardia delle risorse genetiche regionali.

Il medesimo Ente o Istituto può presentare o partecipare ad un solo Programma e ad un solo Piano, singolarmente o in rete.

I beneficiari devono dimostrare di avere esperienza nel campo di intervento almeno triennale, di possedere la idonea dotazione di strutture ed attrezzature e le necessarie competenze a svolgere i suddetti programmi a favore degli agricoltori presenti nel territorio regionale garantendo che i servizi offerti siano accessibili a tutti i soggetti coinvolti. Tali competenze, per i coordinatori dei programmi in rete, devono essere possedute anche in attività di coordinamento.

Nel caso di programmi presentati in rete, si deve evincere chiaramente la parte da attuarsi, nel rispetto della normativa vigente e delle norme previste dalle disposizioni generali della misura, da ciascun soggetto proponente che risponde della realizzazione, della gestione, degli adempimenti fiscali e degli oneri sociali ad essa relativi.

I partecipanti ai programmi in rete devono costituire un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) e conferire mandato collettivo speciale di rappresentanza ad uno di essi, scelto tra gli enti di diritto pubblico, con funzioni di coordinatore.

Il coordinatore ha la responsabilità di presentare il progetto complessivo iniziale e gli stralci annuali; di assicurare lo svolgimento del programma in accordo alla tempistica stabilita nel progetto ed alle finalità dell'azione; di garantire la rappresentanza nei confronti dell'amministrazione regionale per tutte le attività e comunicazioni riguardanti lo svolgimento dei programmi.

7. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Gli aiuti previsti dall'azione sono concedibili ai seguenti istituti o enti di ricerca: istituti o enti pubblici di ricerca; consorzi di diritto pubblico; enti per la ricerca e l'aggiornamento educativo; istituti o scuole pubbliche ed università pubbliche; consorzi di diritto privato; enti pubblici economici ed enti privati con personalità giuridica.

Gli Enti ed Istituti destinatari degli interventi devono possedere i seguenti requisiti:

- avere sede operativa nel territorio della regione Campania;
- dimostrare competenza ed esperienza lavorativa di almeno 3 anni nel campo della biodiversità agricola regionale.

La competenza e l'esperienza lavorativa devono essere comprovate da ciascun ente/istituto attraverso:

- il *curriculum vitae* del Referente scientifico del progetto (che controfirma la domanda) e dei referenti scientifici per ambito progettuale (*work package*), individuati dagli enti/istituti;
- le pubblicazioni scientifiche e divulgative inerenti la salvaguardia delle risorse genetiche agricole della regione Campania;
- la partecipazione a precedenti progetti per la salvaguardia delle risorse genetiche agricole della regione Campania.

Con il presente bando, non possono essere finanziate le attività sovvenzionabili in virtù del programma quadro delle azioni comunitarie di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione.

8. TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Per la presente azione è previsto il finanziamento di progetti con due tipologie di interventi, tra di loro complementari, attuabili singolarmente o in rete, illustrate di seguito; la tipologia 2 deve essere necessariamente collegata alla tipologia 1.

1) Programmi quadriennali di salvaguardia delle risorse genetiche regionali.

I Programmi di salvaguardia devono essere riferiti ad almeno tutte le varietà e gli ecotipi vegetali inclusi nel rispettivo *gruppo di specie* di appartenenza, come individuate nella scheda di Misura del PSR, attualmente riportate nelle tabelle allegate 1, 2, e 3: colture erbacee, colture frutticole e vitigni.

Essi comprendono necessariamente tutte le seguenti azioni:

1.a. azioni mirate alla conservazione ed al recupero delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione, con interventi per:

- i) la conservazione in situ ed ex situ di materiale genetico;
- ii) la riproduzione di piante madri delle risorse genetiche autoctone utilizzabili per fini di moltiplicazione;
- iii) la raccolta, l'accertamento ed il rilascio delle attestazioni degli ecotipi individuati coltivati nel territorio regionale, garantendo che i servizi offerti siano accessibili a tutti i produttori interessati;
- iv) la caratterizzazione (agronomica, genetica, biochimica, salutistica, nutrizionale, ecc.) del materiale genetico;
- v) la realizzazione di campi catalogo;
- vi) la costituzione di banche del germoplasma degli ecotipi individuati;
- vii) la realizzazione di un inventario in rete delle risorse genetiche regionali conservate ex situ e in situ;

1.b. azioni concertate:

- i) interventi finalizzati alla costituzione di una rete regionale di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche agricole regionali e volti a promuovere lo scambio di informazioni tra tutti i soggetti competenti in materia;
- ii) coordinamento (per i programmi presentati in rete).

2) Piani quinquennali per azioni di accompagnamento ai programmi di salvaguardia delle risorse genetiche regionali.

I Piani di accompagnamento devono essere necessariamente riferiti ad uno o più Programmi di salvaguardia delle risorse genetiche regionali e comprendono le azioni finalizzate alla diffusione dell'informazione e delle conoscenze sulla valorizzazione delle risorse agrogenetiche regionali ed alla formazione degli operatori che opereranno in questo settore. I Piani includono le seguenti azioni:

- i) incontri, seminari, conferenze;
- ii) consulenza e corsi di formazione per agricoltori, tecnici ed operatori, del settore della biodiversità agricola regionale;
- iii) produzione di rapporti tecnici, di articoli divulgativi e di materiale informativo.

I progetti dovranno essere articolati secondo ambiti progettuali (*work package*), che devono necessariamente essere riferiti ad un'azione, o ad un gruppo di azioni, tra quelle sopra indicate.

Per ciascun *work package (WP)* del progetto i beneficiari individuano un referente scientifico.

Per i progetti presentati in rete, il referente scientifico del WP che include l'azione di coordinamento (1.b.ii) svolge anche il ruolo di Referente di progetto.

9. IMPEGNI E VINCOLI

I beneficiari si impegnano a mantenere le attività del progetto per almeno un quinquennio a decorrere dalla data di ammissione all'aiuto (data di approvazione della graduatoria).

Nello svolgimento dei progetti, essi assicurano lo scambio di informazioni e la partecipazione alle attività di rete tra tutti i soggetti regionali coinvolti nella salvaguardia delle risorse genetiche agrarie, impegnandosi ad attuare le azioni previste secondo gli indirizzi che verranno dati dal *gruppo di lavoro* di cui all'art. 5 del presente bando, in conformità con le finalità della Misura.

Per l'azione f2, non possono essere finanziate le attività inserite negli impegni agroambientali di cui all'azione f1, nonché gli interventi sovvenzionabili in virtù del programma quadro delle azioni comunitarie di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione.

10. REGIME DI INCENTIVAZIONE

Per la realizzazione degli interventi ammessi sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale fino al 100% della spesa ritenuta ammissibile.

11. SPESE AMMISSIBILI

La spesa massima ammissibile all'aiuto previsto dalla presente azione riconoscibile a ciascun ente di diritto pubblico è fissato in 750.000,00 euro.

Per i beneficiari che partecipano a progetti che comprendono entrambe le tipologie di interventi previsti (Programma e Piano), il limite di spesa ammissibile è pari a 825.000,00 euro per ciascun ente di diritto pubblico.

Per l'Ente coordinatore di progetti realizzati in rete, il suddetto limite è incrementato di un importo pari allo 0,5% della spesa complessiva ammissibile.

Per gli enti di diritto privato, il limite di spesa ammissibile per ciascun ente è pari a 85.000,00 euro.

La spesa massima riconoscibile per ciascun Ente è ridotta del 25%, rispetto ai suddetti limiti, per ogni *gruppo di specie* escluso dal progetto (Piano/Programma).

I Programmi (tipologia 1) realizzati in rete sono finanziabili fino all'importo massimo complessivo di 3.500.000,00 euro, fermi restando i limiti di spesa riconoscibili per ciascun ente.

Per ciascun Programma (tipologia 1) è finanziabile un unico Piano di accompagnamento.

Sono finanziabili Piani quinquennali per azioni di accompagnamento (tipologia 2) fino ad un massimo del 10% del volume di spesa del Programma (tipologia 1) cui sono riferiti.

Il volume annuale di spesa non può essere inferiore al 20% del volume di spesa complessivo dei Programmi (tipologia 1) ed al 15% di quello dei Piani (tipologia 2).

I contributi non sono cumulabili con altri contributi pubblici ottenuti per lo stesso intervento.

Categorie di spese ammissibili

Non sono ammissibili spese per investimenti fissi, cioè per beni la cui utilità non viene esaurita nell'ambito del progetto (cinque anni a decorrere dalla data di ammissione all'aiuto).

Le spese ammissibili al finanziamento **devono essere chiaramente ed univocamente imputabili al Programma/Piano cui sono riferite.**

Concorrono a determinare, nel loro insieme, il costo di ciascun progetto le seguenti voci di spesa:

- spese per il personale (contratti a progetto relativi a personale non strutturato, borse di studio, altri contratti temporanei);
- spese per viaggi, missioni e trasferte;
- spese per l'acquisto di attrezzature e materiale di consumo (beni che esauriscono la loro utilità nell'ambito del progetto), licenze d'uso;
- spese per l'acquisto di servizi da soggetti terzi (contratti di assistenza tecnica, manutenzione attrezzature, manodopera agricola, attività di divulgazione ed editing, ecc.);
- spese per l'affitto di stand, locali ed attrezzature (i contratti devono essere registrati a norma di legge);
- spese generali (consumi di energia elettrica e spese telefoniche, costo polizza fidejussoria) in misura non superiore al 12% dell'importo totale calcolato al netto di tali spese.
-

12. CRITERI DI SELEZIONE E FATTORI DI VALUTAZIONE

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili, a seguito di preventiva verifica di ricevibilità, saranno valutati, sulla base dei seguenti fattori di valutazione:

- a) Requisiti del richiedente
- b) Validità del progetto

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Le istanze saranno selezionate, ai fini del finanziamento, applicando i criteri definiti nelle Disposizioni generali; le iniziative, selezionate sulla base dei punteggi loro attribuiti, saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

FATTORI DI VALUTAZIONE				
DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	A		B	C=AxB
1. Progetto presentato in rete	(6 punti per ente in rete fino ad un massimo di 30 punti) (2 punti per progetto approvato / pubblicazione fino ad un massimo di 10 punti)	Si	1	
		No	0	
2. L'ente ha maturato esperienza nel campo della biodiversità agricola regionale oltre i tre anni (partecipazione ai progetti regionali / pubblicazioni nel settore)		Si	1	
		No	0	
VALIDITA' DEL PROGETTO				
3. completezza ed ampiezza dell'analisi ex-ante ed ex-post dei progetti presentati	(massimo di 10 punti per ogni valutatore esterno, fino a massimo 20 complessivi)	Si	1	
		No	0	
4. rispondenza dei progetti alle finalità previste dall'azione (validità tecnica e scientifica del progetto)	(massimo di 10 punti per ogni valutatore esterno, fino a massimo 20 complessivi)	Si	1	
		No	0	
5. progetti che comprendono entrambe le tipologie di intervento (Programma e Piano) inerenti uno o più gruppi di specie	10	Si	1	
		No	0	
6. progetti che comprendono entrambe le tipologie di intervento (Programma e Piano) inerenti tutti i gruppi di specie	10	Si	1	
		No	0	
Totale				

L'istruttoria delle domande è svolta dal Settore Interventi per la Produzione Agricola Produzione Agro Alimentare – Mercati Agricoli Consulenze mercantili (IPA), che si avvale per questa attività di personale dell'Area Sviluppo Attività Settore Primario.

La verifica della validità del progetto, per quanto riguarda i fattori 3 e 4, può essere effettuata anche con valutatori a distanza esterni e indipendenti, presenti nell'Albo istituito con il DM n. 120 del 24 marzo 2004 e successivi aggiornamenti, nel rispetto dell'anonimato dei richiedenti.

Saranno collocate ai fini del finanziamento in graduatoria tutte le istanze che avranno riportato almeno 50 punti, di cui almeno 30 nella validità del progetto.

Nel caso di non corrispondenza della quota residua in dotazione finanziaria all'aiuto spettante all'ultimo beneficiario considerabile in graduatoria, sarà assegnato il relativo minore importo previa accettazione dello stesso.

Se si verifica parità di punteggio, sempre nel caso di insufficienza della dotazione finanziaria, sarà finanziato il progetto presentato in rete rispetto al richiedente singolo; in caso di ulteriore parità sarà preso in considerazione il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa.

La graduatoria regionale e l'elenco dei progetti non ammessi alla selezione di merito, con le rispettive motivazioni, saranno pubblicati sul B.U.R.C.

La pubblicazione suddetta terrà luogo a tutti gli effetti di notifica del provvedimento di esclusione.

13. MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

Per ogni progetto, di entrambe le tipologie previste dall'azione, deve essere presentato ogni anno uno stralcio annuale con le attività dettagliate che ciascun beneficiario intende attuare nei dodici mesi successivi.

Gli stralci annuali di progetto devono essere redatti secondo gli indirizzi del gruppo di lavoro di cui all'art. 5 del presente bando, entro la data comunicata annualmente dal Settore IPA.

Per il primo anno, il programma/piano stralcio annuale dettagliato, deve essere presentato all'atto della domanda iniziale di aiuto, insieme al progetto complessivo dell'intervento.

Ai fini dell'eleggibilità delle spese, le attività del primo anno vengono considerate a far data dall'approvazione della graduatoria, fatta eccezione per le spese di coordinamento per i progetti presentati in rete, che sono ammissibili dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURC, a condizione che il progetto presentato sia ammesso a beneficiare dell'aiuto.

Entro la data comunicata annualmente dal Settore IPA, ciascun beneficiario produce una domanda di pagamento corredata dalla seguente Documentazione:

1. relazione tecnica sulle attività svolte e rendicontazione analitica delle spese sostenute, secondo le voci di spesa indicate nel progetto approvato;
2. report scientifico sullo stato di avanzamento del progetto e sui risultati ottenuti;
3. copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, completa di tutti i giustificativi.

A richiesta del beneficiario, può essere concessa un'anticipazione nei limiti di spesa e con le garanzie previste dalla normativa comunitaria (art. 56 del Reg. CE 1974/2006, modificato dal Reg. CE 363/2009).

Tale anticipazione può essere concessa agli enti di diritto privato solo previa presentazione di polizza fideiussoria.

I beneficiari, nell'ambito di ciascuna annualità, possono richiedere per due volte la liquidazione parziale del contributo concesso, in relazione allo stato di avanzamento del programma/piano dettagliato.

L'importo della liquidazione parziale, su richiesta del beneficiario, può essere cumulato all'eventuale anticipazione già accordata, ma in tal caso la garanzia fideiussoria sarà svincolata solo a seguito della conclusione del progetto, sulla base delle risultanze dell'accertamento definitivo.

La prima richiesta di liquidazione parziale potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del programma/piano annuale; la seconda, per spese sostenute per almeno il 60 % del contributo complessivo annuale ammesso.

Anche alla domanda di liquidazione parziale del contributo dovrà essere allegata la Documentazione di spesa di rito.

E' facoltà del soggetto attuatore concedere una proroga ai termini previsti per la realizzazione degli interventi.

Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno le liquidazioni dell'aiuto spettanti. Queste potranno essere ridotte per garantire, oltre il rispetto dei limiti previsti dalla normativa comunitaria, che le somme già corrisposte per anticipazioni e liquidazioni parziali, prima del saldo finale, non risultino complessivamente superiori al 80% del contributo ammesso per l'ultima annualità.

14. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I richiedenti, per accedere alla misura, dovranno far pervenire al Settore IPA:

- il formulario di presentazione del progetto
- lo stralcio annuale del progetto
- la documentazione amministrativa.

Il tutto dovrà essere contenuto in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione "P.S.R. Campania 2007-2013 – Misura 214 Azione f2" e sul retro il nominativo ed il recapito postale del richiedente.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano. In ogni caso, viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Settore ricevente.

Le domande inviate con modalità differenti da quelle previste non saranno accolte. Nessuna responsabilità è addebitabile all'attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

15. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Il formulario di presentazione del progetto scaricato dal portale regionale su supporto informatico rimovibile e compilato in ogni sua parte dovrà essere stampato e sottoscritto dal rappresentante legale dell'Ente/Istituto richiedente (singolo, coordinatore e partner) e corredato dalla seguente documentazione:

- ☐ lo stralcio annuale per le attività in corso, se previste (Coordinamento), e per l'anno successivo;
- ☐ la documentazione amministrativa.

Le informazioni fornite nel formulario hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28.12.00.

La documentazione amministrativa di corredo sarà costituita da:

- ☐ dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal rappresentante legale dell'Ente/Istituto ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, attestante:
 - la qualità di legale rappresentante dell'Ente/Istituto richiedente;
 - di essere pienamente a conoscenza del bando di attuazione della Misura 214 e degli impegni specifici che si assumono con la presente domanda;
 - di non aver riportato condanne, ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione che non sono soggette ad iscrizione nel certificato del casellario giudiziale e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co. 2 n. 1 c.p.) e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbli-

che (art. 640 bis c.p.) (in caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)

- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/2008);
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei finanziamenti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013;
- di essere a conoscenza delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in ordine alle riduzioni, esclusioni e sanzioni per l'erogazione dei contributi pubblici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- di accettare sin d'ora tutte le modifiche al regime di cui al Reg. CE 1698/05 introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie e/o nazionali;
- che l'Ente/Istituto non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni (per gli Istituti privati);
- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica del formulario;
- di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse secondo la legislazione nazionale in materia;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di contribuzione sociale per se e per i suoi dipendenti secondo la legislazione nazionale in materia;
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione per come previsto dalla medesima legge;

Contestualmente il beneficiario si impegna:

- a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- a dare comunicazione, tempestivamente e per iscritto, entro i termini previsti, alla Amministrazione di eventuali variazioni della posizione di beneficiario;
- a fornire ogni altra documentazione necessaria per l'istruttoria ed i controlli;
- ad attuare le attività previste dal progetto, in conformità degli indirizzi forniti dal *gruppo di lavoro* di cui all'art. 5 del bando di attuazione della Misura;

- a mantenere le attività finanziate per almeno cinque anni a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva.

Nel caso il richiedente sia una società, dalla dichiarazione precedente si deve evincere anche:

- Elenco dei soci, indicando per ciascuno di essi la data di nascita ed il codice fiscale;
- Statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni;
- Copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione del legale rappresentante a presentare istanza;
- Mandato, da parte dei singoli soci, al legale rappresentante della società a presentare domanda ed a riscuotere il finanziamento;

Nel caso di un Ente pubblico dalla dichiarazione precedente si deve evincere anche:

- Deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni.

La dichiarazione, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445, del 28 Dicembre 2000, deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto alla ricezione dell'ufficio competente ovvero sottoscritta e inviata o consegnata con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento del dichiarante in corso di validità, ai sensi del DPR del 28 dicembre 2000 n. 445. La mancata acclusione di fotocopia di documento di identità del dichiarante comporta il rigetto della domanda.

Nel caso di un Ente coordinatore di progetto presentato in rete è necessario allegare la copia del mandato da parte degli Enti/Istituti partner a presentare il progetto complessivo iniziale e gli stralci annuali; a rappresentare l'Ente/Istituto nei confronti dell'amministrazione regionale per tutte le attività e comunicazioni riguardanti lo svolgimento dei programmi; a rendicontare lo svolgimento del programma in accordo alla tempistica stabilita nel progetto ed alle finalità dell'azione.

FORMULARIO DI PROGETTO

Progetto singolo ☐	Progetto in rete ☐
---	---

Denominazione e forma giuridica del richiedente/i

		Denominazione	Forma Giuridica	Sigla identificativa*
Singolo	☐			
Coordinatore	☐			
Partner	☐			
Partner	☐			
Partner	☐			
Partner	☐			
Partner	☐			

*Indicare la sigla (lettera, numero o coppia di lettere e/o numeri) con cui ciascun Ente/Istituto viene identificato nelle successive parti descrittive del progetto.

PARTE GENERALE

Tipologia di progetto da svolgere (indicare la tipologia richiesta, il Titolo del Programma/Piano e l'acronimo del progetto)

Tipologia 1 - Programmi quadriennali di salvaguardia delle risorse genetiche regionali	☐	Titolo	Acronimo del progetto
Tipologia 2 - Piani quinquennali per azioni di accompagnamento ai programmi di salvaguardia delle risorse genetiche regionali	☐	Titolo	

Gruppi di specie di appartenenza degli ecotipi e varietà vegetali inclusi nel progetto (barrare la casella corrispondente)

Gruppo di specie incluso nel progetto	
Colture erbacee	☐
Colture arboree	☐
Vitigni	☐

Sintesi del progetto (1000 caratteri)

--

Risorse complessivamente richieste dal progetto, distinte per categoria di spese ammissibili

Categorie di spese	Risorse richieste (€)
personale	
viaggi, missioni e trasferte	
acquisto di attrezzature, materiale di consumo e licenze d'uso	
acquisto di servizi da soggetti terzi	
affitto di stand, locali ed attrezzature	
spese generali	
TOTALE	

Dati Richiedente (Compilare e sottoscrivere per ogni Ente/Istituto partecipante al progetto)Singolo ☐ / Coordinatore ☐ / Partner ☐**Denominazione e forma giuridica**

Denominazione	
Forma Giuridica	

Codice Fiscale/P.IVA

Codice Fiscale		P. IVA	
----------------	--	--------	--

Sede legale

Via / Piazza		N° civ.		CAP	
Comune				Provincia	
Telefono			Telefax		
E-mail			Sito internet		
Stato estero					

Sede Operativa (solo se diversa dalla sede legale)

Via / Piazza		N° civ.		CAP	
Comune				Provincia	
Telefono			Telefax		
E-mail			Sito internet		

Indirizzo al quale si chiede venga indirizzata la corrispondenza

Via / Piazza		N° civ.		CAP	
Comune				Provincia	
Telefono			Telefax		
E-mail					
Referente					

Legale rappresentante

Cognome				Nome			
Qualifica							
Sesso ☐ M ☐ F				Codice Fiscale			
Telefono				Telefax			
E-mail				Sito internet			

Atto Costitutivo

Estremi atto					
Scadenza					
Capitale sociale			Capitale Versato		

Iscrizione CCIAA

CCIAA di		n		data	
----------	--	---	--	------	--

Iscrizione Registro Imprese

Registro Imprese di		n		data	
---------------------	--	---	--	------	--

Iscrizione INPS

Inps di	
Data	
Settore	

Referente scientifico per il progetto

Cognome	Nome
Qualifica	
Sesso ☐ M ☐ F	Codice Fiscale
Telefono	Telefax
E-mail	Sito internet

Competenze ed esperienze lavorative

Indicare le competenze e le esperienze utili per una valutazione generale della capacità a realizzare il progetto proposto:

curriculum vitae dei referenti scientifici del progetto e per ambiti progettuali*	Sintesi
pubblicazioni scientifiche e divulgative inerenti la salvaguardia delle risorse genetiche agricole della regione Campania *	Descrizione
progetti per la salvaguardia delle risorse genetiche agricole della regione Campania realizzati in passato	Riferimenti e i risultati conseguiti

* Allegare copia dei documenti

Luogo e data _____

Firma del Referente scientifico del progetto**
_____Timbro e firma del Rappresentante Legale**

** Questa Sezione deve essere compilata e sottoscritta dal Referente scientifico del progetto e dal Rappresentante Legale per ciascun Ente / Istituto richiedente

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

In questa sezione devono essere descritti lo stato dell'arte e le motivazioni, gli obiettivi e i benefici attesi del progetto, le azioni e la loro pianificazione, anche attraverso la loro quantificazione.

Devono essere indicati, in particolare, i "gruppi" specie (gli ecotipi e varietà di cui alle tabelle 1, 2 e 3 allegate al Bando) previsti dal progetto e le modalità di attuazione delle azioni per ciascun gruppo di specie/varietà/ecotipi.

I richiedenti devono essere obbligatoriamente identificati con la sigla indicata nell'intestazione del formulario.

1. Sintesi del progetto (2500 caratteri)

2. Stato dell'arte e motivazioni del progetto

Descrivere brevemente la situazione attuale per i gruppi di specie/varietà/ecotipi relativi al progetto proposto, fornendo le motivazioni alla base della scelta delle azioni da intraprendere

3. Obiettivi del progetto

Indicare gli obiettivi generali di salvaguardia delle risorse genetiche campane in relazione a ciascun gruppo di specie/varietà/ecotipi interessato dal progetto presentato, definendoli in modo concreto e valutabile. Indicare quindi gli obiettivi specifici di ciascuna azione da intraprendere, quantificando i benefici attesi dalle attività del progetto ed i potenziali beneficiari delle iniziative da intraprendere (es. superfici coltivate con le risorse genetiche autoctone di interesse agrario, numero di agricoltori ai quali vengono prestati i servizi di consulenza, numero di report prodotti, ecc.).

4. Definizione e quantificazione dei Risultati Attesi

Indicare e popolare gli indicatori per la quantificazione dei risultati attesi in termini di indicatori di realizzazione, in relazione con gli obiettivi individuati.

Per ciascun gruppo di specie/varietà/ecotipi del progetto, quantificare obbligatoriamente i seguenti indicatori:

- N. di azioni mirate
- N. di azioni concertate
- N. di azioni di accompagnamento

Altri indicatori di realizzazione (supplementari), di natura fisica o finanziaria e comunque misurabili, possono essere riferiti agli obiettivi operativi individuati nel progetto (ad es. piante madri utilizzabili ai fini della riproduzione, n. di attestazioni rilasciate, n. di seminari, n. di report tecnici, ecc.).

5. Pianificazione delle attività

Descrivere la struttura del progetto, articolandolo per gruppo di specie/varietà/ecotipi, quindi per tipologia di intervento (Tipologia 1 - Programmi quadriennali di salvaguardia delle risorse genetiche regionali e/o Tipologia 2 - Piani quinquennali per azioni di accompagnamento ai programmi di salvaguardia delle risorse genetiche regionali), infine per ciascuna delle *azioni* previste (mirate, concertate, di accompagnamento), ovvero per gruppo di azioni.

Tali articolazioni devono costituire dei Work Package (WP) distinti. La suddivisione per fasi temporali deve essere sintetizzata con un cronogramma (Diagramma di Gantt), evidenziando le date previste di avvio e completamento dei singoli WP. Per ogni WP occorre indicare anche i partner coinvolti (per i progetti presentati in rete) e i risultati attesi.

Elenco dei WP:

- WP1 - Titolo 1
- WP2 - Titolo 2
- WP... - Titolo ...
- WPn - Titolo n

Schema del WP:

<u>Titolo</u> Numero e Titolo del Workpackage.
<u>Tipologia</u> Indicare a quale delle due tipologie fa riferimento il WP.
<u>Gruppo di specie/varietà/ecotipi A</u> Indicare a quale gruppo di specie fa riferimento il WP.
<u>Azione mirata a ... (Azione concertata per ...; Azione di accompagnamento a ...)</u> Breve descrizione dell'azione (o dell'azione prevalente, se il WP si riferisce ad un gruppo di azioni) e degli obiettivi operativi per l'azione/gruppo di azioni previste dal WP.
Elencazione degli interventi previsti dall'azione
<u>Referente scientifico del WP</u> Specificare il referente scientifico del Workpackage considerato.
<u>Partner coinvolti</u> Specificare i partner coinvolti del Workpackage considerato.
<u>Durata</u> Indicare la durata del WP considerato.

Diagramma di Gantt di svolgimento dei singoli Work Package

(Compilare un diagramma per ogni WP)

Descrizione delle attività previste dal WP	Cronologia per il WP N. Titolo									
	1° anno		2° anno		3° anno		4° anno		5° anno	
	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre
Attività 1 ...										
Attività 2										
Attività ...										
Attività N										

Diagramma di Gantt di sintesi in cui indicare lo svolgimento complessivo del Progetto

	Cronologia generale del progetto									
	1° anno		2° anno		3° anno		4° anno		5° anno	
	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre
WP 1										
WP 2										
WP ...										
WP N										

Diagramma di Gantt per le attività per Ente/Istituto

(Per i progetti presentati in rete. Compilare un diagramma per ciascun Ente /Istituto richiedente e numerarli in progressione)

N.	Cronologia del progetto per il richiedente (inserire la sigla dell'Ente/Istituto)									
	1° anno		2° anno		3° anno		4° anno		5° anno	
	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre
WP 1										
WP 2										
WP ...										
WP N										

6. Piano delle Spese**Piano Analitico delle Spese del Progetto**

Categoria di Spesa	Descrizione	Importo (Euro)
Personale		
Viaggi, missioni e trasferte		
Acquisto di attrezzature, materiale di consumo e licenze d'uso		
Servizi forniti da terzi		
Costi per affitti		
Spese Generali		
TOTALE		

Piano delle Spese per anno

Categorie di spesa	1° anno (€)	2° anno (€)	3° anno (€)	4° anno (€)	5° anno (€)	TOTALE
Personale						
Viaggi, missioni e trasferte						
Acquisto di attrezzature, materiale di consumo e licenze d'uso						
Servizi forniti da terzi						
Costi per affitti						
Totale						

Piano delle Spese per Work Package

Categorie di spesa	WP 1	WP 3		WP n	Totale
Personale					
Viaggi, missioni e trasferte					
Acquisto di attrezzature, materiale di consumo e licenze d'uso					
Servizi forniti da terzi					
Costi per affitti					
Totale					

Piano delle Spese per Ente/Istituto richiedente
(per i progetti presentati in rete)

Categorie di spesa	Ente Coordinatore	Partner (Sigla)	Partner (Sigla)		Importo (Euro)
Personale					
Viaggi, missioni e trasferte					
Acquisto di attrezzature, materiale di consumo e licenze d'uso					
Servizi forniti da terzi					
Costi per affitti					
Totale					

Luogo e data _____

Firma del Referente scientifico*

Timbro e firma del Rappresentante Legale*

*Il Progetto deve essere sottoscritto obbligatoriamente dal Referente scientifico del progetto e dal Rappresentante legale dell'Ente/Istituto richiedente singolo o dell'Ente coordinatore

Allegato 3 - Fac-Simile Domanda Misura 214 – AZIONE F2) Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione

Progetto singolo ☐	Progetto in rete ☐
---	---

Denominazione e forma giuridica del richiedente

	Denominazione	Forma Giuridica
Singolo ☐		
Coordinatore ☐		
Partner ☐		

DOMANDA n..... (a cura dell'ufficio ricevente)

I/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____
(____), il _____ CF _____
residente a _____ (____) in via _____ n. _____, in qualità
di Legale rappresentante / procuratore speciale _____ dell'Ente/Istituto/ATS/Consorzio
_____ forma giuridica _____,
con sede legale in _____ Prov. _____ CAP _____ in via/Piazza
_____ n. _____, Telefono _____,
Fax _____, indirizzo e-mail _____

CHIEDE

di aderire al Bando della Misura 214 – Azione F2) Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione, per realizzare il progetto identificato con il seguente acronimo _____,

- articolato nelle seguenti tipologie:

Tipologia di progetto da svolgere (indicare la tipologia richiesta, il Titolo del Programma/Piano)

Tipologia 1 - Programmi quadriennali di salvaguardia delle risorse genetiche regionali ☐	Titolo
Tipologia 2 - Piani quinquennali per azioni di accompagnamento ai programmi di salvaguardia delle risorse genetiche regionali ☐	Titolo

- riguardante i seguenti Gruppi di specie:

- Gruppi di specie di appartenenza degli ecotipi e varietà vegetali inclusi nel progetto (barrare la casella corrispondente)

Gruppo di specie incluso nel progetto	
Colture erbacee	☐
Colture arboree	☐
Vitigni	☐

per una spesa complessiva prevista di € _____, articolata come segue :

Risorse complessivamente richieste dal progetto, distinte per categoria di spese ammissibili

Categorie di spese	Risorse richieste (€)
personale	
viaggi, missioni e trasferte	
acquisto di attrezzature, materiale di consumo e licenze d'uso	
acquisto di servizi da soggetti terzi	
affitto di stand, locali ed attrezzature	
spese generali	
TOTALE	

A tal fine, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

- di accettare senza riserva i termini, le condizioni e le prescrizioni contenute nel Bando di attuazione della Misura 214 – Azione F2) Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione, approvato con Decreto n. del e pubblicato nel Burc n. del, e negli allegati che ne formano parte integrante;
- di non aver riportato condanne, ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione che non sono soggette ad iscrizione nel certificato del casellario giudiziale e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co. 2 n. 1 c.p.) e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.) (in caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/2008);
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei finanziamenti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013;
- di essere a conoscenza delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in ordine alle riduzioni, esclusioni e sanzioni per l'erogazione dei contributi pubblici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- di accettare sin d'ora tutte le modifiche al regime di cui al Reg. CE 1698/05 introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie e/o nazionali;
- che l'Ente/Istituto non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni (per gli Istituti privati);
- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica del formulario;
- di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse secondo la legislazione nazionale in materia;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di contribuzione sociale per se e per i suoi dipendenti secondo la legislazione nazionale in materia;
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione per come previsto dalla medesima legge;
- di non aver ottenuto o richiesto (ovvero in caso contrario di impegnarsi a restituire o a rinunciare) agevolazioni di qualsiasi natura relative al presente Progetto e di impegnarsi a non richiederle per il futuro;

SI IMPEGNA

- a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- a dare comunicazione, tempestivamente e per iscritto, entro i termini previsti, alla Amministrazione di eventuali variazioni della posizione di beneficiario;
- a fornire ogni altra documentazione necessaria per l'istruttoria ed i controlli;
- ad attuare le attività previste dal progetto, in conformità degli indirizzi forniti dal gruppo di lavoro di cui all'art. 5 del bando di attuazione della Misura;
- a mantenere le attività finanziate per almeno cinque anni a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva.

Elenco allegati:

- ☐ Elenco dei soci, indicando per ciascuno di essi la data di nascita ed il codice fiscale (per le società);
- ☐ Statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni;
- ☐ Copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione del legale rappresentante a presentare istanza (per le società);
- ☐ Mandato, da parte dei singoli soci, al legale rappresentante della società a presentare domanda ed a riscuotere il finanziamento (per le società);
- ☐ Deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni (per gli enti pubblici);
- ☐

Luogo e data _____

Timbro e firma e del Rappresentante Legale

Tabella 1 – Colture erbacee

<i>Aglio</i>	<i>Broccolo</i>	<i>Carciofo</i>	<i>Cavolo</i>	<i>Cetriolo</i>
Schiacciato	Broccolo dell'olio	Carciofo Montoro	Torzella riccia	Cetriolino sarnese
Tondo di Torella I.2	San Pasquale			

<i>Cece</i>	<i>Cicerchia</i>	<i>Cipolla</i>	<i>Fagiolo</i>	<i>Fava</i>
Camputolo	Dei Campi Flegrei	Febrarese	A formella	A corna
Castelcivita	Di Calitri*	Marzatica	Bianco di Montefalcone	
Di Caposele	Di Caposele	Ramata di Montoro	Della Regina	
Di Cicerale	Di Carife*	Vatolla	Dente di morto	
Di Guardia dei Lombardi*	Di Castelcivita*		Di Controne*	
Nero di Caposele	Di Colliano*		Occhio nero	
Di Sassano*	Di Grottaminarda*		Occhio nero alto Sele	
	Di San Gerardo*		Occhio nero di Oliveto Citra	
	Di S. Rufo*		Mustacciello d'Ischia	
			Mustacciello di Pimonte	
			Screziato impalato	
			Tondino bianco di Caposele	
			Tondino di Villaricca	
			Tondo bianco di Caposele	
			Zampognaro d'Ischia	
			Zolfariello	
			Della Regina di Gorga*	

<i>Grano saraceno</i>	<i>Lattuga</i>	<i>Lenticchia</i>	<i>Mais</i>	<i>Melanzana</i>
Ecotipo alta valle Sele	Lattuga napoletana	Di Colliano*	Mais bianco Acerra	A grappolo
		Di san Gerardo*	Spiga bianca	<u>Cima di viola</u>
			Spiga napoletana bianca (Montano)	<u>Napoletana</u>
			Spiga napoletana rossa (Montano)	<u>Violetta tonda</u>
			Spiga rossa	

				Spogna bianca		
Melone	Peperone	Pomodoro	Scarola			
Melone di Montecalvo Irpino	Cazzone giallo	Cannellino flegreo	Riccia schiana			
Melone nocerino sarnese	Cazzone rosso	Cento scocche				
	Cornetto di Acerra rosso e giallo	Corbarino*				
	Corno di capra giallo	Di Sorrento*				
	Corno di capra rosso	Guardiolo				
	Friariello napoletano	Piennolo (Pollena)				
	Friariello nocerese	Piennolo (vesuviano)				
	Friariello a sigaretta	Piennolo giallo				
	Marconi rosso e giallo	Piennolo Rosso				
	Papacella napoletana liscia	Pomodorino di collina				
	Papacella liscia rossa	Pomodorino giallo di Montecalvo				
	Papacella napoletana gialla	Pomodorino giallo di San Bartolomeo				
	Papacella napoletana rossa	Pomodorino Reginella				
	Peperone corno rosso	Pomodorino rosso selvatico				
	Sassaniello rosso e giallo	Pomodoro San Marzano				
		Principe Borghese				
		Quarantino grande				
		Quarantino piccolo				
		Seccagno				
		Vesuviano*				

Zucca	Zucchini
Zucca napoletana lunga	Cilentano
Zucca napoletana tonda	San Pasquale

* ecotipi selezionati e conservati dal CRA-ISCI di Battipaglia

Tabella 2 - Colture frutticole

<i>Melo</i>	<i>Albicocco</i>	<i>Ciliegio</i>	<i>Pesco</i>	<i>Susino</i>
Acquata	Abate	Agostina	Angelo marzocchella	Biancolella di ottaviano
Agostinella rossa	Abatone	Antuono	Antonio riccio	Botta a muro bianca
Aitaniello	Acqua 'e serino	Aspra	Bellella di melito	Botta a muro nera
Ambrosio	Ananassa	Bertiello	Brasilese	Cacazzara
Ananassa	Antonaniello	Biancolella	Camefice	Calavrice
Arancio	Aronzo	Bologna	Cerullo	Coglie 'e astag bianca
Arito	Baracca	Caffe'	Chiazzeria	Coglie 'e astag nera
Austegna	Boccuccia bianca	Campanara	Ciccio 'e petrino	Coglie 'e astag rossa
Austina	Boccuccia di eboli	Campanarella	Giallona di siano	Core
Bianca di grottolella	Boccuccia grossa	Camponica	Giuglianese	Del carmine
Cancavone	Boccuccia liscia ii	Cannamela	Giugnese	Della maddalena
Cannamela	Buttinese	Capellina	Lampetella	Di spagna
Cape 'e ciuccio	Cafona	Carluccia	Lampetella bianca	Fele
Carne	Cafona iii	Casale	Lampetella precoco	Fegatara
Cerrata	Campana	Casanova	Lusciante	Ferrandona
Chianella	Cardinale	Castagnata nera	Maggiola	Fiaschetta
Cusanara	Carpona	Catena	Mandara	Fiocco bianco
Del pozzo	Casino	Cavaliere	Marinacci	Fiocco di campagna
Falsa fungiona	Cerasiello	Cerasa bianca	Martona	Fiocco rosa
Fierro	Cerasiello ii	Cerasa nera	Micariello	Fiocco rosso
Fragola	Cerasona	Cerasa uva	Pelosella	Genova gialla
Latte	Cipolla	Cerasone	Percoca della vendemmia	Genova giallo-verde
Lazarola	Cristiana	Cervina	Percoca di siano di settembre	Lecina gialla
Limoncella	Diavola	Cervone	Pesca noce da muntagna	Lecina tonda
Martina	Don aniello	Chiacchierona	Picarella	Marchigiana
Melone	Don gaetano	Chiapparella	Picarella spennazzola	Maria luisa
Monaca	Ebolitana	Ciauzara	Poma	'Mbriaca
Morra	Fracasso	Cirio	Poma ii	Melella

<i>Melo</i>	<i>Albicocco</i>	<i>Ciliegio</i>	<i>Pesco</i>	<i>Susino</i>
Paradiso	Falsa diavola	Cornaiola	Poma iii	Nera tardiva
Parrocchiana	Fronne fresche	Corona	Procidina	Ninnella
Prete	Giorgio 'a cotena	Culacchia	Pumma	Occhio di bue
Re	Grangicana	Cuore	Reginella	Occhio di bue ii
S. Francesco	Limoncella	Della calce	Riccia 'a fuoco	Pannaranes
S. Giovanni	Lisandrina	Don carmelo	Riccia di somma	Pappacona
S. Nicola	Macona	Donna luisa	Riccia di somma ii	Pappacona gialla
Sergente	Madonna	Don vincenzo	Riccia precoce	Pappacona rossa
Sole	Maggese	Forgiona	Ricciardiello	Pappacona verde
Suricillo	Magnalona	Giulio salice	Riccione	Pazza di somma
Tenerella	Mammana	Ilene	Rifone	Pezza rossa
Trumuntana	Montedoro	Imperatore	Rossa tardiva di caiazzo	Preta 'e zucchero
Tubiona	Monteruscillo	Imperiale nera	Rosso 'o fuoco	Prunarinia
Vivo	Nennella	Lattacci	San castrese	Rachele
Zampa di cavallo	Nonno	Lauretana	Sanguigna	Riardo
Zitella	Ottavianese	Lettere	San martino	San giovanni

<i>Melo</i>	<i>Albicocco</i>	<i>Ciliegio</i>	<i>Pesco</i>	<i>Susino</i>
	Palummella	Limoncella	S. Stefano	San rafele
	Palummella ii	Maggiola	Schiavona	Santa maria
	Panzona	Maggiolella	Settembrina	Santangioiese
	Paolona	Maiatica di taurasi	Terzarola bianca	Santa paola
	Pazza	Marfatana	Torca	Scarrafona
	Pelese correale	Mazzetti di maggio	Torca maggiola	Scauratella
	Pelese di giovanniello	Melella	Vernina	Sile
	Persechella	Montenero	Zi' gaetano	Turcona
	Piciona	Moscarella	Zingara nera	Ugliese
	Portuallara	Mulegnana nera		Uttaiana
	Presidente	Mulegnana riccia		Zi' agosto
	Prevetone	Murana		Zuccarina
	Puscia	Napoletana		
	Puzo	Nera dura di mugnano		
	Quattova	Nera ii dura di mugnano		
	Resina	Paccona		
	Rosamilia	Paesanella		
	Russulella	Pagliaccio bianca		
	S. Francesco	Pagliarella		
	S. Giorgio	Palazzola		
	Sant'anna	Parrocchiana		
	Sant'antonio	Pasqualina		
	Scassulillo	Passaguai		
	Scassulillo grande	Patanara		
	Scacquagliella ii	Pellicciara		
	Schiavona	Pigliolla		
	Scialo'	Pomella		
	Secondina	Primitiva nera		
	Setacciara	Recca nera		
	Signora	Reccuccia		
	Silvana	Regina		

<i>Melo</i>	<i>Albicocco</i>	<i>Ciliegio</i>	<i>Pesco</i>	<i>Susino</i>
	Sonacampana	Regina del mercato		
	Sorrentino	S. Felice		
	Stella	S. Giorgio		
	Stradona	Sangue di bue		
	Taviello	Sangue di bue ii		
	Tre p	Sangue di bufalo		
	Vicario	S. Michele		
	Vicienzo 'e maria	S. Pietro		
	Vollese	Sanpruna		
	Zeppa 'e sisco	Sant'anna		
	Zeppona	Sant'antonio		
	Zi' francesco	Santa teresa		
	Zi' luisa	Sbarbato		
	Zi' ramunno	Silvestre		

<i>Melo</i>	<i>Albicocco</i>	<i>Ciliegio</i>	<i>Pesco</i>	<i>Susino</i>
		Sommaiola		
		Spermocchia del vallo d.lauro		
		Stoppa		
		Tamburella		
		Tenta di serino		
		Tinta nera		
		Tosone		
		Zuccarenella		

Tabella 3 - Vitigni

<i>Denominazione</i>
Casavecchia
Pallagrello bianco/nero
Tronto
Catalanesca
Ripoli
Pepella
Fenile
Ginestra
Aglianicone n.
Barbera del Sannio n
Lacrima n.
Olivella n
Sabato n
Suppezza n
Tintore n
Cacazzara n
Cacamosca b
Cavalla b
Rovello b
Moscato salernitano b
Moscato di Baselice b
Passolara b
Pignola b
Sanginella b
Santa Sofia b
Arilla b
Don Lunario b
Guamaccia n
Livella n.

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 216

“Sostegno agli investimenti non produttivi”

(Codice di classificazione UE: 216)

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 e successive modificazioni;
- PSR Regione Campania approvato con Decisione C(2007) 5712 del 20/11/07, recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/2008;
- Disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 pubblicate sul BURC speciale del 29 settembre 2008 e successive modificazioni;
- Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e successive modificazioni;
- Legge Regionale 27 febbraio 2007, n. 3, recante “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania”,
- Protocollo di legalità approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1601 del 7.09.2007;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20 marzo 2008, che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/05 e successive modificazioni.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione disponibile per il presente bando assomma a Meuro 27,3432 di cui:

- Il 57,5% è a carico del FEASR;
- Il 42,5% è a carico dello Stato;

ed è così ripartita tra le cinque azioni:

- 40 % per l'Azione a) Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti .
- 40 % per l'Azione b) Ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti.
- 10 % per l'Azione c) Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua; creazione di corridoi ecologici.
- 5 % per l'Azione d) Riqualficazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola.
- 5 % per l'Azione e) Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale.

Il presente bando prevede interventi condotti direttamente dalla Regione, fatta salva la possibilità di affidare alle Province la gestione di parte degli interventi ai sensi della D.G.R. n. 1282 dell'1/08/08.

3. Finalità, articolazione della misura e tipologie d'intervento.

La misura incentiva tutti gli interventi che svolgono un ruolo fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio rurale, sostenendo, attraverso operazioni che non danno luogo ad un aumento significativo della produttività agricola, le azioni e gli impegni delle misure agroambientali.

La misura, tra l'altro, intende agire sugli investimenti aziendali che valorizzino, in termini di pubblica utilità, le zone Natura 2000 al fine di consentirne la salvaguardia, l'incremento o la ricostituzione della biodiversità, nonché la difesa da eventuali dissesti idrogeologici

Gli obiettivi perseguiti sono:

- mitigare gli impatti agricoli sull'ambiente "ammorbidendo" la matrice agricola;
- ridurre il conflitto tra le attività agricole e le esigenze di tutela degli habitat e delle specie;
- conservare lo spazio naturale favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici

La misura si attua attraverso cinque Azioni:

- Azione a) Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti.
- Azione b) Ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti.
- Azione c) Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua; creazione di corridoi ecologici.
- Azione d) Riqualificazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola.
- Azione e) Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione territoriale su base differenziata, in relazione alle diverse azioni individuate, come di seguito specificato:

Azione	Area d'intervento
a) Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti	Intero territoriale regionale
b) Ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti	Macroaree: A2; A3; C; D1; D2
c) Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua; creazione di corridoi ecologici	Zone Natura 2000 del territorio regionale Eventuali aree esterne alle Zone Natura 2000, purché risultino ad esse contigue e/o di collegamento.
d) Riqualificazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola	Zone Natura 2000 del territorio regionale
e) Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale	Per i danni da lupo, i terreni utilizzati per il pascolamento dislocati: - per almeno il 50% entro il perimetro delle seguenti aree naturali protette: Parco Regionale del Matese, Parco Regionale dei

	Monti Picentini, Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano; - nel territorio di quei Comuni nei quali nei tre anni precedenti la domanda di adesione al bando di misura siano stati accertati eventi di predazione da parte del lupo (ai sensi dell'art 26 della L.R. 8/96 o dell'art 15 della L. 394/91) Per i danni da cinghiale i terreni ricadenti nella aree parco della Campania.
--	---

La Misura è inclusa nei Progetti integrati Rurali per le aree protette (PIRAP).

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

- Imprenditori agricoli singoli o associati;
- Enti pubblici o Enti gestori pubblici del territorio.

I beneficiari per poter accedere alla misura dovranno o aver aderito alla misura 214 con esito d'istruttoria positivo (incluso Misura f del PSR 2000-2006) o ricadere nelle zone Natura 2000.

L'aiuto è concesso per le azioni indicate al paragrafo 3 ai beneficiari possessori in base ad un legittimo titolo (proprietà, usufrutto, contratto di affitto, registrato nei modi di legge e di durata almeno pari all'impegno del vincolo di destinazione di 5 anni, ivi compresi i contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata – contratti verbali).

Ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente bando è escluso il comodato d'uso.

Per i terreni demaniali sarà indispensabile dimostrare la disponibilità esclusiva del fondo o area oggetto d'intervento per tutta la durata dell'impegno pari a 5 anni;

I beneficiari dovranno essere in possesso di partita IVA ed esseri iscritti nel registro delle imprese agricole della CCIAA (in caso di soggetti privati) al Registro delle imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole.

6. Requisiti di ammissibilità

Per poter accedere al contributo il richiedente deve rispettare i seguenti criteri di ammissibilità:

- presentazione da parte dei beneficiari privati di progetto esecutivo, munito di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari, immediatamente cantierabile;
- presentazione da parte dei beneficiari pubblici di progetto esecutivo ai sensi dell'art. 83, comma 5, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, munito di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari, immediatamente cantierabile;
- essere rispondenti alle finalità della misura.

Gli investimenti, qualunque sia l'operazione di cui si richiede l'aiuto, non devono condurre ad incremento di valore dei beni o di redditività del loro utilizzo.

Non possono fruire delle agevolazioni previste del presente bando i soggetti già beneficiari di finanziamenti a valere sul POR Campania 2000-2006 cofinanziato dal Fondo FEOGA Orientamento e Garanzia:

- che non abbiano ancora completato progetti la cui concessione a contributo sia stata disposta entro il 31/12/06;
- che risultino debitori di somme nei confronti dell'Amministrazione finanziatrice alla data del 31/12/08.

Sono escluse dai benefici le aree già oggetto di finanziamento per i medesimi interventi nei cinque anni precedenti la pubblicazione del presente bando.

Sono escluse altresì :

- dall'azione a) del presente bando le aree beneficiarie di medesimi interventi a valere sulla Misura 121;
- dall'azione b) del presente bando le aree beneficiarie di medesimi interventi a valere sul Piano Agrumi.

7. Regime d'incentivazione

Per la realizzazione delle operazioni indicate nelle azioni recate dalla presente misura sono previsti aiuti nella sola forma di contributo in conto capitale per gli investimenti al 100% della spesa ammissibile per i beneficiari sia pubblici che privati.

Ai sensi dell'art. 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006, come modificato dal Reg. (CE) n. 363/2009, i beneficiari possono richiedere un anticipo pari al 50% dell'aiuto pubblico all'investimento, fermo restando la costituzione di una garanzia bancaria (o equivalente), corrispondente al 110% dell'importo anticipato.

8. Finalità, tipologie, aree, beneficiari e requisiti minimi tecnici degli interventi

Azione a) Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti.

a.1 Finalità e tipologie dell'azione

L'azione è tesa a favorire la conservazione della biodiversità, l'incremento della stessa anche in zone di pianura e di collina, la conversione delle superfici produttive eccedentarie, ma anche per diversificare gli agro-ecosistemi a beneficio, soprattutto, dell'avifauna insostituibile nella lotta biologica contro i fitofagi.

L'azione prevede due tipologie d'intervento, finalizzate all'impianto o al ripristino di:

Tipologia 1	Siepi e filari
Tipologia 2	Boschetti (fasce e macchie boscate)

a.2 Area territoriale di intervento

Intero territoriale regionale.

a.3 Beneficiari degli investimenti

Come indicato al paragrafo 5 del presente bando.

a.4 Requisiti minimi tecnici

Le specie utilizzate non devono essere a carattere produttivo.

Per ambedue le tipologie è obbligatoria l'eliminazione totale di lauroceraso (*Prunus laurocerasus*), ciliegio tardivo (*Prunus serotina*), ailanto (*Ailanthus altissima*) e il contenimento dei rovi, solo nel fondo oggetto d'intervento.

Tipologia 1 – Siepi e filari.

Si considera **siepe** una struttura vegetale, appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona, ad andamento lineare, con distanze di impianto irregolari, preferibilmente disposta su più file, con uno sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie diverse. La larghezza della siepe, considerata la proiezione ortogonale della chioma a maturità, deve essere superiore a 1,0 metri ed inferiore a 10 metri.

Si considera **filare** una formazione vegetale ad andamento lineare e regolare, generalmente a fila semplice o doppia, composta da specie arboree governate ad alto fusto e/o a ceduo semplice, comprendente almeno 15 individui ogni 100 metri.

Sono escluse dalla presente trattazione tutte le piantagioni arboree dei giardini e dei parchi urbani, i filari e le siepi di recinzione delle abitazioni, i filari urbani.

Impianto di siepi e filari

Le **siepi** di nuova costituzione possono essere formate con esemplari di varie specie distribuiti in andamenti lineari con distanze fra le piante variabili da 1 a 2 metri. È necessaria la compresenza di almeno due specie diverse (la presenza minima di una essenza deve essere pari almeno al 20%).

La lunghezza minima di un intervento considerato è di 100 metri. La fascia da destinare alla siepe (intesa come mantenuta libera dalle coltivazioni agrarie) dovrà essere larga almeno 1 metro.

I **filari** possono avere una disposizione in file semplici, in alcuni casi monospecifiche e in altri di composizione polispecifica, con interasse tra una pianta e la successiva non superiore a 7 metri circa, in modo da raggiungere il numero minimo di 15 piante su 100 metri. La lunghezza minima di un intervento considerato è di 100 metri.

Ripristino di siepi e filari

L'intervento interessa le strutture vegetali lineari (siepi e filari) esistenti e richiede l'esecuzione delle cure colturali sottoelencate:

- mantenimento della densità e verifica dello stato di salute delle piante con reintegrazione e sostituzione dei soggetti morti, comprendendo eventuali cure localizzate, rimozione del secco, ecc.;
- introduzione, dove sia abbondantemente presente robinia (*Robinia pseudacacia*), un congruo numero d'individui appartenenti ad almeno tre specie diverse facenti parte della flora autoctona locale (si veda l'allegato A).

Le ceduzione e capitozzatura sono consentite purché non effettuate contemporaneamente su tutte le piante presenti, in modo da lasciare un'adeguata copertura vegetale.

Criteri di scelta

La scelta delle specie vegetali da impiegare è determinata sia dal tipo di siepe che si desidera impiantare sia dalle caratteristiche pedologiche e climatiche dell'area d'intervento. Nella costituzione di una siepe occorre considerare i seguenti fattori:

- scegliere specie idonee al substrato, all'esposizione, al grado d'umidità presente nel suolo;
- utilizzare specie sia arboree sia arbustive esclusivamente autoctone, descritte nell'allegato A o nell'allegato tecnico del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania" vigente;
- realizzare impianti fitti;

- distribuire le specie per gruppi di piccole dimensioni, alternando specie di differenti caratteristiche ecologiche e morfologiche;
- eseguire cure colturali mirate, in particolare nei primi tre anni (fase di impianto: spuntatura dei rametti o dell'apparato radicale, innaffiamento, concimazione alla buca, alla posa di tutore; fase di manutenzione intensiva: irrigazioni di soccorso e il contenimento delle erbe infestanti; fase di manutenzione estensiva: eventuale reintegrazione delle fallanze);
- rispettare le sequenze floristiche prescelte;
- assicurare un'adeguata accessibilità ai canali d'irrigazione e di scolo per effettuare le necessarie opere di manutenzione.

È ammessa l'introduzione all'interno delle siepi, e in esse distribuite, di appropriate cultivar di rosa, avente funzioni di piante spia, per il controllo integrato della difesa delle colture, nella misura massima di n. 25 (venticinque) piante ad ettaro.

Tipologia 2 – Boschetti (fasce e macchie boscate)

Si considera **boschetto** una struttura vegetale plurispecie ad andamento lineare (**fascia boscata**) continuo o discontinuo o di forma varia (**macchia boscata**), con sesto di impianto irregolare e con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona.

La struttura vegetale deve avere una larghezza di misura inferiore a 25 metri qualora si tratti di fascia boscata, e di superficie inferiore a 2000 mq nel caso di macchia boscata.

Sono escluse tutte le piantagioni arboree dei giardini e dei parchi urbani.

Ripristino di boschetti (fasce o macchie boscate)

La superficie minima d'intervento è di 500 mq. in un solo corpo.

Occorre adottare gli accorgimenti atti a favorire il mantenimento di una diversità strutturale specifica dei popolamenti vegetali ed animali come: il mantenimento di alcuni esemplari arborei deperienti o secchi, il ristagno dell'acqua nei terreni sortumosi, il mantenimento di fossi asciutti con scarpate vive idonei agli animali fossori (es.: roditori).

Nelle macchie o nelle fasce dove sia abbondantemente presente robinia (*Robinia pseudacacia*) è necessario introdurre un congruo numero d'individui appartenenti ad almeno tre specie diverse facenti parte della flora autoctona locale (si veda l'allegato A).

a.5 Spesa massima ammissibile

Nei limiti di tali importi, l'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico di cui ciascun richiedente può beneficiare per intervento è fissato in:

- € 200.000,00 per gli imprenditori agricoli singoli o associati;
- € 200.000,00 per i comuni in sostituzione di proprietari;
- € 500.000,00 per gli enti pubblici proprietari.

Azione b) Ripristino e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti.

b.1 Finalità e tipologie dell'azione

Il sistema dei muretti a secco, dei terrazzamenti e ciglionamenti, va inteso come un sistema di gestione ed organizzazione del territorio attraverso la creazione di muri di contenimento, la

captazione e la canalizzazione delle acque, la creazione di terreno fertile di coltivazione, il lavoro di intaglio e di costruzione delle scale e la manutenzione dei sentieri.

Gli interventi individuati dalla suddetta azione prevedono il ripristino e/o l'ampliamento degli elementi strutturali con il duplice obiettivo di contribuire alla tutela e alla salvaguardia del territorio e delle coltivazioni tradizionali (oliveti, agrumeti, vigneti).

L'azione prevede otto tipologie d'intervento:

Tipologia 1	muri di contenimento monofacciali realizzati con conci di pietra assemblati a secco senza l'uso di malta, sia con uso di pietra locale recuperata in loco (subtipo A) che con uso di pietra locale recuperata altrove (subtipo B).
Tipologia 2	muri di contenimento monofacciali realizzati con conci di pietra assemblati a secco con l'uso di malta, sia con uso di pietra locale recuperata in loco (subtipo A) che con uso di pietra locale recuperata altrove (subtipo B).
Tipologia 3	muri di contenimento monofacciali realizzati con conci di pietra quadrangolare assemblati a secco con l'uso di malta.
Tipologia 4	terrazzamenti e/o ciglionamenti erbosi, con o senza rinforzi di pietrame.
Tipologia 5	sentieri e viabilità del sistema dei terrazzi e/o dei ciglioni, finanziabile solo a completamento delle tipologie 1, 2, 3, e/o 4.
Tipologia 6	gradini in pietra per scala di raccordo, finanziabile solo a completamento delle tipologie 1, 2, 3, e/o 4.
Tipologia 7	canalette di raccolta delle acque di ruscellamento, finanziabile solo a completamento delle tipologie 1, 2, 3, e/o 4, sia in terra presidiate (subtipo A) che in terra non presidiate (subtipo B) che in pietrame (subtipo C)
Tipologia 8	invasi per la raccolta delle acque, finanziabile solo a completamento delle tipologie 1, 2, 3, e/o 4.

b.2 Area territoriale di intervento

L'azione e le relative operazioni sono ammissibili a finanziamento esclusivamente per i beneficiari le cui aree o fondi oggetto di intervento ricadono nelle Macroaree: A2; A3; C; D1; D2.

b.3 Beneficiari degli investimenti

Come indicato al paragrafo 5 del presente bando e su i cui fondi siano presenti elementi strutturali aventi le caratteristiche di cui alle tipologie descritte al precedente punto b.1.2 preesistenti al 2005, anno di entrata in vigore del Reg. 1698/2005.

b.4 Spesa massima ammissibile

Nei limiti di tali importi, l'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico di cui ciascun richiedente può beneficiare per intervento è fissato in:

- € 200.000,00 per gli imprenditori agricoli singoli o associati;
- € 200.000,00 per i comuni in sostituzione di proprietari;
- € 500.000,00 per gli enti pubblici proprietari.

Azione c) Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua; creazione di corridoi ecologici.**c.1 Finalità e tipologie dell'azione**

L'azione ha la finalità sia di migliorare la qualità del sistema agrario che la funzione ecologica di determinati ambienti. Essa è, pertanto, tesa a favorire l'implementazione della biodiversità nei paesaggi rurali, in particolare, negli ambienti, in essi inclusi e/o prospicienti, soggetti a determinati vincoli di tutela, ovvero, in habitat ripariali ed in habitat di pregio per presenza di numerose specie ornitiche di interesse comunitario. Nello specifico gli interventi sono:

- la creazione di fasce tampone vegetate nelle aree ad uso agricolo insistenti nella fascia immediatamente adiacente i corpi idrici (fiumi, canali, fossi, scoline, rogge o altri corsi d'acqua con sviluppo verticale pluristratificato), attraverso "il ripristino o l'inserimento della vegetazione con funzioni sia di stabilizzazione delle sponde e di contenimento dei fenomeni erosivi, da contemperarsi con le esigenze di funzionalità dell'alveo, che di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti chimico – fisici nelle acque, di origine agricola.
- la creazione di corridoi ecologici nelle aree ad uso agricolo insistenti sia nella fascia immediatamente adiacente i corpi idrici (fiumi, canali, fossi, scoline, rogge o altri corsi d'acqua con sviluppo verticale pluristratificato) che in aree ad essa trasversale, decorrenti lungo sentieri e strade poderali e corpi idrici, colleganti elementi di pregio del paesaggio, attraverso il mantenimento, il ripristino o l'inserimento della vegetazione, con funzioni ecologiche e di conservazione della biodiversità.

Tali interventi rappresentano un valido strumento di sostegno per gli Enti e, soprattutto, per gli imprenditori agricoli che intendono qualificare tecniche e prodotti colturali ed al contempo contribuire alla tutela ambientale.

L'azione prevede due tipologie d'intervento:

Tipologia 1	Fasce Tampone vegetate
Tipologia 2	Corridoi Ecologici

c.2 Area territoriale di intervento

L'azione e le relative operazioni sono ammissibili a finanziamento esclusivamente per i beneficiari le cui aree o fondi oggetto di intervento ricadono nelle Zone Natura 2000 del territorio regionale, comprese le aree esterne alle Zone Natura 2000, purché risultino ad esse contigue e/ o di collegamento.

c.3 Beneficiari degli investimenti

Come indicato al paragrafo 5 del presente bando.

c.4 Requisiti minimi tecnici

Gli interventi di entrambe le tipologie prevedono il solo ripristino o inserimento della vegetazione con utilizzazione di specie vegetali erbacee, arbustive ed arboree tipiche e caratterizzanti gli habitat della Rete Natura 2000, sia degli ambienti ripariali e sia degli habitat di pregio trasversali agli ambienti ripariali, rispettando le condizioni fitoclimatiche e pedologiche della stazione di impianto (si veda l'allegato A).

Tipologia 1 – Fasce tampone.

Si considerano fasce tampone le seguenti: fasce di vegetazione erbacea, arborea ed arbustiva, ad andamento lineare, continuo o discontinuo, localizzate tra aree ad uso agricolo e corpi idrici (fiumi, canali, fossi, scoline, o altri corsi d'acqua), con il fine di costituire zone naturali filtro per la riduzione degli inquinanti, e di corridoi ecologici.

Impianto

Le fasce possono essere costituite da più filari ed avere dimensioni variabili nel rispetto dei seguenti limiti:

- larghezza del filare di almeno 10 metri fino ad un massimo di 30 metri dalla sponda, comunque nel rispetto del divieto di copertura dei corsi d'acqua che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica incolumità;
- lunghezza minima dell'intervento 100 metri, raggiungibili anche con la somma di più elementi non adiacenti.

Tutti gli impianti dovranno: 1) avere una struttura verticale pluristratificata legata alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree (si veda l'allegato A); 2) utilizzare piantine a radice nuda o con pane di terra; 3) prevedere le operazioni preliminari, l'apertura della buca, la concimazione di fondo, la messa a dimora delle piantine provviste di reti di protezione e la prima irrigazione.

Alberi ed arbusti saranno regolarmente alternati tra loro con distanza di 3 metri sulla fila e di 3 metri tra le file.

Lo strato arbustivo ed erbaceo avrà lo scopo di completare la copertura del suolo e di arricchire la fascia dal punto di vista biologico, pertanto, al momento dell'impianto è necessario utilizzare almeno 4 specie diverse.

Cure colturali

Nella primavera successiva alla fase d'impianto devono essere attuati gli interventi di manutenzione (irrigazioni di soccorso; contenimento delle infestanti in competizione con le giovani piantine). Al termine del primo anno, nel caso di mancato attecchimento si dovrà procedere prontamente alla sostituzione delle fallanze per garantire la funzionalità della fascia tampone, dandone tempestiva comunicazione al Settore Provinciale competente. Le cure colturali devono prevedere anche la manutenzione delle piste e dei sentieri esistenti, attraverso la sola ripulitura della vegetazione infestante.

Tipologia 2 – Corridoi ecologici

I corridoi ecologici sono zone vegetate di collegamento tra elementi del paesaggio (non necessariamente decorrenti lungo corsi d'acqua, ma anche trasversali ad essi), con struttura lineare e continua, con il fine di ripristinare e di assicurare il mantenimento della biodiversità e la funzionalità dei processi ecologici degli elementi collegati.

Impianto

I corridoi ecologici possono avere dimensioni variabili nel rispetto dei seguenti limiti:

- larghezza del filare di almeno 10 metri fino ad un massimo di 40 metri;
- lunghezza minima dell'intervento di almeno 200 metri e massima variabile comunque tale da assicurare il collegamento tra differenti elementi del paesaggio.

Relativamente alle caratteristiche del corridoio ecologico, come per le fasce tampone, nella fase di impianto è necessario alternare specie erbacee, arbustive ed arboree in modo da ottenere una struttura verticale pluristratificata. La messa a dimora delle specie può effettuarsi, senza seguire uno schema di impianto regolare o un ordine geometrico prestabilito, ma rispettando una densità minima non inferiore a 1.000 soggetti ad ettaro e una densità massima di 2.000 piante ad ettaro tra arbustive ed arboree.

Cure colturali

Per le cure colturali vale quanto riportato per le fasce tampone.

Per entrambe le operazioni gli interventi della tipologia 1 e della tipologia 2 è necessario definire il contesto di studio, l'habitat e le specie di interesse.

Relativamente agli interventi della tipologia 2 è necessario, in considerazione delle diverse modalità di funzionamento (habitat, barriera, ecc.), della collocazione delle aree naturali (lungo i corsi d'acqua o lungo zone trasversali), e delle specie considerate, effettuare un'analisi, riportata su cartografia, contenente:

- individuazione delle aree di collegamento ecologico;
- valutazione del loro ruolo funzionale ed efficacia della rete ecologica. Ovvero è necessaria una analisi funzionale, tesa ad evidenziare le funzioni eco-etologiche del corridoio inserito riferendosi alle specie caratteristiche del sito Natura 2000 oggetto di intervento, e una analisi gestionale, indicando gli interventi che nel corso del quinquennio saranno attuati per il miglioramento funzionale del corridoio costituito.

c.5 Spesa massima ammissibile

Nei limiti di tali importi, l'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico di cui ciascun richiedente può beneficiare per intervento è fissato in:

- € 200.000,00 per gli imprenditori agricoli singoli o associati;
- € 200.000,00 per i comuni in sostituzione di proprietari;
- € 500.000,00 per gli enti pubblici proprietari.

Azione d) Riqualficazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola.**d.1 Finalità e tipologie dell'azione**

L'azione ha la finalità di migliorare la qualità del sistema agrario e dell'attività agricola sostenendo la tutela e la costituzione delle zone umide le quindi la salvaguardia della risorsa acqua e suolo.

Essa è, pertanto, tesa a favorire l'implementazione della biodiversità nei paesaggi rurali, in particolare, negli ambienti, in essi inclusi e/o prospicienti, soggetti a determinati vincoli di tutela, ovvero, in habitat umidi ed in habitat di pregio per presenza di essenze igrofile e di numerose specie ornitiche di interesse comunitario. L'azione prevede il finanziamento di interventi di conservazione, ripristino e naturalizzazione sia dei bacini di acqua stagnante di origine naturale o seminaturale che dei biotopi di rilevanza naturalistica: torbiere, prati umidi, paleoalvei, residui di antichi sistemi dunali ed altri.

Essa trova attuazione solo nei siti in cui esistono le condizioni pedoclimatiche favorevoli e in cui l'area umida può costituire l'habitat confacente alla vita di essenze igrofile o allo svolgimento di fasi biologiche di numerose specie animali.

L'azione prevede interventi di salvaguardia e manutenzione di:

Tipologia 1	bacini di acqua stagnante di origine naturale o seminaturale
Tipologia 2	biotopi di rilevanza naturalistica: torbiere, prati umidi, paleoalvei, residui di antichi sistemi dunali ed altri

d.2 Area territoriale di intervento

L'azione e le relative operazioni sono ammissibili a finanziamento esclusivamente per i beneficiari le cui aree o fondi oggetto di intervento ricadono nelle Zone Natura 2000 del territorio regionale.

d.3 Beneficiari degli investimenti

Come indicato al paragrafo 5 del presente bando.

d.4 Requisiti minimi tecnici

Gli interventi dovranno:

- assicurare livelli minimi idrici anche con la creazione di opportuni manufatti idraulici;
- la risagomatura delle sponde e dei fondali al fine di ricreare microhabitat di interesse faunistico;
- il controllo sulla immissione di sostanze reflue o di altra natura agricola inquinante;
- il ripristino e controllo della vegetazione igrofila e palustre con formazione anche di fasce sufficientemente estese di canneto, modellamento delle stesse con tagli per parcelle a rotazione in modo da favorire la formazione di anse e canaletti interni;
- il restauro e mantenimento di maceri e laghetti con creazione e conservazione di una fascia circostante a vegetazione naturale igrofila; la costituzione, il ripristino e/o la conservazione di collegamenti con siepi e filari tra la zona umida considerata e altri biotopi interattivi presenti nell'intorno (bacini, canali, corsi d'acqua minori o l'asta fluviale principale).

L'eventuale riqualificazione di invasi deve essere realizzata con tecniche compatibili con le peculiarità del sito interessato tenendo conto della funzione delle zone umide in relazione ai popolamenti naturali dell'avifauna.

Le specie vegetali erbacee, arbustive ed arboree utilizzate devono essere quelle tipiche degli ambienti ripariali nelle condizioni fitoclimatiche e pedologiche della stazione di impianto (si veda l'allegato A) e, nelle aree della Rete Natura 2000 in cui sono tutelati ambienti ripariali, quelle che caratterizzano tali habitat.

Per gli interventi di entrambe le tipologie sarà necessario definire il contesto di studio, l'habitat e le specie di interesse.

Tipologia 1 – Bacini di acqua stagnante di origine naturale o seminaturale.

La tipologia finanzia la realizzazione di interventi mirati alla **conservazione, ripristino e naturalizzazione** di zone umide di tipologia anche differenziata sia di origine naturale che artificiale.

Gli interventi sono finalizzati a garantire la funzionalità ecologica e la qualità ambientale dei siti interessati.

Sono esclusi dall'ammissione tutti i bacini e gli allagamenti la cui profondità media massima superi i due metri. Sono invece da assimilare in questi interventi le fasce ripariali di grandi e medi bacini d'acqua con vegetazione arboreo-arbustiva spontanea e/o vaste superfici occupate da cariceti e canneti.

Gli interventi di **conservazione** devono assicurare la continuità dell'alimentazione e il controllo dei livelli e della qualità dell'acqua del sito interessato.

Sono inoltre ammissibili a finanziamento interventi di manutenzione della vegetazione spontanea esistente, ove necessario, attuati sempre nella finalità della conservazione delle comunità animali e vegetali.

Gli interventi di **ripristino e naturalizzazione**, devono creare o verificare che esistono le seguenti caratteristiche ambientali:

- la continuità dell'alimentazione;
- il mantenimento o ripristino di livelli differenziati dell'acqua (attraverso la sagomatura dei fondali e delle sponde) e la qualità dell'acqua del sito;
- la profondità massima di 150-200 cm, al fine di consentire lo sviluppo della vegetazione a ogni profondità;
- la permeabilità del suolo scarsa o nulla al fine di consentire il ristagno dell'acqua;
- l'arricchimento sotto il profilo vegetazionale dei bacini scelti e delle aree immediatamente adiacenti, mediante l'utilizzo di specie caratteristiche del sito al fine di ricreare l'habitat favorevole alla vita di un elevato numero di specie animali (mammiferi, uccelli, rettili, anfibi, pesci, insetti).

Tipologia 2 – biotopi di rilevanza naturalistica: torbiere, prati umidi, paleoalvei, residui di antichi sistemi dunali

Come per la tipologia 1 sono finanziabili interventi che favoriscono la conservazione ed il ripristino della funzionalità ecologica e della qualità ambientale dei siti interessati.

Gli interventi di conservazione riguardano sia il riequilibrio idrogeologico ed il risanamento delle acque che la salvaguardia delle specie vegetali e animali.

Gli interventi di **ripristino e naturalizzazione** devono essere finalizzati ad arricchire o ricostituire sotto il profilo ecologico le aree da tutelare e valorizzare.

d.5 Spesa massima ammissibile

Nei limiti di tali importi, l'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico di cui ciascun richiedente può beneficiare per intervento è fissato in:

- € 200.000,00 per gli imprenditori agricoli singoli o associati;
- € 200.000,00 per i comuni in sostituzione di proprietari;
- € 500.000,00 per gli enti pubblici proprietari.

Azione e) Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale.

e.1 Finalità e tipologia dell'azione

La finalità di tale azione è di ridurre il rischio dei danni derivanti dalla predazione degli animali al pascolo da parte del lupo e dalla ricerca di cibo negli appezzamenti da parte del cinghiale.

L'azione prevede tre tipologie d'intervento:

Tipologia 1	recinzioni fisse per la prevenzione dai danni da predazione da lupi.
Tipologia 2	recinzioni mobili elettrificate per la prevenzione dai danni da predazione da lupi.
Tipologia 3	recinzioni elettrificate per la protezione dei campi coltivati danneggiati dal cinghiale.

e.2 Area territoriale di intervento

Per le tipologie di intervento 1 e 2, le aree devono essere costituite da terreni utilizzati per il pascolamento dislocati:

- per almeno il 50% entro il perimetro delle seguenti aree naturali protette: Parco Regionale del Matese, Parco Regionale dei Monti Picentini, Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, e loro aree contigue;
- oppure nel territorio di quei Comuni nei quali, nei tre anni precedenti la domanda di adesione alla misura, siano stati accertati eventi di predazione da parte del lupo (ai sensi dell'art 26 della L.R. 8/96 o dell'art 15 della L. 394/91).

Per la tipologia 3 le aree devono essere ricadenti nelle aree parco della Campania.

e.3 Beneficiari degli investimenti

Come indicato al paragrafo 5 del presente bando e i cui terreni utilizzati sono dislocati nei territori di cui al paragrafo e.2.

e.4 Requisiti minimi tecnici

Tipologia 1 - Recinzioni fisse per i danni da predazione da lupo

I pali zincati o in legno, quest'ultimi trattati con prodotti preservanti, devono avere un'altezza di almeno 2 metri fuori terra (per i pali zincati la parte terminale sarà inclinata di 45°), sostenuti ed ancorati in appositi plinti. Allo scopo di impedire il possibile sottopasso da parte dei predatori è previsto su tutto il perimetro dei recinti l'interramento della rete per 1 metro. I recinti devono essere dotati di apposito cancello realizzato in telaio metallico ad una sola anta di almeno 1,5 metri di larghezza.

La rete deve essere in acciaio galvanizzato di almeno di 3 mm di spessore, con fili tenditori galvanizzati posti a 5 cm e a 60 cm dal piano campagna.

In aree collinari e montane l'altezza della rete è proporzionale alla pendenza; specificatamente nel caso di pendenza di 45° la rete deve essere alta almeno il doppio dell'altezza minima.

Le recinzioni dovranno essere collocate al di fuori dei con visivi di una eventuale rete sentieristica dell'area in modo da ridurre al massimo l'impatto visivo.

Tipologia 2 - Recinzioni mobili elettrificate per i danni da predazione da lupo

Fatto salvi i requisiti minimi tecnici della tipologia 1, ad esclusione dell'interramento e dell'utilizzo in aree a modesta pendenza, i pali devono essere sostenuti ed ancorati in appositi plinti di almeno 50x50x50 cm.

L'alimentazione elettrica deve adottare una connessione o ad un elettrificatore a batterie a 12 Volts, con una autonomia di circa almeno tre settimane oppure a pannelli solari. È possibile anche la connessione alla linea elettrica a 220 Volts. Si dovrà prevedere l'installazione di isolatori e prese di terra.

Ogni recinto dovrà essere alimentato da un solo elettrificatore.

La paleria deve seguire le asperità del terreno e le distanze tra i paletti deve essere non superiore a 10 metri.

Lungo il recinto, ad intervalli adeguati, dovrà essere apposta un pannello segnaletico costituita da cartelli di dimensioni minime di 200x100 mm, per evitare contatti accidentali da parte delle persone. La segnaletica, di colore giallo, deve riportare l'iscrizione indelebile, in colore nero, "ATTENZIONE RECINTO ELETTRIFICATO".

Tipologia 3 - Recinzioni mobili elettrificate per i danni da cinghiale

Per la perimetrazione con fili elettrificati si devono utilizzare non meno di tre fili, le cui distanze dal piano campagna dovranno essere di 10, 30 e 60 cm.

Per la perimetrazione con rete elettrificata composta da riquadri con maglia non superiore a 7x10 cm, va adottata una alimentazione elettrica mediante connessione ad un elettrificatore a

batterie a 12 Volts con una autonomia di circa almeno tre settimane, oppure a pannelli solari. È possibile anche la connessione alla linea elettrica a 220 Volts. Si dovranno prevedere isolatori e prese di terra.

Ogni recinto dovrà essere alimentato da un solo elettrificatore.

La paleria deve seguire le asperità del terreno e le distanze tra i paletti deve essere non superiore a 10 metri.

Lungo il recinto, ad intervalli adeguati, dovrà essere apposta un pannello segnaletico costituita da cartelli di dimensioni minime di 200x100 mm, per evitare contatti accidentali da parte delle persone. La segnaletica, di colore giallo, deve riportare l'iscrizione indelebile, in colore nero, "ATTENZIONE RECINTO ELETTRIFICATO".

e.6 Spesa massima ammissibile

Nei limiti di tali importi, l'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico di cui ciascun richiedente può beneficiare per intervento è fissato in:

- € 200.000,00 per gli imprenditori agricoli singoli o associati;
- € 200.000,00 per i comuni in sostituzione di proprietari;
- € 500.000,00 per gli enti pubblici proprietari.

9. Categorie di opere finanziabili

Le categorie di opere finanziabili e le relative spese per la specifica tipologia di attività sono *esclusivamente* quelle previste:

- dal vigente Prezzario Regionale per Opere di Miglioramento Fondiario, approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 569 del 4/04/08 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 19 del 12/05/08, e successive modificazioni;
- dal Prezzario annesso all'allegato tecnico del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania" n. 3 del 25/03/05, approvato dal Consiglio Regionale ed emanato dal presidente della Giunta Regionale, pubblicato sul B.U.R.C. n. 18 del 29/03/05 riferimento n. 38, D.P.G.R.C. n. 574 del 22/07/02;
- dal vigente Prezzario Regionale per le Opere Pubbliche, approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 2184 del 29/12/06 e pubblicato in Tomo I e Tomo II sul B.U.R.C. Numeri Speciali del 2/03/08, solo per le categorie non contemplate nei documenti precedenti.

Per eventuali categorie di opere non desumibili dai prezzari su menzionati, e per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, si potrà fare riferimento ad analisi di nuovi prezzi sviluppate ai sensi della normativa in vigore, allegando una verifica di congruità effettuata dal responsabile del procedimento indicante anche la percentuale complessiva sull'importo dei lavori. Eventuali importi superiori all'aliquota del 10%, anche in sede di consuntivo, non potranno essere ammessi a finanziamento e resteranno pertanto a carico del beneficiario

10. Determinazione delle spese ammissibili e liquidazione del contributo

Le spese generali delle operazioni ammesse a contributo possono essere finanziate fino alla percentuale massima del 12% sull'importo netto dei lavori e fino alla percentuale massima del 7% sull'importo netto delle forniture ed, in ogni caso, sono ammissibili solo quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione, comprovate da documenti tecnici, amministrativi e contabili.

Nell'ambito delle spese generali per i beneficiari privati rientrano anche le spese per la tenuta del conto corrente bancario o postale a condizione che si tratti di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione e le spese per garanzie fideiussorie bancarie o assicurative.

I beneficiari pubblici, invece, sono tenuti ad istituire presso il proprio Tesoriere apposito sottoconto da utilizzare unicamente per la movimentazione delle somme destinate alla realizzazione dell'intervento finanziato.

Nell'ambito delle spese generali per i beneficiari pubblici sono ammissibili: spese tecniche relative alla progettazione, spese per le attività preliminari qualora necessarie, spese per le conferenze di servizi, spese di gara, spese per le commissioni giudicatrici, spese per il coordinamento della sicurezza (in fase sia di progettazione che di esecuzione), spese per la direzione lavori, spese per il collaudo, spese per la pubblicità (cartelli informativi). Non sono ammissibili le spese relative alle tasse di possesso ed assicurazioni dei mezzi, automezzi ed attrezzature acquistate.

Le spese di gara e per le commissioni aggiudicatrici non sono ammissibili per i Comuni in caso di progetti di costo superiore a 250.000,00 euro.

Si precisa che le spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche sono a carico della stazione appaltante.

L'incentivo alla progettazione interna nel limite massimo del 2% dell'importo posto a base di gara dei lavori, di cui all'art. 92, commi 3 e 5, del D.Lgs. 163/06 e conforme alle disposizioni di ripartizione nel regolamento adottato dall'Ente, sarà ammesso se l'ufficio tecnico della stazione appaltante è dotato di personale con le competenze e le abilitazioni richieste. Le quote parti della somma corrispondente a prestazioni che non sono svolte da dipendenti dell'Ente, in quanto affidate a personale esterno all'Amministrazione medesima, costituiscono economie.

L'affidamento di incarichi esterni dovrà essere effettuato sempre nel rispetto della normativa vigente.

Nel caso di affidamento a professionisti esterni di progettazione, direzione dei lavori, collaudo ed eventuali studi di approfondimento, le parcelle professionali dovranno essere vidimate dagli Ordini e/o Collegi professionali (Dottori Agronomi e Forestali, Ingegneri, Geologi, Architetti, Geometri) ai quali il professionista stesso risulta iscritto, ovvero dovranno essere corredate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che le somme relative alle prestazioni degli incarichi affidati e svolti sono inferiori ai limiti massimi previsti dagli Ordini.

Riguardo alle spese generali ammissibili si è fatto riferimento al documento del MIPAAF concernente "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi", che è richiamato nelle Disposizioni generali, approvato con D.M. n. 1205 del 20/03/08 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, di cui qui, in particolare, si riporta il punto 2.9 concernente l'IVA, che va opportunamente tenuto presente:

"L'art. 71, comma 3, punto a), del Reg. (CE) n. 1698/2005, dispone che non è ammissibile a contributo del FEASR l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta Direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, modificata da ultimo dalla Direttiva 2004/66/CE, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari – Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme".

Per quanto attiene al dettaglio dei controlli a cui vanno soggetti i beneficiari, del Modello organizzativo del P.S.R. Campania 2007-2013, dello Schema procedimentale di attuazione degli interventi e dell'Iter di realizzazione degli interventi del presente bando della Misura si fa espresso rinvio, rispettivamente, ai paragrafi 3, 4, 5 e 6 delle Disposizioni generali.

Il quadro economico dell'operazione ammessa a cofinanziamento va redatto per le azioni che prevedano lavori come di seguito indicato:

Per i beneficiari pubblici

A. Lavori:

1. Importo soggetto a ribasso €.....
2. Oneri per la sicurezza €.....

TOTALE A (1+2) €.....

(importo a base d'asta)

B. Somme a disposizione della stazione appaltante:

1. Imprevisti (max. 5% di A) €.....
2. Spese generali (max 12% di A1 +A2+B1) €.....

TOTALE B (1+2) €.....

TOTALE INVESTIMENTO (A+B) €

In caso di utilizzo di Imprevisti (B1) il relativo importo concorre a formare il corrispettivo lordo dei lavori a cui si riferisce il calcolo del 12% quale relativo massimale.

Per i beneficiari privati

1- Lavori €.....

2- Spese generali (max 12% di 1) €.....

TOTALE INVESTIMENTO (1+2) €.....

Nel caso di operazioni che prevedano l'acquisto di forniture il quadro economico per i beneficiari pubblici va redatto come di seguito indicato:

Forniture:

1- Importo a base d'asta €.....

2- Spese generali (max 7% di 1) €.....

TOTALE INVESTIMENTO (1+2) €.....

I documenti giustificativi della spesa andranno organizzati, conservati ed esibiti in caso di controllo e verifica del progetto finanziato per un periodo non inferiore a 5 anni dall'erogazione dell'ultimo rateo di contributo.

10.1 Spese in economia

E' consentito inserire fra i costi del progetto di investimenti anche quelli riferiti ai lavori agronomici effettuati dallo stesso beneficiario, dai propri salariati e/o dai suoi familiari (coadiutori ed apprendisti) di seguito indicati:

1. Scasso totale con mezzi meccanici compreso il ripasso e l'amminutamento;
2. Messa a dimora delle piante compreso squadratura e scavo buche;
3. Interventi di potatura;
4. Ripristino di muretti a secco.

Le operazioni in questione dovranno risultare:

- compatibili con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione dell'azienda (per tipo, potenza, condizioni, efficienza....);
- compatibili con le capacità professionali e le condizioni generali del beneficiario, dei lavoratori aziendali e/o dei familiari preposti alla specifica attività (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative....);
- realizzabili nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro.

Il possesso dei suddetti requisiti dovrà essere espressamente esplicitato nella relazione tecnica che accompagna l'istanza.

Ai lavori che si intende realizzare in economia, che come tali dovranno essere indicati nel formulario, verrà attribuito il costo massimo ammissibile riportato per le specifiche voci nel prezzario regionale di riferimento (approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 569 del 4.04.2008) sulla base dei computi metrici che verranno esibiti.

In occasione della richiesta di collaudo degli investimenti realizzati, i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori in economia, in coerenza con quanto previsto per le analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

11. Indirizzi e prescrizioni tecniche

I progetti dovranno:

- garantire la qualità dell'opera e la rispondenza alle finalità relative;
- rispettare le norme generali e particolari di protezione dell'ambiente, della flora e della fauna selvatica;
- garantire la conformità alle norme urbanistiche, paesaggistiche ed ambientali;
- prevedere adeguate opere di regimazione e sgrondo delle acque meteoriche per tutte le tipologie d'intervento;
- prevedere gli interventi più adeguati al fine di eliminare o ridurre al minimo fenomeni erosivi di origine pluviale, eolica o fluviale;

- garantire il risparmio e la qualità della risorsa idrica;
- prevedere interventi con tecniche a basso impatto ambientale e con materiali compatibili che si inseriscano correttamente nell'ambiente e nel paesaggio interessato, coerenti con le direttive dei Piani Stralcio di Bacino e, comunque, tali da impedire fenomeni di dissesto idrogeologico, di erosione e aumento del rischio connesso;
- rispettare tutte le norme relative alla sicurezza;
- rispettare i "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)" vigenti;
- utilizzare per l'attuazione delle azioni a), c), d), in funzione della fascia fitoclimatica e delle caratteristiche pedologiche del territorio, le coperture che non modificano negativamente la dinamica delle acque meteoriche sul suolo, né le sue caratteristiche idrogeologiche.

12 Criteri di selezione dei progetti ammissibili

I progetti di investimento sono valutati, sulla base dei seguenti fattori di valutazione:

- Aspetti territoriali
- Economicità dell'intervento
- Validità del progetto
- Altri criteri

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Le istanze saranno selezionate, ai fini del finanziamento, applicando i criteri definiti nelle Procedure generali delle misure. Le iniziative, selezionate sulla base dei punteggi loro attribuiti, saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

12.a Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione a) Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti.

FATTORI DI VALUTAZIONE (Descrizione)	punteggio
a. Aspetti generali	(max 10 pt)
L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età	SI = 2,5 NO = 0
La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come di montane e svantaggiate;	SI = 2,5 NO = 0
Istanza presentata da donne	SI = 2,5 NO = 0
L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi.	SI = 2,5 NO = 0
totale a.	
b. Aspetti territoriali	(max 50 pt)

le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del D.Lgs 42/04	Aree di assetto idrogeologico SI = 15 NO = 0 Aree soggette a piani paesistici SI = 10 NO = 0 Territori vincolati ai sensi del Dlgs 42/04 SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono completamente in aree Natura 2000	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/06.)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/06.)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento sono prossime a reti ferroviarie o stradali ad alta intensità di traffico	SI = 5 NO = 0
totale b.	5
c. Economicità dell'intervento	(Max 5 pt)
Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento	elevata = 5 media = 3 minima = 1
totale c.	
d. Validità del progetto	(max 20 pt)
completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post	elevata = 5 media = 3 minima = 1
rispondenza degli elaborati progettuali e degli studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando;	elevata = 8 media = 4 minima = 1
Associazioni di privati legalmente costituite, formate da titolari di centri agricoli aziendali o di strutture aziendali	fino a 3 aziende = 1 da 4 a 5 aziende = 3 da 6 a 10 aziende = 5 oltre 11 aziende = 7
totale d.	
e. Altri criteri	(max 15 pt)
documentazione attestante che l'Ente beneficiario aderisca già ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)	SI = 5 NO = 0

completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale)	elevata = 10 media = 5 minima = 2
totale e.	
TOTALE (a + b + c + d + e)	

**12.b Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione b)
Ripristino e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e
ciglionamenti preesistenti**

FATTORI DI VALUTAZIONE (Descrizione)	punteggio
a. Aspetti generali	(max 10 pt)
L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età	SI = 2,5 NO = 0
La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come di montane e svantaggiate;	SI = 2,5 NO = 0
Istanza presentata da donne	SI = 2,5 NO = 0
L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi.	SI = 2,5 NO = 0
totale a.	
b. Aspetti territoriali	(max 50 pt)
le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del DLgs 42/04	Aree di assetto idrogeologico SI = 13 NO = 0 Aree soggette a piani paesistici SI = 7 NO = 0 Territori vincolati ai sensi del DLgs 42/04 SI = 6 NO = 0
le superfici di intervento ricadono completamente in aree Natura 2000	SI = 6 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/06.)	SI = 6 NO = 0

le superfici di intervento ricadono in area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/06.)	SI = 6 NO = 0
le superfici di intervento sono prossime a reti ferroviarie o stradali ad alta intensità di traffico	SI = 6 NO = 0
totale b.	5
c. Economicità dell'intervento	(Max 5 pt)
Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento	elevata = 5 media = 3 minima = 1
totale c.	
d. Validità del progetto	(max 20 pt)
completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post	elevata = 4 media = 2 minima = 1
rispondenza degli elaborati progettuali e degli studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando;	elevata = 4 media = 2 minima = 1
Associazioni di privati legalmente costituite, formate da titolari di centri agricoli aziendali o di strutture aziendali	fino a 3 aziende = 1 da 4 a 5 aziende = 3 da 6 a 10 aziende = 5 oltre 11 aziende = 7
Progetto basato su interventi di ingegneria naturalistica	SI = 1 NO = 0
Utilizzo di pietra locale recuperata in loco	SI = 2 NO = 0
Realizzazione di opere di cui alla tipologia 5, 7 e 8	SI = 2 NO = 0
totale d.	
e. Altri criteri	(max 15 pt)
documentazione attestante che l'Ente beneficiario aderisca già ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)	SI = 5 NO = 0
completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale)	elevata = 10 media = 5 minima = 2
totale e.	
TOTALE (a + b + c + d + e)	

**12.c Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione c)
fasce tampone e corridoi ecologici**

FATTORI DI VALUTAZIONE (Descrizione)	punteggio
a. Aspetti generali	(max 10 pt)
L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età	SI = 2 NO = 0
La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come di montane e svantaggiate;	SI = 2 NO = 0
Istanza presentata da donne	SI = 2 NO = 0
L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi.	SI = 2 NO = 0
L'azienda usufruisce del premio/incentivazione della Misura 214	SI = 2 NO = 0
totale a.	
b. Aspetti territoriali	(max 50 pt)
le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del DLgs 42/04	Aree di assetto idrogeologico SI = 15 NO = 0 Aree soggette a piani paesistici SI = 10 NO = 0 Territori vincolati ai sensi del D.Lgs 42/04 SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/06)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in zona vulnerabili ai nitrati di origine agricola (Dlgs 152/06)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/06)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento sono prossime a reti ferroviarie o stradali ad alta intensità di traffico	SI = 5 NO = 0
totale b.	5
c. Economicità dell'intervento	(Max 5 pt)
Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento	elevata = 5 media = 3 minima = 1

totale c.	
d. Validità del progetto	(max 20 pt)
completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post	elevata = 4 media = 2 minima = 1
rispondenza degli elaborati progettuali e degli studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando;	elevata = 4 media = 2 minima = 1
Associazioni di privati legalmente costituite, formate da titolari di centri agricoli aziendali o di strutture aziendali	fino a 3 aziende = 1 da 4 a 5 aziende = 3 da 6 a 10 aziende = 5 oltre 11 aziende = 7
Progetto che assicura la continuità delle aree di fasce tampone o corridoi ecologici, ovvero le superfici oggetto dell'intervento sono in continuità con le superfici di altri progetti ricadenti in un territorio comunale o di comuni limitrofi	SI = 5 NO = 0
totale d.	
e. Altri criteri	(max 15 pt)
documentazione attestante che l'Ente beneficiario aderisca già ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)	SI = 5 NO = 0
completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale)	elevata = 7 media = 3 minima = 1
Qualificazione e aggiornamento professionale del progettista o del direttore dei lavori nel campo specifico, anche in relazione all'ingegneria naturalistica, bioarchitettura ecc. (titolo di formazione da parte di strutture accademiche, ordini professionali, associazioni di categoria riconosciute a livello nazionale).	SI = 3 NO = 0
totale e.	
TOTALE (a + b + c + d + e)	

12.d Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione d) Riqualficazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola

FATTORI DI VALUTAZIONE (Descrizione)	punteggio
a. Aspetti generali	(max 10 pt)
L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età	SI = 2

	NO = 0
La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come di montane e svantaggiate;	SI = 2 NO = 0
Istanza presentata da donne	SI = 2 NO = 0
L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi.	SI = 2 NO = 0
L'azienda usufruisce del premio/incentivazione della Misura 214	SI = 2 NO = 0
totale a.	
b. Aspetti territoriali	(max 50 pt)
le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del D.Lgs 42/04	Aree di assetto idrogeologico SI = 15 NO = 0 Aree soggette a piani paesistici SI = 10 NO = 0 Territori vincolati ai sensi del D.Lgs 42/04 SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/06)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in zona vulnerabili ai nitrati di origine agricola (Dlgs 152/06)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/06)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento sono prossime a reti ferroviarie o stradali ad alta intensità di traffico	SI = 5 NO = 0
totale b.	5
c. Economicità dell'intervento	(Max 5 pt)
Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento	elevata = 5 media = 3 minima = 1
totale c.	
d. Validità del progetto	(max 20 pt)
completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post	elevata = 4 media = 2

	minima = 1
rispondenza degli elaborati progettuali e degli studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando;	elevata = 4 media = 2 minima = 1
Associazioni di privati legalmente costituite, formate da titolari di centri agricoli aziendali o di strutture aziendali	fino a 3 aziende = 1 da 4 a 5 aziende = 3 da 6 a 10 aziende = 5 oltre 11 aziende = 7
Progetto basato su interventi di ingegneria naturalistica	SI = 5 NO = 0
totale d.	
e. Altri criteri	(max 15 pt)
documentazione attestante che l'Ente beneficiario aderisca già ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)	SI = 5 NO = 0
completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale)	elevata = 7 media = 3 minima = 1
Qualificazione e aggiornamento professionale del progettista o del direttore dei lavori nel campo specifico, anche in relazione all'ingegneria naturalistica, bioarchitettura ecc. (titolo di formazione da parte di strutture accademiche, ordini professionali, associazioni di categoria riconosciute a livello nazionale).	SI = 3 NO = 0
totale e.	
TOTALE (a + b + c + d + e)	

12.e Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione e) Azione e) Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale

FATTORI DI VALUTAZIONE (Descrizione)	punteggio
a. Aspetti generali	(max 55 pt)
L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età	SI = 11 NO = 0
La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come di montane e svantaggiate;	SI = 11 NO = 0
Istanza presentata da donne	SI = 11 NO = 0

L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi.	SI = 11 NO = 0
L'azienda usufruisce del premio/incentivazione della Misura 214	SI = 11 NO = 0
totale a.	
c. Economicità dell'intervento	(Max 10 pt)
Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento	elevata = 10 media = 5 minima = 2
totale c.	
d. Validità del progetto	(max 15 pt)
completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post	elevata = 7 media = 3 minima = 1
Associazioni di privati legalmente costituite, formate da titolari di centri agricoli aziendali o di strutture aziendali	fino a 3 aziende = 1 da 4 a 5 aziende = 3 da 6 a 10 aziende = 5 oltre 11 aziende = 7
totale d.	
e. Altri criteri	(max 20 pt)
documentazione attestante che l'Ente beneficiario aderisca già ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)	SI = 10 NO = 0
completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale)	elevata = 10 media = 5 minima = 2
totale e.	
TOTALE (a + b + c + d + e)	

I parametri di valutazione basati su giudizio sintetico ("elevata", "media", "minima") vengono espressi nella fase istruttoria, sulla base di una valutazione di tipo qualitativo.

Per i parametri di valutazione "c. Economicità dell'intervento", il coefficiente di valutazione è determinato, rispettivamente, dal rapporto tra V_{min} (valore minimo che assume il parametro nel gruppo dei progetti esaminati) e V_i (valore del parametro di valutazione scaturente dal progetto).

13. Documentazione richiesta e modalità di presentazione delle domande

Soggetti attuatori degli interventi sono i Settori e provinciali regionali, fatta salva la possibilità di affidare alle Province la gestione di parte della misura, successivamente all'approvazione di

specifici Piani di gestione ed alla sottoscrizione di un accordo ex art. 15 L. 241/90 regolante i reciproci impegni.

Per accedere alla misura, pertanto, i richiedenti dovranno inoltrare all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settori Tecnici Amministrativi Provinciali territorialmente competenti, di seguito indicati:

STAPA-CePICA di Avellino: Collina Liguorini – Palazzo della Regione – 83100 Avellino.

STAPA-CePICA di Benevento: Via Trieste e Trento n. 1 – 82100 Benevento.

STAPA-CePICA di Caserta : Via Arena – Centro Direzionale – Località S. Benedetto – 81100 Caserta.

STAPA-CePICA di Napoli: Via G. Porzio - Centro Direzionale Isola A/6 – 12° piano – 80143 Napoli.

STAPA-CePICA di Salerno: Via Porto, 4 - 84121 Salerno.

Il formulario, rilasciato dal portale della Regione Campania, unitamente alla documentazione anzidetta, deve essere inoltrato a mezzo di servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano agli Uffici riceventi innanzi indicati. La consegna a mano è consentita esclusivamente negli orari di apertura al pubblico degli Uffici preposti alla ricezione delle domande di aiuto.

Il formulario e la documentazione tecnica ed amministrativa devono essere contenute in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione “PSR Campania 2007-2013 - Misura 216” e sul retro il nominativo ed il recapito postale del richiedente. Le domande inviate con modalità differenti da quelle previste non sono accolte. In ogni caso, ai fini dell'inclusione delle domande entro il termine di scadenza del bimestre di riferimento, viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'Ufficio ricevente. I citati uffici non assumono responsabilità per la disfunzione di comunicazione dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disguidi postali o comunque a fatto di terzi, a caso fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Dopo la presentazione, le domande possono essere integrate o corrette, anche in caso di richiesta da parte del Soggetto attuatore o di riesame.

L'istanza, il formulario e le informazioni fornite che hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, devono essere sottoscritti e presentati unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del richiedente ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000.

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03 (privacy) si informa che i dati personali forniti e raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dell'aiuto.

Il formulario per la domanda di aiuto, di presentazione del progetto e lo schema di dichiarazioni sostitutive:

- vanno compilati in ogni parte e dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania;
- al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione del rilascio, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena l'inaccettabilità della domanda, essere sottoscritti dal richiedente o dal legale rappresentante in caso di Ente Pubblico o organismo associato

Nel caso che il richiedente sia un soggetto pubblico, il progetto esecutivo, sarà costituito da:

- per le azioni a), c), d), indagini vegetazionali con indicazione del tipo e qualità della copertura vegetale e della relativa utilizzazione accompagnata da elenco

- floristico e carta della vegetazione sulla base della composizione floristica, dei caratteri strutturali, funzionali, dinamici, storico-geografici;
- per l'azioni b) indagini pedologiche dei suoli e della loro stabilità in pendenza, parametri geomorfologici (forme morfologiche, acclività, zone scoscese, esposizione delle aree, altimetria, aree inondabili, aree instabili), parametri litologici;
 - qualora realizzata, relazione sull'applicabilità dell'ingegneria naturalistica contenente la descrizione dei criteri utilizzati per la scelta delle tecniche previste, dei materiali da utilizzare, delle misure adottate per favorire l'inserimento delle opere nel contesto preesistente. Qualora il progetto non possa, per motivi tecnici, prevedere l'applicazione delle tecniche di ingegneria naturalistica, nella relazione si illustreranno dettagliatamente le motivazioni tecniche contrarie;
 - relazione illustrativa degli obiettivi perseguiti con relativa previsione di spesa, dei benefici attesi e delle ricadute esterne ex post. Andranno altresì dettagliati gli elementi di innovazione tecnologica contenuti nel progetto ed i criteri di scelta e le modalità di realizzazione dell'intervento, che dovranno ugualmente far riferimento anche alle prestazioni ambientali ed alla riduzione dell'impatto ambientale.
 - elaborati progettuali (quando non diversamente specificato la documentazione è richiesta per tutte le azioni)]:
 - corografia dell'area 1:25.000;
 - documentazione fotografica, su supporto informatico, referenziata per l'identificazione dell'area, dello stato dei luoghi e degli elementi che saranno oggetto degli interventi di recupero/ampliamento;
 - perizia di tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree con strumenti di precisione anche informatici e dello stato dei luoghi *ante operam*;
 - aree di saggio della vegetazione esistente (per le sole azioni c) - d));
 - elenco delle specie che saranno impiantate, sesto d'impianto, numero di piante/Ha, numero di piante per ogni specie in consociazione, schema d'impianto, forma di governo e turno di taglio (per le sole azioni a) - c) - d));
 - dati catastali (estratto di mappa e misura semplice) delle particella d'intervento;
 - piano particellare di esproprio di progetto, o da un analogo elaborato nel caso l'intervento venga realizzato senza ricorso ad espropriazione, laddove l'investimento riguardi superfici aziendali;
 - stralcio dell'area d'intervento dalla carta comunale d'uso del suolo;
 - grafici, rilievo delle opere esistenti, planimetria delle opere da realizzare, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni di dettaglio con particolari costruttivi;
 - cartografia con individuazione del bacino idrografico, grafici, tabelle idrologiche, profili di moto e sezioni, rilievo delle opere esistenti, planimetria delle opere da realizzare, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni di dettaglio con particolari costruttivi (per le sole azioni c) - d));
 - cronoprogramma dell'esecuzione del progetto da completarsi entro 24 mesi dalla concessione dell'aiuto per l'azione e, entro 15 mesi dalla concessione dell'aiuto, pena la revoca dell'aiuto, fatte salve eventuali proroghe concesse per motivazioni adeguatamente giustificate non imputabili al richiedente;
 - disciplinare tecnico prestazionale delle opere previste in progetto con indicazioni dimensionali e sui materiali, avendo cura di specificare i luoghi

e le modalità di reperimento, oltre alle indicazioni sulle fasi di realizzazione delle tecniche;

- calcoli per il dimensionamento delle opere (solo per le tesi a dimostrare la stabilità dell'opera e la idoneità della tecnica adottata (azioni c, d, e);
- computo metrico estimativo analitico con riferimento agli interventi indicati da ciascuna azione e con voci e costi desunti dai vigenti Prezzari di Miglioramento Fondiario e dei Lavori Pubblici della Regione Campania e dal Prezzario annesso all'allegato tecnico del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania";
- analisi dei prezzi sviluppate ai sensi della normativa vigente per eventuali opere non contemplate nei sopraccitati Prezzari con dichiarazione di congruità resa dal responsabile del procedimento indicante anche la percentuale dell'importo di tali lavori sul totale delle opere;
- quadro economico riepilogativo delle spese;
- piano di sicurezza e di coordinamento ai sensi del D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81 T.U.;
- schema di contratto da stipulare con l'impresa esecutrice dei lavori
- Autorizzazioni, pareri e nulla osta degli Enti, Amministrazioni o persone aventi competenza per materia e/o territorio, come da allegato B;
- relazione di compatibilità con la dichiarazione espressa che l'intervento proposto non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata;
- copia del contratto con ditte autorizzate al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti dall'Ente ai sensi del D.Lgs. 5/02/1997, n. 22 e successive modificazioni.

La documentazione tecnica dovrà essere datata e convalidata da timbro e firma del professionista che la elabora; non saranno ritenuti ammissibili progetti con elaborati privi di data o con data antecedente i sei mesi dalla presentazione dell'istanza di aiuto. Analogamente, i pareri e le autorizzazioni e nulla osta dovranno essere datati e firmati dall'Ente o Amministrazione o persone aventi competenza per materia e/o territorio. Non saranno ritenuti ammissibili progetti con pareri privi di data o con data antecedente i sei mesi dalla presentazione.

La documentazione amministrativa per tutte le azioni con beneficiari pubblici sarà costituita da:

dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, che si genera dalla procedura informatica attraverso la quale il legale rappresentante dell'Ente, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dalla legge per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

- attesta l'approvazione del programma triennale delle opere pubbliche e dei suoi aggiornamenti in conformità alle norme vigenti;
- attesta che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
- si impegna al rispetto delle norme di certificazione per almeno 10 anni;
- si impegna a non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura o le condizioni di esecuzione dell'operazione finanziata e a non effettuare cambio di destinazione dall'uso indicato nella domanda di aiuto né cedere a terzi l'opera realizzata e a mantenere gli impegni assunti sui quali si sono basate l'ammissibilità e la liquidazione dell'aiuto per almeno 5 anni successivi al pagamento del saldo;-

- dichiara la conformità della versione informatica del formulario di presentazione dell'istanza e del progetto con la versione cartacea degli stessi;
- dichiara di aver acquisito e presentato tutti i pareri, autorizzazioni e nulla osta necessari per la realizzazione del progetto;
- dichiara di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti dell'Ente secondo la legislazione nazionale vigente, ovvero di aver regolarizzato tali posizioni per sé e/o per i dipendenti dell'Ente per quanto di competenza in qualità di legale rappresentante;
- dichiara che è pendente un ricorso amministrativo o giurisdizionale su presunta infrazione agli obblighi di pagamento di imposte, tasse o contribuzione sociale per sé e/o per i dipendenti dell'Ente per quanto di competenza in qualità di legale rappresentante;
- dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e successive modificazioni, ovvero di aver concluso il periodo di emersione come previsto dalla medesima legge;
- dichiara di non aver riportato condanne, ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.c.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione che non sono soggette ad iscrizione nel certificato del Casellario giudiziale e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente Pubblico art. 640 co.2 n. 1 c.p.) e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a un'organizzazione criminale (art. 416-bis c.p.), riciclaggio (art. 648-bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);
- dichiara di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08), ovvero di aver regolarizzato tale posizione;
- dichiara che è pendente un ricorso amministrativo o giurisdizionale su presunta infrazione agli obblighi in materia di sicurezza sul luogo di lavoro;
- dichiara che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della Legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia);
- dichiara di essere munito dei poteri di rappresentanza per la presente richiesta di aiuto;
- dichiara di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 216 e delle Disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenuti;
- dichiara di accettare sin d'ora tutte le modifiche delle norme regolanti il PSR Campania 2007-2013 cofinanziato dal FEARS introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di attuazione che potrebbero apportare modifiche e revisioni al presente bando;
- dichiara il rispetto dell'obbligo di non aver dato attuazione al progetto di investimento in data antecedente a quella di presentazione della domanda di aiuto;
- dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 196/03, (privacy), che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Documenti da accludere all'istanza:

- copia conforme all'originale del certificato degli estremi catastali dell'area interessata dall'operazione per i lavori;

- copia conforme all'originale del contratto di proprietà, contratto di affitto, registrato nei modi di legge e di durata pari almeno all'impegno del vincolo di destinazione di 5 anni, ivi compresi i contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata (contratti verbali), contratti di usufrutto, della superficie interessata dall'intervento;
- copia conforme all'originale degli atti di messa a disposizione agli Enti pubblici delle zone di intervento da parte dei Comuni proprietari delle stesse rientranti nel comprensorio territoriale di competenza;
- atto di autorizzazione ovvero di concessione d'uso del soggetto privato o pubblico proprietario del terreno su cui ricadono le opere da realizzare e di impegno dello stesso alla presa in carico delle opere eseguite al termine del periodo di manutenzione ai sensi di legge;
- certificazione di concessioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta ed atti di assenso comunemente denominati per l'esecuzione dell'operazione progettata;
- copia conforme all'originale del o dei provvedimenti (completi di allegati) dell'Ente richiedente, concernenti:
 - l'adesione alla misura ed il conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare il formulario e sottoscrivere gli impegni relativi;
 - l'approvazione del progetto esecutivo da parte dell'organo competente, la relativa previsione di spesa riportata nel quadro economico e la contestuale assunzione dell'impegno quinquennale alla manutenzione e gestione delle opere realizzate in modo da assicurarne la perfetta efficienza e/o il naturale sviluppo;
 - la nomina da parte dell'organo competente del Responsabile del procedimento, che in ogni caso dovrà essere un dipendente dell'Ente richiedente e del Direttore dei lavori.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti;
- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania.

Nel caso il richiedente sia un privato possessore singolo il progetto esecutivo ai sensi delle vigenti disposizioni sarà costituito da indagini, relazione illustrativa, elaborati progettuali così come indicato per l'analogo progetto di competenza dei soggetti pubblici. Il progetto dovrà essere provvisto di dichiarazione di congruità dei prezzi resa dal progettista.

I privati possessori anche di azienda agricola/boschiva/forestali sono tenuti alla costituzione ed aggiornamento del fascicolo aziendale.

La documentazione amministrativa sarà costituita da:

dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, analogamente a quanto già indicato per i beneficiari pubblici, con la quale il richiedente :

- si impegna a non alienare il fondo e/o l'operazione realizzata per almeno 5 anni; in caso contrario si impegna a restituire il contributo ricevuto, gravato degli interessi e penalità di legge;

- di aver aderito alla misura 214 del PSR 2007-2013 della Campania con domanda (per le azioni a, b)
- dichiara di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, contribuzione sociale e tasse secondo la legislazione nazionale vigente;
- dichiara di non aver riportato condanne, ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.c.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione che non sono soggette ad iscrizione nel certificato del Casellario giudiziale e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente Pubblico art. 640 co.2 n. 1 c.p.) e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a un'organizzazione criminale (art. 416-bis c.p.), riciclaggio (art. 648-bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);
- dichiara la conformità della versione informatica del formulario di presentazione dell'istanza e del progetto con la versione cartacea degli stessi;
- dichiara di aver acquisito e presentato tutti i pareri, autorizzazioni e nulla osta necessari per la realizzazione del progetto;
- dichiara di accettare sin d'ora tutte le modifiche delle norme regolanti il PSR Campania 2007-2013 cofinanziato dal FEARS introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di attuazione che potrebbero apportare modifiche e revisioni al presente bando;
- dichiara di essere informato e di autorizzare, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03 (privacy), che i dati personali forniti e raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici nell'ambito del procedimento teso ad ottenere l'aiuto.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti;
- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania.

Documenti da accludere all'istanza:

- certificato degli estremi catastali dell'area oggetto dell'operazione.

Nel caso il richiedente sia una associazione il progetto esecutivo ai sensi delle vigenti disposizioni sarà costituito da indagini, relazione illustrativa, elaborati progettuali così come indicato per l'analogo progetto di competenza dei soggetti pubblici. Il progetto dovrà essere provvisto di dichiarazione di congruità dei prezzi resa dal progettista.

Le Società titolari di azienda agricola/boschiva/forestali sono tenute alla costituzione ed aggiornamento del fascicolo aziendale.

La documentazione prevista per il possessore singolo dovrà essere integrata con:

- elenco dei soci, indicando per ciascuno di essi la data di nascita ed il codice fiscale;
- statuto e atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni;
- copia conforme all'originale dell'atto con il quale il Consiglio di Amministrazione o il competente organo approva il progetto e la relativa previsione di spesa e

autorizza il legale rappresentante alla presentazione del formulario di finanziamento unitamente al progetto.

Il rappresentante legale, ovvero in caso di più soggetti dotati di rappresentanza ciascuno di essi, formulerà dichiarazione analoga a quella indicata per i beneficiari pubblici e possessore singolo, come di seguito integrata:

- che non sussistono a proprio carico “cause di divieto, di decadenza o di sospensione” di cui all’art. 10 della Legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia) e nei confronti degli amministratori e soci ai sensi del D.P.R. n. 252/1998, art. 2;
- che ciascuno degli associati rinuncia a presentare domanda di aiuto in proprio per le singole particelle conferite.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania.

14. Varianti e proroghe

Per consentire la realizzazione degli interventi in tempi compatibili con le scadenze di rendicontazione alla U.E. i lavori dovranno essere effettuati entro i tempi fissati dal cronogramma di progetto (massimo 500 giorni). La conclusione degli interventi (compresi eventuale proroga, collaudo e rendicontazione), non potrà avvenire oltre i 600 giorni dalla notifica della concessione.

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di *una sola variante*, esclusivamente in corso d'opera, che sarà regolata dalle norme stabilite nell'art.132 del dlgs 163/2006.

La variante, completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, deve essere formalmente motivata ed approvata dal Responsabile Unico del Procedimento, che provvederà, *prima della realizzazione*, ad inoltrarne una copia corredata da richiesta di autorizzazione al Soggetto attuatore dell'Ente competente per la concessione del contributo. In seguito ad istruttoria tecnica quest'ultimo provvederà ad autorizzare o rigettare la richiesta.

La variante, redatta conformemente alle disposizioni previste in materia di lavori pubblici, non deve:

- determinare modifiche in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione della graduatoria di ammissibilità;
- superare il limite del finanziamento concesso o rideterminato;
- determinare il superamento del termine temporale massimo per la conclusione degli investimenti (600 giorni).

In ogni caso, per finanziare la variante non potranno essere utilizzati i ribassi di gara; se compatibili potranno essere utilizzate le somme accantonate per imprevisti; oppure potranno essere impiegate risorse proprie del beneficiario.

Non sono ammesse varianti in sanatoria. In assenza della preventiva approvazione del Soggetto Attuatore le opere realizzate in difformità dal progetto saranno a totale carico del beneficiario e, nel caso di modifiche sostanziali, tali da stravolgere l'impianto progettuale, sarà disposta l'immediata revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme già erogate.

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti oggettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. Ciascuna sospensione non potrà superare un quarto della durata prevista per l'esecuzione dei lavori; i periodi di sospensione complessivamente non potranno eccedere i sei mesi.

Il R.U.P. comunicherà al Soggetto Attuatore sospensioni e riprese, allegando copia dei verbali.

Il beneficiario, potrà inoltre richiedere *una sola proroga dei termini* per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto); il nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di durata superiore determinate da cause di forza maggiore previste dalla normativa vigente.

La proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal Responsabile del Procedimento. La richiesta sarà formalmente autorizzata dal Soggetto Attuatore.

15. Obblighi del Collaudatore o del Direttore dei lavori

Il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione, oltre quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà riportare analiticamente:

- gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- tutti i documenti relativi a pareri, certificazioni autorizzazioni o documenti comunque denominati necessari per l'utilizzazione pubblica delle opere realizzate (es. certificato di agibilità);
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito.

Al documento dovrà essere allegata una perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione, nonché la quantificazione ex-post con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione ex ante.

La documentazione dei sopralluoghi di collaudo in corso d'opera, obbligatorio nei casi previsti dal Dlgs.163/06 e successive modificazioni, dovrà riportare, oltre le relazioni di dettaglio, anche le copie del libretto delle misure.

16. Impegni del beneficiario

Il beneficiario è tenuto ad osservare gli impegni sopra esposti, e quelli di seguito elencati:

- richiedere mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.)
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate;
- mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali.

Il mancato rispetto anche di uno solo degli impegni sopra riportati comporterà la decadenza totale del contributo

17. Controlli

Controlli amministrativi, *in situ* ed *in loco* sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni procedurali generali dei bandi.

18. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di rinuncia ai benefici, oppure per la mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi e si procederà al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.

Il termine previsto per la restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Allegato A – Specifica sulla Vegetazione

Parte 1A - Vegetazione prevalente per fasce altitudinali

Fascia mediterranea (o Orizzonte mediterraneo): dal litorale ai primi sistemi collinari; Climax Macchia Mediterranea, bosco di leccio.

Per i litorali sabbiosi: piante del Cakiletum ed Agropyretum, dell'Ammophiletum per il consolidamento della duna.

Per le zone retrostanti la duna generalmente piante della Macchia mediterranea bassa, il ginepro coccolone (*Juniperus oxycedrus* subsp. *macrocarpa*), il mirto (*Myrtus communis*), il lentisco (*Pistacia lentiscus*), il rosmarino (*Rosmarinus officinalis*), lo Smilace (*Smilax aspera*) e l'alaterno (*Rhamnus alaternus*); tra gli arbusti più bassi i cisti (*Cistus salvifolius*, *C. incanus* e *C. monspeliensis*), la Lonicera implexa e la Clematis flammula. Tra la macchia alta il leccio (*Quercus ilex*) e la Fillirea (*Phyllirea latifolia*). La salvaguardia di queste aree rappresenta una condizione essenziale per garantire ricovero alla fauna stanziale e migratoria.

Per coste rocciose: finocchio di mare (*Crithmum maritimum*), il falso citiso (*Lotus cytisoides*), e specie di *Limonium*.

Per pianure e basse colline: bosco di leccio o di roverella; macchia mediterranea, il mirto, il lentisco, l'oleastro (*Olea europaea* var. *sylvestris*), l'asparago selvatico (*Asparagus acutifolius*), la Clematide (*Clematis flammula*), l'euforbia arborea (*Euphorbia dendroides*) la ginestra spinosa (*Calicotome spinosa*), la ginestra comune (*Spartium junceum*).

Per l'interno, i popolamenti meno termoxerofili: leccio, l'orniello (*Fraxinus ornus*), la fillirea (*Phyllirea latifolia*) e il terebinto (*Pistacia terebinthus*); con substrati alterati il corbezzolo (*Arbutus unedo*), l'erica arborea (*Erica arborea*).

Fascia sannitica (o Orizzonte submediterraneo): dai 500 ai 1000 metri di quota circa.

Vegetazione climax potenziale del bosco di roverella e del bosco misto di caducifoglie. Boschi a roverella (*Quercus pubescens*) o a cerro (*Quercus cerris*), puri o misti a castagno (*Castanea sativa*), orniello, carpini, (*Carpinus orientalis*, *Ostrya carpinifolia*) e ad alcune specie di aceri (*Acer neapolitanum*, *A. monspessulanum*) ed ontano napoletano (*Alnus cordata*).

Nello strato arbustivo, il biancospino (*Crataegus monogyna*), la sanguinella (*Cornus sanguinea*), l'evonimo (*Evonymus europaeus*), la coronilla (*Coronilla emerus*).

Boschi misti di latifoglie decidue: il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), l'orniello (*Fraxinus ornus*), la carpinella (*Carpinus orientalis*), la roverella (*Quercus pubescens*), il castagno, aceri (*Acer obtusatum*, *A. monspessulanum*, *A. lobelii*) e, subordinatamente il tiglio (*Tilia platyphyllos*) e il sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*).

(Il carpino nero va preferito nei tratti rocciosi ed a forte pendenza, l'orniello o la roverella nelle stazioni più caldo-aride, il castagno sui suoli vulcanici più fertili e profondi, il cerro su suoli argillosi, l'ontano napoletano (*Alnus cordata*) se vi è elevato contenuto di acqua nel suolo).

Lo strato arbustivo è come per la roverella; nei boschi a castagno la ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*).

A quote meno elevate va bene anche il ligustro (*Ligustrum vulgare*); nelle fasce di vegetazione soprastanti: *Sorbus aucuparia*, *Laburnum anagyroides*.

Fascia atlantica e Fascia subatlantica (dai 1000 ai 1800 m circa): Vegetazione climax potenziale del bosco di faggio

Principalmente il faggio (*Fagus sylvatica*). Nei faggeti d'alto fusto di stazioni meno elevate e più umide, l'ontano napoletano (*Alnus cordata*).

Le aree private del manto forestale invasi da felce aquilina (*Pteridium aquilinum*) e ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*) rappresentano per tale fascia uno stadio di forte degradazione ed impoverimento dell'ambiente e dovrebbero essere oggetto di recupero ambientale.

Nella sua fascia superiore, oltre al faggio, l'abete bianco (*Abies alba*).

Fascia mediterraneo alto-montana (o Piano culminale, oltre i 1800 m): Vegetazione climax potenziale dei pascoli a *Sesleria tenuifolia*. Occupata dalle praterie e dai pascoli di vetta. Fascia di scarsa importanza per la ridotta la distanza tra il limite del bosco e le cime dei monti.

Per i raggruppamenti minori di Vegetazione acquatica lungo invasi e corsi d'acqua: salici (*Salix alba*, *Salix capraea*, *Salix fragilis*) e pioppi (*Populus alba*, *Populus nigra*, *Populus tremula*).

Nel rispetto delle associazioni evidenziate si potrà ricorrere anche ad altre specie significative nella flora regionale, di seguito elencate:

A) Latifoglie: *Acer campestre*, *Acer lobelii*, *Acer monspessulanum*, *Acer obtusum*, *Acer opalus*, *Acer opalus*, *Acer pseudoplatanus*, *Alnus glutinosa*, *Betula pendula*, *Celtis australis*, *Cercis siliquastrum*, *Corylus avellanae*, *Fraxinus excelsior*, *Fraxinus oxyphylla*, *Genista* spp., *Juniperus* spp., *Ostrya carpinifolia*, *Prunus avium*, *Prunus spinosa*, *Prunus mahaleb*, *Pyrus pyraeaster*, *Quercus robur*, *Quercus frainetto*, *Sorbus domestica*, *Sorbus torminalis*, *Tamarix gallica*, *Tilia cordata*, *Tilia europea*, *Tilia platyphyllos*, *Ulmus* spp.

Nella fascia fitoclimatica tipica della macchia mediterranea: *Erica scoparia*, *Ceratonia siliqua*.

B) Conifere: potranno essere utilizzate, esclusivamente nella stazione climatica propria di ogni specie, qualora dagli elaborati tecnici si evinca l'indispensabilità del loro uso. Esse potranno essere: *Pinus halepensis*, *Pinus maritima*, *Pinus domestica*, *Cupressus sempervirens*, *Taxus baccata*.

Parte 2A - Specie da impiegare per la costituzione delle fasce tampone, corridoi ecologici e zone umide

Fasce Tampone

Strato Arboreo: In corrispondenza dei primi 10-15 metri dal corso del fiume; *Alnus glutinosa*, *Salix alba*, *Salix caprea*, *Salix fragilis*, *Populus alba*, *Populus nigra*, *Fraxinus oxycarpa*. Nelle file esterne, oltre alle precedenti: *Quercus robur*, *Prunus avium*, *Prunus spinosa*, *Acer campestre*, *Ulmus minor*.

Strato Arbustivo: *Salix purpurea*, *Salix eleagnos*, *Salix triandra*, *Salix viminalis*, *Salix appennina*, *Salix cinerea*, *Corylus avellana*, *Cornus mas*, *Cornus sanguinea*, *Sambucus nigra*, *Ligustrum vulgare*, *Euonymus europaeus*, *Viburnum opulus*.

Corridoi ecologici

Per quanto riguarda i corridoi ecologici, non essendo necessariamente decorrenti lungo un corso d'acqua, le specie da utilizzare devono essere quelle caratteristiche della fascia fitoclimatica di impianto.

Zone umide: Bacini di acqua stagnante di origine naturale o seminaturale)

Idrofite non radicate al fondo: Lemma spp, Salvinia natans, Utricularia australis, Utricularia vulgaris, Ceratophyllum spp, Hydrocharis morsus-ranae;

Idrofite radicanti sommerse e semisommerse: Polygonum amphybium, Trapa natans, Nymphaea alba, Nuphar lutea, Ranunculus spp., Myriophyllum spp., Patamogeton spp.

Elofite: Phragmites australis, Typha latifolia, Typha angustifolia, Schoenoplectus lacustris, Bolboschoenus maritimus, Iris pseudacorus, Lythrum salicaria, Echinochloa crus-galli, Glyceria maxima, Butomus umbellatus, Sparganium erectum, Typhoides arundinacea, Carex riparia, Carex elata,

Alberi e arbusti igrofili:

Strato Arboreo: In corrispondenza dei primi 10-15 metri dal corso del fiume; Alnus glutinosa, Salix alba, Salix caprea, Salix fragilis, Populus alba, Populus nigra, Fraxinus oxycarpa. Nelle file esterne, oltre alle precedenti: Quercus robur, Prunus avium, Prunus spinosa, Acer campestre, Ulmus minor.

Strato Arbustivo: Salix purpurea, Salix eleagnos, Salix trianda, Salix viminalis, Salix appennina, Salix cinerea, Corylus avellana, Cornus mas, Cornus sanguinea, Sambucus nigra, Ligustrum vulgare, Euonymus europaeus, Viburnum opalus.

Zone umide: biotopi di rilevanza naturalistica: torbiere, prati umidi, paleoalvei, residui di antichi sistemi dunali ed altri

Relativamente alle torbiere, gli interventi di ripristino vegetazionale possono interessare sia le aree adiacenti la torbiera attraverso la ricostruzione della vegetazione circostante con specie caratteristiche della fascia fitoclimatica, sia specie tipiche delle torbiere, quali, ciperacee e graminacee, specie del genere Sphagnum, oltre alle briofite.

Relativamente ai residui di antichi sistemi dunali, specie tipiche degli apparati dunali e retrodunali.

Allegato B – Pareri e nulla osta**Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà**

(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 - Esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)
nato/a a _____ (_____) il _____
(luogo) (provincia)
residente a _____ (_____) in _____ n. _____,
(luogo) (prov.) (indirizzo)
consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli
atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000;
in qualità di legale rappresentante del/la: _____
_____ con sede in: _____
Codice fiscale/P. IVA _____,

DICHIARA

(segnare la casella delle le voci che interessano, cancellare quelle che non interessano barrandone il testo)

in merito al Parere dell'Autorità di bacino del _____, riportante
dichiarazione espressa che l'intervento proposto non altera gli equilibri idrogeologici dell'area
interessata:

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente
motivazione _____;
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito
dall'Ente rappresentato,
- (tipo documento) _____, n. _____ del _____ emesso
da _____;

in merito all'autorizzazione ai sensi dell' articolo 7 del R.D. 3 dicembre 1923, n. 3267: "svincolo
idrogeologico" (L. R. 11 del 7.5.1996) da parte del competente Ente Delegato (Comunità Montana
o Provincia) _____:

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente
motivazione _____;
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito
dall'Ente rappresentato:
- (tipo documento) _____, n. _____ del _____ emesso
da _____;

--

in merito al nulla osta idraulico (R.D. 25. 07.1904, n. 523) dell'Autorità idraulica competente, (Provincia/Genio Civile) di

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito al parere di congruità tecnico-economica dell' Agenzia del Territorio di

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito all'atto amministrativo relativo alla autorizzazione della Sovrintendenza ai beni ambientali di (quando trattasi di interventi che si effettuano nella fascia dei 150 metri dalle sponde dei fiumi, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs, 42/2004):

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito all' Autorizzazione paesaggistica di cui all'art 146 del 22 gennaio 2004, n. 42, emessa dal Settore Regionale, ovvero dal Comune di

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito al nulla-osta dell'autorità competente ai sensi dell'articolo 13 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, in tema di aree naturali protette.....

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito all'atto amministrativo relativo alla Valutazione d'incidenza Ambientale (Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni), predisposto dall'A.G.C. Ecologia della Regione Campania:

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito al giudizio di compatibilità ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Parte Seconda), espresso dall' A.G.C. Ecologia della Regione Campania:

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito alle autorizzazioni e certificazioni del competente ufficio tecnico della Regione, per le costruzioni in zone sismiche di cui agli articoli 61, 94 e 62 (D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) del Settore.....:

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito all'assenso dell'Amministrazione militare per le costruzioni nelle zone di salvaguardia contigue ad opere di difesa dello Stato o a stabilimenti militari, di cui all'articolo 16 della legge 24 dicembre 1976, n. 898, del Comando territoriale di

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:

- (tipo documento), n. del emesso da

in merito al permesso di costruire (D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) rilasciato dal Comune/i di

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione;
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- (tipo documento), n. del emesso da

in merito alla denuncia di inizio dei lavori (D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) fatta al Comune/i di

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione;
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato presentato al Comune/i di dall'Ente rappresentato con nota di trasmissione n. del

in merito al parere igienico sanitario (Testo unico sull'edilizia, DPR 320/1954) dell'A.S.L. di

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione;
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- (tipo documento), n. del emesso da

in merito al parere dei Vigili del fuoco (Testo unico sull'edilizia) del Comando provinciale di

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione;
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- (tipo documento), n. del emesso da

in merito alla compatibilità degli interventi con la pianificazione forestale vigente o in via di approvazione (L. R. 11/96) verificata dal Settore per il Piano Forestale Generale della Regione Campania:

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito alla attestazione relativa ad aree boscate percorse dal fuoco (Legge 21 novembre 2000, n. 353 – catasto incendi boschivi), fatta dal Comune di

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da
- ☐ ovvero che è stata acquisita, pur trattandosi di aree soggette alle prescrizioni e/o ai divieti di cui all'art. 10 comma 1 della Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" specifica autorizzazione per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e/o situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici :
 - (tipo documento), n. del emesso da

di aver allegato all'istanza, o al progetto, la seguente documentazione a supporto della valutazione:

- ☐ certificazione dell'Autorità di bacino competente che attesti la classificazione relativa al P.A.I. attribuita alle particelle oggetto d'intervento:
 - (tipo documento), n. del emesso da
- ☐ certificazione degli Enti gestori di aree protette nazionali e regionali, o di aree della rete Natura 2000 attestante che le particelle oggetto d'intervento ricadono nel territorio da essi gestito:
 - (tipo documento), n. del emesso da
- ☐ relazione di professionista abilitato in merito allo stato delle aree in cui ricadono le particelle oggetto d'intervento in relazione al valore naturalistico, al particolare pregio dell'ecosistema, oppure al degrado, con la specificazione delle motivazioni:
 - (tipo documento), n. del firmato da
- ☐ relazione con calcolo dell'indice di funzionalità fluviale firmata da professionista abilitato, per i progetti relativi all'azione a) tipologia h.:
 - (tipo documento), n. del firmato da

- ☐ certificazione dei Comuni in cui ricadono le particelle oggetto d'intervento, e di quelli limitrofi attestante, voce per voce, la presenza (o assenza) nei loro confini delle seguenti strutture: recinzioni e/o strutture attrezzate per la tutela, per l'osservazione, per il recupero e per la cura della fauna selvatica:
 - (tipo documento), n. del emesso da
- ☐ certificazione del Settore Bilancio e Credito agrario della Regione attestante che le particelle oggetto d'intervento risultano gravate da Usi civici di categoria "a":
 - (tipo documento), n. del emesso da
- ☐ certificazione dei Comuni in cui ricadono le particelle oggetto d'intervento in merito al livello di raccolta differenziata dei R.S.U. raggiunta nell'anno antecedente la richiesta:
 - (tipo documento), n. del emesso da
- ☐ attestato rilasciato dall'Ente di Certificazione ambientale o forestale (EMAS, ISO 14001, PEFC, FSC o altri riconosciuti) attestante che per le particelle oggetto d'intervento siano rispettati gli standard previsti:
 - (tipo documento), n. del emesso da
- ☐ piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale), includendo eventuali accordi di collaborazione con associazioni naturalistiche per la tutela, valorizzazione e sorveglianza;
- ☐ certificazione dell'Ente o istituzione che ha formato il progettista e/o il direttore dei lavori in relazione all'ingegneria naturalistica e/o bioarchitettura con la denominazione del corso, la durata, e l'identificazione del professionista:
 - (tipo documento), n. del emesso da

- ☒ di aver allegato all'istanza copia conforme all'originale del mandato al legale rappresentante di presentare domanda e di sottoscrivere gli impegni relativi:
 - (tipo documento), n. del emesso da
- ☒ di aver allegato all'istanza copia conforme all'originale del documento d'identità del sottoscritto ai sensi del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445:
 - (tipo documento), n. del emesso da

FIRMA DEL DICHIARANTE

(luogo e data)

(per esteso e leggibile)

P.S.R. Campania 2007- 2013

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 312 “Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese”

1. Principali riferimenti normativi e programmatici

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- Regolamento (CE) n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006;
- P.S.R. Campania 2007-2013 approvato con Decisione n. C (2007) 5712 del 20.11.2007 e recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 dell'11 gennaio 2008;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008;
- Disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013.

La versione integrale del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania e del presente bando è disponibile presso il sito web della Regione Campania all'indirizzo www.regione.campania.it.

2. Dotazione Finanziaria

La somma disponibile per l'attuazione del presente bando è pari ad Euro 10.013.761,34.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La Misura mira a favorire lo sviluppo e la diversificazione dell'economia dei territori rurali, attraverso l'ampliamento ed il consolidamento del tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo.

Allo scopo, essa incentiva, nelle aree rurali, gli investimenti nel settore del turismo e dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico, mediante la riscoperta e la valorizzazione delle botteghe storiche, degli antichi mestieri, delle produzioni artistiche, nonché delle produzioni tipiche legate alle conoscenze e ai saperi del territorio, con l'obiettivo di:

- incrementare l'attività economica e i tassi di occupazione;
- consolidare ed ampliare il tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo, anche nella forma associativa;
- creare un supporto allo sviluppo del territorio mediante l'incentivazione a microimprese operanti nel campo dei servizi al turismo;

- incoraggiare l'adozione e la diffusione delle TIC (Tecnologie della Comunicazione e dell'Informazione) agevolando l'utilizzazione di attrezzature informatiche ed il ricorso al commercio elettronico;
- favorire l'internazionalizzazione delle microimprese che operano nel campo delle produzioni artigianali tipiche e del turismo.

In particolare, gli interventi ammissibili al sostegno riguardano le seguenti tre tipologie:

Tipologia a) - Creazione e sviluppo delle microimprese nel campo dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico locale.

Tipologia b) - Creazione e sviluppo delle microimprese nell'ambito della ricettività turistica extralberghiera e della piccola ristorazione.

Tipologia c) - Creazione e sviluppo delle microimprese nell'ambito dei servizi al turismo.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La Misura trova attuazione nelle macroaree C, D1 e D2, come definite nel PSR 2007-2013 della Regione Campania, limitatamente ai Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e ai Comuni con popolazione superiore a 5000 abitanti, purché caratterizzati da ruralità prevalente¹

5. Beneficiari

Beneficiari dell'intervento sono le microimprese come definite ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE² e come specificate di seguito, in relazione alle diverse categorie di intervento e che abbiano la sede legale, amministrativa ed operativa ricadente in uno degli ambiti territoriali descritti al precedente paragrafo 4.

tipologia a) - artigianato artistico, tradizionale e tipico locale.

- *microimprese* iscritte all'Albo delle Imprese Artigiane per le attività sotto indicate;
- *microimprese in corso di costituzione* titolari di partita IVA, che, all'atto della presentazione dell'istanza, si impegnino a creare una microimpresa nel campo delle attività sotto indicate ed abbiano già effettuato la relativa Comunicazione Unica alla Camera di Commercio. L'iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane deve avvenire entro 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori indicata nel Decreto di Concessione del contributo;

¹rapporto tra SAT (superficie agricola totale) e SCT (superficie comunale totale) maggiore di 0,50 o in alternativa una densità abitativa (ab./Kmq) inferiore alla media regionale

² È definita "microimpresa" un'impresa con meno di 10 unità impiegate ed un fatturato annuo e/o volume di bilancio annuale non superiore ai 2 milioni di euro.

Le attività artigianali per le quali è possibile richiedere il finanziamento sono definite ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 288 del 25 maggio 2001.

tipologia b) - ricettività turistica extralberghiera e piccola ristorazione:

- *microimprese* iscritte al Registro delle Imprese per i codici di attività sotto riportati;
- *microimprese in corso di costituzione* titolari di partita IVA, che, all'atto di presentazione dell'istanza, si impegnino a creare una microimpresa nell'ambito dei codici di attività sotto riportati ed abbiano già effettuato la relativa Comunicazione Unica alla Camera di Commercio. L'iscrizione al Registro delle Imprese deve avvenire entro 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori indicata nel Decreto di Concessione del contributo;

Le attività di ricezione turistica extralberghiera e di piccola ristorazione ammissibili, regolate secondo la normativa vigente, sono quelle di seguito indicate sulla base della classificazione delle attività economiche ISTAT ATECO 2007: Sezione I "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione", Divisione 55 "Alloggio", limitatamente ai seguenti codici: 55.20.2; 55.20.3; 55.20.51, 55.30.0., e Divisione 56 "Attività dei servizi di ristorazione", limitatamente ai seguenti codici: 56.10.11; 56.10.2; 56.10.3; 56.21.0; 56.30.0.

tipologia c) - servizi al turismo:

- *microimprese* iscritte al Registro delle Imprese per i codici di attività sotto riportati;
- *microimprese in corso di costituzione* titolari di partita IVA, che, all'atto di presentazione dell'istanza, si impegnino a creare una microimpresa nell'ambito dei codici di attività sotto riportati ed abbiano già effettuato la relativa Comunicazione Unica alla Camera di Commercio. L'iscrizione al Registro delle Imprese deve avvenire entro 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori indicata nel Decreto di Concessione del contributo.

Le microimprese operanti nel campo dei servizi al turismo possono accedere al finanziamento per le attività corrispondenti ai codici di seguito indicati sulla base della classificazione delle attività economiche ISTAT ATECO 2007: 49.32.2; 49.39.01; 49.39.09; 50.10.0; 50.30.0; 63.12.0; 77.11; 77.21; 77.34; 77.39.1; 77.39.94; 79.9; 82.3; 90.01.0; 90.02.01; 90.04.0; 93.21.0; 93.29.9.

Gli interventi finanziati con questa tipologia non sono in concorrenza ma a supporto delle imprese turistiche, andando in tal modo a completare il "paniere turistico".

I servizi sono rivolti ad un'utenza sensibile o da sensibilizzare verso un turismo rurale, ambientale e culturale, come servizi a sostegno di attività escursionistiche (trekking, bici, ecc.), servizi a supporto della nautica da diporto, servizi di collegamento tra i principali centri turistici e/o snodi aereoferotranviari e le aree di interesse turistico per la valorizzazione delle zone interne, servizi rivolti ad un'utenza con esigenze complesse e differenziate (es. gestione di strutture e servizi per il turismo della terza età, dei diversamente abili e dei diversamente pensanti), gestione di centri di interesse turistico ecc.

Inoltre, gli interventi possono riguardare l'organizzazione di servizi turistici con l'applicazione di tecnologie dell'informazione; lo sviluppo di servizi a finalità divulgativa e promozionale con particolare riferimento all'utilizzo di supporti multimediali, compreso l'accesso on line ad archivi storici, biblioteche, ecc.; lo sviluppo di servizi per l'organizzazione di eventi quali seminari, piccoli convegni, mostre, manifestazioni teatrali, folkloristiche, ecc..

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul POR Campania 2000-2006 o sul P.S.R. 2007/2013 per i quali:

- siano stati adottati provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi ai sensi del POR Campania 200/2006, ovvero del P.S.R. 2007/2013, sulla base degli esiti negativi delle verifiche così dette “ex post” sugli investimenti finanziati, o per i quali la revoca dei benefici sia stata determinata da comunicazioni degli Organi Ispettivi (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza ...) ovvero, per i quali a seguito della revoca dei finanziamenti concessi sia stato dato corso alla denuncia alla competente Autorità Giudiziaria;
- sia ancora in corso contenzioso amministrativo;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fidejussorie mantenute in garanzia degli importi pagati.
- si sono riscontrati debiti nei confronti dell’Amministrazione Pubblica in quanto non hanno ancora provveduto al totale pagamento delle sanzioni comminate e/o alle restituzioni dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati.
- sono ancora in corso di realizzazione progetti finanziati nell’ambito del P.O.R. Campania 2000/2006 misura 4.14, per i quali siano decorsi i termini indicati nel decreto di concessione.

Qualora la condizione ostativa riferita a interventi finanziati ai sensi del POR Campania 2000-2006 dovesse verificarsi/accertarsi a beneficio già riconosciuto ai sensi della misura 312 del PSR 2007-2013, si procederà al revoca del contributo già accordato ed al recupero delle somme eventualmente già corrisposte.

Le ditte per le quali ai sensi del presente bando verrà emesso provvedimento definitivo di revoca dei benefici concessi (non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati), non potranno, nell’arco dell’intera programmazione, proporre nuove istanze di contributo a valere sulla misura 312.

Nessun nuovo progetto potrà essere ammesso a valutazione se presentato da ditte nei cui confronti è instaurato ed ancora in corso contenzioso amministrativo.

6. Regime di incentivazione

L’intensità dell’aiuto è pari al 50% della spesa ammessa per ciascuna iniziativa.

Tutti gli interventi di cui alla presente Misura sono assoggettati alla regola del “*de minimis*”, ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (*de minimis*) (GUCE n. L 379 del 28.12.2006 e sue modifiche ed integrazioni). Pertanto, ciascun beneficiario non può superare, nei tre anni a decorrere dalla data in cui ha ricevuto il primo aiuto, la soglia di 200.000,00 euro di contributo pubblico.

Ne consegue che la spesa massima ammissibile per ciascuna iniziativa non può superare i 400.000,00 euro per tutte le tipologie di intervento.

Acconti e liquidazioni parziali:

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50 % del contributo pubblico spettante, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore con le modalità indicate dalle disposizioni generali del P.S.R. 2007/2013 della Regione Campania.

7. Spese ammissibili

Di seguito sono riportate le spese ammissibili ai contributi della presente Misura, distinte per tipologia di intervento unitamente alle caratteristiche che gli interventi stessi devono rispettare.

Tipologia a) - Le spese ammissibili per la creazione e sviluppo delle microimprese nel campo dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico locale, riguardano:

1. interventi di ristrutturazione, rifunzionalizzazione ed ampliamento di locali esistenti, muniti di regolare autorizzazione, destinati all'attività produttiva, all'esposizione ed alla degustazione di prodotti artigianali. Sono compresi anche gli interventi che prevedono l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative, rinnovabili e/o per il risparmio energetico ed idrico;
2. acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature tecniche ed informatiche e di arredi, limitatamente a quanto è strettamente funzionale all'attività esercitata;
3. aggiornamento tecnologico dei macchinari, delle attrezzature tecniche ed informatiche e degli impianti tecnico-produttivi, compresi investimenti per l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative, rinnovabili e/o per il risparmio energetico ed idrico
4. azioni di marketing aziendale, compresa la creazione di portali di comunicazione che consentono la promozione dell'attività artigianale attraverso la predisposizione di "vetrine telematiche", adesione a programmi di reti telematiche, commercio elettronico;

Gli interventi dovranno avvenire nel rispetto della legge quadro sull'artigianato (Legge 443/85 e successive modifiche e integrazioni).

Saranno ammessi interventi di ristrutturazione e rifunzionalizzazione di locali esistenti che non prevedano aumenti di volumetria, fatta eccezione per quelli strettamente necessari per adeguamenti igienico sanitari, a condizione che:

- non sia possibile utilizzare le strutture esistenti per comprovati motivi strutturali e di sicurezza;
- siano adeguatamente inseriti nel contesto e rispettosi dell'ambiente rurale anche mediante il ricorso a materiali edili tradizionali e/o tipologie costruttive tipiche locali.

Tipologia b) - Le spese ammissibili per la creazione e lo sviluppo delle microimprese nell'ambito della ricettività turistica extralberghiera e della piccola ristorazione riguardano:

1. interventi di ristrutturazione e rifunzionalizzazione di locali esistenti, muniti di regolare autorizzazione. Sono compresi anche gli interventi che prevedono l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative, rinnovabili e/o per il risparmio energetico ed idrico;
2. acquisto di attrezzature e di arredi, limitatamente a quanto è strettamente funzionale alla tipologia di attività esercitata, preferibilmente ricorrendo a materiali tipici tradizionali;

3. creazione e sistemazione di aree esterne, di pertinenza delle microimprese, da destinare ad attività ricreative e sportive strettamente funzionali all'attività di ricettività turistica e di piccola ristorazione. Sono previsti interventi che consentono la fruibilità anche ai soggetti diversamente abili. Gli interventi dovranno essere realizzati secondo tecniche di ingegneria naturalistica, esclusivamente con essenze autoctone e mediante il ricorso a tecniche che non riducono l'infiltrazione delle acque meteoriche nel suolo.
4. acquisto di arredi ed attrezzature per l'allestimento delle aree esterne da destinare ad attività ricreative e sportive, quali arredi per il giardino, per il parco giochi, per le aree destinate alla colazione all'aperto, sportive ecc.;
5. acquisto ed aggiornamento delle attrezzature informatiche volte al miglioramento della gestione e del marketing aziendale per la promozione dell'attività, compreso la creazione di portali di comunicazione, adesione a programmi di reti telematiche, commercio elettronico;

Gli interventi dovranno avvenire nel rispetto delle normative vigenti che disciplinano le attività di ricezione turistica extralberghiera e di piccola ristorazione, fermo restando le disposizioni previste dal presente bando.

Saranno ammessi interventi di ristrutturazione e rifunionalizzazione di locali esistenti, nonché di creazione e sistemazione di aree esterne di pertinenza delle microimprese, che siano adeguatamente inseriti nel contesto e rispettosi dell'ambiente rurale, mediante il ricorso a materiali edili tradizionalmente utilizzati nella zona e/o tipologie costruttive tipiche locali.

La spesa ammessa potrà comprendere anche gli oneri per gli interventi relativi a recinzioni, allacciamenti e potenziamento delle utenze pubbliche (idriche ed elettriche), per gli interventi atti a migliorare l'accessibilità e la viabilità, nonché per l'impianto di servizi igienico sanitari.

Interventi relativi alla viabilità interna dovranno essere riferiti a piste interne e di servizio di larghezza massima di mt. 2,5.

Non rientrano tra le spese ammissibili i *materiali da consumo*, quali piatti, bicchieri, posateria, ecc..

Inoltre, nel caso di interventi inerenti la ricettività turistica extra alberghiera, è necessario rispettare i parametri di seguito indicati:

- ❖ *Requisiti camere da letto* - Numero dei posti letto non superiore a 10 per intervento. Per ciascun posto letto non potrà essere computata una superficie superiore a 15 m², comprensiva dell'incidenza dei disimpegni e dei servizi igienici in ragione di uno per ogni camera con un minimo di due posti e un massimo di quattro posti letto.

Altezza minima dei locali adibiti al soggiorno e pernottamento degli ospiti non inferiore a 2,50 metri. In caso di soffitti inclinati, l'altezza media può essere di 2,50 metri con altezze minime non inferiori a 2 metri, mentre nel caso di altezze in gronda inferiori a 2 metri l'utilizzo obbligatorio di appositi arredi può consentire di riportare l'altezza minima a 2 metri.

Altezza minima dei locali adibiti a servizi igienici e dei corridoi non inferiore a 2,20 metri.

Per ciascun locale, deve essere garantito un rapporto areo-illuminante pari al valore di 1/14. Nel caso in cui vi sia una distanza della parete del fabbricato da altre strutture superiore ai 15 metri, il rapporto può essere ridotto ad 1/20 purché siano presenti idonei sistemi di ricambio di aria negli ambienti.

Per immobili di particolare pregio storico e architettonico sottoposti a vincoli di non modificabilità delle aperture esterne, possono essere consentite delle deroghe a condizione che vi sia un progetto di intervento

edilizio che garantisca, in relazione al numero degli occupanti, idonee condizioni igienico-sanitarie dell'alloggio, ottenibili prevedendo una maggiore superficie dei vani abitabili ovvero la possibilità di una adeguata illuminazione, con impianti di illuminazione autonomi, oltre ad una adeguata ventilazione resa possibile dalla dimensione, tipologia e localizzazione delle finestre, dai riscontri d'aria trasversali e dall'impiego di mezzi di ventilazione ausiliaria.

- ❖ *Requisiti cucina/angolo cottura* - Superficie non superiore a 25 m², esclusa l'incidenza delle superfici destinate a disimpegno e servizi;
- ❖ *Requisiti saletta di ristorazione* - Superficie non superiore a 50 m², esclusa l'incidenza delle superfici destinate a disimpegno e servizi, se non diversamente specificato dalla normativa vigente;

Nel caso di interventi inerenti la ristorazione, è necessario rispettare i parametri di seguito indicati:

- ❖ *Requisiti sala ristorazione* - non superiore a 60 posti mensa. Per ogni posto mensa non potrà essere computata una superficie inferiore a 1,5 m², e comunque non superiore a 2 m², esclusa l'incidenza delle superfici destinate a disimpegno e servizi.

I locali devono essere dotati di finestre esterne per garantire il ricambio d'aria. Sono ammesse soluzioni artificiali integranti i sistemi di aerazione ed illuminazione.

Per gli ospiti che usufruiscono della somministrazione di pasti, alimenti e bevande deve essere disponibile almeno un servizio igienico facilmente accessibile e non comunicante direttamente con i locali di somministrazione.

Il servizio igienico deve essere dotato di:

- pavimento lavabile e disinfettabile;
- pareti trattate o rivestite con materiale impermeabile lavabile e disinfettabile fino ad un'altezza minima di 2 metri;
- adeguata aerazione, naturale o meccanica;
- w.c. con impianto di scarico acqua a doppia erogazione;
- lavabo fornito di sapone liquido o in polvere e asciugamani monouso anche in tessuto, approvvigionato con acqua potabile calda e fredda, munito di comando di erogazione acqua non manuale;
- contenitore per rifiuti con comando a pedale.

- ❖ *Requisiti cucina* - Superficie non superiore a 50 m² ad esclusione dell'incidenza delle superfici destinate a disimpegno e servizi.

I locali adibiti a cucine – laboratori per la preparazione di pasti, alimenti e bevande devono essere dotati di:

- a) sufficiente aerazione ed illuminazione naturale garantita dalla presenza di aperture sull'esterno. Sono ammesse soluzioni artificiali integranti i sistemi di aerazione ed illuminazione;
- b) superficie minima di 10 m² oltre i dieci pasti, con un incremento di 0,20 m² per ogni pasto oltre i quindici. La superficie può essere costituita dalla sommatoria dei locali adibiti rispettivamente alle funzioni di cui alle lettere f), g) e h);
- c) pareti trattate o rivestite con materiale impermeabile lavabile e disinfettabile fino ad un'altezza minima di 2 metri;
- d) pavimento ben connesso lavabile e disinfettabile;
- e) finestre e porte esterne protette da dispositivo contro gli insetti ed i roditori;
- f) zona di lavaggio e preparazione alimenti dotata di lavello;

- g) zona di cottura;
- h) zona di lavaggio stoviglie, attrezzata con lavello e lavastoviglie;
- i) lavamani o lavello della zona lavaggio stoviglie, purché dotato di comando di erogazione acqua non manuale e attrezzato con sapone liquido o in polvere e asciugamani monouso;
- j) contenitore per rifiuti con comando a pedale;
- k) cappa sovrastante il punto di cottura, dimensionata in modo tale da poter convogliare all'esterno i fumi ed i vapori oltre il colmo del tetto;
- l) tavoli da lavoro con superficie lavabile;
- m) armadietti per riporre le stoviglie;
- n) armadio chiuso per il deposito dei materiali per la pulizia e la disinfezione, o apposito locale separato da quello dove gli alimenti e le bevande vengono immagazzinati, lavorati, trasformati, serviti e consumati;
- o) lavastoviglie, anche di tipo non industriale, qualora siano previsti non più di venti pasti;
- p) frigorifero, anche di tipo non industriale, di capacità adeguata e dotato di termometro di massima e di minima;
- q) spazio o locale idoneo per lo stoccaggio e la conservazione degli alimenti con scaffali in materiale lavabile e disinfettabile;
- r) servizi igienici per gli operatori alimentari.

I servizi igienici per gli operatori alimentari devono avere in particolare i seguenti requisiti:

- non essere direttamente comunicanti con il locale autorizzato;
- avere uno spogliatoio, eventualmente identificabile con l'antibagno dei servizi igienici e dotato di armadietti individuali a doppio scomparto, lavabili e disinfettabili, in numero corrispondente a quello degli addetti. La porta dell'antibagno deve essere dotata di dispositivo per la chiusura automatica;
- essere dotati di lavabo ad acqua corrente con comando di erogazione acqua non manuale, distributore di sapone liquido o in polvere e con asciugamani monouso.

Tipologia c) - Le spese ammissibili per la creazione e lo sviluppo delle microimprese nell'ambito dei servizi al turismo, riguardano:

1. interventi di ristrutturazione e rifunzionalizzazione di locali esistenti destinati all'attività di servizio al turismo utilizzando prioritariamente tipologie costruttive dell'area territoriale interessata all'intervento e materiali tipici tradizionali, adottando soluzioni tecniche per il risparmio idrico ed energetico;
2. acquisto e/o aggiornamento tecnologico dei macchinari, arredi ed attrezzature tecniche ed informatiche, limitatamente a quanto è strettamente funzionale all'attività esercitata.
3. Sistemazione di aree esterne di pertinenza delle microimprese utilizzando tecniche che non riducano l'infiltrazione di acque meteoriche.

Relativamente alle tre tipologie di intervento proposte nel rispetto delle disposizioni generali dei bandi di attuazione del P.S.R. della Regione Campania, la determinazione della spesa ammissibile per gli investimenti immobili (interventi materiali fissi) avrà luogo sulla base del "Prezzario Regionale delle OO.PP della Campania" e del "Prezzario Regionale dell'Ingegneria Naturalistica" vigenti al momento della presentazione dell'istanza. Per tipologie di costi non previste dai suddetti Prezzari, dovrà essere presentata l'analisi dei prezzi, supportata da una dichiarazione da parte del progettista dalla quale si evinca chiaramente la necessità dell'utilizzazione della nuova categoria di costi non prevista dai suddetti

Prezziari. Per gli investimenti mobili (acquisto di arredi, attrezzature, iniziative promozionali, ecc..) la valutazione dei costi per la determinazione della spesa ammissibile, sarà fatta così come indicato nel documento definito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali "Sviluppo Rurale: Linee guida sull'ammissibilità delle spese" del P.S.R. 2007/2013.

Le spese generali collegate all'operazione finanziata ai sensi della presente misura, così come indicate nel documento definito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali "Sviluppo Rurale: Linee guida sull'ammissibilità delle spese" del P.S.R. 2007/2013, saranno riconosciute entro il tetto massimo del 12% per gli investimenti fissi e sino alla concorrenza del 7% per gli investimenti mobili.

Tale importo va calcolato al netto dell'IVA e altre imposte, ove dovute, e delle espropriazioni.

Sono altresì riconosciute ammissibili le spese relative alla apertura e gestione del conto bancario o postale "dedicato", intestato al beneficiario, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa, e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione.

Eventuali interventi strutturali potranno essere ammessi fino al 20% della spesa ammessa del progetto.

Sarà considerato ammissibile a finanziamento l'acquisto di beni mobili nuovi di fabbrica. Non sono ammissibili interventi di sostituzione.

In caso di interventi su immobili è necessario che questi siano posseduti dal richiedente in base ad un legittimo titolo di proprietà o di affitto. In caso di affitto, la durata residuale del contratto dovrà essere pari alla durata del vincolo di destinazione e d'uso degli investimenti da finanziare maggiorata del tempo occorrente per la loro realizzazione e collaudo (2 anni).

Ai fini della determinazione e liquidazione del contributo, in fase di accertamento parziale o finale di regolare esecuzione, saranno considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dal beneficiario, entro i limiti previsti nel provvedimento di concessione, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

I documenti giustificativi di spesa andranno, dal destinatario del contributo, organizzati, conservati ed esibiti in caso di controllo e verifica, con riferimento al singolo progetto (principio della "contabilità separata").

8. Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione dei progetti

Saranno ritenuti ammissibili i progetti:

- corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative;
- realizzabili nei tempi previsti dal cronogramma
- corredati di atti che dimostrino che il richiedente è in grado di far fronte alla quota di finanziamento a proprio carico.

I progetti che risulteranno ammissibili al finanziamento saranno valutati, sulla base di una serie di fattori di valutazione distinti per tipologie di intervento e per natura giuridica del soggetto richiedente [Tabella 1 per le tipologie a) e b); tabella 2 per la tipologia c)] e riferiti ai seguenti principali ambiti:

- a) Requisiti soggettivi del richiedente
- b) Requisiti oggettivi
- c) Grado di validità ed innovazione del progetto

I parametri di valutazione individuati prevedono tre tipologie di coefficienti:

- coefficiente predefinito, associato alla presenza/assenza di un determinato requisito (SI = 1; NO = 0) o al valore assunto da un determinato fattore di valutazione (es. età in anni del proponente), che rappresentano elementi oggettivi ricavabili dal formulario allegato alla domanda;
- coefficiente predefinito, associato ad un giudizio qualitativo sul progetto ("alto", "medio", "basso"), espresso in sede di procedimento istruttorio, sulla base di una valutazione complessiva del progetto stesso;
- coefficiente determinato dal rapporto tra V_m (valore medio del parametro) e V_i (valore del parametro di valutazione scaturente dal progetto in esame).

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto, sarà pari al prodotto tra il "peso" del parametro stesso e i coefficienti adimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

I progetti ricadenti in Comuni sul cui territorio vi sono una o più discariche attive per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, avranno diritto ad una maggiorazione del 10% del punteggio totale conseguito dal progetto stesso.

Sono selezionate, ai fini del finanziamento, tutte le iniziative che raggiungono il punteggio minimo di 51, fermo rimanendo che il progetto dovrà aver riportato almeno la metà del punteggio previsto per la categoria "valutazione del progetto".

Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria sino ad esaurimento delle risorse disponibili. In caso di parità di punteggio, sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa.

L'istruttoria tecnico-amministrativa sarà preceduta da un accertamento "in loco" finalizzato alla verifica dello stato dei luoghi e la relativa compatibilità di questi con la proposta progettuale.

I progetti con esito positivo saranno valutati, sulla base di criteri di selezione sotto indicati per i quali si riportano in seguito le tabelle con i parametri ed i relativi punteggi.

Misura 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese
Tipologie di intervento a) e b)

Tab. n. 1

PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER MICROIMPRESE				
FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = AxB
a. Requisiti soggettivi				
a1. Età:				
-Età del richiedente (ditta individuale)	4	< 40 anni	1	
- Età media dei soci (società di persone)		40 - < 50 anni	0,6	
- Età media dei componenti del Consiglio di Amministrazione (società di capitale).		50 - < 60 anni	0,3	
a2. Titolo di studio del titolare/legale rappresentante, attinente l'attività da finanziare.	3	Laurea	1	
		Diploma	0,7	
		Attestato	0,5	
		Altro	0	
a3. Partecipazione % di donne (società)/sesso richiedente (ditta individuale):	3	-richiedente donna per le ditte individuali; > 50% tra i soci (società di persone); > 50% nel cda (società di capitale)	1	
-		- tra il 30% e il 50% dei soci (società di persone) e nel cda (le società di capitale)	0,5	
		richiedente uomo per le ditte individuali; <30% di donne tra i soci delle società di persone; <30% di donne nel cda per le società di capitale)	0	
sub-totale a)		10		
b. Requisiti oggettivi				
b1 Numero di abitanti	5	< 2.500	1	
		compresi tra 2.500 e 5.000	0,6	
		>5.000	0	
b2 Densità abitativa	4	< 150 abitanti/km ²	1	
		uguale o superiore a 150 abitanti/km ²	0,5	
b3. Ubicazione del comune oggetto di intervento	6	Macroarea D1 eD2	1	
		Macroarea C	0	
b4. . Ruralità del territorio	4	SAT/STC > 0,60	1	
		SAT/STC fra 0,60 e 0,50	0,7	
		SAT/STC = 0,50	0,4	
b5 Creazione di attività ex-novo	8	SI	1	
		NO	0	
b6. Incremento di Unità Lavorative (prima e dopo l'intervento)	8	uguale o superiore a 3	1	
		2	0,6	

		minore o uguale a 1	0,2	
		NO	0	
sub-totale b) 35				

c. Grado di validità ed innovazione del progetto

c1. Rispetto delle tipicità territoriali nelle attività imprenditoriali	8	SI	1	
		NO	0	
c2. Costo dell'investimento / numero di occupati	8	$V_m/V_i(*) >1$	1	
		$V_m/V_i (*) =1$	0,5	
		$V_m/V_i(*) <1$	0	
c3. Grado di coerenza tra il progetto e le finalità della Misura	8	alta	1	
		media	0,6	
		bassa	0,2	
c4. Interventi che prevedono l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative e/o rinnovabili o il risparmio idrico	6	SI	1	
		NO	0	
c5. Interventi che prevedono efficiente gestione dei rifiuti (oltre il rispetto delle norme obbligatorie)	5	SI	1	
		NO	0	
c6. Progetti che prevedono l'utilizzo delle moderne tecnologie di informazione e comunicazione (TIC)	5	SI	1	
		NO	0	
c7. Fruibilità dell'intervento da parte dei diversamente abili (escluse le norme obbligatorie)	4	SI	1	
		NO	0	
c8. Partecipazione a reti tra microimprese che operano nello stesso comparto di attività	4	SI	1	
		NO	0	
c9. Progetto inserito in un contesto programmatico integrato o complementarietà con altre iniziative che hanno obiettivo comune di sviluppo	4	SI	1	
		NO	0	
c10. Interventi che prevedono la realizzazione di attività e/o servizi a supporto delle famiglie (es. parchi gioco per bambini, baby parking, ecc.)	3	SI	1	
		NO	0	
sub-totale c)	55			

TOTALE (a + b + c)	100			
--------------------	-----	--	--	--

(*):

Vi: valore del parametro di valutazione scaturente dal progetto

Vm: valore medio = 70.000

Misura 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese
Tipologia di intervento c)**Tab. n. 2**

PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER MICROIMPRESE				
FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = AxB

a. Requisiti soggettivi

a1. Età:					
-Età del richiedente (ditta individuale)		4	< 40 anni	1	
- Età media dei soci (società di persone)			40 - < 50 anni	0,6	
- Età media dei componenti del Consiglio di Amministrazione (società di capitale).			50 - < 60 anni	0,3	
a2. Titolo di studio del titolare/legale rappresentante, attinente l'attività da finanziare.		3	Laurea	1	
			Diploma	0,7	
			Attestato	0,5	
			Altro	0	
a3. Partecipazione % di donne (società)/sesso richiedente (ditta individuale):		3	-richiedente donna per le ditte individuali; > 50% tra i soci (società di persone); > 50% nel cda (società di capitale)	1	
			- tra il 30% e il 50% dei soci (società di persone) e nel cda (le società di capitale)	0,5	
			richiedente uomo per le ditte individuali; <30% di donne tra i soci delle società di persone; <30% di donne nel cda per le società di capitale)	0	
sub-totale a)		10			

b. Requisiti oggettivi

b1 Numero di abitanti	5	< 2.500	1	
		compresi tra 2.500 e 5.000	0,6	
		>5.000	0	
b2 Densità abitativa	4	< 150 abitanti/km ²	1	
		uguale o superiore a 150 abitanti/km ²	0,5	
b3. Ubicazione del comune oggetto di intervento	6	Macroarea D1 eD2	1	
		Macroarea C	0	
b4. . Ruralità del territorio (rapporto tra superficie agricola totale e superficie totale comunale)	4	SAT/STC > 0,60	1	
		SAT/STC fra 0,60 e 0,50	0,7	
		SAT/STC = 0,50	0,4	
b5 Creazione di attività ex-novo	8	SI	1	
		NO	0	
b6. Incremento di Unità Lavorative (prima e dopo l'intervento)	8	Uguale o superiore a 3	1	

		2	0,6	
		minore o uguale a 1	0,2	
		NO	0	
<i>sub-totale b)</i>		35		

c. . Grado di validità ed innovazione del progetto

c1. Grado di coerenza tra le finalità degli interventi ipotizzati e le finalità della Misura				
	9	alto	1	
		medio	0,6	
		basso=	0,2	
c2. Costo dell'investimento / numero di occupati				
	9	$V_m/V_i(*) >1$	1	
		$V_m/V_i (*) =1$	0,5	
		$V_m/V_i(*) <1$	0	
c3. Organizzazione di servizi turismatici con l'applicazione di tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC)				
	9	SI	1	
		NO	0	
c4. Servizi per il turismo della la terza età				
	8	SI	1	
		NO	0	
c5. Gestione di strutture e servizi per il turismo dei diversamente abili e dei diversamente pensanti				
	8	SI	1	
		NO	0	
c6. Progetto inserito in un contesto programmatico integrato o complementarietà con altre iniziative che hanno obiettivi comuni di sviluppo				
	7	SI	1	
		NO	0	
c7. Interventi che prevedono la realizzazione di attività e/o servizi a supporto delle famiglie (es. parchi gioco per bambini, baby parking, ecc.)				
	5	SI	1	
		NO	0	
sub-totale c)		55		

TOTALE (a + b + c)	100			
---------------------------	------------	--	--	--

(*):

Vi: valore del parametro di valutazione scaturente dal progetto

Vm: valore medio = 70.000

9. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

A meno di particolari esigenze, da motivare opportunamente, i progetti dovranno prevedere tempi rapidissimi per gli acquisti delle macchine e delle attrezzature, che, nella generalità dei casi, dovranno essere effettuati entro 180 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del decreto di concessione. Termini superiori potranno essere previsti solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato.

Fermo rimanendo quanto precisato per gli acquisti di macchine ed attrezzature, i progetti d'investimento, pena l'inammissibilità dell'istanza, non potranno prevedere tempi di realizzazione superiori ai 12 mesi dal ricevimento del decreto di concessione, elevato a 18 mesi in caso di interventi di ristrutturazione di immobili.

L'inizio dei lavori di ristrutturazione eventualmente finanziati, andrà comunicato entro 15 giorni dall'avvio degli stessi; nella comunicazione il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegare fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà inoltre essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza".

Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena loro inammissibilità a finanziamento dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

Proroghe, varianti e rinunce ai benefici

È facoltà dell'attuatore concedere un'unica proroga ai termini fissati per la realizzazione degli investimenti. La relativa richiesta, pena inaccettabilità della stessa, deve:

- essere presentata prima della scadenza originaria dei termini previsti;
- essere opportunamente motivata.

La durata insindacabile della dilazione concedibile sarà limitata, in relazione ai motivi esposti, al minimo possibile e comunque stabilita in maniera da non superare nella generalità dei casi i complessivi 18 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione del decreto di concessione. Dereghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per motivate esigenze, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Soggetto attuatore dovrà far pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.

Le varianti ai progetti finanziati potranno essere valutate se giustificate da fatti o condizioni assolutamente imprevedibili ed indipendenti dalla volontà del beneficiario; non sono comunque ammesse varianti al progetto d'investimento che possano:

- ridurre il punteggio assegnato all'iniziativa tanto da renderla non finanziabile;
- che comportino una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.

E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R. della rinuncia stessa.

Sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati per rinuncia al finanziamento sono dovuti gli interessi (tasso di riferimento).

Accertamento di regolare esecuzione del progetto finanziato

Entro il termine precedentemente indicato, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà richiesto all'attuatore della misura, a mezzo invio di raccomandata A.R., l'accertamento sopralluogo per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato. La richiesta potrà ritenersi valida solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli –che comunque andranno espletati con ogni urgenza- possono essere considerate esclusivamente le sole spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- risultano effettuate nel periodo intercorrente fra la data di presentazione del progetto o del provvedimento di concessione degli aiuti e il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti;
- siano presenti nell'estratto conto corrente dedicato;
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori abbiano rilasciato specifica liberatoria.

Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi:

Le fatture devono:

- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi -che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti;
- riportare obbligatoriamente i dati di identificazione delle macchine e attrezzature acquistate;

Per i documenti di spesa portati a rendiconto, deve essere accertato l'effettivo pagamento dell' IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile.

Le spese sostenute per le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi potranno essere riconosciute solo a seguito di acquisizione di copia dei modelli F24 attestanti l'avvenuto pagamento delle ritenute d'acconto dovute.

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa già indicate per le varianti (riduzione di punteggio e una riduzione della spesa prevista superiore al 40%).

10 Documentazione richiesta

I richiedenti per accedere alla Misura, dovranno fare pervenire all'attuatore territorialmente competente:

- l'istanza di finanziamento;
- il formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- la relazione tecnica economica a supporto dell'intervento;
- il progetto d'investimento corredato dalle autorizzazioni, pareri e nulla osta amministrativi occorrenti;
- la documentazione amministrativa.

Il tutto dovrà essere contenuto in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: "P.S.R. Campania 2007-2013 – Misura 312" e sul retro il nominativo ed il recapito postale del richiedente.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A), corriere espresso, consegna a mano, fermo restando che le domande devono tassativamente pervenire entro il termine di scadenza del bimestre di riferimento. In ogni caso ai fini dell'inclusione delle domande nel bimestre di riferimento viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'Ufficio ricevente.

Le domande inviate con modalità differenti da quelle previste non saranno accolte.

Nessuna responsabilità è addebitabile all'Ufficio ricevente per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

L'istanza ed il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania.

Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente. Le informazioni fornite nei formulari hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000.

Il progetto di investimento dovrà essere corredato da tutti i provvedimenti amministrativi occorrenti per la sua immediata realizzazione, completo degli elaborati grafici delle opere e dei fabbricati oggetto di finanziamento (planimetria delle opere da realizzare, planimetria delle opere esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi,

layout...); per gli immobili esistenti da ristrutturare dovrà essere fornita anche idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale (file JPG).

Tipologie a - b

Il Progetto d'investimento dovrà essere corredato da tutti i provvedimenti amministrativi occorrenti per la sua immediata realizzazione, completo degli elaborati grafici delle opere e dei fabbricati oggetto di finanziamento, dalle autorizzazioni, pareri e nulla osta degli Enti, Amministrazioni o persone aventi competenza per materia e/o territorio sarà costituito da:

- relazione tecnico-economica, a firma di un tecnico abilitato nella quale vengono descritti nel dettaglio:
 - sede operativa dell'impresa
 - gli elementi costitutivi dell'idea progettuale
 - Individuazione catastale degli immobili e/o aree interessate dall'intervento
 - rispetto delle tipicità territoriali nelle attività imprenditoriali
 - costo dell'investimento/numero degli occupati
 - grado di coerenza tra il progetto e le finalità della misura
 - l'utilizzo di eventuali fonti energetiche alternative e/o rinnovabili o il risparmio idrico
 - efficiente gestione dei rifiuti, oltre le norme obbligatorie
 - utilizzo delle moderne tecnologie d'informazione e comunicazione (TIC)
 - fruibilità dell'intervento da parte dei diversamente abili
 - partecipazione a reti tra microimprese che operano nello stesso comparto di attività
 - integrazione progettuale o complementarietà con altre iniziative che hanno obiettivi comuni di sviluppo
 - realizzazione di attività o servizi a supporto delle famiglie (parchi gioco per bambini, baby parking ecc.)
- relazione dettagliata relativa all'incremento di manodopera ante e post intervento impegnata nella microimpresa;
- elaborati grafici delle opere e dei fabbricati oggetto di finanziamento (planimetria delle opere da realizzare, planimetria delle opere esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout; per gli immobili esistenti da ristrutturare dovrà essere fornita anche idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale (file JPG);
- copia conforme all'originale della visura di mappa catastale
- documentazione relativa all'acquisto di macchine, attrezzature e strumenti vari secondo le modalità previste nel documento "Sviluppo Rurale: Linee guida sull'ammissibilità delle spese" del P.S.R. 2007/2013;
- computo metrico analitico aggregato secondo le voci di costo indicate nel formulario;
- prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi;
- quadro economico del progetto.

La documentazione amministrativa sarà costituita da:

- Titolo di possesso dell'immobile oggetto di intervento (titolo proprietà o di affitto registrato, escluso il comodato);

- Autorizzazione del proprietario e/o di tutti i comproprietari alla realizzazione dell'intervento (nel caso di affittuari)
- Atto di assenso o nulla osta di idoneità al progetto per la realizzazione dell'attività, rilasciato dal Comune, attestante che l'adeguamento abitativo progettato è conforme al regolamento igienico – edilizio comunale ed alle normative di sicurezza vigenti;

Per rifunionalizzazione e/o ristrutturazioni dovrà essere prodotta la seguente documentazione secondo le disposizioni vigenti:

- permesso di costruire dove previsto;
- concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, licenza edilizia;
- dichiarazione di inizio dei lavori (D.I.A.), se prevista, in uno agli estremi degli eventuali pareri, nulla-osta, o atti d'assenso comunque denominati se richiesti dalle normative vigenti. Le dichiarazioni di inizio attività devono essere state rese in tempo utile per consentire all'autorità preposta di esprimere il proprio eventuale dissenso. In ogni caso dovranno essere accompagnate da espressa dichiarazione resa dal richiedente circa l'assenza di rilievi posti a loro merito.

per le Società la documentazione amministrativa dovrà essere integrata con:

- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il progetto, la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, si accolla la quota a proprio carico e nomina il responsabile tecnico;
- copia conforme dello Statuto ed Atto costitutivo;
- elenco dei soci con dati anagrafici;
- dichiarazione sostitutiva del richiedente attestante la qualità del legale rappresentante dell'impresa e degli eventuali altri soggetti dotati di potere di amministrazione o rappresentanza (in caso negativo dovrà essere dichiarato che non esistono altri amministratori e rappresentanti);

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dal richiedente e/o dal legale rappresentante e dagli eventuali altri soggetti dotati di potere di amministrazione o rappresentanza, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le seguenti dichiarazioni sostitutive. Queste verranno rese utilizzando il modello che verrà prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento.

Il beneficiario dovrà in particolare dichiarare:

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali del P.S.R. 2007 – 2013 della Regione Campania e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- che le versioni informatiche della domanda e del formulario sono corrispondenti con le versioni cartacee degli stessi;
- di essere munito dei poteri di rappresentanza per la domanda di aiuto (nel caso di più soggetti dotati del potere di amministrazione o rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi);
- che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico;

- che non ha commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 e sue modificazioni ed integrazioni ovvero di aver concluso il periodo di emersione per come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) [Nel caso di più soggetti dotati del potere di amministrazione o rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi];
- di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della L. 575/65 e, in caso di società, nei confronti di tutte le persone di cui al D.P.R. 252/1998 art.2 (amministratori e soci);
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 626/94) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- che a proprio carico non sono stati adottati provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013 (non sono considerati tali quelli generati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati);
- di non aver in corso contenzioso amministrativo nei confronti dell'Amministrazione Pubblica per precedenti finanziamenti erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013;
- che a proprio carico non sono vigenti provvedimenti di sospensione di precedenti finanziamenti erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013;
- che nei propri confronti non si è dovuto procedere a recuperi di finanziamenti liquidati ai sensi del POR Campania 2000-2006 o del PSR 2007-2013 a mezzo escussione delle polizze fidejussorie fornite in garanzia delle somme corrisposte.
- di non aver debiti nei confronti dell'Amministrazione Pubblica per il pagamento di sanzioni comminate e/o per restituzioni dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013.
- di non aver in corso di realizzazione progetti d'investimento, oltre il termine previsto dal decreto di concessione;

- di non superare con il finanziamento richiesto e con altri progetti di investimento già finanziati in regime “de minimis” i limiti massimi previsti dal regime di “de minimis” indicando l'importo ed il tipo di finanziamento;
- di non aver chiesto e ottenuto altri finanziamenti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato;
- di essere proprietario dell'immobile oggetto d' intervento;
- di essere affittuario dell'immobile oggetto d' intervento e che la durata residuale del contratto non è inferiore a 7 anni;
- che i fabbricati oggetto di finanziamento sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso...);
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. del 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- di essere in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico;
- la vigenza e gli estremi di iscrizione al Registro delle Imprese (dati anagrafici, REA, sede/i, codice di attività ecc.); in caso di attività ex novo, la comunicazione unica alla Camera di Commercio con l'indicazione della Partita IVA, e, contestualmente, l'impegno effettuare tutte le iscrizioni entro 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori indicata nel decreto di concessione;
- di essere a conoscenza delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente in caso di violazione degli obblighi assunti;

Infine, dovrà essere resa esplicita dichiarazione di impegno, ai sensi degli artt 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 con la consapevolezza che in caso di violazione di anche uno solo degli stessi dovrà restituirsi il contributo ricevuto gravato degli interessi e delle penalità di legge:

- a rispettare gli obblighi previsti dalla Misura 312 del P.S.R. 2007-2013;
- a rinnovare annualmente le autorizzazioni prescritte dalla Legge Regionale 17/01 e ad esercitare l'attività di ricezione turistica per 5 anni dalla data di collaudo finale degli investimenti finanziati (solo per la tipologia b);
- al rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente che regola l'attività oggetto di finanziamento e di esercitare l'attività per 5 anni dalla data di collaudo finale degli investimenti finanziati;
- a rispettare le norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro(D.L.vo 626/94);
- a comunicare entro 30 giorni eventuali variazioni in ordine a quanto dichiarato in domanda;
- a consegnare e produrre all'attuatore territorialmente competente le necessarie iscrizioni all'INPS, al registro delle imprese presso le CCIAA, entro i 60 giorni successivi alla data di ultimazione dei lavori indicata nel decreto di concessione del contributo;
- a dare opportuna visibilità nel caso di attività di ricezione turistica extralberghiera e di piccola ristorazione attraverso l'inclusione in guide specifiche di settore e la registrazione ai portali ufficiali turistici;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;

- al rispetto delle norme sull'informazione e pubblicità stabilite dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 (l'obbligo esiste se l'importo dell'investimento è superiore a € 50.000)
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni (dalla data di collaudo finale degli investimenti finanziati);
- custodire, per almeno 5 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, la documentazione giustificativa di spesa e di pertinenza del progetto approvato, opportunamente organizzata e fascicolata, nonché ad esibirla in caso di controllo e verifiche svolte dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'impresa, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;

Tutte le informazioni fornite nell'istanza di finanziamento e nel formulario hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria,:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania.

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., le istanze che fossero corredate da documentazione o dichiarazioni carenti o incomplete non saranno ammesse a valutazione e non saranno restituite.

Tipologia c)

Il Progetto d'investimento, esecutivo cantierabile ai sensi dell'art. 93, comma 5, del D.Lgs 11 aprile 2006, n.163 e successive modificazioni corredato dalle autorizzazioni, pareri e nulla osta degli Enti, Amministrazioni o persone aventi competenza per materia e/o territorio sarà costituito da:

- relazione tecnico-economica, a firma di un tecnico abilitato nella quale vengono descritti nel dettaglio:
 - sede operativa dell'impresa
 - gli elementi costitutivi dell'idea progettuale
 - Individuazione catastale degli immobili e/o aree interessate dall'intervento
 - grado di coerenza tra il progetto e le finalità della misura
 - costo dell'investimento/numero degli occupati
 - l'organizzazione di servizi turismatici con l'applicazione delle moderne tecnologie d'informazione e comunicazione (TIC)
 - azioni rivolte al turismo della terza età
 - la gestione di strutture e servizi per il turismo dei diversamente abili e diversamente pensanti
 - integrazione progettuale o complementarietà con altre iniziative che hanno obiettivi comuni di sviluppo

- realizzazione di attività o servizi a supporto delle famiglie (parchi gioco per bambini, baby parking ecc.)
- relazione dettagliata relativa all'incremento di manodopera ante e post intervento impegnata nella microimpresa;
- piano dettagliato della modalità di gestione dei servizi relativi all'investimento richiesto;
- convenzione tra i soggetti coinvolti nella gestione dei servizi relativi all'investimento richiesto;
- elaborati grafici delle opere e dei fabbricati oggetto di finanziamento (planimetria delle opere da realizzare, planimetria delle opere esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout; per gli immobili esistenti da ristrutturare dovrà essere fornita anche idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale (file JPG);
- copia conforme all'originale della visura di mappa catastale
- documentazione relativa all'acquisto di macchine, attrezzature e strumenti vari secondo le modalità previste nel documento "Sviluppo Rurale: Linee guida sull'ammissibilità delle spese" del P.S.R. 2007/2013;
- computo metrico analitico aggregato secondo le voci di costo indicate nel formulario;
- prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi;
- quadro economico del progetto.

La documentazione amministrativa sarà costituita da:

- Titolo di possesso dell'immobile oggetto di intervento (titolo proprietà o di affitto registrato, escluso il comodato);
- Autorizzazione del proprietario e/o di tutti i comproprietari alla realizzazione dell'intervento (nel caso di affittuari)

Per rifunionalizzazione e/o ristrutturazioni dovrà essere prodotta la seguente documentazione secondo le disposizioni vigenti:

- permesso di costruire dove previsto;
- concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, licenza edilizia;
- dichiarazione di inizio dei lavori (D.I.A.), se prevista, in uno agli estremi degli eventuali pareri, nulla-osta, o atti d'assenso comunque denominati se richiesti dalle normative vigenti. Le dichiarazioni di inizio attività devono essere state rese in tempo utile per consentire all'autorità preposta di esprimere il proprio eventuale dissenso. In ogni caso dovranno essere accompagnate da espressa dichiarazione resa dal richiedente circa l'assenza di rilievi posti a loro merito.

per le Società la documentazione amministrativa dovrà essere integrata con:

- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il progetto, la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, si accolla la quota a proprio carico e nomina il responsabile tecnico;
- copia conforme dello Statuto ed Atto costitutivo;
- elenco dei soci con dati anagrafici;
- dichiarazione sostitutiva del richiedente attestante la qualità del legale rappresentante dell'impresa e degli eventuali altri soggetti dotati di potere

di amministrazione o rappresentanza (in caso negativo dovrà essere dichiarato che non esistono altri amministratori e rappresentanti);

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dal richiedente e/o dal legale rappresentante e dagli eventuali altri soggetti dotati di potere di amministrazione o rappresentanza, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le seguenti dichiarazioni sostitutive. Queste verranno rese utilizzando il modello che verrà prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento.

Il beneficiario dovrà in particolare dichiarare:

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 312 e delle disposizioni generali del P.S.R. 2007 – 2013 della Regione Campania e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- che le versioni informatiche della domanda e del formulario sono corrispondenti con le versioni cartacee degli stessi;
- di essere munito dei poteri di rappresentanza per la presente domanda di aiuto (nel caso di più soggetti dotati del potere di amministrazione o rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi);
- che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico;
- che non ha commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 e sue modificazioni ed integrazioni ovvero di aver concluso il periodo di emersione per come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) [Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi];
- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni (per imprese esistenti);
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 626/94) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- che a proprio carico non sono stati adottati provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013 (non sono considerati tali quelli generati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati);
- di non aver in corso contenzioso amministrativo nei confronti dell'Amministrazione Pubblica per precedenti finanziamenti erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013;

- che a proprio carico non sono vigenti provvedimenti di sospensione di precedenti finanziamenti erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013;
- che nei propri confronti non si è dovuto procedere a recuperi di finanziamenti liquidati ai sensi del POR Campania 2000-2006 o del PSR 2007-2013 a mezzo escussione delle polizze fidejussorie fornite in garanzia delle somme corrisposte.
- di non aver debiti nei confronti dell'Amministrazione Pubblica per il pagamento di sanzioni comminate e/o per restituzioni dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013.
- di non aver in corso di realizzazione progetti d'investimento, oltre il termine previsto dal decreto di concessione;
- di non superare con il finanziamento richiesto e con altri progetti di investimento già finanziati in regime "de minimis" i limiti massimi previsti dal regime di "de minimis" indicando l'importo ed il tipo di finanziamento;
- di non aver chiesto e ottenuto altri finanziamenti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato;
- di essere proprietario dell'immobile oggetto d' intervento;
- di essere affittuario dell'immobile oggetto d' intervento e che la durata residuale del contratto non è inferiore a 7 anni;
- che i fabbricati oggetto di finanziamento sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso...);
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- di essere in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico;
- la vigenza e gli estremi di iscrizione al Registro delle Imprese (dati anagrafici, REA, sede/i, codice di attività ecc.); in caso di attività ex novo, la comunicazione unica alla Camera di Commercio con l'indicazione della Partita IVA, e, contestualmente, l'impegno effettuare tutte le iscrizioni entro 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori indicata nel decreto di concessione;
- che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della L. 575/65 e, in caso di società, nei confronti di tutte le persone di cui al D.P.R. 252/1998 art.2 (amministratori e soci);
- di essere a conoscenza delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente in caso di violazione degli obblighi assunti;

Infine, dovrà essere resa esplicita dichiarazione di impegno, ai sensi degli artt 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 con la consapevolezza che in caso di violazione di anche uno solo degli stessi dovrà restituirsi il contributo ricevuto gravato degli interessi e delle penalità di legge, a:

- rispettare gli obblighi previsti dalla Misura 312 del P.S.R. 2007 - 2013;
- rispettare quanto previsto dalla normativa vigente che regola l'attività oggetto di finanziamento e di esercitare l'attività per 5 anni dalla data di collaudo finale del contributo;
- comunicare entro 30 giorni eventuali variazioni in ordine a quanto dichiarato in domanda;

- consegnare e produrre all'attuatore territorialmente competente le necessarie iscrizioni all'INPS, al registro delle imprese presso le CCIAA, entro i 60 giorni successivi alla data di ultimazione dei lavori indicata nel decreto di concessione del contributo;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- rispettare delle norme sull'informazione e pubblicità stabilite dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 (l'obbligo esiste se l'importo dell'investimento è superiore a € 50.000)
- rispettare le norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 626/94);
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni dal collaudo finale degli investimenti finanziati;
- custodire, per almeno 5 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, la documentazione giustificativa di spesa e di pertinenza del progetto approvato, opportunamente organizzata e fascicolata, nonché ad esibirla in caso di controllo e verifiche svolte dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'impresa, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;

Tutte le informazioni fornite nell'istanza di finanziamento e nel formulario hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria,:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania.

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., le istanze che fossero corredate da documentazione e/o dichiarazioni carenti o incomplete non saranno ammesse a valutazione e non saranno restituite. I progetti d'investimento che non dovessero risultare esecutivi non saranno ammessi all'istruttoria.

P.S.R. Campania 2007-2013

Interventi cofinanziati dal FEASR

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 313

“Incentivazione di attività turistiche”

1. Riferimenti normativi e programmatici

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005;
Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005;
Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006;
Regolamento (CE) n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006;
PSR Campania 2007-2013 approvato con Decisione comunitaria n. C (2007) 5712 del 20.11.2007, recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 11 gennaio 2008;
Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20 marzo 2008;
Disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013.

La versione integrale del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania e del presente bando è disponibile sul sito web della Regione Campania all'indirizzo www.regione.campania.it.

2. Dotazione Finanziaria

La somma disponibile per l'attuazione della Misura è fissata in € 33. 598.870,00 per l'intero periodo di programmazione 2007 - 2013.
Per l'attuale bando la somma resa disponibile è di € 12.431.500,00 così ripartita tra le diverse tipologie di intervento:

tipologia a) euro 7.000.000,00

tipologia b) euro 5.431.500,00

3. Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura è stata attivata nella consapevolezza che il turismo può rappresentare un'importante opportunità per invertire il trend negativo del declino sociale ed economico e dello spopolamento evidente in molte zone rurali. Tale settore può contribuire ad uno sviluppo socioeconomico duraturo e sostenibile dei territori rurali.

In tale ottica l'offerta turistica deve essere principalmente orientata alla promozione e valorizzazione delle risorse ambientali, architettoniche, storico-culturali e produttive delle aree rurali attraverso l'armonizzazione e l'integrazione con altri programmi di sviluppo locale perseguendo obiettivi comuni di sviluppo individuati su scala territoriale.

In sintesi, la misura fornisce un sostegno ai beneficiari appresso individuati con l'obiettivo di:

1. accrescere l'attrattività delle aree rurali;
2. valorizzare le risorse naturali, architettoniche e culturali delle aree rurali rendendole attrattori turistici;
3. innescare processi di sviluppo sostenibile integrato;
4. promuovere la conoscenza dei prodotti di qualità del territorio;
5. promuovere l'offerta turistica del territorio a livello nazionale e internazionale;
6. realizzare infrastrutture informative a supporto della promozione e della valorizzazione del territorio;
7. incoraggiare l'adozione e la diffusione delle Tecnologie di Informazione e Comunicazione (TIC) per la promozione e il marketing territoriale.

Con la presente misura sono finanziati:

- a) Realizzazione di percorsi turistici.
- b) Attività divulgative e di promozione del territorio.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione nelle macroaree C, D1 e D2 per tutte le tipologie di intervento.

Limitatamente alla tipologia a) applicata esclusivamente per gli itinerari ambientali, la misura troverà attuazione nelle Aree Parco istituite ai sensi della Legge 06.12.91 n.394 “Legge Quadro sulle Aree Protette”, della Legge Regionale 01.09.93 n.33 “Istituzione di Parchi e Riserve naturali in Campania” e l.m.i.

5. Beneficiari

Sono beneficiari dei finanziamenti:

- Comunità Montane;
- Comuni;
- Enti Parco;
- Soggetti gestori di aree Natura 2000 e siti di grande pregio naturalistico;
- Associazioni Ambientaliste senza scopo di lucro riconosciute dal Ministero dell'Ambiente ed operanti a livello nazionale ai sensi dell'art. 13 Legge n. 349 del 1986 e successive modificazioni.

6. Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile per i Soggetti Pubblici ed è pari al 70% per gli altri Beneficiari.

Acconti e liquidazioni parziali

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un unico acconto pari al 50 % del contributo pubblico spettante che viene corrisposto dall'Organismo Pagatore AGEA, con le modalità indicate nelle disposizioni generali del PSR 2007/2013 della Regione Campania.

7. Tipologie di intervento e spese ammissibili

Le **tipologie di intervento** e le **spese ammissibili** previste dalla misura sono quelle di seguito indicate:

a) Realizzazione di percorsi turistici

Gli interventi previsti per questa tipologia sono:

- *realizzazione di materiale multimediale*

Le spese ammissibili si riferiscono a:

guide, cartine, depliant, folder, Cd-rom, software per GPS, strumenti informatici per la promozione dell'itinerario progettato, ivi comprese le spese per software e collegamenti con siti Web.

- *realizzazione e miglioramento della sentieristica ad esclusione di quella forestale*

Le spese ammissibili si riferiscono a:

realizzazione di sentieri tematici (artistici, architettonici, religiosi, ecc...), miglioramento della percorribilità dei sentieri, realizzazione di nuove tratte di collegamento tra itinerari già esistenti.

- *realizzazione di segnaletica relativa a percorsi blu ed a itinerari tematici*

Le spese ammissibili si riferiscono a:

realizzazione e apposizione lungo gli itinerari escursionistici di pannelli descrittivi di percorsi e di segnaletica, tematica, direzionale e di richiamo.

La segnaletica dovrà essere parte di un progetto di valorizzazione delle risorse del territorio ed essere realizzata utilizzando sistemi di comunicazione che la rendono fruibile ad utenti diversamente abili.

- *realizzazione di infrastrutture ricreative, esclusivamente su aree pubbliche, per favorire l'accessibilità e la fruibilità delle aree naturali*

Tali infrastrutture, aree per la sosta e il ristoro, belvedere, strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, punti informativi, ecc, dovranno essere realizzate secondo tecniche di ingegneria naturalistica, utilizzando esclusivamente essenze autoctone e materiali edili tradizionali.

Sono ammessi interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità per un'utenza ampliata con esigenze complesse e differenziate, (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a ruote, indicazioni con scritte Braille o mappe tattili e stazioni sensoriali per coloro che hanno difficoltà visive, servizi igienici attrezzati per i diversamente abili ecc.).

Tutti gli interventi devono essere realizzati facendo ricorso a materiali eco-compatibili, integrati nel contesto paesaggistico, e con tecniche che non riducono l'infiltrazione delle acque meteoriche.

Gli interventi materiali comportano l'impegno da parte dei beneficiari:

della manutenzione di quanto finanziato;

di renderli fruibili gratuitamente al pubblico per un periodo di almeno cinque anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
di creare un sito web per la sentieristica e relativo collegamento al sito della regione campania.

b) Attività divulgative e di promozione del territorio

Gli interventi previsti per questa tipologia sono:

- *recupero e riqualificazione di infrastrutture su piccola scala da destinare a:*
 - *sale multimediali e musei;*
 - *infopoint e/o centri di visita per l'informazione e la divulgazione delle risorse del territorio e delle attività turistiche locali.*

Per tali interventi devono essere utilizzati materiali tradizionali e coerenti con il contesto paesaggistico, non sono previsti aumenti di volumetria, se non quelli strettamente necessari per adeguamenti igienico-sanitari; il costo è calcolato sulla base del computo metrico e con riferimento al "Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche", vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento;

- *supporti informatici e multimediali e costituzione di reti telematiche funzionali alla promozione delle risorse e delle attività del territorio;*
- *produzione di materiale divulgativo cartaceo e multimediale mirante alla promozione del territorio;*
- *realizzazione di eventi e di manifestazioni di promozione del territorio;*

Saranno ritenuti ammissibili interventi immateriali concernenti l'ideazione, l'organizzazione e la realizzazione di eventi culturali, di manifestazioni e di ogni altra iniziativa promozionale volta a valorizzare le risorse culturali, storiche, produttive e ambientali del territorio.

- *progetti finalizzati all'internazionalizzazione della promozione territoriale in conformità agli indirizzi adottati dalla Giunta Regionale.*

Per quanto attiene gli interventi da realizzare a cura di Enti Pubblici, è richiesto il rispetto di quanto indicato dalla normativa del 31/03/2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi in conformità alla Direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

La suddetta normativa è stata recepita con D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 – T.U. sugli appalti pubblici di lavoro, forniture e servizi – modificato con D.Lgs n. 6 del 26/01/2007. Il termine di conclusione degli interventi sarà fissato in mesi 12 dall'emissione del decreto di concessione.

Le spese generali e tecniche, fino alla concorrenza del 12% per lavori e del 7% per acquisti e forniture, saranno ammissibili al netto dell'IVA e di altre imposte, e comprenderanno: compensi per prestazioni tecniche, incentivo alla progettazione di cui all'art. 92 del D.Lgs 163/06, spese di gara, spese bancarie e legali, spese per la copertura delle garanzie fidejussorie, spese per apertura, gestione e tenuta del conto corrente bancario dedicato.

La determinazione della spesa ammissibile degli interventi materiali fissi proposti per il finanziamento avrà luogo sulla base del Prezzario regionale delle OO.PP. della Regione Campania vigente al momento della presentazione dell'istanza. Per gli acquisti, arredi, attrezzature, iniziative promozionali, eventi ecc., tre preventivi analitici con quadro di raffronto e relazione, sottoscritta dal tecnico e dal richiedente, illustrante le motivazioni della scelta del preventivo ritenuto valido.

L'IVA è ammissibile quando non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta dai beneficiari finali.

N.B. L'ammissibilità dell'IVA resta subordinata alle definitive determinazioni in corso di definizione e adozione presso i competenti organi dell'Unione Europea.

Ai fini della determinazione e liquidazione del contributo, in fase di accertamento parziale o finale di regolare esecuzione, saranno considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dal beneficiario finale, entro i limiti previsti nel provvedimento di concessione, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

I documenti giustificativi di spesa andranno organizzati e conservati dal destinatario del contributo, ed esibiti in caso di controllo e verifica, con riferimento al singolo progetto (principio della "contabilità separata").

In caso di interventi su immobili è necessario che questi siano posseduti dal richiedente in base ad un legittimo titolo di proprietà o di affitto. In caso di affitto, la durata residuale del contratto dovrà essere pari alla durata del vincolo di destinazione e d'uso degli investimenti da finanziare (10 anni per gli investimenti fissi, 5 anni per quelli mobili) maggiorata del tempo occorrente per la loro realizzazione e collaudo (12 mesi).

8. Presentazione domande

I richiedenti per accedere alla misura 3.1.3. dovranno inoltrare, a mezzo servizio postale nazionale (Poste Italiane SpA), corriere espresso o consegna a mano, la domanda con allegata la documentazione richiesta allo STAPA- CePICA competente territorialmente.

Le domande devono tassativamente pervenire entro il termine di scadenza del bimestre di riferimento. In ogni caso ai fini dell'inclusione delle domande nel bimestre di riferimento viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'Ufficio ricevente.

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione "PSR Campania - Misura 3.1.3" e sul retro il nominativo ed il recapito postale del richiedente.

Le domande inviate con modi differenti da quelle previste non saranno prese in considerazione.

L'Amministrazione non assume responsabilità per disfunzioni e/o disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di raccomandata.

9. Spese ammissibili:

Il sostegno pubblico è pari al 100% della spesa ammissibile per i Soggetti Pubblici ed è pari al 70% per gli altri beneficiari.

La spesa massima ammissibile per tipologia di intervento è fissata in:

Tipologia a) € 100.000

Tipologia b) € 50.000

e fino ad € 300.000 se trattasi di progetto unico, presentato da un Ente pubblico, che prevede più interventi di entrambe le tipologie, in un contesto omogeneo ed integrato.

I soggetti beneficiari pubblici su indicati potranno presentare al massimo tre progetti per ciascuna tipologia di intervento.

Le Associazioni ONLUS di protezione ambientale potranno presentare un numero massimo di tre progetti per Provincia.

10. Criteri di ammissibilità

Saranno ritenuti ammissibili progetti ricadenti negli ambiti territoriali di attuazione corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative e che siano:

per gli Enti Pubblici definitivi o esecutivi;
muniti di tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative per le iniziative presentate da soggetti privati;
realizzabili nei tempi previsti dal cronogramma;
corredati da atti che dimostrino che il richiedente è in grado di far fronte alla quota di finanziamento a suo carico anche attraverso impegni specifici da parte di aziende creditizie o assicurative (se il beneficiario è privato).

11. Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti ammissibili sarà effettuata sulla base dei fattori riportati nelle successive tabelle.

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il “peso” dello stesso e i coefficienti adimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

I parametri di valutazione individuati prevedono tre tipologie di coefficienti:

- coefficiente predefinito, associato alla presenza di un determinato requisito;
- coefficiente predefinito, associato ad un giudizio qualitativo (“alto”, “medio”, “basso”) sul progetto, espresso in fase di procedimento istruttorio, sulla base di una valutazione complessiva del progetto stesso;
- coefficiente predefinito, associato ad un giudizio quantitativo (“maggiore”, “minore”) su valori oggettivi, espresso in fase di procedimento istruttorio.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Saranno selezionate, ai fini del finanziamento, tutte le iniziative che avranno riportato almeno la metà del punteggio relativo alla categoria “Validità del progetto”, pari per la presente misura a 25 punti e con un punteggio totale minimo di 51 punti.

Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento, secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

In caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa.

I progetti ricadenti in Comuni che hanno posto in essere interventi che prevedono efficiente gestione dei rifiuti (oltre il rispetto le norme obbligatorie) o che, sul cui territorio sono ubicate una o più discariche attive per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, avranno diritto ad una maggiorazione del 10% del punteggio totale conseguito dal progetto stesso.

L'istruttoria tecnica-amministrativa sarà preceduta da un accertamento in loco, finalizzato alla verifica dello stato dei luoghi e la relativa compatibilità di questi con la proposta progettuale; i progetti con esito positivo saranno valutati, sulla base dei criteri di selezione su indicati.

Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche - Tipologie di intervento a)

Tab. n. 1/a

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	
				C = AxB

a. Aspetti territoriali

1. Risorse storiche, culturali, artistiche religiose, ambientali, folkloristiche, agroalimentari, gastronomiche ed artigianali dell'area di intervento	10	alta	1	
		media	0,6	
		bassa	0,3	
2. Intervento ubicato in territori ricadenti in aree protette istituite con legge	10	100%=	1	
		>50%=	0,5	
		<50%=	0	
3. Ubicazione area di intervento	10	Macroarea D1 - D2 in Area Parco	1	
		Macroarea D1 - D2	0,6	
		Macroarea C	0,4	
		Altro	0	
4. Comune con numero di abitanti	10	<2500	1	
		Compresa tra 2500 e 5000	0,5	
		>5000	0	

5. Enti Parco e Comunità Montane in cui almeno il 50% dei Comuni hanno popolazione inferiore ai 5000 abitanti	5	SI=	1	
		NO=	0	
6. Entità della raccolta differenziata attuata dal Comune o dai Comuni appartenenti all'ente richiedente. (Nel caso di soggetto privato si fa riferimento ai comuni in cui ricadrà l'intervento)	5	> 40%	0,3	
		50% -60%	0,5	
		> 60%	1	
sub-totale a) 50				

b. Validità del progetto

1. Cantierabilità dei lavori		5	progetto definitivo	0	
			progetto esecutivo	1	
2. Interventi che prevedono l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative e/o rinnovabili o il risparmio idrico e/o energetico		5	SI=	1	
			NO=	0	
3. Rispetto delle tipicità territoriali		5	SI=	1	
			NO=	0	
4. Progetti che prevedono l'utilizzo delle moderne tecnologie di informazione e comunicazione (TIC)		5	SI=	1	
			NO=	0	
5. Fruibilità dell'intervento da parte dei diversamente abili (oltre il rispetto delle norme obbligatorie)		5	SI=	1	
			NO=	0	
6. Fruibilità dell'intervento da parte dei bambini attraverso la realizzazione di itinerari ad hoc, che preveda anche la figura di una guida/animatore per bambini		4	SI=	1	
			NO=	0	
7. Realizzazione di itinerari escursionistici a livello provinciale o regionale		3	SI=	1	
			NO=	0	
8. Realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari escursionistici realizzati		5	SI=	1	
			NO=	0	
9. Realizzazione di itinerari con progetti che si collegano a quelli già finanziati con la misura 4.14 tip. a3 del POR Campania 2000/2006		3	SI=	1	
			NO=	0	
10. Internazionalizzazione dell'offerta territoriale (contatta partner stranieri per promuovere il territorio)		4	SI=	1	
			NO=	0	
11. Progetti che prevedono integrazione territoriale (integrazione e collegamento tra settori produttivi)		3	SI=	1	
			NO=	0	
12. Prospettive di autosostenibilità dell'attività dopo l'azione di sostegno (quella obbligatoria)		3	alta =	1	
			media =	0,6	
			bassa =	0,2	
sub-totale b)		50			

TOTALE (a + b)	100			
----------------	-----	--	--	--

Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche - Tipologie di intervento b)

Tab. n. 1/b

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	

C = AxB

a. Aspetti territoriali

1. Risorse storiche, culturali, artistiche religiose, ambientali, folkloristiche, agroalimentari, gastronomiche ed artigianali dell'area di intervento		10	alta	1	
			media	0,6	
			bassa	0,3	
2. Intervento ubicato in territori ricadenti in aree protette istituite con legge		10	100%=	1	
			>50%=	0,5	
			<50%=	0	
3. Ubicazione area di intervento		10	Macroarea D1 - D2 in Area Parco	1	
			Macroarea D1 - D2	0,6	
			Macroarea C	0,4	
			Altro	0	
4. Comune con numero di abitanti		10	<2500	1	
			Compresa tra 2500 e 5000	0,5	
			>5000	0	
5. Enti Parco e Comunità Montane in cui almeno il 50% dei Comuni hanno popolazione inferiore ai 5000 abitanti		5	SI=	1	
			NO=	0	
6. Entità della raccolta differenziata attuata dal Comune o dai Comuni appartenenti all'ente richiedente. (Nel caso di soggetto privato si fa riferimento ai comuni in cui ricadrà l'intervento)		5	> 40%	0,3	
			50% -60%	0,5	
			> 60%	1	
sub-totale a) 50					

Validità del progetto

1. Cantierabilità dei lavori	6	progetto definitivo	0	
		progetto esecutivo	1	
2. . Interventi che prevedono l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative e/o rinnovabili o il risparmio idrico e/o energetico	6	SI=	1	
		NO=	0	
3. Interventi che prevedono efficiente gestione dei rifiuti (oltre il rispetto le norme obbligatorie)	6	SI=	1	
		NO=	0	

4. Rispetto delle tipicità territoriali	5	SI=	1	
		NO=	0	
5. Progetti che prevedono l'utilizzo delle moderne tecnologie di informazione e comunicazione (TIC)	6	SI=	1	
		NO=	0	
6. Fruibilità dell'intervento da parte dei diversamente abili (oltre il rispetto delle norme obbligatorie)	6	SI=	1	
		NO=	0	
7. Internazionalizzazione dell'offerta territoriale (contatta partner stranieri per promuovere il territorio)	5	SI=	1	
		NO=	0	
8. Progetti che prevedono integrazione territoriale (integrazione e collegamento tra settori produttivi)	5	SI=	1	
		NO=	0	
9. Prospettive di autosostenibilità dell'attività dopo l'azione di sostegno(quella obbligatoria)	5	alta =	1	
		media =	0,6	
		bassa =	0,2	
sub-totale b)		50		
TOTALE (a + b)		100		

12.Documentazione richiesta

La documentazione richiesta per accedere alle agevolazioni della presente misura è costituita da:

- istanza di finanziamento;
- formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- progetto d'investimento, corredato dalle autorizzazioni, pareri e nulla osta amministrativi occorrenti;
- documentazione amministrativa.

L'istanza e il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il software presente sul portale della Regione Campania.

L'istanza ed il formulario saranno presentati su supporto cartaceo mediante stampa che il software sopradetto fornisce attraverso la prevista funzione al termine dell'immissione di tutti i dati richiesti. La domanda ed il formulario, così come stampati dal software, dovranno essere sottoscritti dal richiedente.

Le informazioni fornite nei formulari hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445.

Non è ammessa l'integrazione degli atti, per le istanze che fossero corredate da documentazione o dichiarazioni carenti o incomplete.

Il mancato rispetto delle suddette condizioni comporterà l'inaccettabilità dell'istanza.

I documenti di seguito indicati devono essere presentati a corredo dell'istanza anche nel caso in cui questa costituisca riproposizione di domanda già prodotta e istruita con esito favorevole ma non finanziata per qualsiasi motivo. Non è infatti ammessa la possibilità di fare riferimento alla documentazione in possesso della competente Amministrazione.

TIPOLOGIA a)

BENEFICIARI: Enti pubblici

I progetti potranno essere definitivi o esecutivi.

Gli Enti pubblici presenteranno domanda di finanziamento corredata dalla seguente documentazione:

1. progetto, definitivo o esecutivo, redatto ai sensi, rispettivamente, del comma 4 o 5 art. 93 del Decreto legislativo n. 163/06 e s.m.i.
2. formulario
3. relazione tecnico economica nella quale siano illustrate le finalità perseguite ed i risultati attesi;
4. quadro economico del progetto
5. cronoprogramma
6. elenco dei prezzi unitari
7. piano di sicurezza e piano di manutenzione dell'opera
8. dichiarazione, a firma del Progettista, corredata da documentazione giustificativa, a dimostrazione della congruità della spesa relativamente agli acquisti ed alle analisi dei prezzi.

La documentazione sarà completata dai seguenti atti:

deliberazione dell'Organo competente di approvazione del progetto definitivo o esecutivo e della relativa previsione di spesa, atti di assenso necessari alla realizzazione del progetto, di autorizzazione del Legale Rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento ed indicazione del Responsabile Unico del Procedimento;

Valutazione d'incidenza, a firma del tecnico, per gli interventi ricadenti in aree Natura 2000 SIC e ZPS ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i.

Parere favorevole della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali territorialmente competente, per i casi previsti dalle rispettive discipline normative e o misure di salvaguardia;

Nullaosta, parere o altro atto di assenso comunque denominato emanato dall'Ente Parco ai sensi dell'art. 13 della legge n. 394/91, per gli interventi strutturali ricadenti in area Parco, ove previsto dalla vigente normativa;

Atto amministrativo emanato a conclusione della procedura di valutazione d'incidenza (V.I.) ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. ove necessaria per gli interventi materiali di tipo strutturale ricadenti in aree Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS); dovrà comunque essere allegato il pronunciamento formale dell'Autorità competente in materia V.I. che attesta che l'intervento non deve essere sottoposto alla suddetta procedura.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR 28/12/2000, n. 445, la seguente autocertificazione che verrà resa utilizzando il modello

prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento.

Il beneficiario dovrà in particolare dichiarare:

la conformità fra la versione cartacea e quella informatica della domanda

di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. lgs. Del 30/06/2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

di essere il legale rappresentante munito dei poteri per la presentazione della domanda di aiuto

di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi in esse contenuti;

che il Legale Rappresentante non abbia riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la P.A. e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 16 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.);

che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o in caso contrario è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato

di aver seguito, nelle determinazioni dei prezzi, le disposizioni stabilite nelle Delibere di G.R. Campania n° 1340 e 1341 del 20/07/2007 pubblicate sul B.U.R.C. n° 48 del 03/09/07.

di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dalla inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dall'attuazione del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

di non aver in corso di realizzazione progetti finanziati nell'ambito del POR Campania 2000/2006, per i quali sono decorsi i termini di ultimazione dei lavori, ad eccezione di quei progetti i cui decreti di concessione sono stati emessi dopo ottobre 2007.

BENEFICIARI: Associazioni di Protezione Ambientale riconosciute ai sensi dell'art. 13 legge n. 349 del 1986 e s.m.i.:

Le Associazioni presenteranno domanda di finanziamento corredata dalla seguente documentazione:

1. progetto munito di tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative;
2. formulario;
3. relazione tecnico economica nella quale sono illustrate le finalità perseguite ed i risultati attesi;
4. preventivi congrui e confrontabili per gli acquisti, di almeno tre ditte presentati in originale;
5. autorizzazione del Comune a far svolgere la manifestazione a tema sul proprio territorio comunale.
6. quadro economico del progetto.
7. cronoprogramma
8. statuto ed atto costitutivo dell'Associazione, in copia conforme all'originale;
9. atto in copia conforme all'originale, con il quale l'Organo di amministrazione approva il progetto e la relativa previsione di spesa ed autorizza il Legale Rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR 28/12/2000, n. 445, la seguente autocertificazione che verrà resa utilizzando il modello prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento:

Il beneficiario dovrà in particolare dichiarare:

la conformità fra la versione cartacea e quella informatica della domanda
di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. lgs. Del 30/06/2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
di essere il legale rappresentante munito dei poteri per la presentazione della domanda di aiuto
di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi in esse contenuti;
che l'Associazione è iscritta nell'elenco di cui all' art. 13 Legge n. 349/1986 e s.m.i.
che gode di libero esercizio e non ha in corso procedure fallimentari, di liquidazione, di concordato preventivo, di amministrazione controllata e/o liquidazione coatta amministrativa;

che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo, previdenziale e o assistenziale a proprio carico;

che non ha commesso violazioni definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della legge 383/2001 s.m.i. ovvero di aver concluso il periodo di emersione come previsto dalla medesima legge;

che il Legale Rappresentante non abbia riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la P.A. e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 16 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.);

di non aver in corso alcun contenzioso amministrativo nei confronti della amministrazione pubblica per precedenti finanziamenti erogati ai sensi del POR Campania 2000 - 2006 ovvero del PSR 2007/2013;

che a proprio carico non sono vigenti provvedimenti di sospensione di precedenti finanziamenti erogati ai sensi del POR Campania 2000 - 2006 ovvero del PSR 2007/2013;

che nei propri confronti non sussistono azioni di recupero di finanziamenti liquidati ai sensi del POR Campania 2000 -2006 ovvero del PSR 2007/2013;

che a proprio carico non siano stati adottati provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi ai sensi del POR Campania 2000/2006, ovvero del PSR 2007/2013, sulla base degli esiti negativi delle verifiche cosiddette “ex post” sugli investimenti finanziati, o per i quali la revoca dei benefici sia stata determinata da comunicazioni degli Organi Ispettivi (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza,...) ovvero, a seguito della revoca dei finanziamenti concessi sia stato dato corso alla denuncia alla competente Autorità Giudiziaria.

di aver seguito, nelle determinazioni dei prezzi, le disposizioni stabilite nelle Delibere di G.R. Campania n° 1340 e 1341 del 20/07/2007 pubblicate sul B.U.R.C. n°48 del 03/09/ 07.

di non aver debiti nei confronti dell'Amministrazione Pubblica per il pagamento di sanzioni comminate e/o per restituzioni dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013

di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dalla inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dall'attuazione del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

TIPOLOGIA b)

BENEFICIARI: Enti pubblici

Gli Enti pubblici presenteranno domanda di finanziamento corredata dalla seguente documentazione:

1. progetto, definitivo o esecutivo, redatto ai sensi, rispettivamente, del comma 4 o 5 art. 93 del Decreto legislativo n. 163/06 e s.m.i.
2. formulario;
3. relazione tecnico economica nella quale siano illustrate le finalità perseguite ed i risultati attesi;
4. quadro economico del progetto;
5. cronoprogramma;
6. deliberazione dell'Organo competente di approvazione del progetto e della relativa previsione di spesa, atti di assenso necessari alla realizzazione del progetto, di autorizzazione del Legale Rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento ed indicazione del Responsabile Unico del Procedimento;
7. dichiarazione, a firma del Progettista, corredata da documentazione giustificativa, a dimostrazione della congruità della spesa relativamente agli acquisti ed alle analisi dei prezzi.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR 28/12/2000, n. 445, la seguente autocertificazione che verrà resa utilizzando il modello prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento.

Il beneficiario dovrà in particolare dichiarare:

la conformità fra la versione cartacea e quella informatica della domanda

di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. lgs. Del 30/06/2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

di essere il legale rappresentante munito dei poteri per la presentazione della domanda di aiuto

di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi in esse contenuti;

che il Legale Rappresentante non abbia riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la P.A. e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 16 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.);

che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o, in caso contrario, è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato

di aver seguito, nelle determinazioni dei prezzi, le disposizioni stabilite nelle Delibere di G.R. Campania n° 1340 e 1341 del 20/07/2007 pubblicate sul B.U.R.C. n°48 del 03/09/07.

di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dalla inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dall'attuazione del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

di non aver in corso di realizzazione progetti finanziati nell'ambito del POR Campania 2000/2006, per i quali sono decorsi i termini di ultimazione dei lavori, ad eccezione di quei progetti i cui decreti di concessione sono stati emessi dopo ottobre 2007.

BENEFICIARI: Associazioni di Protezione Ambientale riconosciute ai sensi dell'art. 13 legge n. 349 del 1986 e s.m.i.

Le Associazioni presenteranno domanda di finanziamento corredata dalla seguente documentazione:

1. progetto, immediatamente cantierabile;
2. formulario;
3. relazione tecnico economica nella quale sono illustrate le finalità

- perseguite ed i risultati attesi;
4. preventivi congruiti e confrontabili per gli acquisti, di almeno tre ditte presentati in originale;
 5. autorizzazione del Comune a far svolgere la manifestazione a tema sul proprio territorio comunale;
 6. quadro economico del progetto;
 7. cronoprogramma;
 8. statuto ed atto costitutivo dell'Associazione, in copia conforme all'originale;
 9. atto in copia conforme all'originale, con il quale l'Organo di amministrazione approva il progetto e la relativa previsione di spesa ed autorizza il Legale Rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR 28/12/2000, n. 445, la seguente autocertificazione che verrà resa utilizzando il modello prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento:

Il beneficiario dovrà in particolare dichiarare:

la conformità fra la versione cartacea e quella informatica della domanda

di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. lgs. Del 30/06/2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

di essere il legale rappresentante munito dei poteri per la presentazione della domanda di aiuto

di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi in esse contenuti;

che l'Associazione è iscritta nell'elenco di cui all' art. 13 Legge n. 349/1986 e s.m.i.

che gode di libero esercizio e non ha in corso procedure fallimentari, di liquidazione, di concordato preventivo, di amministrazione controllata e/o liquidazione coatta amministrativa;

che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo, previdenziale e o assistenziale a proprio carico;

che non ha commesso violazioni definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della legge 383/2001 s.m.i. ovvero di aver concluso il periodo di emersione come previsto dalla medesima legge;

che il Legale Rappresentante non abbia riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la P.A. e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 16 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.);

di non aver in corso alcun contenzioso amministrativo nei confronti della amministrazione pubblica per precedenti finanziamenti erogati ai sensi del POR Campania 2000 - 2006 ovvero del PSR 2007/2013;

che a proprio carico non sono vigenti provvedimenti di sospensione di precedenti finanziamenti erogati ai sensi del POR Campania 2000 - 2006 ovvero del PSR 2007/2013;

che nei propri confronti non sussistono azioni di recupero di finanziamenti liquidati ai sensi del POR Campania 2000 -2006 ovvero del PSR 2007/2013;

che a proprio carico non siano stati adottati provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi ai sensi del POR Campania 2000/2006, ovvero del PSR 2007/2013, sulla base degli esiti negativi delle verifiche cosiddette “ex post” sugli investimenti finanziati, o per i quali la revoca dei benefici sia stata determinata da comunicazioni degli Organi Ispettivi (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza,...) ovvero, a seguito della revoca dei finanziamenti concessi sia stato dato corso alla denuncia alla competente Autorità Giudiziaria.

di aver seguito, nelle determinazioni dei prezzi, le disposizioni stabilite nelle Delibere di G.R. Campania n° 1340 e 1341 del 20/07/2007 pubblicate sul B.U.R.C. n°48 del 03/09/ 07.

di non aver debiti nei confronti dell'Amministrazione Pubblica per il pagamento di sanzioni comminate e/o per restituzioni dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013

di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dalla inosservanza degli adempimenti riportati nelle

norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dall'attuazione del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

13. Impegno del beneficiario

Il beneficiario del finanziamento è tenuto all'osservanza degli impegni di seguito elencati, ed in particolare:

1. assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione
2. mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione
3. utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati.
4. conservare la documentazione amministrativo contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione
5. impegno a rendere fruibili gratuitamente al pubblico le strutture oggetto degli interventi previsti dalla tipologia a) per un periodo di almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione per gli enti pubblici, mentre per il privato a far data dalla chiusura del procedimento;
6. impegno a creare un sito web per la sentieristica e relativo collegamento al sito della regione campania, realizzato nel rispetto della normativa vigente (Reg. CE 1974/06 e Legge Nazionale n4 del 09.01.2004) entro i termini di chiusura degli interventi.
7. non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e a non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto né cedere a terzi l'opera realizzata per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione
8. a rispettare gli obblighi previsti dalla misura
9. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
10. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;
11. ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare
12. a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di

monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato;

Il mancato rispetto anche di uno solo degli impegni sopra riportati comporterà la decadenza totale del contributo.

In considerazione del fatto che tutte le informazioni fornite nell'istanza hanno valenza di autocertificazione e o dichiarazione di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/00 art. 46 e 47 le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

la revoca al finanziamento concesso

l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge

l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie

l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013.

P.S.R Campania 2007- 2013

Interventi cofinanziati dal FEARS

Misura 321 “ Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali”

1. Riferimenti normativi e programmatici

Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005;
Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005;
Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006;
Regolamento (CE) n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006;
PSR Campania 2007-2013 approvato con Decisione comunitaria n. C (2007) 5712 del 20.11.2007, recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 11 gennaio 2008;
Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20 marzo 2008;
Disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013.

2. Dotazione finanziaria

La somma disponibile per l'attuazione della Misura è fissata in € 33.700.000,00 per l'intero periodo di programmazione 2007 - 2013.

In particolare per l'attuale bando la somma resa disponibile è di € 13.500.000,00 così ripartita tra le diverse tipologie di intervento:

Tipologie di intervento	Risorse finanziarie
b) Telesoccorso	€ 2.000.000,00
c) Telemedicina	€ 2.000.000,00
d) Centro di aggregazione comunale	€ 7.500.000,00
f) Interventi a supporto delle fattorie sociali	€ 2.000.000,00

3. Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura si propone il potenziamento dei servizi essenziali per migliorare la qualità della vita della popolazione rurale, mediante un sostegno ai beneficiari appresso individuati con l'obiettivo di:

- sviluppare e potenziare le possibilità di impiego, anche attraverso la creazione di servizi per giovani, donne e per soggetti svantaggiati;
- migliorare la qualità ambientale percepita dalla popolazione;
- contenere lo spopolamento;
- evitare l'isolamento della popolazione;
- assicurare il presidio del territorio;

- agevolare l'aggregazione della popolazione, in particolare dei giovani e degli anziani, attraverso la creazione di strutture per il tempo libero e lo sport.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova attuazione nelle macroaree C, D1 e D2 escluso i comuni capoluogo di provincia. Le tipologie di intervento d) ed f) sono attuabili anche nelle aree Parco istituite ai sensi della legge 6.12.91 n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" e delle Leggi Regionali 01.09.93 n. 33 "Istituzione di Parchi e Riserve naturali in Campania", L.R. 07.10.03 n.17 "Istituzione del sistema dei parchi urbani di interesse regionale" e L.R. 45/80 "Istituzione del Parco Naturale Regionale Decimare", purché l'intervento sia realizzato all'interno di Comuni caratterizzati da ruralità prevalente e/o in Siti Natura 2000 e/o altri Siti di grande pregio naturale.

La misura è inclusa nei Progetti Integrati Rurali Aree Protette (PIRAP).

5. Beneficiari

I destinatari sono così distinti per tipologia di interventi:

- **Tipologia b** - Telesoccorso: ASL in qualità di soggetto designato dal Comune capofila dell'Ambito Territoriale (ex L. 328/00) per l'erogazione del servizio;
- **Tipologia c** - Telemedicina: ASL in qualità di soggetto designato dal Comune capofila dell'Ambito Territoriale (ex L. 328/00) per l'erogazione del servizio;
- **Tipologia d** - Centro di aggregazione comunale: Enti pubblici singoli e/o associati, imprese sociali (d.lgs. 155/06 ad esclusione dei campi di attività di cui all'art. 2 comma 1 lett. b, h, i, m) operanti nei campi di seguito specificati:
 1. assistenza sociale, ai sensi della legge 8 novembre 2000, n. 328;
 2. assistenza socio-sanitaria, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2001;
 3. educazione, istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;
 4. tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, ai sensi della legge 15 dicembre 2004, n. 308
 5. valorizzazione del patrimonio culturale, ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
 6. turismo sociale, di cui all'articolo 7, comma 10, della legge 29 marzo 2001, n. 135;
 7. formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica ed al successo scolastico e formativo;
- Inoltre Enti ecclesiastici ed Enti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi un'intesa ai sensi dell'art. 8, comma 3 della Costituzione;

- **Tipologia f** - Interventi a supporto delle fattorie sociali: imprese sociali iscritte nel Registro Regionale delle Fattorie Sociali (D.D. n. 145 del 28/04/2008).

6. Intensità dell'aiuto

Per tutte le tipologie se il richiedente è un soggetto pubblico il contributo è pari al 100% della spesa ammessa; nel caso di privati il contributo è pari al 80% della spesa ammessa, se l'intervento non genera reddito; in caso contrario il contributo è pari al 60% della spesa ammessa.

Tutte le tipologie previste dalla misura non configurano Aiuti di Stato ai sensi del Trattato UE artt. 87-88. Pertanto gli aiuti saranno concessi ai sensi dell'art. 55 del reg. (CE) n. 1698/2005 nei limiti e con le modalità indicate nella scheda di misura.

7. Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Tipologie b) e c) – Telesoccorso e Telemedicina

Con le presenti tipologie i soggetti beneficiari possono presentare progetti volti a potenziare e/o attivare servizi di telesoccorso e telemedicina tesi a consentire alle popolazioni interessate di superare condizioni di isolamento e di usufruire dei servizi di assistenza medica di competenza del Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.).

Per telesoccorso si intende un servizio diretto ed esteso a tutti quei cittadini in particolari condizioni economiche e parzialmente autosufficienti a causa dell'età o di handicap, che vivono soli e che potrebbero trovarsi in uno stato di emergenza tale da avere la necessità e l'urgenza di chiedere l'aiuto della comunità (L.R. 5/97).

Per telemedicina si intende l'insieme di tecniche mediche ed informatiche che permettono la cura di un paziente a distanza o più in generale di fornire servizi sanitari a distanza. Nell'ambito della diagnostica clinica, è possibile per un medico effettuare la diagnosi su un paziente che è fisicamente distante, attraverso la trasmissione di dati prodotti da strumenti diagnostici.

Il potenziamento e l'attivazione dei servizi di telesoccorso e telemedicina dovranno essere attuati attraverso investimenti materiali (centrali operative di ascolto, apparecchiature idonee, terminali di assistito, attivazione di reti telefoniche, ecc.).

Gli interventi suddetti dovranno essere programmati e realizzati sulla base delle normative vigenti in materia di telesoccorso (L.R. 5/97) e telemedicina. L'ammissibilità al finanziamento relativamente alla telemedicina richiede, tra l'altro, la stipula di una convenzione con l'ASL competente per territorio ovvero con idonei soggetti preposti all'erogazione del servizio.

Saranno valutati positivamente i progetti che prevedono l'interazione con la piattaforma di e-government finanziata con la Misura 4.11 del POR Campania 2000/2006.

Le spese per investimenti immateriali saranno giudicate accettabili se direttamente legate agli investimenti materiali e non potranno essere superiori al 25% della spesa

ammissibile. Ogni beneficiario potrà presentare al massimo un progetto per ciascuna tipologia.

Tipologia d) - Centro di aggregazione comunale

Con la presente tipologia i soggetti beneficiari possono presentare progetti volti a sostenere e sviluppare la crescita e l'arricchimento sociale e culturale della popolazione a rischio di isolamento, attraverso la promozione di iniziative e attività culturali, ricreative, sportive e di valorizzazione locale. Il Centro di aggregazione comunale, essendo un luogo che offre alla popolazione opportunità di incontro e socializzazione, si pone quale volano per il raggiungimento del predetto obiettivo.

Sono ammissibili interventi di riattazione, rifunzionalizzazione, realizzazione di strutture. I locali e/o le aree oggetto di intervento dovranno essere nella disponibilità del richiedente in base ad un legittimo titolo di possesso (proprietà o affitto); in caso di beni confiscati alle mafie, è consentito presentare atto di affidamento da parte delle Autorità a tanto preposte.

Nell'ambito della spesa massima fissata per tale tipologia d'intervento potranno essere comprese le spese riguardanti l'acquisto di attrezzature ed arredi, di materiale per giochi, animazione, hardware e software, ecc., per la realizzazione di ludoteche, biblioteche, strutture per lo sport ed il tempo libero, etc. Le spese per investimenti immateriali saranno giudicate accettabili se direttamente legate agli investimenti materiali e non potranno essere superiori al 25% della spesa ammissibile.

Gli interventi dovranno obbligatoriamente rispettare le disposizioni normative in materia di eliminazione di barriere architettoniche.

Ogni beneficiario potrà presentare al massimo due progetti, ciascuno per un importo non superiore a € 200.000,00, elevabile a € 600.000,00 in caso di progetti presentati da soggetti associati.

Tipologia f) - Interventi a supporto delle fattorie sociali

Con la presente tipologia i soggetti beneficiari possono presentare progetti per rafforzare la dotazione strutturale, tecnica e tecnologica delle fattorie sociali, iscritte nell'apposito Registro Regionale, di cui al D.D.R. 145 del 28/04/2008, operanti, con etica di responsabilità verso la comunità e verso l'ambiente, nei settori dell'assistenza sociale e socio sanitaria con le finalità di implementare la quantità e la qualità dei servizi sociali erogati ed arricchire l'offerta del Welfare regionale.

Sono ammissibili interventi di riattazione, rifunzionalizzazione e di realizzazione di strutture. I locali e/o le aree oggetto di intervento dovranno essere nella disponibilità del richiedente in base ad un legittimo titolo di possesso (proprietà o affitto); in caso di beni confiscati alle mafie, è consentito presentare atto di affidamento da parte degli Enti pubblici a tanto preposti.

Nell'ambito della spesa massima fissata potranno essere comprese le spese riguardanti l'acquisto di macchine, attrezzature ed arredi, di materiale per l'animazione, hardware e software, ecc., funzionali alle attività della struttura. Le spese per investimenti immateriali saranno giudicate accettabili se direttamente legate agli investimenti materiali e non potranno essere superiori al 25% della spesa ammissibile.

Gli interventi dovranno obbligatoriamente rispettare le disposizioni normative in materia di eliminazione di barriere architettoniche. Ogni beneficiario potrà presentare un progetto.

8. Presentazione domande

I richiedenti per accedere alla misura 321 dovranno inoltrare, a mezzo servizio postale nazionale (Poste Italiane SpA), corriere espresso o consegna a mano, la domanda con allegata la documentazione richiesta allo STAPA Cepica competente territorialmente.

Le domande devono tassativamente pervenire entro il termine di scadenza del bimestre di riferimento. In ogni caso ai fini dell'inclusione delle domande nel bimestre di riferimento viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'Ufficio ricevente.

L'istanza e il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania raggiungibile all'indirizzo:

<http://psragricoltura.regione.campania.it>. Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione "PSR Campania - Misura 3.2.1."

Le domande inviate con modi differenti da quelle previste non saranno prese in considerazione.

L'Amministrazione non assume responsabilità per disfunzioni e/o disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di raccomandata.

9. Spese ammissibili:

- Investimenti immateriali:
 - spese per l'avvio delle attività;
 - azioni di informazione e valorizzazione dei servizi/prodotti offerti;
 - servizi informatici e telematici.
- Investimenti materiali:

- strumenti per l'informazione e la divulgazione, comprese soluzioni telematiche e in ambito di internet;
- acquisto macchine, arredi ed attrezzature;
- opere di ristrutturazione, realizzazione e/o adeguamento di strutture.

Non sono finanziabili spese per la gestione dei servizi, fatta eccezione per quelle di avviamento.

Spesa massima ammissibile

Tipologia b	€ 100.000,00
Tipologia c	€ 150.000,00
Tipologia d	€ 200.000,00/ € 600.000,00
Tipologia f	€ 400.000,00

Le spese generali per indagini preliminari, progettazione, direzione lavori, saranno riconosciute, al netto dell'IVA e altre imposte, ove dovute, e delle espropriazioni, fino alla concorrenza del 12% del costo totale degli interventi strutturali e fino al 7% del costo totale degli acquisti. Saranno ammissibili a finanziamento le spese di avviamento dei servizi nell'ordine del 5% del costo totale degli investimenti.

In conformità al Reg. (CE) 1974/06, sono altresì riconosciute come ammissibili le spese di apertura e gestione del conto bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse necessarie alla realizzazione del progetto.

L'IVA è ammissibile quando non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta dai beneficiari finali.

N.B. L'ammissibilità dell'IVA resta subordinata alle definitive determinazioni in corso di definizione e adozione presso i competenti Organi dell'Unione Europea.

La realizzazione degli investimenti da parte di Enti pubblici dovrà essere effettuata nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di appalti pubblici in tema di lavori, forniture e servizi.

Ai fini della determinazione e liquidazione del contributo, in fase di accertamento parziale o finale di regolare esecuzione, saranno considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dal destinatario finale, entro i limiti previsti nel provvedimento di concessione, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Il destinatario del contributo dovrà organizzare, conservare ed esibire i documenti giustificativi di spesa in caso di controllo e verifica, con riferimento al progetto finanziato (principio della "contabilità separata").

A richiesta del beneficiario, può essere concessa un'unica anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50% dell'aiuto stesso, che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA. Per quanto riguarda le modalità di erogazione della

predetta anticipazione, si fa rinvio a quanto previsto dalle Disposizioni generali che regolano l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

I soggetti privati dovranno presentare, in uno con la domanda, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipo richiesto maggiorato del 10%.

Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti i beneficiari possono richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).

La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 20% del contributo ammesso; la seconda per spese sostenute pari almeno al 100% degli acconti e/o liquidazioni parziali ricevute.

Le suddette richieste di pagamento dovranno essere accompagnate da:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute;

- estratto del conto corrente dedicato all'investimento;

- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute in uno con le rispettive dichiarazioni liberatorie;

- computo metrico di quanto realizzato.

Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti dell'aiuto spettante. Questi potranno essere ridotti per garantire che prima del saldo finale le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stato di avanzamento non risultino complessivamente superiori all'80% del contributo concesso.

Le domande di acconto e/o liquidazione parziale per stati di avanzamento complete della prevista documentazione dovranno essere presentate all'attuatore della Misura esclusivamente a mezzo raccomandata A.R..

10. Criteri di ammissibilità

Saranno considerati ammissibili i progetti ricadenti negli ambiti territoriali di attuazione corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative in uno con:

- Progetto di investimento (per tutte le tipologie);

- Adesione alla piattaforma e-government, finanziata con la Misura 4.11 del POR Campania 2000/2006, della Provincia territorialmente competente (tipologie b e c);

- Convenzione con l'ASL competente per territorio (tipologie b e c);

- Iscrizione al Registro Regionale delle Fattorie Sociali.

11. Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti ammissibili sarà effettuata sulla base dei fattori riportati nelle successive tabelle.

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso e i coefficienti adimensionali il cui

valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

I parametri di valutazione individuati prevedono tre tipologie di coefficienti:

- coefficiente predefinito, associato alla presenza di un determinato requisito;
- coefficiente predefinito, associato ad un giudizio qualitativo ("alto", "medio", "basso") sul progetto, espresso in fase di procedimento istruttorio, sulla base di una valutazione complessiva del progetto stesso;
- coefficiente predefinito, associato ad un giudizio quantitativo ("maggiore di", "minore di") su valori oggettivi, espresso in fase di procedimento istruttorio.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Saranno selezionate, ai fini del finanziamento, tutte le iniziative che avranno riportato un punteggio di 51 punti di cui almeno la metà del punteggio relativo alla categoria "Validità del progetto".

Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento, secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

I progetti ricadenti in Comuni sul cui territorio sono ubicate una o più discariche attive per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, avranno diritto ad una maggiorazione del 10% del punteggio totale conseguito dal progetto stesso.

L'istruttoria tecnico-amministrativa sarà preceduta, per la tipologie d) e f) da un accertamento "in loco", finalizzato alla verifica dello stato dei luoghi e la relativa compatibilità di questi con la proposta progettuale.

Tipologia b - (*) Telesoccorso
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = AxB

a. Aspetti territoriali

a. Aspetti territoriali				
a1. Abitanti per Kmq.	10	< 150	1	
		> o = 150	0,5	
a2. Diversamente abili su totale della popolazione (%)	7	> 7%	1	
		< 7%	0,5	
a3. Indice di invecchiamento % (*)	7	> 25%	1	
		< 25%	0,5	
a4. Livello di difficoltà per il raggiungimento del centro sanitario o parasanitario più vicino al centro della comunità utente	16	alto =	1	
		basso =	0,5	
a5. Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2	10	SI =	1	
		NO=	0	
sub-totale a)		50		

b. Validità del progetto

c. Valutazione del progetto				
b1. Livello di dettaglio del progetto di finanziamento	15	alto =	1	
		medio =	0,6	
		basso =	0,3	
b2. Numero potenziale di assistiti dal servizio	8	> di 50 =	1	
		Fino 50 =	0,6	
		Fino 30 =	0,3	
b3. Interazione con i soggetti istituzionali preposti all'erogazione dei servizi proposti	11	SI =	1	
		NO	0	
b4. Impegno ad erogare il servizio successivamente al vincolo obbligatorio	6	3 anni	1	
		2 anni	0,6	
		1 anno	0,3	
b5. Progetti che prevedono il miglioramento dei servizi a sostegno delle famiglie che hanno a carico anziani e/o persone diversamente abili	10	SI =	1	
		NO=	0	
sub-totale b)		50		
TOTALE (a + b)		100		

(*) calcolato come percentuale di popolazione anziana (età superiore ai 65 anni) sul complesso della popolazione residente

Tipologia c - Telemedicina
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = AxB

a. Aspetti territoriali

a. Aspetti territoriali				
a1. Abitanti per Kmq.	10	< 150	1	
		> o = 150	0,5	
a2. Presenza strutture sanitarie	10	0	1	
		Fino 3	0,6	
		> 3	0,3	
a3 Livello di difficoltà per il raggiungimento del centro sanitario o parasanitario più vicino al centro della comunità utente	20	alto =	1	
		basso =	0,5	
a4. Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2	10	SI =	1	
		NO	0	
sub-totale a)		50		

b. Validità del progetto

c. Validità del progetto				
b1. Livello di dettaglio del progetto di finanziamento	15	alto =	1	
		medio =	0,6	
		basso =	0,3	
b2. Numero potenziale di assistiti dal servizio	10	> di 300 =	1	
		Fino a 300 =	0,6	
		Fino a 100 =	0,3	
b3 Progetti che prevedono il miglioramento dei servizi a sostegno delle famiglie che hanno a carico anziani e/o persone diversamente abili	6	SI =	1	
		NO=	0	
b4. Interazione con i soggetti istituzionali preposti all'erogazione dei servizi proposti	11	SI =	1	
		NO	0	
b5. Impegno ad erogare il servizio successivamente al vincolo obbligatorio	8	3 anni	1	
		2 anni	0,6	
		1 anno	0,3	
sub-totale b)		50		
TOTALE (a + b)		100		

Tipologia d - Centro di aggregazione comunale
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = AxB

a. Aspetti territoriali

a1. Abitanti potenzialmente serviti dalla struttura in progetto	12	> 500	1	
		< 500	0,5	
a2. Presenza di strutture analoghe a quelle di cui al progetto presentato	18	0	1	
		1 a 3	0,6	
		> 3	0,3	
a3. Indice di carico sociale% (*)	16	> 50	1	
		< 50	0,5	
a4. Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2	4	SI =	1	
		NO =	0	
<i>sub-totale a)</i>	50			

b. Validità del progetto

b1. Livello di dettaglio del progetto di finanziamento	12	alto =	1	
		medio =	0,6	
		basso =	0,3	
b2. Gestione del progetto realizzato da parte di più soggetti in forma congiunta	6	> di 5 =	1	
		Fino a 5 =	0,6	
		2 =	0,3	
b2. Utilizzo di beni sottratti alla Criminalità Organizzata	6	SI=	1	
b3. Ricorso a fonti rinnovabili per la produzione di energia	10	SI=	1	
		NO	0	
b4. Ricorso a soluzioni progettuali per il risparmio idrico e/o energetico nonché a soluzioni progettuali tese al corretto inserimento paesaggistico e alla minimizzazione della impermeabilizzazione delle aree di pertinenza	6	SI=	1	
		NO	0	
b5. Impegno ad erogare il servizio successivamente al vincolo obbligatorio	10	3 anni	1	
		2 anni	0,6	
		1 anno	0,3	
<i>sub-totale b)</i>	50			
TOTALE (a + b)	100			

(*) calcolato come percentuale di popolazione non attiva (di età tra 0 - 14 + 65 e oltre anni) sulla popolazione attiva residente (età tra 15 - 64 anni)

Tipologia f - Interventi a supporto delle fattorie sociali
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = AxB
a. Aspetti territoriali				
a1. Numero di soggetti destinatari dei servizi offerti	6	> 500	1	
		< 500	0,5	
a2. Assenza nello stesso Comune di strutture erogatrici di servizi analoghi a quelli di cui al progetto presentato	8	SI=	1	
		NO=	0	
a3. Assenza nello stesso Comune di strutture erogatrici di servizi essenziali (domiciliari, diurni e residenziali)	8	SI =	1	
		NO=	0	
a4. Indice di carico sociale (*)	10	> 50	1	
		< 50	0,5	
a5. Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2	6	SI =	1	
		NO=	0	
a6. Presenza di disabili nella compagine sociale	6	SI =	1	
		NO=	0	
a7. Presenza di giovani nella compagine sociale	6	SI =	1	
		NO=	0	
sub-totale a)	50			
b. Validità del progetto				
b1. Livello di dettaglio del progetto di finanziamento	18	alto =	1	
		medio =	0,6	
		basso =	0,3	
b2. Utilizzo di beni sottratti alla Criminalità Organizzata	6	SI=	1	
		NO=	0	
b3. Ricorso a fonti rinnovabili per la produzione di energia	6	SI =	1	
		NO=	0	
b4. Interazione con i soggetti istituzionali preposti all'erogazione dei servizi proposti	6	SI =	1	
		NO=	0	
b5. Ricorso a soluzioni progettuali per il risparmio idrico e/o energetico nonché a soluzioni progettuali tese al corretto inserimento paesaggistico e alla minimizzazione della impermeabilizzazione delle aree di pertinenza	6	SI=	1	
		NO=	0	
b6. Impegno ad erogare il servizio successivamente al vincolo obbligatorio	8	3 anni	1	
		2 anni	0,6	
		1 anno	0,3	
sub-totale b)	50			
TOTALE (a + b)	100			

(*) % di popolazione non attiva (di età tra 0 - 14 +65 e oltre anni) sulla popolazione attiva residente (età tra 15 - 64 anni)

12.Documentazione richiesta

La documentazione richiesta per accedere alle agevolazioni della presente misura è costituita da:

- istanza di finanziamento;
- formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- progetto d'investimento, corredato dalle autorizzazioni, pareri e nulla osta amministrativi occorrenti;
- documentazione amministrativa.

L'istanza e il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il software presente sul portale della Regione Campania.

L'istanza ed il formulario saranno presentati su supporto cartaceo mediante stampa che il software sopradetto fornisce attraverso la prevista funzione al termine dell'immissione di tutti i dati richiesti. La domanda ed il formulario, così come stampati dal software, dovranno essere sottoscritti dal richiedente.

Le informazioni fornite nei formulari hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445.

I documenti di seguito indicati devono essere presentati a corredo dell'istanza anche nel caso in cui questa costituisca riproposizione di domanda già prodotta e istruita con esito favorevole ma non finanziata per qualsiasi motivo. Non è infatti ammessa la possibilità di fare riferimento alla documentazione in possesso della competente Amministrazione.

Tipologia b) – Telesoccorso

Il Progetto d'investimento sarà costituito da:

relazione illustrativa, a firma di un tecnico abilitato, dell'intervento da realizzare con l'indicazione del bacino di utenza, dei risultati attesi e delle ricadute esterne;

capitolato descrittivo dei beni da acquistare e dei relativi costi da porre a base d'asta;

documentazione attinente gli acquisti:

- valutazione tecnica, sottoscritta da professionista abilitato, circa le caratteristiche dei beni da acquisire rispetto alle esigenze funzionali e tecnico-economiche da soddisfare;
- tre offerte di preventivo in concorrenza secondo le modalità previste dal documento "Linee guida per l'ammissibilità delle spese dei PSR".

- relazione tecnica giustificativa della scelta di acquisto, motivata sulla base di una documentata indagine di mercato effettuata con il supporto di listini resi pubblici anche attraverso siti Web, anch'essa sottoscritta da professionista abilitato;

documentazione attinente le spese immateriali:

- tre offerte di preventivo in concorrenza secondo le modalità previste dal documento "Linee guida per l'ammissibilità delle spese dei PSR".

prospetto delle fonti e degli esborsi;

quadro economico del progetto di investimento.

La documentazione amministrativa sarà costituita:

deliberazioni, in copia conforme all'originale, con la quale il competente Organo d'amministrazione :

- nomina il tecnico progettista;
- approva il progetto con la relativa previsione di spesa;
- assume l'impegno a garantire l'erogazione dei servizi finanziati per almeno 5 anni dal collaudo finale, con la consapevolezza che in caso contrario dovrà restituire il contributo riscosso gravato degli interessi e penalità di legge;
- autorizza il rappresentante legale alla presentazione dell'istanza di finanziamento;
- nomina il responsabile del procedimento;
- dichiara di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 321 e delle disposizioni generali del PSR 2007 - 2013 della Regione Campania e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- dichiara di essere a conoscenza delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente in caso di violazione degli obblighi assunti;
- si impegna a rispettare le condizioni del bando e, in caso di accertate inadempienze o negligenze, a rimborsare il contributo riscosso gravato degli interessi legali;
- dichiara che l'Ente non ha in itinere progetti di finanziamento ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013 oltre i termini previsti dal decreto di concessione;
- s'impegna a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;
- s'impegna a custodire per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi la documentazione giustificativa di spesa e di pertinenza del progetto approvato, opportunamente organizzata e fascicolata, nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli Uffici preposti;
- s'impegna ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- s'impegna a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema

- di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- s'impegna a rispettare le norme sull'informazione e pubblicità stabilite dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 (l'obbligo esiste se l'importo dell'investimento è superiore a € 50.000);
- (facoltativo) s'impegna ad erogare il servizio successivamente al vincolo obbligatorio.

Impegno rilevante solo ai fini della valutazione del progetto.

Convenzione con la Provincia territorialmente competente, per l'interazione del progetto presentato con la piattaforma di e-government finanziata con la Misura 4.11 del POR Campania 2000/2006;

Convenzione con i Soggetti istituzionali preposti all'erogazione del servizio;

Piano dettagliato delle modalità di gestione del Servizio;

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente ai sensi dell' art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 attestante:

- che ai sensi del Testo Unico del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'istante autorizza la Regione Campania al trattamento ed all'elaborazione dei dati forniti con la richiesta per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'utilizzo di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie;
- che quanto riportato nel formulario è corrispondente con la versione cartacea inoltrata agli uffici competenti;

Tipologia c) - Telemedicina

Il Progetto di investimento, definitivo ai sensi della normativa vigente, corredato dalle autorizzazioni, pareri e nulla osta amministrativi occorrenti, sarà costituito da:

relazione illustrativa, a firma di un tecnico abilitato, dell'intervento da realizzare con l'indicazione del bacino di utenza, dei risultati attesi e delle ricadute esterne;

capitolato descrittivo dei beni da acquistare e dei relativi costi da porre a base dell'appalto;

documentazione attinente gli acquisti:

- valutazione tecnica, sottoscritta da professionista abilitato, circa le caratteristiche dei beni da acquistare rispetto alle esigenze funzionali e tecnico-economiche da soddisfare;
- tre offerte di preventivo in concorrenza secondo le modalità previste dal documento "Linee guida per l'ammissibilità delle spese dei PSR".
- relazione tecnica giustificativa della scelta di acquisto, motivata sulla base di una documentata indagine di mercato effettuata con il supporto di listini resi pubblici anche attraverso siti Web, anch'essa sottoscritta da professionista abilitato;

documentazione attinente le spese immateriali:

- tre offerte di preventivo in concorrenza secondo le modalità previste dal

documento "Linee guida per l'ammissibilità delle spese dei PSR".
prospetto delle fonti e degli esborsi;
quadro economico del progetto di investimento;
e se previsti interventi di rifunzionalizzazione o ristrutturazione dei locali:
elaborati grafici di stato e di progetto (planimetria , piante e prospetti, sezioni
e disegni in dettaglio con particolari costruttivi);
computo metrico analitico aggregato per voci di costo;
copia conforme all'originale della visura di mappa catastale.

La documentazione amministrativa sarà costituita:

deliberazioni, in copia conforme all'originale, con la quale il competente Organo di amministrazione :

- nomina il tecnico progettista;
- approva il progetto con la relativa previsione di spesa;
- assume l'impegno a garantire l'erogazione dei servizi finanziati per almeno 5 anni dal collaudo finale, con la consapevolezza che in caso contrario dovrà restituire il contributo riscosso gravato degli interessi e penali di legge;
- autorizza il rappresentante legale alla presentazione dell'istanza di finanziamento;
- nomina il responsabile del procedimento;
- dichiara di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali del PSR 2007 - 2013 della Regione Campania e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- dichiara di essere a conoscenza delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente in caso di violazione degli obblighi assunti;
- si impegna a rispettare le condizioni del bando e, in caso di accertate inadempienze o negligenze, a rimborsare il contributo riscosso gravato degli interessi legali;
- dichiara che l'Ente non ha in itinere progetti di finanziamento ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013 oltre i termini previsti dal decreto di concessione;
- s'impegna a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;
- s'impegna a custodire per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi la documentazione giustificativa di spesa e di pertinenza del progetto approvato, opportunamente organizzata e fascicolata, nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli Uffici preposti;
- s'impegna ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- s'impegna a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- s'impegna a rispettare le norme sull'informazione e pubblicità stabilite

dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 (l'obbligo esiste se l'importo dell'investimento è superiore a € 50.000);

- (facoltativo) s'impegna ad erogare il servizio successivamente al vincolo obbligatorio.

Impegno rilevante solo ai fini della valutazione del progetto.

- attesta il possesso dell'immobile oggetto d'intervento. In caso di affitto la durata residuale dello stesso non può essere inferiore a 7 anni;
- dichiara che i fabbricati oggetto dell'intervento sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso...);

Autorizzazione del proprietario o dei comproprietari alla realizzazione dell'intervento (solo per gli affittuari e comproprietari);

Convenzione con la Provincia competente territorialmente, per l'interazione del progetto presentato con la piattaforma di e-government finanziata con la Misura 4.11 del POR Campania 2000/2006;

Convenzione con i Soggetti istituzionali preposti all'erogazione del servizio;

Piano dettagliato delle modalità di gestione del Servizio;

Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente ai sensi dell' art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 attestante:

- che ai sensi del Testo Unico del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'istante autorizza la Regione Campania al trattamento ed all'elaborazione dei dati forniti con la richiesta per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'utilizzo di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie;
- che quanto riportato nel formulario è corrispondente con la versione cartacea inoltrata agli uffici competenti.

Tipologia d) - Centro di aggregazione comunale

Se il richiedente è un soggetto privato:

Il Progetto di investimento, corredato dalle autorizzazioni, pareri e nulla osta amministrativi occorrenti, sarà costituito da:

relazione tecnico-economica a firma di un tecnico abilitato, nella quale andranno illustrati:

- gli elementi costitutivi l'idea progetto;
 - i risultati attesi e le modalità di attuazione;
 - individuazione catastale degli immobili e/o aree interessati dall'intervento;
- elaborati grafici di stato e di progetto (planimetria, piante e prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi);
- computo metrico analitico aggregato per voci di costo;
- copia conforme all'originale della visura di mappa catastale;
- documentazione attinente gli acquisti;

- valutazione tecnica, sottoscritta da professionista abilitato, circa le caratteristiche dei beni da acquisire rispetto alle esigenze funzionali e tecnico-economiche da soddisfare;
- tre offerte di preventivo in concorrenza secondo le modalità previste dal documento "Linee guida per l'ammissibilità delle spese dei PSR".
- relazione tecnica giustificativa della scelta di acquisto, motivata sulla base di una documentata indagine di mercato effettuata con il supporto di listini resi pubblici anche attraverso siti Web, anch'essa sottoscritta da professionista abilitato;
 - documentazione attinente le spese immateriali:
- tre offerte di preventivo in concorrenza secondo le modalità previste dal documento "Linee guida per l'ammissibilità delle spese dei PSR".
 - prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi;
 - quadro economico del progetto;

La documentazione amministrativa sarà costituita da:

- dichiarazioni sostitutive del richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 attestanti:
- il titolo di possesso dell'immobile oggetto d'intervento. In caso di affitto la durata residuale non dovrà essere inferiore a 7 anni;
- che i fabbricati sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso...);
- la qualità di legale rappresentante del soggetto giuridico richiedente il finanziamento ai sensi del PSR 2007/2013 misura 321 tipologia d);
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) *[Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi]*;
- che l'impresa è vigente e che non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali ed assicurativi a favore del titolare, dei dipendenti e degli altri aventi diritto;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii., ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 626/94) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia) e, in caso di società, nei confronti di tutte le persone di cui al D.P.R. 252/1998 art.2 (amministratori e soci);
- che a carico del soggetto giuridico richiedente non sono stati adottati provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013 (*non sono considerati tali quelli generati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati*);
- che il soggetto giuridico richiedente non ha in itinere progetti di finanziamento ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013 oltre i termini previsti dal decreto di concessione;
- che il soggetto giuridico richiedente non ha debiti nei confronti dell'Amministrazione Pubblica per il pagamento di sanzioni comminate e/o per restituzioni dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013;
- (facoltativo) l'impegno ad erogare il servizio successivamente al vincolo obbligatorio.

Impegno rilevante solo ai fini della valutazione del progetto.

- la corrispondenza tra quanto riportato nel formulario della procedura con la versione cartacea inoltrata agli uffici competenti;
- che ai sensi del Testo Unico del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'istante autorizza la Regione Campania al trattamento ed all'elaborazione dei dati forniti con la richiesta per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'utilizzo di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali del PSR 2007 - 2013 della Regione Campania e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- di essere a conoscenza delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente in caso di violazione degli obblighi assunti;
- l'impegno a rispettare le condizioni del bando e, in caso di accertate inadempienze o negligenze, a rimborsare il contributo riscosso gravato degli interessi legali;
- l'impegno a non distogliere dall'uso e dalla destinazione gli investimenti realizzati per almeno 5 anni dal collaudo finale, con la consapevolezza che in caso contrario, il proponente dovrà restituire il contributo gravato degli interessi e penalità di legge;

- l'impegno a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;
 - l'impegno a custodire per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi la documentazione giustificativa di spesa e di pertinenza del progetto approvato, opportunamente organizzata e fascicolata, nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli Uffici preposti;
 - l'impegno ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
 - l'impegno a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
 - l'impegno a rispettare le norme sull'informazione e pubblicità stabilite dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 (l'obbligo esiste se l'importo dell'investimento è superiore a € 50.000);
 - l'impegno a ad accollarsi la quota di cofinanziamento a proprio carico;
- Autorizzazione del proprietario o dei comproprietari alla realizzazione dell'intervento (solo per gli affittuari e comproprietari);
(facoltativo) Convenzione tra i soggetti coinvolti per la gestione del Progetto.

Impegno rilevante solo ai fini della valutazione del progetto;

Piano dettagliato delle modalità di gestione del Progetto;

Statuto e atto costitutivo, in copia conforme all'originale;

Elenco dei soci;

Deliberazione, in copia conforme all'originale, con la quale il competente organo di amministrazione approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico ed autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento.

Se il richiedente è un Ente pubblico:

Il progetto di investimento, definitivo ai sensi della normativa vigente, corredato dalle autorizzazioni, pareri e nulla osta amministrativi occorrenti sarà costituito da:

relazione tecnico-economica a firma di un tecnico abilitato, nella quale andranno illustrati:

- gli elementi costitutivi l'idea progetto;
 - i risultati attesi e le modalità di attuazione;
 - individuazione catastale degli immobili e/o aree interessate dall'intervento;
- capitolato descrittivo dei beni da acquistare e dei relativi costi da porre a base dell'appalto;
elaborati grafici di stato e di progetto (planimetria, piante e prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi);
computo metrico analitico aggregato per voci di costo;
copia conforme all'originale della visura di mappa catastale;
documentazione attinente gli acquisti;

- valutazione tecnica, sottoscritta da professionista abilitato, circa le caratteristiche dei beni da acquisire rispetto alle esigenze funzionali e tecnico-economiche da soddisfare;
- tre offerte di preventivo in concorrenza secondo le modalità previste dal documento "Linee guida per l'ammissibilità delle spese dei PSR".
- relazione tecnica giustificativa della scelta di acquisto, motivata sulla base di una documentata indagine di mercato effettuata con il supporto di listini resi pubblici anche attraverso siti Web, anch'essa sottoscritta da professionista abilitato;
 - documentazione attinente le spese immateriali:
- tre offerte di preventivo in concorrenza secondo le modalità previste dal documento "Linee guida per l'ammissibilità delle spese dei PSR".
 - prospetto delle fonti e degli esborsi;
 - quadro economico del progetto.

La documentazione amministrativa sarà costituita da:

deliberazioni, in copia conforme all'originale, con le quali il competente Organo di amministrazione:

- nomina il tecnico progettista;
- approva il progetto con la relativa previsione di spesa;
- assume l'impegno a garantire l'erogazione dei servizi finanziati per almeno 5 anni dal collaudo finale, con la consapevolezza che in caso contrario dovrà restituire il contributo riscosso gravato degli interessi e penali di legge;
- autorizza il rappresentante legale alla presentazione dell'istanza di finanziamento;
- nomina il responsabile del procedimento;
- dichiara di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali del PSR 2007 - 2013 della Regione Campania e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- dichiara di essere a conoscenza delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente in caso di violazione degli obblighi assunti;
- si impegna a rispettare le condizioni del bando e, in caso di accertate inadempienze o negligenze, a rimborsare il contributo riscosso gravato degli interessi legali;
- dichiara che l'Ente non ha in itinere progetti di finanziamento ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013 oltre i termini previsti dal decreto di concessione;
- s'impegna a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;
- s'impegna a custodire per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi la documentazione giustificativa di spesa e di pertinenza del

progetto approvato, opportunamente organizzata e fascicolata, nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli Uffici preposti;

- s'impegna ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- s'impegna a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- s'impegna a rispettare le norme sull'informazione e pubblicità stabilite dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 (l'obbligo esiste se l'importo dell'investimento è superiore a € 50.000);
- (facoltativo) s'impegna ad erogare il servizio successivamente al vincolo obbligatorio.

Impegno rilevante solo ai fini della valutazione del progetto.

- attesta il possesso dell'immobile oggetto d'intervento. In caso di affitto la durata residuale dello stesso non può essere inferiore a 7 anni;
- che i fabbricati oggetto dell'intervento sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso...);

dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente ai sensi dell' art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 attestante:

- che ai sensi del Testo Unico del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'istante autorizza la Regione Campania al trattamento ed all'elaborazione dei dati forniti con la richiesta per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'utilizzo di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

- la corrispondenza tra quanto riportato nel formulario della procedura con la versione cartacea inoltrata agli uffici competenti;

Autorizzazione del proprietario o dei comproprietari alla realizzazione dell'intervento (solo per gli affittuari e comproprietari);

Piano dettagliato delle modalità di gestione del "Centro".

Tipologia f) - Interventi a supporto delle fattorie sociali

Il Progetto di investimento cantierabile, corredato dalle autorizzazioni, pareri e nulla osta amministrativi occorrenti, sarà costituito da:

relazione tecnico-economica a firma di un tecnico abilitato, nella quale andranno illustrati:

- gli elementi costitutivi l'idea progetto;
- il piano di miglioramento aziendale;
- le finalità in riferimento alla dotazione di servizi e attrezzature presenti sul territorio;
- i risultati attesi e le modalità di attuazione;
- descrizione delle caratteristiche strutturali, organizzative e funzionali dell'impresa;
- descrizione dei servizi da espletare in cui siano espressamente specificati gli atti autorizzativi che le norme vigenti prevedono per ciascuno di essi;

- elenco delle aree di attività nelle quali si impegna a operare;
 - gli attori del territorio (ASL, Grande Distribuzione, etc.) con i quali ci si propone di stilare accordi finalizzati alla gestione delle attività poste in essere;
 - individuazione catastale degli immobili e/o aree interessati all'intervento;
- elaborati grafici di stato e di progetto (planimetria , piante e prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi)
- computo metrico analitico aggregato per voci di costo;
- copia conforme all'originale della visura di mappa catastale;
- documentazione attinente gli acquisti:
- valutazione tecnica, sottoscritta da professionista abilitato, circa le caratteristiche dei beni da acquisire rispetto alle esigenze funzionali e tecnico-economiche da soddisfare;
 - tre offerte di preventivo in concorrenza secondo le modalità previste dal documento "Linee guida per l'ammissibilità delle spese dei PSR".
 - relazione tecnica giustificativa della scelta di acquisto, motivata sulla base di una documentata indagine di mercato effettuata con il supporto di listini resi pubblici anche attraverso siti Web, anch'essa sottoscritta da professionista abilitato;
- documentazione attinente le spese immateriali:
- tre offerte di preventivo in concorrenza secondo le modalità previste dal documento "Linee guida per l'ammissibilità delle spese dei PSR".
- prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi;
- quadro economico del progetto;

La documentazione amministrativa sarà costituita da:

- dichiarazioni sostitutive del richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 attestante:
- l'iscrizione al Registro Regionale delle Fattorie Sociali istituito con DRD n. 145 del 28.04.08;
 - il titolo di possesso dell'immobile oggetto d'intervento. In caso di affitto la durata residuale non dovrà essere inferiore a 7 anni;
 - che i fabbricati aziendali sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso...);
 - la qualità di legale rappresentante del soggetto giuridico richiedente il finanziamento ai sensi del PSR 2007/2013 misura 321 tipologia d);
 - di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art.

648 – ter c.p.) *[Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi];*

- che l'impresa è vigente e che non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali ed assicurativi a favore del titolare, dei dipendenti e degli altri aventi diritto;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii., ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 626/94) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia) e, in caso di società, nei confronti di tutte le persone di cui al D.P.R. 252/1998 art.2 (amministratori e soci);
- dichiara che il soggetto giuridico richiedente non ha in itinere progetti di finanziamento ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013 oltre i termini previsti dal decreto di concessione;
- che il soggetto giuridico richiedente non ha debiti nei confronti dell'Amministrazione Pubblica per il pagamento di sanzioni comminate e/o per restituzioni dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013;
- che a carico del soggetto giuridico richiedente non sono stati adottati provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013 *(non sono considerati tali quelli generati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati)*;
- (facoltativo) l'impegno ad erogare il servizio successivamente al vincolo obbligatorio.

Impegno rilevante solo ai fini della valutazione del progetto.

- la corrispondenza tra quanto riportato nel formulario della procedura con la versione cartacea inoltrata agli uffici competenti;
- che ai sensi del Testo Unico del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'istante autorizza la Regione Campania al trattamento ed all'elaborazione dei dati forniti con la richiesta per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'utilizzo di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie;

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali del PSR 2007 - 2013 della Regione Campania e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
 - di essere a conoscenza delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente in caso di violazione degli obblighi assunti;
 - l'impegno a rispettare le condizioni del bando e, in caso di accertate inadempienze o negligenze, a rimborsare il contributo riscosso gravato degli interessi legali;
 - l'impegno a non distogliere dall'uso e dalla destinazione gli investimenti realizzati per almeno 5 anni dal collaudo finale, con la consapevolezza che in caso contrario, il proponente dovrà restituire il contributo gravato degli interessi e penalità di legge;
 - l'impegno a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;
 - l'impegno a custodire per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi la documentazione giustificativa di spesa e di pertinenza del progetto approvato, opportunamente organizzata e fascicolata, nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli Uffici preposti;
 - l'impegno ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
 - l'impegno a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
 - l'impegno a rispettare le norme sull'informazione e pubblicità stabilite dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 (l'obbligo esiste se l'importo dell'investimento è superiore a € 50.000);
 - l'impegno a ad accollarsi la quota di cofinanziamento a proprio carico;
- Autorizzazione del proprietario o dei comproprietari alla realizzazione dell'intervento (solo per gli affittuari e comproprietari);
(facoltativo) Convenzione tra i soggetti coinvolti per la gestione del "Centro".
- Impegno rilevante solo ai fini della valutazione del progetto.**
- Piano dettagliato delle modalità di gestione del Progetto.
Statuto e atto costitutivo, in copia conforme all'originale;
Elenco dei soci;
Deliberazione, in copia conforme all'originale, con la quale il competente organo di amministrazione approva il progetto e la relativa previsione di spesa ed autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento.

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E. le istanze incomplete o corredate da documentazione e/o dichiarazioni carenti e/o imperfette non saranno ammesse a valutazione.